Anno 97 - Numero 161

L. 40 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/29710): anno L. 10.000, sem. 5000, trim. 2750. - Estero (tariffe post. ecc.): anno L. 16.200, semestre 8300, trim. 4300.

Redazione, Amministrazione, Tipografia: Torino, via Roma 80, tel. 49-943 (15 linee)

LA STAMPA

Sabato 8 Luglio 1961

Inserzioni: PUBBLICITAS STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 40-613 (15 linee) Milano, via Borgogna 2, telefono 799-131 Roma, largo N. Spinelli 1, telefono 858-477

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: Avvisi Comm. L. 400 mm/m alt.-colonna (posizioni) o data prestabilite aumento 30 %) - Finanz. Legali L. 550 il mm - Necrologi L. 300 per parola (partecipazioni L. 450) - Echi Cronaca L. 1200 per linea (Spettacoli L. 800) - Economici: vedi rubrica - Estero aumento tariffe 25 %. Copie arretrate prezzo doppio — Estero (spediz. aerea per i Paesi contrass. con asterisco): *Argentina pes. 12; Austria sc. 8; Belgio fr. 5; *Canada cents 25; *Congo fr. 10; *Danimarca kr. 0,90; *Egitto pias. 5; *Eritrea cents. 40; *Finlandia mk. 35; Francia n. fr. 0,40; Germania d. m. 0,45; *Grecia dr. 4; *Inghilterra d. 3; *Iran ris. 18; Jugoslavia din. 30; *Libano p. l. 20; *Libia pia 3; *Malta d. 3; *Norvegia kr. 0,80; *Olanda cents 40; Polonia zl. 4,80; *Portogallo esc. 4; *Somalia so. 1; *Spagna pts. 6; *Sud Africa sh. 1,4; *Svezia kr. 0,70; Svizzera fr. 0,35; *Tunisia mill. 40; *Turchia l. t. 1,10; *U.S.A. cents 25

Le onde della tv da oltre gli oceani

L'Italia parteciperà dunque, secondo l'autorevole annuncio dato dal ministro delle Poste e Telecomunicazioni, a un programma di collegamenti transoceanici, con trasmissioni radio e televisive, tramite i satelliti artificiali. Più volte, nel commentare i lanci dei multiformi ingegnosissimi vettori spaziali americani, abbiamo avuto occasione di accennare all'uso di essi nelle comunicazioni. Parecchi tra gli oggetti messi in orbita nel 1960 sono appunto a ciò destinati; e che tale idea sia ormai prossima a diventare realtà, risulta fra l'altro dalla circostanza che, per l'impiego dei satelliti nelle telecomunicazioni, si sono addirittura costituite delle società con capitali privati.

Ma c'è proprio bisogno di ricorrere a questi stravaganti e costosissimi oggetti? Non funzionano bene la radio e la televisione anche senza di essi? I satelliti, in realtà, possono aiutare a superare una grossa difficoltà, che tuttora si frappone ad un ulteriore sviluppo delle comunicazioni: la curvatura terrestre. Le onde radio, in genere, vanno in linea retta; e la Terra invece ha una superficie sferica: non è possibile perciò che un segnale vada « direttamente » da un luogo a un altro, se questi due luoghi sono assai distanti e perciò nascosti reciprocamente dalla curvatura del pianeta. La natura ha bensì offerto un modo per aggirare tale difficoltà. Si possono trasmettere voci e suoni della radio anche tra luoghi distanti, perché le radio-onde che sono dirette all'insù incontrano, a un centinaio di chilometri di altezza, uno strato elettrizzato dell'aria (la cosiddetta ionosfera) che le riflette all'ingiù, come farebbe uno specchio. Ma lo specchio della ionosfera non dà molto affidamento: a volte, per esempio quando compaiono grosse macchie solari, cessa di dilegua addirittura; soventissimo rimanda a Terra, insieme con le onde di fattura umana, altre che sono i segni della sua propria instabilità e agitazione; e si rivelano all'apparecchio radio come gracidii e anche sibili.

E' da aggiungere, poi, che le radio-onde più corte, quelle che si adoperano per la televisione, non sono affatto riflesse dalla ionosfera. Per queste, bisogna che la stazione di partenza e quella di arrivo siano proprio in linea retta: e tutti sappiamo che, per rendere godibile la televisione in ogni luogo d'Italia, si è dovuto sistemare sulle alture un gran numero di ripetitori, e cioè di posti idonei a ricevere le onde da stazioni in linea ottica e rifletterle giù oltre i monti, nelle valli, coste, golfi, anfratti di questo accidentato paese.

Perciò, fin dal tempo in cui l'astronautica era fantasia di pochi matti i quali si divertivano a calcolare vascelli spaziali che non si sapevano costruire, si era pensato da qualcheduno di mettere in orbita una terna di satelliti, altissimi sull'Equatore, visibili l'uno all'altro e visibile, uno almeno di essi, da qualsiasi punto della Terra. Essi avrebbero dovuto costituire, tutti insieme, un valido surrogato della infida atmosfera e ritrasmettere a terra i segnali radio ricevuti. Questa terna di satelliti altissimi in cielo (tanto alti da fare il giro del pianeta in ventiquattr'ore esatte; e da librarsi perciò apparentemente immobili sopra le nostre teste) non è stata finora realizzata; ma, come abbiamo accennato, soprattutto a partire dallo scorso anno, gli statunitensi hanno messo in orbita alcuni oggetti che molto promettono per le comunicazioni.

Il più semplice e quasi tipico fra questi è il cosiddetto « Echo », il primo dei quali fu lanciato nell'agosto del '60. Un missile liberò da sè un involucro che, gonfiatosi con gas, diventò una grande sfera, un pallone di oltre trenta metri di diametro, dalla superficie metallizzata e perciò idonea a riflettere le radio-onde. Siccome sta su un'orbita assai alta (1500 chilometri) può essere visibile contemporaneamente da punti della superficie terrestre molto distanti (per esempio, dall'Europa e dall'America). Il pallone non ha organi dentro di sè: non fa altro che fungere da specchio. Naturalmente la frazione di energia che arriva a destinazione, dopo essere stata riflessa dalla sfera, è minima; ma una invenzione abbastanza recente (di cui ci riprometteremo discorrere a parte, in un apposito articolo: il *maser*) permette di ricevere, distinti e chiari, i segnali, anche se debolissimi.

Altri oggetti sono stati messi in orbita, idonei a stabilire colloqui tra punti diversi della Terra. Nell'ottobre dell'anno scorso è stato inaugurato il « Courier », capace di ricevere una comunicazione, di amplificarla e di trasmetterla quando sorvola il destinatario. Un compito speciale hanno i satelliti meteorologici « Tiros », che fotografano dall'alto e trasmettono a Terra i quadri delle formazioni di nuvole (i servizi meteorologici sono per vari aspetti legati alle comunicazioni), e prossimamente, per lo stesso scopo, verranno lanciati i perfezionati « Nimbus ». Altro compito delicato hanno i « Transit », satelliti che devono aiutare i naviganti a determinare la propria posizione in mare e in aria: sono sorta di fari mobili che emettono radio-onde e sono riconoscibili (come i fari ottici) al ritmo con cui dànno i segnali.

E' verosimile che altri nuovi e inediti tipi di satelliti saranno destinati a servire alle comunicazioni; ma quelli che abbiamo menzionato contengono ciascheduno elementi che già garantiscono, per le prove fatte, il successo delle previste iniziative. Di questi tempi i progressi sono veloci: possiamo perciò attenderci di essere spettatori fra non molto di programmi radiofonici e televisivi che, prima di arrivare alle nostre case, abbiano fatto una visita lampo ai satelliti in orbita.

Didimo

Macmillan e l'indossatrice russa

Il Primo Ministro inglese durante la visita al padiglione della Mostra sovietica inaugurata ieri, riceve un omaggio floreale da Natascia Borodina, graziosa indossatrice di Mosca (Telefoto - A pagina 5 il servizio del nostro corrispondente)

Fra un anno il primo satellite per la radio e la tv tra continenti

I progetti già in attuazione illustrati in una conferenza-stampa a Düsseldorf - Centrali rotanti intorno al globo, con funzioni di «relais» e amplificatori, consentiranno migliori collegamenti telefonici e scambi di programmi radiotelevisivi dall'Europa con le Americhe

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, 7 luglio.

A partire dall'anno prossimo potremo telefonare in molte parti del mondo per mezzo dei satelliti artificiali. La prima centrale telefonica volante verrà messa in orbita dagli americani, con l'ausilio di un potente razzo, già nei primi mesi del 1962. Altri quarantanove satelliti dello stesso tipo andranno ad aggiungersi alla prima centrale nei mesi successivi, in base ad un vasto programma concordato dagli Stati Uniti con la Gran Bretagna, la Francia e la Germania di Bonn. Del progetto, ormai in fase avanzata di sviluppo, si è parlato oggi durante una affollata conferenza-stampa tenuta a Düsseldorf dal prof. Hans Ferdinand Mayer, uno dei fisici tedeschi incaricati dei preparativi tecnici per la Germania.

Il prof. Mayer ha spiegato che si stanno appostando nei quattro Paesi ventisei stazioni radio-telefoniche, che entreranno poi in collegamento fra di loro per il tramite appunto dei satelliti: i satelliti avranno funzione di ponte. Ciascuna di queste centrali rotanti attorno al globo potrà raccogliere e ritrasmettere contemporaneamente ben seicento comunicazioni telefoniche tra un Paese e l'altro, oltre ad un programma televisivo. In Francia, in Inghilterra e in Germania si potrà così assistere alle trasmissioni televisive americane e viceversa.

Le comunicazioni telefoniche e televisive per mezzo dei satelliti, non saranno limitate ai quattro paesi. I satelliti, infatti, consentiranno anche collegamenti con Bombay, Pechino (via Mosca), Johannesburg e Brasilia. In un secondo momento — così ha assicurato il prof. Mayer, — gli abbonati ai telefoni europei potranno parlare con i più remoti centri del mondo senza neanche rivolgersi alla centrale. Chiameremo New York o Pechino con il prefisso. « Dal punto di vista tecnico — ha spiegato lo studioso, — non si danno più difficoltà al riguardo. Semmai, è questione di mezzi finanziari » (la prima fase, cioè la rete radio-telefonica servita da cinquanta satelliti verrà a costare 115 milioni di dollari, 70 miliardi di lire).

Quali vantaggi comporteranno i satelliti per le comunicazioni internazionali? Il primo punto di vantaggio è offerto, si diceva, dal più rapido disbrigo delle comunicazioni. Oggi, per es., un cavo sottomarino che collega l'Europa all'America consente appena trentasei conversazioni simultanee; un solo satellite, invece, permette seicento telefonate. Le telefonate su grandi distanze, poi, verranno a costare molto meno. Infine, i satelliti assicureranno una ricezione molto più chiara che non sulle normali linee telefoniche. I satelliti non si limiteranno a riflettere le onde radio: essi saranno invece provvisti di speciali apparecchi che ritrasmetteranno, amplificandoli, gli impulsi giunti dalla Terra.

Si era pensato in un primo momento di impiegare dei semplici satelliti « riflettori », del tipo dell'« Echo I », lanciato a suo tempo dagli americani; ma poi l'idea è stata scartata per ragioni pratiche. La tecnica tuttavia non si fermerà qui.

Il prof. Mayer ha accennato infine ad un progetto, peraltro non ancora maturo, per il lancio di tre satelliti « fissi », che dovrebbero girare insieme con la Terra, alla stessa velocità, mantenendosi quindi su un medesimo punto geografico. Posti in un'orbita già precalcolata — trentaseimila chilometri dalla superficie terrestre — i satelliti si manterrebbero sempre lungo la linea equatoriale; raccogliendo e ritrasmettendo le comunicazioni telefoniche di qualsiasi punto del globo. Tre di queste centrali spaziali — si assicura — potrebbero abbracciare le comunicazioni telefoniche di tutto il mondo.

m. c.

La Repubblica Araba comprerà missili da ditte americane

Washington, 7 luglio.

L'addetto stampa del Dipartimento di Stato Lincoln White ha detto oggi che il governo ha accordato a industrie private statunitensi il permesso per la vendita di missili per ricerche meteorologiche alla Rau.

White ha aggiunto che la Rau ha formulato l'assicurazione che i razzi verranno impiegati unicamente per ricerche nel campo della meteorologia e in particolare per esperimenti negli strati superiori dell'atmosfera.

L'addetto stampa del Dipartimento di Stato si è detto non in grado di precisare il numero dei razzi ordinati.

Le decisioni prese dal Consiglio dei Ministri

L'Italia proporrà al governo austriaco il ricorso alla Corte dell'Aia per Bolzano

Nella risposta alla nota di Vienna verrà senz'altro respinta l'istanza di una commissione internazionale d'inchiesta - Una ulteriore indagine in Alto Adige sarebbe in contrasto con la risoluzione dell'Onu che ha già definito la vertenza nei suoi termini giuridici e diplomatici - La relazione di Segni sul viaggio in Jugoslavia

(Dal nostro corrispondente)

Roma, 7 luglio.

Il governo italiano proporrà al governo austriaco di sottoporre la vertenza per l'Alto Adige all'Alta Corte di Giustizia internazionale dell'Aja per un componimento giudiziale. La decisione è stata presa stamane dal Consiglio dei ministri ed è pienamente conforme alla risoluzione delle Nazioni Unite dello scorso anno, la quale raccomanda appunto nel suo paragrafo 5/b che nel caso in cui i negoziati fra le parti « non conducano a risultati soddisfacenti entro un ragionevole periodo di tempo, le parti considerino favorevolmente la possibilità di cercare una soluzione alle loro divergenze per mezzo di uno qualsiasi dei mezzi contemplati nell'articolo 33 della Carta, incluso il ricorso alla Corte internazionale di Giustizia, o a qualsiasi altro mezzo pacifico di loro scelta ».

Secondo il nostro punto di vista, che appare suffragato dalla logica più evidente, il fatto che nella risoluzione dell'Onu si accenni esplicitamente al ricorso al tribunale dell'Aja, sta a indicare che fra tutti i mezzi possibili è proprio a questo che si riserva una carta priorità. L'argomentazione è talmente fondata che nel corso della discussione di stamane in Consiglio alcuni ministri hanno anche proposto che l'Italia ricorra in modo unilaterale alla Corte dell'Aja anche mancando il consenso dell'Austria. Il è preferita tuttavia, al termine del dibattito, la soluzione più amichevole di una formale proposta all'Austria per un ricorso di mutuo accordo.

La risposta alla nota austriaca è stata quindi progettata in tre punti: 1) verranno contestate le dichiarazioni del governo di Vienna circa la pretesa inconsistenza delle proposte formulate dall'Italia a Zurigo; 2) sarà respinta la proposta austriaca per una Commissione internazionale di inchiesta; 3) sarà proposto il ricorso congiunto al tribunale dell'Aja. Si chiederà, infine, che cosa intenda il governo di Vienna quando allude a « garanzie » che l'Italia dovrebbe dare circa la pratica esecuzione delle proposte contenute già da noi formulate a Milano, a Klagenfurt e a Zurigo.

La questione delle garanzie costituisce difatti uno dei punti deboli della nota inviataci dall'Austria. In essa viene affermato che l'Italia non ha presentato proposte costruttive, ma invece di una dimostrazione della pretesa inconsistenza delle nostre proposte, vi si trova soltanto la espressione del dubbio che l'Italia non intenda effettivamente mandarle ad esecuzione. E' perciò il caso di chiarire questo concetto di inconsistenza, e l'Austria deve specificare se considera inaccettabili le nostre proposte perché insufficienti in se stesse, ovvero se desideri un determinato tipo di garanzie per assicurarsi dell'esecuzione di proposte che in sè essa giudica accettabili.

E' evidente che se l'Austria sciogliesse l'alternativa in questo secondo senso non sarebbe nemmeno il caso di parlare di fallimento dei negoziati diretti fra Vienna e Roma, e quindi la fretta austriaca di passare senz'altro alla ricerca di un altro mezzo per la soluzione della vertenza sarebbe del tutto ingiustificata. In ogni modo, il mezzo che l'Austria avrebbe prescelto con la sua proposta di una Commissione internazionale di inchiesta fra tutti sembra il meno idoneo. L'on. Segni ha fatto osservare in Consiglio che la mozione dell'Onu è fondata sul presupposto che la questione è già ben definita nei suoi termini giuridici e diplomatici. Non si vede perciò la necessità di un'inchiesta che avrebbe lo scopo di accertarla da capo. Rispetto alla risoluzione delle Nazioni Unite la Commissione di inchiesta è un vero non senso, ed assai più coerente è invece la proposta italiana di un ricorso alla Corte dell'Aja.

Segni ha concluso dichiarando che l'atteggiamento austriaco sembra corrispondere a quello di chi non vuole impegnarsi in discussioni e soluzioni concrete, che l'Italia invece volonterosamente persegue. L'Italia infatti non si è mai rifiutata ad una applicazione liberale dell'accordo De Gasperi-Gruber e dello statuto della regione autonoma Trentino-Alto Adige. Le ultime nostre proposte erano informate a questo spirito, ed è stato con un senso di rammarico e di stupore che le abbiamo viste respinte senza una seria ragione di sostanza e senza neppure una chiara motivazione.

Segni ha pure svolto una relazione sul suo viaggio in Jugoslavia e sulle conversazioni avute con il maresciallo Tito e con il ministro degli Esteri Koca Popovic. Le relazioni fra Roma e Belgrado sono apparse veramente soddisfacenti ed in via di progressiva intensificazione in vari settori, a dimostrazione ulteriore della ferma e serena disposizione dell'Italia a mantenere buoni i rapporti di amicizia e collaborazione con tutti i Paesi, ed in particolare con i più vicini. Vista l'atmosfera eccellente, negli incontri con i capi jugoslavi il ministro Segni ha potuto esaminare, oltre ai rapporti bilaterali, anche una serie di problemi internazionali di comune interesse come il disarmo, l'organizzazione delle Nazioni Unite e gli aiuti ai Paesi sottosviluppati.

Vittorio Gorresio

Numerosi disegni di legge decisi nella riunione del governo

Roma, 7 luglio.

Il Consiglio dei ministri riunitosi stamane a Palazzo Chigi, oltre a prendere in esame la nota austriaca sulla vertenza dell'Alto Adige e la relazione di Segni sul suo viaggio in Jugoslavia, ha dato parere favorevole ad alcuni disegni di legge che dovranno poi essere approvati dal Parlamento.

Con uno di questi disegni di legge vengono apportate alle vigenti norme sul riscatto degli alloggi popolari, costruiti a totale carico dello Stato o con il suo concorso o contributo, talune modifiche dirette a facilitare l'acquisto degli alloggi da parte delle categorie meno abbienti. Viene, inoltre, riconosciuto a coloro che non esaerciteranno la facoltà di riscatto, il diritto a conservare il godimento dell'alloggio in locazione semplice.

Su proposta del ministro per l'Industria e Commercio, on. Colombo, è stato approvato uno schema di decreto con il quale si apportano modifiche al regolamento sulla disciplina dell'importazione, lavorazione, deposito e distribuzione degli oli minerali e loro derivati, nel senso che viene attribuito all'amministrazione il potere di determinare la misura delle scorte di riserva dei prodotti petroliferi finiti, con gli stessi criteri seguiti per gli altri depositi di oli minerali.

Sono stati inoltre approvati, su proposta del ministro per il Lavoro e la Previdenza Sociale on. Sullo, 23 schemi di decreti relativi ad accordi e contratti collettivi di lavoro.

Sono stati aumentati alcuni contributi dello Stato a favore di enti e associazioni. E' stato portato per esempio da 10 a 20 milioni quello a favore dell'Istituto del nastro azzurro fra combattenti decorati al valor militare ed è stato aumentato quello per l'Unione mutilati e invalidi per servizio.

E' stato infine approvato il decreto-legge che proroga al 31 luglio il pagamento delle integrazioni delle tasse di concessione governativa, come radio e patenti.

Il capo tirolese Oberhammer annuncia una «sanguinosa lotta»

Innsbruck, 7 luglio.

Il capo del partito popolare conservatore nel Tirolo austriaco ha preannunciato oggi « una lotta sanguinosa » nell'Alto Adige se l'Italia non concede l'autonomia alla popolazione di lingua tedesca della regione. « I sud-tirolesi combatteranno per i loro diritti naturali anche se ciò significa anni di lotta sanguinosa » — ha detto il dottor Aloys Oberhammer, membro del governo provinciale del Tirolo austriaco in una intervista.

« La resistenza contro l'oppressione italiana — egli ha aggiunto — guadagna ogni giorno terreno e si diffonderà come un violento incendio infantanto che gli italiani non cederanno ». Oberhammer è il capo per il Tirolo austriaco del partito popolare del cancelliere Gorbach, la cui ala estremista chiede la autodeterminazione per la provincia di Bolzano. Ha fatto chiaramente capire che la diplomazia moderata non viene ritenuta valida dall'ala estremista del suo partito.

« L'autonomia — ha proseguito Oberhammer — è diventata una parola trita in cui nessuno crede più. Gli italiani hanno dato ampie prove che non hanno alcuna intenzione di concedere la libertà ai sud-tirolesi, cosicché l'unica risposta per noi è: autodeterminazione ». Ha affermato che i recenti atti terroristici in Alto Adige sono « un avvertimento all'Italia e al mondo. Si tratta solo di un inizio. I sud-tirolesi possono fare molto di più ».

Oberhammer ha subito aggiunto che i suoi seguaci « non sono direttamente coinvolti » nelle azioni terroristiche compiute « sostenuto dall'Italia. « Noi no » siamo lieti di quello che sta accadendo nella provincia di Bolzano, ma ovviamente i sud-tirolesi non hanno altra scelta per farsi sentire. « Non siamo direttamente coinvolti nella lotta ma sappiamo che i nostri fratelli a sud del confine porteranno la lotta sino ad una fine amara. Essi sono pronti ad abbandonare le loro famiglie e le loro case e darsi alla macchia anche per anni ».

Alla domanda quali siano le possibilità di indurre la diplomazia austriaca a chiedere l'autodeterminazione, Oberhammer ha detto: « L'Austria non ha mai abbandonato l'autodeterminazione come obiettivo per il Sud-Tirolo. Noi l'abbiamo solo abbandonata per deferenza alle Nazioni Unite. Ora che l'Italia ha apertamente mancato di dare attuazione alle risoluzioni delle Nazioni Unite del 1960, riteniamo di avere ogni diritto di ripresentare la richiesta di autodeterminazione.

Ai primi di agosto si terrà a Innsbruck un convegno di « ex-Gebirgsjäger » (truppe di montagna della Wehrmacht), al quale parteciperanno, provenienti dalla Germania occidentale, sedici noti generali hitleriani.

Magnago ha ritanciato la richiesta di autonomia totale per l'Alto Adige

Al Consiglio provinciale di Bolzano di cui è presidente ha svolto una relazione sugli attentati - Al momento di approvarla o respingerla i rappresentanti di lingua italiana si sono astenuti dal voto - Gravi preoccupazioni per il turismo

(Dal nostro corrispondente)

Bolzano, 7 luglio.

Il presidente della Giunta provinciale di Bolzano e della Süd-Tiroler Volkspartei dott. Silvius Magnago ha espresso le sue idee per raggiungere la pacificazione in Alto Adige rilanciando la richiesta di autonomia regionale per la sola provincia di Bolzano « allo scopo di garantire la consistenza etnica e lo sviluppo economico della popolazione di lingua tedesca secondo quanto previsto dall'accordo di Parigi ». Qualora venga preso per base di discussione il noto progetto di legge presentato alla Camera dai parlamentari sud-tirolesi, Magnago ha dichiarato di essere disposto a iniziare trattative con « rappresentanti politici qualificati » in sede provinciale e a ricercare formule atte a garantire il libero sviluppo economico e culturale anche della popolazione di lingua italiana e ladina, poichè — ha aggiunto — qui non si tratta di *mors tua vita mea*.

Le proposte di Magnago sono state espresse durante una seduta del Consiglio provinciale di Bolzano che si è conclusa questa sera dopo le ore 22, al termine di un vivace dibattito durante il quale la grave situazione che si è creata nella provincia in seguito all'ondata degli attentati terroristici è stata discussa in maniera approfondita. I rappresentanti dei partiti avevano invitato il presidente della Giunta a svolgere una dettagliata relazione di natura politica sugli avvenimenti, ma il *leader* della Svp è sfuggito a responsabilità impegnative premettendo che egli avrebbe parlato a titolo personale.

Nella sua relazione Magnago ha espresso la sua convinzione che il problema dell'Alto Adige può essere risolto senza uscire dalla legalità; ha ribadito una esplicita condanna dell'uso dei mezzi di violenza come strumento di lotta politica, rinnovando una severa condanna degli atti dinamitardi, ha affermato che è necessario fare un esame di coscienza e considerare se certi atteggiamenti assunti da partiti o personalità politiche non abbiano potuto indurre qualcuno a trovare una comoda giustificazione per commettere atti illegali; ha riconosciuto che è dovere dello stato di intraprendere quanto è nelle sue possibilità per ristabilire l'ordine e che tutti hanno interesse che l'opera di polizia porti i suoi frutti.

Subito dopo Magnago ha lamentato che in Alto Adige dopo gli attentati è stata concessa troppa discrezionalità per l'uso delle armi a chi presidia gli obiettivi e di essere convinto che si poteva evitare la morte dei due giovani alto-atesini vittime di sparatorie, deplorando i metodi seguiti nelle perquisizioni e accennando a presunti maltrattamenti di persone fermate. Ha spiegato però di aver avuto autorevoli assicurazioni che l'operato della polizia avverrà nel pieno rispetto della legge.

Quindi Magnago ha fatto cenno alle requisizioni di diversi alberghi per esigenze di disposizione delle forze di polizia, e ha sottolineato che comunque alcuni di essi verranno derequisiti. Infine ha ricordato le numerose sparatorie notturne, e ha auspicato che la stampa cerchi di ignorarle, per non danneggiare il turismo.

La relazione è apparsa moderata, almeno nella forma e i rappresentanti in Consiglio, alla votazione si sono limitati all'astensione. Essi però hanno rilevato i pericoli che si nascondono dietro le richieste del presidente della Svp e hanno confutato sul piano storico la legittimità della rivendicazione dell'autonomia provinciale avanzata dal partito di lingua tedesca.

e. p.

Bomba fascista a Parigi contro la casa d'un generale

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 7 luglio.

Una bomba al *plastic* è esplosa la notte scorsa all'ingresso della residenza del generale Vézinet, comandante militare di Parigi, la quale si trova all'interno degli Invalides, a breve distanza dalla tomba di Napoleone.

Adolphe Vézinet era comandante del corpo d'armata di Algeri quando avvenne l'insurrezione militare dell'aprile scorso. In seguito al suo rifiuto di obbedire al movimento di Challe, di Salan e degli altri generali traditori, venne arrestato dai parà cadutisti, che lo tennero prigioniero sino alla fine della sedizione.

Erano passate da poco le tre quando è avvenuta l'esplosione, che ha danneggiato l'ala dell'edificio abitata dal comandante militare di Parigi, ma non ha fatto vittime.

In conseguenza dell'attentato, è stato disdetto lo spettacolo «Suono e luce» che avrebbe dovuto avere luogo stasera nella grande corte degli Invalides. Nessuno è stato ammesso nel palazzo durante l'intera giornata.

I giornali di ieri notavano una certa diminuzione nell'attività dei dinamitardi, ma era una constatazione affrettata, subito smentita dagli avvenimenti. Anche senza voler drammatizzare più del necessario l'attentato contro il generale Vézinet, è impressionante la ripresa terroristica avvenuta nelle ultime ventiquattro ore in Algeria.

La notte scorsa sette cariche di *plastic* sono esplose in vari punti della città di Algeri ed altre quattro ad Orano. Ci sono stati forti danni materiali e alcuni feriti, ma nessun morto. Gli attentati sembra che siano rivolti principalmente contro quegli europei di tendenze fasciste che non obbediscono agli ordini della O.A.S., la quale ha vietato ai suoi simpatizzanti di andare a passare le vacanze in Europa per essere pronti a qualsiasi evenienza.

Nonostante la gravità della minaccia, l'ordine dell'organizzazione terroristica ha avuto scarsissimi risultati in Algeria. Le partenze sono infatti molto più numerose questa estate che l'anno scorso: dal 1° giugno al 5 luglio 55.654 persone sono partite per l'Europa da Algeri e 36.600 da Orano.

s. v.

Discoverer americano carico di posta Un missile "Atlas„ percorre km. 14.485

Il « Satellite-postale » lanciato dalla California sarà ricuperato nell'arcipelago del Pacifico - Il missile balistico ha stabilito il nuovo record di distanza per razzi militari

Washington, 7 luglio.

L'aviazione americana ha lanciato questa sera dalla base aerea di Vandenberg, in California, un satellite artificiale del tipo « Discoverer », il ventisettesimo della serie.

Il contenuto della capsula è segreto. Alcuni funzionari hanno tuttavia definito il carico utile nel modo seguente: « Posto spaziale — Destinazione Hawaii ». Il pacco del peso complessivo di 130 chilogrammi, sarà ricuperato con i soliti mezzi dopo alcuni giri orbitali, mediante gli aerei muniti di reti trapezoidali oppure ripescato in mare.

La notte scorsa è stato inoltre lanciato un modello avanzato del missile « Atlas » il quale ha percorso 9054 miglia, pari a 14.485 chilometri raggiungendo un nuovo record per missili militari.

Il missile, che misura circa 24 metri di lunghezza, è stato lanciato dalla base di Cape Canaveral alle 08,30 (ora italiana). Circa un'ora dopo il suo cono terminale, recante a bordo strumenti per la registrazione del lancio, cadeva nella zona fissata come bersaglio, nell'Oceano Indiano.

Il record precedente era di 9048 miglia. Il modello avanzato del missile « Atlas », è dotato del motore più potente costruito sino ad oggi negli Stati Uniti, con una spinta di 388.000 libbre.

Questo nuovo modello di « Atlas », equipaggiato coi più potenti dispositivi che siano mai stati costruiti per un missile militare dai tecnici statunitensi, è praticamente in grado di portare cariche nucleari su qualsiasi obiettivo esistente al mondo.

La sua traiettoria infatti arriva a percorrere una distanza di poco inferiore alla metà dell'Equatore.

A titolo informativo ricordiamo che il più lungo lancio di missile militare riuscito dall'Urss si è verificato nel 1960 ed ha raggiunto le 8000 miglia.

Il percorso dell'« Atlas » dalla base di lancio a un punto a sud-est di Città del Capo

CRONACA CITTADINA

Sono incominciati gli orali per la maturità

Esagerata paura degli esami

Ieri mattina all'abilitazione magistrale: troppo nervosismo, eccessivi timori, panico - Il caso limite di una ragazza che firma una dichiarazione per rinunciare alla prova - Eppure gli esami, forse più ardui, ci sono sempre stati, e sempre con il caldo - Il prof. Lama ai giovani: « Siate fiduciosi e sereni, troverete comprensione »

Primo giorno di esami orali all'abilitazione magistrale. Abbiamo assistito ieri per cinque ore consecutive alle prove più disparate: dalla filosofia alla chimica; dal latino alla geografia, presso la quarta commissione: una delle tante. La presiede un professore universitario, Giorgio Peyrot. La compongono uomini e donne abituati a far scuola tutto l'anno: padri e madri di famiglia. Gli ambienti sono luminosi, ampi, moderni.

Anche la temperatura era favorevole: ogni tanto dalle finestre spalancate entravano ventate quasi di primavera. Ebbene, in quest'atmosfera accogliente, e nonostante l'atteggiamento paterno dei commissari, abbiamo visto la paura farsi concreta, l'ansia divenire angoscia, la preoccupazione di capire la domanda più semplice trasformarsi in incapacità d'intendere.

Una ragazza, molto pallida e affaticata, dopo le prime incoraggianti domande del professore, s'è addirittura chiusa in un mutismo ostinato. Continuava a ripetere: « *E' inutile, non so più niente, non ricordo niente* ». Il primo esame, di filosofia, si è ridotto ad un monologo del professore, che pure aveva formulato domande facili, trascorrendo dal pessimismo di Schopenhauer a Leopardi. Quando è stata l'ora delle scienze naturali e della matematica, la ragazza, immobile e rassegnata, ha rinunciato ad ogni tentativo di frugare nella mente.

« *Lei stanotte non ha dormito, vero? Vada fuori, si riposi un paio d'ore, poi torni. Vada a casa se vuole a consigliarsi con i suoi, beva qualcosa, si rianimi, si riposi. Poi torni* ». L'invito del presidente è stato vano: « *Non posso, non posso. Tanti riescono a vivere senza un titolo, camperò anch'io. Ho studiato tanto e sapevo tutto, ma non ricordo nulla* ». Ha voluto firmare una dichiarazione con cui diceva di ritirarsi dall'esame. Il prof. Peyrot ha sospirato: « *Affondano quando già sono in porto. Troppa stanchezza, troppa ansia di accumulare nozioni senza assimilarle, senza lasciarle lievitare, senza coordinarle* ».

Un caso limite, per fortuna. Ma, rispecchiante uno stato d'animo generale che troppo spesso si è tradotto ieri mattina in risposte laconiche, imprecise, talora assurde. Invano il professore di latino cercava di allargare il discorso del candidato; e la professoressa di italiano di intrecciare una conversazione per sondare, nell'esaminando una base culturale; e il professore di filosofia di far ragionare i ragazzi con la loro testa, affrancandoli dalla schiavitù della nozione meccanicamente appresa e naufragante nell'apprensione del momento. I giovani guardavano i commissari con occhi spauriti.

Perché questo atteggiamento? Talvolta la mancanza di preparazione induce alla sfrontatezza. Molto più spesso lo studio intenso degli ultimi giorni sigilla la bocca e la mente. Eppure gli esami di maturità, e con programmi più gravosi degli attuali, ci sono sempre stati. E sempre d'estate. Perché dunque tanto panico?

Secondo il prof. Pontrelli, studioso delle malattie dell'adolescenza e dello sviluppo, è causato dalla psicosi d'angoscia che i genitori vanno creando intorno agli esami di Stato. « *Siamo noi che ingigantiamo i fatti, e ne soffriamo, e riversiamo la paura sui nostri figli che diventano per colpa nostra sempre più insicuri. Ma ci sono altre ragioni: assillante il modo con cui vengono condotti gli studi, tra distrazioni d'ogni genere, e poi la sensibilità nervosa esasperata dei giovani d'oggi, che sono spesso degli immaturi affettivi e quindi dei paurosi* ».

Sull'argomento abbiamo interpellato anche il provveditore agli studi: « *Gli esami scritti sono finiti* — ci ha detto il prof. Lama — *e secondo l'opinione generale erano adeguati alla preparazione dei giovani e convenienti all'impegnativa prova della maturità senza per questo presentare ostacoli insormontabili. Adesso è la volta degli orali: gli studenti abbiano completa fiducia nell'operato paziente dei professori; affrontino le prove serenamente, sicuri d'essere accolti con spirito di ampia comprensione a ogni lavoro d'esame* ».

Queste le interrogazioni fatte ieri al Magistrale

L'aorta? Mai sentita nominare Dove è nato l'Alfieri? Non so

FILOSOFIA — Tra professore e candidato si sta svolgendo un colloquio sulla critica della ragion pura. Kant: un colosso che non può essere ignorato.

Prof. — La vera conoscenza per Kant è...

Cand. — Sintesi a priori.

Il giovane è invitato ad esporre i tre gradi del processo della conoscenza, le forme a priori dell'intuizione (spazio e tempo) ed è condotto, quasi per mano, ad esporre la sublime attività dell'io penso.

Prof. — Kant ha scritto un'opera di pedagogia? O almeno quali sono i principi basilari della sua pedagogia? L'interrogato si sperde; non sfiora l'idea che gli viene offerta richiamando Rousseau e non sviluppa il concetto del « passaggio della libertà a cui non si giunge se non con l'esercizio della libertà ». Il professore passa ad altre domande: la differenza tra criticismo e idealismo; che cos'è l'idealismo (*Condillac*: « Nasce come aspirazione all'assoluto »); che cos'è il solipsismo. Un breve accenno a Spencer: a quale nazione appartiene? *Cand.*: Forse... inglese. Poi si riprende parlando della teoria evoluzionistica, della trasformazione degli organismi viventi.

E' un privatista, deve rispondere anche sul programma degli anni scorsi. Il professore gli chiede dell'importanza di Cartesio: *cogito ergo sum*.

Prof. — Come ci arriva?

Cand. — Attraverso il dubbio metodico.

Ancora una domanda su Platone. Mentre il candidato spiega che per Platone l'arte è copia di una copia, in quanto è imitazione della materia, che è plasmata secondo le idee, dal tavolo accanto giunge l'eco di una interrogazione sulla cappella Sistina.

STORIA DELL'ARTE — E' strano come gli studenti delle magistrali sappiano sempre così poco di questa materia. Muto davanti alle Sibille, ai Profeti e alle storie del Vecchio Testamento, il candidato non si riprende nemmeno quando l'insegnante gli chiede gli elementi principali del tempio dorico. Mai sentito parlare di « prostylos » né di « peripteros »; e sembra che anche irrisonante, fregio, metope, siano vocaboli di sapore ignoto.

Prof. — Dove si trova il Partenone? (gli mette dinanzi la foto).

Cand. — In Grecia.

Prof. — Ad Atene, sull'acropoli. Dedicato a chi? Come ci si entrava? Attraverso i propilei. Che cosa sono i propilei? L'esame continua con lo stesso successo.

SCIENZE NATURALI — *Prof.* — Ha mai sentito parlare di fotosintesi clorofilliana? Che vuol dire?

Cand. — E' una funzione che permette alle piante di vivere e di svilupparsi.

Prof. — La vita è data da tutte le funzioni insieme. Piuttosto direi che serve per trasformare la sostanza inorganica in sostanza organica. Sintesi vuol dire reazione, e « foto »? Perché « foto »? In che periodo avviene?

Si parla ancora della luce, della clorofilla come catalizzatore. Poi dei caratteri generali dei mammiferi. E in botanica di mono e dicotiledoni, della struttura del fusto. E in biologia della circolazione del sangue (anche questo interrogato è privatista, quindi deve rispondere sul programma degli anni andati), di vena cava ascendente e discendente.

Prof. — Che cos'è l'aorta?

Cand. — Non l'ho mai sentita nominare.

L'interrogazione si conclude sugli idrocarburi saturi.

ITALIANO — Paradiso, canto III, Piccarda Donati. Un candidato, che sembra seduto sui carboni ardenti, parla di beatitudine celeste.

Prof. — In che mese siamo?

Cand. — Nella visione di Dio.

Ma l'« illuminazione » dantesca non gli è familiare. Da Dante a Manzoni, cioè dell'Adelchi, dovrebbe dire quale altro tragico vi fu, quasi contemporaneo del Manzoni, ma il nome Alfieri non gli viene: lo dice l'insegnante.

Prof. — Dov'è nato, sai dirmelo? Nel nord o sud d'Italia?

Non lo sa.

Prof. — Per i romantici l'arte a che cosa deve ispirarsi?

Cand. — Al vero che ci circonda, che fa parte del nostro io, e anche al passato e alla storia.

Un salto a Ungaretti e all'ermetismo.

Cand. — La sua poesia non nasce come un fungo...

Prof. — Cerca di parlare più propriamente. Potrai dire che è meditata, non improvvisata. E cos'è l'suono di fronte alla vita, secondo il poeta?

Cand. — Sperduto.

Prof. — Solo: ecco il dramma, allora si ripiega su se stesso, ascolta la voci più intime che lo colpiscono come un'improvvisa illuminazione, « M'illumino d'immenso ».

Sono giunte alla Magistratura le prime denunce anti-rumore

Indicate le targhe di venti motociclisti insopportabili - Pericolosi eccessi dell'esasperazione: bottiglie lanciate dalla finestra - Esempi di salutari sanzioni

Le prime denunce alla Magistratura per violazione dell'articolo 659 del Codice Penale sono pervenute ieri alla Procura della Repubblica che le trasmetterà, per competenza, al Pretore. Una delle più precise e circostanziate è firmata da un inquilino di uno stabile di via Massena 50. Parla non soltanto dei rumori molesti ma mette in luce a qual punto può giungere l'esasperazione di chi è disturbato. Nel caffè di fronte — afferma la denuncia — si riuniscono quasi tutte le sere una ventina di giovani « centauri » (di quasi tutti sono indicate le targhe) che scorrazzano, imballano i motori, fanno gare, si divertono a lanciare alla massima velocità i loro motoveicoli.

Qualche inquilino è giunto al punto di reagire con secchi di acqua o addirittura con il lancio di bottiglierie vuote. Simili episodi denotano una mentalità altretanto incivile e selvaggia di quella dei « fracassoni », perché se il rumore può portare ai limiti della follia, una bottiglia lanciata dal terzo piano può uccidere. Peggio: può colpire sia il motociclista rumoroso (che merita una pena ma non certo quella di morte) sia il pacifico cittadino che per avventura passi in quel momento nella via. Si tratta, ad ogni modo di reazioni che sono un sintomo dell'esasperata intolleranza a cui il rumore può portare. Soltanto se i cittadini avranno fiducia nell'intervento della autorità potranno scomparire.

Anche per i fracassoni motorizzati è applicabile l'art. 659 (ammenda 655 a 66.000 lire o arresto fino a tre mesi). La lieve ammenda del Codice Stradale (3000 lire) può servire per chi si lascia sfuggire un'accelerata eccessiva, ma per i casi di disturbo prolungato, deliberato, ripetuto bisogna ricorrere al Codice Penale. Così ha deciso, ad esempio, il Pretore di Soave, infliggendo 40 mila lire di ammenda ciascuno (più 9000 di spese) a dodici motociclisti protagonisti di un carosello nel paese di San Giovanni Ilarione.

Un'altra denuncia è stata presentata contro lo sferisterio dagli abitanti dell'ultimo tratto di via Napione. Molte sere le partite durano fino all'una con centinaia di spettatori che urlano, applaudono, scommettono a voce altissima. L'altra sera i vicini hanno telefonato invano alla polizia ed ai vigili. L'una ha risposto che la competenza è dei vigili e questi hanno assicurato che il gioco è consentito. Ora deciderà il Pretore. Il Comune può autorizzare il gioco, non i rumori: così ha deciso anche la Cassazione, respingendo il ricorso di due mugnai di Foggia, condannati per aver tenuto in azione tutta la notte un mulino a cilindri. Essi si difendevano affermando che la loro attività era debitamente autorizzata. Il giudice, ha affermato la Suprema Corte, non è vincolato dalle disposizioni amministrative e deve valutare se vi è disturbo secondo il suo libero e discrezionale giudizio.

Analogo a quello della « pelota » il caso di parecchie giostre sistemate in piccoli slarghi della periferia, che tengono svegli almeno fino a mezzanotte gli abitanti delle case vicine. Il Comune, quando permette agli spettacoli viaggianti di installarsi in luogo abitato, dovrebbe proibire rigorosamente (e non solo di notte) l'uso degli altoparlanti e disporre severi e frequenti controlli. In caso di rumori persistenti un'arma sola: la denuncia al Pretore.

La Magistratura non è tenera verso chi produce rumori. Oltre a quelli che già abbiamo citato ecco qualche altro caso: i titolari di un'industria di piastrelle sono stati condannati dal Tribunale di Udine a un mese e mezzo di reclusione per aver disubbidito ad un'ordinanza del Pretore che ingiungeva di smettere il lavoro alle 22: una ditta di marmi cuneesi ha perduto una causa civile davanti alla nostra Corte d'Appello perché negli alloggi sovrastanti, a finestre chiuse, il rumore superava i 60 phon, considerati il limite di tollerabilità. Il Pretore di Torino ha affermato che per contravvenire chi guida in modo da provocare eccessivi rumori non occorrono i fonometri. Il controllo tecnico, presso l'autorizzato, è la riprova quando si dubita che la marmitta sia irregolare o inefficiente.

Relazione del prof. Grosso all'assemblea delle province

Si è aperta ieri a Palazzo Madama la XX Assemblea generale dell'Unione provinciale d'Italia: presenti il sottosegretario sen. Bisori, il prefetto dr. Saporiti, l'avv. Casati presidente della provincia di Milano e della Mostra delle regioni, il sindaco avv. Peyron e tutte le autorità. Ha aperto la cerimonia il presidente dell'Unione, avv. Maggio di Genova, ha diretto i lavori il prof. Grosso, presidente della provincia di Torino.

Il prof. Grosso ha illustrato il tema fondamentale del convegno: l'autonomia locale, premessa dell'unità nazionale di cui celebriamo il centenario.

Dopo il sindaco, che ha porto il benvenuto della città, il sen. Bisori ha recato all'Assemblea il saluto del ministro dell'Interno e ha affermato: « Bisogna mantenere acceso l'anelito alla libertà " *come quando infiammava i nostri padri alla lotta del Risorgimento, perché senza libertà poco correrebbero i progressi tecnici ed economici, mentre affannosamente le conquiste del Risorgimento e della Resistenza* ».

I lavori sono proseguiti nel pomeriggio alla Galleria d'arte moderna. I delegati hanno commentato e discusso i punti salienti della relazione del prof. Grosso: finanza locale, controlli amministrativi, compiti scolastici, problemi per lo sviluppo sociale, Ente regione, mezzi per promuovere le iniziative locali, riforma della legge comunale e provinciale, agricoltura.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA +25,7
MINIMA +16,7

Il **bollettino meteorologico** segnala inoltre: temperatura media +22; pressione 713,8; umidità 70%. Cielo poco nuvoloso. **Previsioni:** tempo variabile. **Temperatura a Caselle:** max +24,3, min. +16,1, media +22,2.

In corso D'Azeglio: la macchina trascinata per 30 metri

Il presidente dell'ospedale S. Lazzaro ferito nell'auto sfasciata da un tram

E' il prof. Leo De Benedetti, nota figura della Resistenza piemontese - Ricoverato nella clinica di patologia chirurgica: le sue condizioni sono gravi

Di un grave, drammatico incidente stradale è rimasto vittima ieri sera il prof. Leo De Benedetti, presidente del Consiglio di amministrazione dell'ospedale dermatologico « San Lazzaro », nota figura della Resistenza.

Poco prima delle 22, il prof. Leo De Benedetti — che abita in via Gioberti 4 — percorreva — alla guida della sua « 500 » targata To 316479 — il corso Massimo d'Azeglio, verso il centro della città. All'altezza del viale Balsamo Crivelli — che è il proseguimento, verso il Valentino, di via Campana — svoltò a destra per imboccare il parco. Quando la macchina si trovò di traverso tra i binari del tram, si fermò all'improvviso. Forse nel cambio di marcia il motore si spense.

Il contrattempo non avrebbe avuto conseguenze se a breve distanza non fosse stata per sopraggiungere una vettura della 16ª linea, diretta verso via V. Caluso. Il manovratore — Ettore Ghariada, di 41 anni — tentò di bloccare il tram, ma era troppo tardi. Investita in pieno sulla fiancata sinistra, l'utilitaria venne trascinata per una quarantina di metri.

Alla paurosa scena avevano assistito numerosi passanti, che accorsero per portare aiuto all'automobilista, ferito e sanguinante nella macchina sconquassata. Il prof. De Benedetti fu estratto con ogni cautela e a bordo di un'auto portato all'ospedale Molinette. I medici, dopo avergli prestate le cure più urgenti, lo ricoverarono con riserva di prognosi nella clinica di patologia chirurgica. Oltre ad una vasta ferita alla tempia sinistra, ha riportato sospette fratture costali e lesioni interne.

— Ieri alle 13, in corso Traiano angolo corso Unione Sovietica, una motocicletta guidata da Attilio Franco, abitante in via Thesauro 8 che portava sul sellino posteriore l'operaia Anna Scaratti, di 21 anno, domiciliata in via Pomponazzi 5, si è scontrata con una «1100» condotta dal quarantunenne Edoardo Vitale, abitante a Genova in via dell'Arena 12/8. Nell'urto la giovane è rotolata sull'asfalto ed ha riportato una lesione alla colonna vertebrale; al Maurisiano è stata ricoverata in osservazione. Il Franco è stato medicato per lievi ferite guaribili in una settimana. Il Vitale è rimasto illeso.

Accordo all'Urbichimica per l'aumento dei salari

La direzione e la commissione interna dell'Urbichimica hanno raggiunto ieri, con la mediazione dell'assessore al lavoro Enrico, un accordo economico: i 600 operai dell'azienda otterranno miglioramenti salariali. L'accordo prevede aumenti mensili: 16.240 lire per gli autisti, 11.440 per gli operai del servizio raccolta, 8840 per tutti gli altri.

— I 350 dipendenti della Weimar hanno effettuato ieri un'altra giornata di sciopero, la quarta consecutiva. Nel corso di una assemblea hanno deciso di proseguire l'agitazione, promossa dalla Cisl e dalla Cgil, che mira ad ottenere miglioramenti economici, riconoscimento delle qualifiche e indennità per lavori speciali.

— Alla Pirelli di via Lanzo, dopo l'intervento del Prefetto, è ripreso il lavoro. Durante un incontro fra direzione e commissione interna sono stati presi in esame problemi economici e concernenti i posti di lavoro dei dipendenti con contratto a termine.

L'Unione internazionale di resistenti e deportati

Nata ieri a Torino - Membri per l'Italia Mauri e Piasenti

I delegati della Conferenza Internazionale della Resistenza hanno discusso ieri al Palazzo del Lavoro le mozioni finali del convegno. Riguardo i principali problemi affrontati: necessità di sviluppare l'integrazione politica dell'Europa, come unico mezzo valido contro il risorgere del nazismo; azione da svolgere tra i giovani (è stato chiesto ai governi di far conoscere nelle scuole la storia della Resistenza); ricerca dei criminali nazisti; costituzione di un Centro Medico Internazionale, a carico in primo luogo della Germania, per combattere le conseguenze della deportazione.

La Conferenza si è espressa anche sul caso del sottosegretario Globke affermando che le sue dichiarazioni sui rapporti con Eichmann sono « per lo meno contraddittorie » e richiedono un'accurata inchiesta. E' stato inoltre di costituire l'« Unione Internazionale della Resistenza e della Deportazione »; vice-presidenti, per l'Italia, la medaglia d'oro Mauri e il sen. Piasenti.

Al termine del Convegno, la delegazione italiana ha presentato una dichiarazione sulle accuse mosse dall'israeliano Grajek al gen. « Bor »-Komorowski. Pur ricordando che « il fatto in contestazione resterebbe aperto », gli italiani hanno lamentato che « accuse così gravi contro un membro qualificato della Resistenza siano state indirizzate senza produrre contemporaneamente i documenti ».

Specchio dei tempi

Il più orribile flagello: la guerra - Ventinove ragazzi gettati uno sull'altro: a terra un palmo di sangue - Andate in vacanza nel ridente e gentile Trentino - Signori gitanti: i prati non sono terra di nessuno - Hanno stampato anche un francobollo - Principesse in bikini e principi podisti - Ogni giorno quattro whisky e cinque ore di sonno

Un lettore ci scrive:

« Transitando per una strada della Maurienne ho visto e fotografato il monumento ai Caduti di guerra di cui unisco copia. E' rappresentata una povera contadina-montanara che piange i soldati morti che sono ricordati nella lapide sottostante. Quanto è semplice e grandemente significativa, e purtroppo troppo spesso ai molti, troppi orribili monumenti ai Caduti che arrivano a rendere quasi grottesco un ricordo così sacro, perché vogliono magnificare, nonuno per la sua patria, la più bassa e feroce depravazione umana: la guerra.

« La copertina di ogni libro di storia dei nostri ragazzi dovrebbe portare la figura della donna che piange i morti delle guerre di tutti i tempi e di tutti i popoli. Nelle aule scolastiche accanto al Crocifisso vi dovrebbe essere la mamma che piange per ricordare ai giovani tutti i dolori che derivano dalle guerre. In tutte le sale dei parlamenti di tutte le nazioni il quadro della donna piangente sulle rovine delle guerre dovrebbe rendere guardinghi gli uomini responsabili prima di prendere decisioni che possono comunque portare a conflitti armati. Sul tavolo di ogni ministro, presidente o comandante capo di Stato dovrebbe essere in evidenza quella mamma, sposa, figlia o sorella che piange l'irreparabile provocato in ogni tempo dall'aberrazione, ingordigia, lucro o cattiveria di pochi uomini malvagi che passano alla storia come benemeriti. Guerra per qualsiasi ragione o causa equivale a morte, dolore, miseria ».

rag. Amedeo Sala

Una lettrice ci scrive:

« Ogni giorno leggo su *La Stampa* commemorazioni di partigiani caduti. Avevo 11 anni quando fucilarono con altri 28 mio fratello. Mai più dimenticherò la camera mortuaria del cimitero della Morra ove 29 ragazzi gettati uno sull'altro giacevano in un palmo di sangue. E che funerale: nove aranci di Chersasco, fra i quali mio fratello; mesti nelle case, carichi su un carro agricolo e tirato dai familiari mentre i repubblichini dal passo sparavano sul cimitero affinché non potessero essere sepolti.

« Ritornai un giorno alla Morra. La sul terreno delle fucilate ove erano stati uccisi, non una lapide, solo tanti buchi nel muro a testimoniare quel massacro. Facevano parte della formazione Mauri. Come vorrei che quest'anno nel Centenario dell'Italia anche loro fossero ricordati! ».

La sorella di un Caduto

Una lettrice ci scrive:

« Sono una giovane del Trentino, di un paese che confina con l'Alto Adige. Dopo la recente ondata di terrorismo i paesi di tutta la mia valle hanno subito i danni arrecati appunto da questi fanatici. Il danno maggiore è stato quello del turismo. Io mi rivolgo a tutti i lettori del tuo giornale, affinché non peggiorino i danni già subiti. Noi siamo italiani e tali vogliamo rimanere a qualsiasi costo. Fra di noi non ci sono " crucchi " e terroristi.

« Ritornino, perciò, nella nostra bellissima valle, tutti i turisti ed i villeggianti degli altri anni; saranno tranquilli, perché della loro sicurezza risponderà ogni abitante di ogni paese. Ti prego, caro " Specchio ", esaudisci questo desiderio, sono sicura che non rimarranno delusi tutti coloro che fiduciosi aspettano lassù ».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive da Finalmarina:

« Domenica, con mio marito, sono andata in gita nell'Alta Val Germanasca nella splendida località che porta al montano Lago della Conca Cialancia. Sono una sentimentale e così oltre alla bellezze naturali mi sono rallegrata moltissimo nel vedere tante e tante famiglie che in letizia, all'aria aperta godevano il giorno festivo, così afoso in città. Ma... ci sono sempre i ma; la maggioranza aveva invaso i prati nonostante dell'erba, unico raccolto delle povere popolazioni locali.

« Cosa direbbero i signori che ho visti seduti a tavola, le signore che facevano la cura del sole, se i contadini di quei paesi invadessero in modo così poco urbano i loro appartamenti di città, i loro negozi o anche solo i loro cortili e balconi? C'è tanto posto sui margini, nei boschi, senza calpestare i prati! In uno solo di essi all'imbocco della strada che da Pomaretto va a Conca Cialancia ho contato 15 auto » ho annotato le loro targhe. Se ci fosse un po' di Polizia forestale come c'è quella stradale così tempestiva! Sono una cittadina, ma invoco un po' di educazione per le proprietà delle genti rurali. Che il nostro svago non sia di danno altrui, che non suscitiamo astio e odio, solo così alla sera tornando potremo essere veramente sereni e riposati ».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

« A proposito d'Alto Adige, e delle macchinazioni relative da parte austriaca, non è senza interesse, e nettamente espressivo dei fini effettivi delle stesse, la emissione testè avvenuta di un francobollo speciale; (da sh 1,50 di offerta) *fur die Freiheit Osterreichs* — con raffigurazione di catene in procinto di rottura.

« Naturalmente non era possibile, per necessità diplomatiche, esprimersi espressamente l'Alto Adige, ma l'intendimento a suscitare e mantener viva l'agitazione è evidente ».

Segue la firma

Un lettore ci scrive da Imperia:

« Ne *La Stampa* del 3 marzo si legge una notizia davvero spaventosa. Ora anche i principi si sono messi a fare le bizze (mentre la moglie sono fotografate in Versilia e sulla Costa Azzurra in allegri costumi; n.d.r.) vanno anch'essi in escandescenze per qualche fotografi; creano risse da portuali, suscitando apprezzamenti poco lusinghieri. A meno che non voglia — quel principe — allenarsi per i cento metri piani rincorrendo quel malcapitato di fotografo. In quest'ultimo caso le consiglierei di allenarsi con il nostro simpatico campione Barruti; chissà che gioia per lo sport belga.

« Una volta per le mene si dimostravano più dignitosi e serî per la causa cui appartenevano. Meno male che nel mondo di oggi i principi e loro affini vanno scomparendo ».

Segue la firma

Un lettore ci scrive da Milano:

« Posso dire la mia nella disputa sconfitera fra Monelli e Piovene? Da vent'anni (ne ho quarantadue) raramente mi è capitato di dormire più di cinque ore, lavorando per dieci e dedicando le rimanenti nove ai miei " hobbies ". Godo ottima salute, non soffro di nevrastenia, fumo quaranta sigarette ad un minimo di quattro " whiskies " al giorno non me li leggia nessuno.

« Solo che mi piace coricarmi non più tardi delle undici (non ho però nessuna difficoltà a fare le ore piccole), svegliarmi verso le quattro per incominciare la giornata con uno degli " hobbies ": la lettura. Che non sempre è amena. D'accordo con Monelli sulla durata del sonno. Provi però a godersi le ore mattutine e sono certo che finirà col preferirle a quelle notturne. E' un consiglio e vale come tale ».

Giuseppe Cittone

Dare un posto ai ciechi nella società del lavoro

Il convegno del Lions Club

Stamane alle 10,30 si inaugura a Palazzo Madama — per iniziativa del « Lions Club » e dell'Unione italiana ciechi, nel quadro delle celebrazioni per il centenario del '61 — il convegno internazionale su « I ciechi nel mondo del lavoro ». Alla cerimonia interverranno le autorità, rappresentanti del governo e personalità del « Lions ».

I lavori si svolgeranno alle 15,30 al Museo dell'automobile con le relazioni della prof. Elena Rosangoni su « I grandi ciechi italiani » e del prof. Paolo Bentivoglio su « L'inserimento dei ciechi nella vita lavorativa ». Alle 19, a palazzo Cisterna, il presidente della Provincia prof. Grosso offrirà un ricevimento ai congressisti. Nel salone del Circolo degli Artisti, alle 21 lo scrittore cieco dott. Nino Salvaneschi parlerà su « Lo spirito, nostro compagno di lavoro ». Seguirà un concerto del pianista Alberto Colombo e del violoncellista Cesare Colamarino, accompagnati al pianoforte dal maestro Mario Ciminelli.

Il convegno proseguirà domani alle 9,30 con le relazioni dell'avv. Carlo Toffoletti (« Cosa si è fatto in cent'anni per i ciechi ») e del dott. A. Ricci di Ginevra, sulla « Banca degli occhi ». Nel pomeriggio, al Valentino, un gruppo di cani-guida si esibiranno in una gara a premi. Il dramma di chi ha perduto la vista sarà anche illustrato da una mostra d'arte e di lavori eseguiti dai ciechi, e dalla raccolta di adesioni per la « Banca degli occhi ».

Dovevano scontare pochi mesi per furto

Due detenuti evadono dalle "Nuove,, balzano su uno scooter e scompaiono

Frequentavano il corso per giardinieri - Erano con otto compagni, sorvegliati da due guardie nel cortile dietro il carcere - Nessuno li ha visti scappare - Hanno scavalcato il cancello che dà in via Boggio

Maurizio Vettore, di 31 anno, e Franco Negrino, di 25. Il cancello delle carceri Nuove scavalcato dai due evasi

Due detenuti sono evasi ieri pomeriggio dalle Nuove scavalcando l'alto cancello del cortile che guarda in via Pier Carlo Boggio. Sembra che qui un loro complice abbia fatto trovare una motoretta, con la quale sono fuggiti. Sono due giovani di Venaria condannati per furto. Si chiamano Maurizio Vettore, di 31 anno, e Franco Negrino, di 25. Il primo deve ancora scontare una pena di 3 anni, il secondo di 6 mesi.

Il Vettore, detto « Rudy », sarebbe il più pericoloso. Il febbraio di tre anni fa arrivò con un complice a Givoletto su una « 1100 » rubata. Il segretario comunale, dott. Masselli, fu inseguito dall'atteggiamento dei due, li invitò a seguirli in municipio, ma quasi balzarono sull'auto e scapparono. Il Masselli si lanciò all'inseguimento con la sua « 600 » ed essi gli spararono contro alcuni colpi di pistola, che andarono a vuoto ma obbligarono il segretario comunale a desistere dall'inseguimento. Furono arrestati due mesi dopo a Canove, provincia di Vicenza.

Il marzo dello scorso anno, il Vettore, ritornato libero, fu protagonista di un altro drammatico episodio. La polizia torinese in seguito alle indagini per il furto nel negozio di tessuti di via Pianezza 6, andò ad arrestarlo alle Case Snia di Venaria dove abitava con la madre. « Rudy » si scagliò con una sedia contro gli agenti e la madre gli diede man forte.

Meno avventuroso è il passato del Negrino: egli è stato arrestato nel settembre del '59 dai carabinieri di Venaria per furti aggravati.

In prigione entrambi hanno dimostrato buona condotta, perciò quando hanno chiesto di essere ammessi al corso di giardinieri sono stati accettati. Si tratta di un corso di rieducazione istituito circa due anni fa: in tutto questo tempo ha dato buoni risultati e nessuna nota, nessuno ha mai tentato di evadere.

Ieri pomeriggio alle 15 dieci detenuti del corso giardinieri sono andati a lavorare nello stralcio e lungo cortile, — un'oasi di verde nel tetro ambiente — che da un lato è chiuso dalle mura rossicce della prigione, dall'altro dalle Officine Materiale Ferroviario. Le due estremità confinano con la ferrovia e con via Boggio: qui, quasi di fronte alla « Westinghouse » vi è il cancello alto quattro metri. Il Vettore, il Negrino e gli altri otto « giardinieri » innaffiano e sarchiano il giardino, le guardie carcerarie passeggiano su e giù, tutto è tranquillo.

I due detenuti evadono mentre gli agenti di custodia voltano loro le spalle. Tutto avviene in pochi secondi: Vettore e Negrino corrono al cancello, lo scavalcano, sono in strada. Via Boggio è una via con pochi passanti — eccetto nelle ore d'uscita e d'entrata nelle fabbriche — ma vi passa il tram e il traffico automobilistico è abbastanza intenso. Però i due evasi hanno fortuna. Balzano dal cancello in un momento che la strada è vuota, nessuno si accorge di loro, che pure vestono la vistosa uniforme dei detenuti: pantaloni color mattone e maglietta a righe trasversali rosse e blu.

Qualcuno dei loro sono compagni li ha visti scappare? Interrogati, tutti hanno detto di no: stavano lavorando, voltavano le spalle al cancello. E gli agenti di custodia? Dopo qualche minuto (cinque o venti: chi lo può dire?) hanno la impressione che il numero dei « giardinieri » sia diminuito. Lo contano: atto, ne mancano due. L'allarme. Subito sono informati la magistratura, la squadra mobile e i carabinieri. Comincia la caccia ai due uomini, infruttuosa fino a tarda notte. Riprende oggi.

Una segnalazione è giunta verso sera alla polizia: poco prima delle 16 una « vespa » era stata vista attraversare veloce la Madonna di Campagna con sopra due giovani con la divisa carceraria. Come si sono procurati lo scooter Vettore e Negrino? La loro fuga era stata preparata e un complice aveva lasciato la motoretta nei pressi del cancello? Oppure essi hanno rubato lo scooter poco dopo l'evasione? Nessuna denuncia di furto di « Vespa » è giunta ieri alla polizia, e la prima ipotesi sembra perciò la più probabile.

Assolti in Corte d'Assise i coniugi accusati del sequestro di due sorelle

Sfumano le imputazioni nel clamoroso episodio di corso Regina Margherita - La parte lesa è stata involontariamente un teste a difesa

I coniugi Rosa Lumia in Saia, di 39 anni, e Salvatore Saia, di 52 anni, sono stati giudicati ieri in Corte d'assise (pres. Mosconc, p.m. Fanzarani, canc. Santostefano) per sequestro di persona, minacce gravi, estorsione e truffa. I fatti, secondo l'accusa, avvennero il 25 luglio 1958 nell'abitazione dei Saia, in corso Regina Margherita 158. I coniugi vantavano crediti nei confronti della signorina Gabriella Zappaterra, detta « Gaby », la quale, tra l'altro, s'era resa garante di un prestito di 100 mila lire fatto dai Saia ad un suo conoscente. Invitarono perciò la ragazza nel loro alloggio, dove poco dopo fu raggiunta dalla sorella, allora sedicenne, Maria Grazia Zappaterra.

In tale occasione Rosa Lumia avrebbe chiuso la porta, impedendo alle due ospiti di andarsene, e costringendo con l'aiuto del marito, la « Gaby » a firmare 16 cambiali da 20 mila lire l'una e una scrittura di riconoscimento di debito per 324.000 lire. Ad un certo punto, durante la discussione, il Saia avrebbe detto alla moglie: «Va a prendere un coltello». Rosa Lumia era inoltre accusata di rapina fatta consegnare da Gaby Zappaterra 30 mila lire con la promessa, non mantenuta, di farle ottenere il fratellastro Maurizio dalla chiamata di leva. In seguito a queste accuse i coniugi furono arrestati.

In udienza la drammatica storia è stata ripetuta piuttosto confusamente ed a tinte assai meno forti da Gabriella Zappaterra. Costei, tra l'altro, ha tenuto uno strano comportamento. Poco prima di essere chiamata a testimoniare fu assalita da una forma di preoccupante insofferenza. « Ma ve vado — disse ad un sottufficiale dei carabinieri — non posso più aspettare ». Si recò in un bar, dove poco dopo fu raggiunta e invitata a tornare al Palazzo di Giustizia. Durante la sua deposizione, il presidente, per misura di prudenza, la fece sorvegliare dai dati. Rivolta, medico delle carceri.

In sostanza Gabriella Zappaterra, con le sue contraddizioni e con le sue esitazioni, è stata il miglior testimone in difesa dei due Saia. Ha detto che la porta dell'alloggio in cui si trovava « prigioniera » era chiusa, ma non ha saputo precisare se a chiave o semplicemente accostata; ha confermato che durante il colloquio con i Saia s'era parlato di un coltello, ma non ricordava a quale proposito. « Ho firmato — ha soggiunto, al termine di un discorso piuttosto sconclusionato — perché la mia sorellina piangeva ».

Il p.m. dott. Fanzarani ha chiesto per i coniugi Saia l'insufficienza di prove per tutti i reati. Questo è stato il verdetto della corte, che ha ordinato l'immediata scarcerazione degli imputati. Difensore avv. De Marchi.

Un muratore si uccide cadendo da nove metri

Un muratore si è ucciso precipitando dal tetto di un capannone in costruzione a Nichelino. Era il ventiseienne Liborio Silvia, di Caltanissetta, abitante a Moncalieri in via XXIV Maggio 6 con la moglie e un figlio di 3 anni e mezzo. Colto da malore, si è accasciato pesantemente su una lastra di eternit posta all'orlo del tetto, l'ha sfondata e senza un grido è caduto a capofitto. Piombato da nove metri sul pavimento in cemento, è rimasto esanime in una pozza di sangue. Tra gli accorsi era anche il fratello Rocco, di 40 anni. Trasportato alle Molinette, vi è giunto cadavere.

Stasera una gran luminaria sul Po tra i ponti Isabella e Gran Madre

Trentamila lumini scenderanno portati dalla corrente - « Torino '61 » ha organizzato al Valentino e in corso Moncalieri tre grandi balli pubblici gratuiti - La mostra dei fiori ha risparmiato 200 milioni: si conservi il giardino alla città

Stasera e domani sera si svolgerà lungo il Po, tra il ponte Isabella e il ponte Vittorio Emanuele, una grande festa di luci e di suoni. L'ha organizzata « Torino '61 » in collaborazione con altri enti e gruppi. I torinesi potranno godersi spettacoli folcloristici e ballare gratuitamente fino all'alba di domattina e di lunedì. Tre grandi piste da ballo, per una superficie complessiva di tremila metri quadrati, s

LUNGO VIAGGIO IN BATTELLO SUL VOLGA

Stalingrado, vent'anni dopo

Il nostro corrispondente dall'Urss conclude, con questo articolo, la serie dei resoconti sul suo lungo viaggio in battello da Mosca a Stalingrado. In quasi 3000 chilometri di navigazione, dalla capitale (oggi dotata di un grande porto) alla città resa dovunque popolare dalla guerra, egli ha potuto prendere contatto con la realtà russa, come di rado accade agli stranieri. Le precedenti corrispondenze sono uscite il 23, 29, 30 giugno ed il 6 luglio.

(Dal nostro inviato speciale)

Stalingrado, luglio.

Dove fu [illegible] il feldmaresciallo Von Paulus, ha sede oggi il *Zentralny Univermag*, emporio centrale di Stalingrado. Lo Stato Maggiore tedesco, le mani levate, [illegible] da uno scantinato che ospita oggi un deposito di scarpe, acqua minerale e mobili. Ho visitato il rifugio con la guida del signor Smirsky, amministratore dell'*Univermag*, un invalido di guerra (senza un braccio) come se ne incontrano a ogni passo per le vie della città. Osservando ogni persona anziana, uomo o donna, il numero di coloro che furono colpiti da un proiettile o da una scheggia è stupefacente ancora oggi per chi visiti la città. Solo la gente di Coventry può somigliare a quella di Stalingrado.

In contrasto coi vecchi, la gioventù è sana, robusta, ben cresciuta. Scendendo verso gli scantinati, osservavo le commesse del negozio, belle ragazze sorridenti e abbronzate, ciascuna impegnata col suo ventaglio circa a combattere la calura, che assale in questi giorni Stalingrado e la steppa coi quaranta gradi all'ombra, e ad osservare il trucco delle turiste americane. Al pari dei giovani che popolano in gran numero le spiagge e i viali alberati, quelle ragazze erano profughe oltre il Volga all'età di un anno o due, quando si iniziò fra le loro case la *vielikaia bitva*, la più grande battaglia della seconda guerra mondiale, a metà luglio del 1942.

I vecchi raccontano ch'era una giornata torrida come questa, quando giunsero [illegible] la steppa le prime colonne blindate tedesche, «che facevano tanto male al grano». La battaglia durò più di sei mesi, furono impegnati dalle due parti un milione di soldati e centoventimila pezzi d'artiglieria. I tedeschi [illegible] un'offensiva a tenaglia, che fallì, e il 23 luglio scatenarono un attacco frontale, che pure [illegible], sebbene Hitler avesse concentrato sulla città mille bombardieri per una settimana, giorno e notte. Fu allora che i bambini vennero messi in salvo oltre il Volga.

Questa è la cronaca della *bitva* come la ricordano gli stalingradesi 19 anni dopo. Bombe da mille chili; un immenso incendio per cinquanta chilometri, visibile dalle steppe più lontane oltre il Volga, 42 mila morti fra i civili solo nella settimana dei bombardamenti. Quindi il cannone tuonò in pari tempo da nord, da ovest e da sud, e i tedeschi raggiunsero il fiume in due tratti di pochi chilometri. Volevano bloccare la navigazione sul Volga, allora già pari alla capacità di trasporto di dieci linee ferroviarie, attraverso la quale giungevano a Mosca gli aiuti dell'Asia Centrale e del Sud, e garantirsi il possesso dei pozzi petroliferi del Caucaso. I contadini non dicevano «i tedeschi», bensì «lui» (il tedesco), senza nominarlo, come non si nomina il diavolo. *On priciol*, «lui è arrivato».

L'Armata Rossa poté riallacciare la sua linea difensiva, ma ormai aveva il fiume alle spalle. Morì un figlio di Krusciov, morì un figlio di Mikoian, morì un figlio di Dolores Ibarruri, la «pasionaria» spagnola. Walter Ulbricht parlava dai microfoni di trincea ai soldati tedeschi, affinché non sparassero. Il 23 settembre s'iniziò la fase epica della difesa del Volga, che durò per cinquantatré giorni frantumandosi in cento assedi [illegible] per casa, nelle officine «Ottobre rosso», nella fabbrica dei trattori.

L'85 per cento delle abitazioni fu raso al suolo (prima della guerra la città contava 445 mila abitanti). La pattuglia del sergente Pavlov occupò di sorpresa un edificio di quattro piani, che dominava il porto, e lo difese per cinquantaquattro giorni. Nei quartieri vicini a «casa Pavlov» così detta ormai dalla gente di Stalingrado, combattevano con le artiglierie a tiro radente e con la dinamite, mangiando i topi delle fognature.

In un angolo del belvedere sul Volga, dove oggi la gente prende il sole e beve *fruktovaia* gassata, ci mostrano il luogo in cui un plotone di ragazze, che serviva ai pezzi d'artiglieria, resistè fino a che non fu annientato. Ma la lotta più sanguinosa fu sul *Mamaiev kurgan*, il colle di Mamai (nome di un antico Khan tartaro), che sovrasta la città a 162 metri sul mare e si estende sulla superficie di un chilometro per tre. Dopo la guerra, in ogni metro quadrato di terra della collina furono raccolte da 500 a 1200 schegge, che coprivano il suolo come una spessa ghiaia rugginosa. La terra era bruciata in profondità e per alcuni anni non vi crebbe più erba.

A novembre, la lunga resistenza di Stalingrado aveva consentito al Presidium il raccoglier uomini e mezzi sufficienti per la più potente controffensiva della storia militare. Le nuove armate serrarono in una immensa sacca le ventidue divisioni di Von Paulus. In seguito furono sepolti 147 mila soldati tedeschi e 46 mila sovietici. I soldati seppelliti durante i sei mesi della strage non furono mai contati.

Il paesaggio di Stalingrado, giungendovi oggi da Mosca attraverso il Volga, è come un imponente festone di cemento emergente dalla steppa e appeso alla riva alta del fiume. La nuova città si estende per 74 chilometri, dalla diga e dalla centrale elettrica inaugurate alcuni mesi or sono, che producono energia per 15 miliardi di Kwh l'anno, fino alla testa del canale Volga-Don, aperto nel '52. Il problema posto agli architetti e agli urbanisti sovietici era tale da tentare ogni immaginazione. Si offriva la possibilità di pianificare la costruzione integrale d'una grande città sulla terra bruciata, dare forma concreta allo stesso concetto illuministico di città figlia di un solo progetto, pensabile senza usare violenza alla storia, già distrutta.

Furono costruite, in pratica, sei città attigue e pressoché autonome. Sei nuclei industriali e intorno a ognuno di essi le abitazioni, gli uffici, i servizi. Immense strade doppie e alberate, come il lungofiume (cui si accede dal Volga attraverso una monumentale gradinata), la Uliza Mira e la Prospettiva Lenin, legano ogni *microgorod* all'altra.

La razionalità superiore che doveva presiedere alla pianificazione, tuttavia, si è spezzata durante il compimento dell'opera seminando a profusione e dovunque colonnati neoclassici, di marmo o verniciati a calce, che accecano sotto il sole infocato, pilastri, cariatidi, timpani, pinnacoli, allegorie. Al [illegible] decisivo, il calcolo e la fantasia hanno ceduto alla mediocre tradizione neoclassica che domina in Russia da due secoli; la storia si è presa la sua rivincita, [illegible] che Stalingrado è oggi un po' di Mosca, un po' di Minsk e un po' di Kiev riverniciate di fresco.

Sul lungo fiume è stata costruita una ferrovia per bambini, estesa per alcuni chilometri, dove le locomotive sono guidate da bambini. Nei dintorni della città si estendono quartieri di casette di legno a un piano, di proprietà privata, fra orti e giardini rigogliosi grazie alle cure che ricevono più che alle scarse piogge. L'aspirazione all'alloggio familiare indipendente non è stata ostacolata, almeno qui a Stalingrado, perché le costruzioni intensive non sono [illegible] sufficienti, e soprattutto perché agli stalingradesi non si può dire di no.

Alberto Ronchey

UN ESEMPIO CONCRETO DEL LAVORO ITALIANO

La fattoria Montenero nell'Australia tropicale fornirà presto della buona fontina valdostana

E' un piccolo podere proprio sulla linea del Capricorno, fra gli eucaliptus ed i branchi di canguri - Lo coltivano un montanaro del Friuli, emigrato perché non ne poteva più di attendere la pensione di guerra, ed un ex-maestro partigiano di Aosta - Prima di mettere su la fattoria, raccolsero faticosamente i risparmi nei lavori stradali, in fabbrica, negli alberghi - Ora vogliono ricostruire laggiù un pezzo d'Italia: anche una vigna che dia il buon vinello aspretto delle nostre montagne

(Dal nostro inviato speciale)

Sydney, luglio.

L'uomo se ne stava seduto su un sedile di legno, curvo [illegible] il ventre d'una vaccherella fulva e nervosa. «Stai ferma, bestiolina, stai buona che il vecio non ti fa del male!». L'uomo armeggiava [illegible] gli attacchi della mungitrice automatica. Non s'era accorto di noi e non lo volemmo disturbare. Quando alfine la vaccherella si quietò, e il latte [illegible] minciò a sprizzare bianco e copioso dentro il secchio, gli rivolgemmo il saluto alla maniera dei friulani: «Mandi!». L'uomo si voltò con un sorriso aperto, di fanciullo sbalordito e [illegible] moso, e levò il cappellaccio a salutarci. Era enorme: due spalle da lottatore, due braccia tutte muscoli, e uno sguardo dolcissimo.

Era d'una di quelle classi che hanno seminato morti dappertutto. Quando si parlò dei nostri due reggimenti, che erano stati vicini in tempo di guerra, nella Julia, Enrico Gubiani stette un momento in silenzio, e di nuovo si levò il cappellaccio. Poi ritornò alle sue «bestioline»: appena le aveva munte, le spediva via con una carezza sulla schiena. Non conoscevano stalla, ci disse; vagavano notte e giorno sul prato della fattoria, la sera egli [illegible] le andava a prendere, le mungeva, dialogava con loro, le rimproverava affettuosamente del poco latte che gli davano. «Poverine, non è neanche colpa loro: adesso, qui è inverno, ma quando verrà novembre, e qui farà caldo, allora mi daranno il triplo di latte e di guadagno!».

Eravamo sulla Costa d'Oro, sulla linea del Capricorno. Splendeva nell'aria la luce del tropico. Il cielo [illegible] altissimo e puro, non una macchia di nube, per quanto lontano spaziasse lo sguardo. A cento metri da noi, laggiù, c'era la casa: una piccola casa bianca, sollevata su trampoli di legno o di cemento, alta sul prato in declivio, ombreggiata dagli eucaliptus. Gubiani ci dava del tu. «Hai visto, il piace questo posto? Lo abbiamo scelto tutt'e due d'accordo, Lorenzo ed io, perché a lui, che è della Val d'Aosta, ricorda i suoi paesi, e a me il Friuli». Eravamo capitati nel centro d'una di quelle storie in cui confluiscono rivoli lontani diversi della gente italiana.

Lorenzo Maquignaz, maestro elementare, uomo della Resistenza (fu collaboratore in Val d'Aosta di Federico Chabod e direttore d'un giornale partigiano) s'era deciso nel 1949 a lasciare l'Italia. Sbarcato a Melbourne, aveva arrotolato nel cassetto il diploma di maestro; s'era occupato, come operaio, in una fabbrica di marmellate. La sera, dizionario alla mano, aveva cominciato a tradurre i giornali. In capo a due anni, conosceva l'inglese tanto bene da poter cambiare mestiere: diventò maître d'hôtel. S'era fatto venire la moglie, valdostana come lui; erano venuti i figli, gioia e dispiaceri. L'anno scorso, la più piccola s'ammalò di asma. Maquignaz decise di cercare un clima migliore. Lo trovò sulla Costa d'Oro, e trovò anche l'impiego per sé, come maître in uno dei più lussuosi alberghi d'Australia, e per la moglie, cameriera nello stesso albergo. Per Natale, Maquignaz scrive all'amico Gubiani, a Melbourne: ha trovato posto anche per lui, e clima buono.

Arriva Gubiani e tutt'e due si mettono a cercare. Riuniti i risparmi, decidono l'acquisto della fattoria. «Lorenzo Maquignaz, Enrico Gubiani proprietari. Tenuta Montenero», c'è scritto nel grande cartello accanto alla cancellata. La fattoria comprende centocinquanta acri di terreno. «E' più grande del mio paese — dice Gubiani. — Lo conosci il mio paese, Gemona? Sono quattro sassi, non c'è neanche un po' di bosco per far legna l'inverno». Il venditore, per soprammercato, ha fatto dono ai compratori d'una collina incolta, che sorge lì vicino. Le vaccherelle sono sessantasei, brune e nervose, ma fruttano cinquanta sterline al mese, settantamila lire. E presto ne verranno delle altre: Lorenzo Maquignaz è in trattative per farne venire dalla Val d'Aosta, belle manze da fontina, che gli facciano sentire anche più vicino il respiro delle sue vallate. Anche la moglie di Gubiani, come la moglie di Maquignaz, lavora nello stesso albergo. Al mattino, le donne e Maquignaz partono in automobile per andare a lavorare. I bambini si fanno sulla strada ad aspettare il torpedone che li porterà a scuola. Sul prato di casa incontrano branchi di canguri che fuggono verso il bosco vicino.

«Hai mai ammazzato un canguro, Gubiani?». Gubiani sorride. Ci mostra una vecchia schioppa, appesa allo stipite. «Questo serve per il dingo. Lo conosci il dingo? E' un cane, ma cattivo. Mangia i vitelli!». Strani alberi crescono nella fattoria: il mango, il paw-paw, l'avogado. C'è il limone, la pianta del caffè, il noce, l'ananasso. Laggiù, oltre la [illegible], sotto il prato, corre il fiume Nearang. Il mattino, quando i figli [illegible] a scuola, la moglie e l'amico al lavoro, Gubiani scende con la lenza in riva al Nearang, e ne ritorna con pesci guizzanti e teneri come trote. Il cavallo pascola nelle canne da zucchero. Ci sono dieci maiali, un trattore; c'è un campo di granturco, le pannocchie sono due volte più grosse di quelle dei Friuli. Infine c'è il serpente. «Gubiani, ma non hai paura del serpente!». Ci porta a vederlo: è un lungo serpente di due metri, la viscida pelle maculata, torpidamente disteso sotto la trave del capanno. «Animazzarlo? Ma questo è un serpente buono. Non fa male a nessuno — dice Gubiani — e mangia i sorci...».

Gubiani arriva nell'Australia dalle strade più tormentate della nostra storia. La sua è una lunga fuga dall'inverno, dalla morte, dalla miseria. E' stato in Grecia, con l'Ottavo Alpini. Poi in Russia, naturalmente. Gli si congelarono i piedi, ma riuscì a evadere alla morsa degli accerchiamenti; ritornò vivo in patria, uno dei pochi. «Poi, a Gemona, rimasi quattro o cinque anni ad aspettare che mi dessero la pensione. La pensione non arriva, e allora parto per l'Australia».

«Ma in guerra, Gubiani, non t'han fatto nemmeno caporale?». Gubiani sorride, s'aggiusta il cappellaccio. Una volta, lo misero a capo di una pattuglia, sul fronte del Don. Ma dimenticò la parola d'ordine, per poco non successe il finimondo. Ritornò atterrito dal comandante: «Sior tenente, mi disgradi!». Gli dissero il muso, la mitraglia, il cannone, ma gli toglievano i gradi, perché lui non sa comandare, è uomo da soni e da vanti fatiche. Quando arrivò in Australia, Melbourne era in pieno sviluppo: costruivano le fognature, ma non bastavano mai. Gubiani s'immerse nei tombini e cominciò a rivestirli di cemento. Lo pagavano a feet, due sterline a foot di lavoro eseguito. Cominciava alla mattina, finiva alla sera: gli altri facevano sette, otto feet. Gubiani venti feet in una giornata. Infine trovò un medico che gli disse di smettere, il cemento gli rovinava la salute.

Così, riemerse dalle fognature di Melbourne, e venne a cercare il sole dei tropici, e quest'angolo verde dove le sue fatiche si radimano nell'antico mestiere montanaro. Maquignaz è il suo [illegible] lente d'affari, lui è uomo di braccia e di buon senso contadino. «Ci vogliamo bene come fratelli. Tra dieci anni, questa fattoria la lasciamo ai nostri figli. Noi ci compriamo una casetta in riva al mare, e aspettiamo la vecchiaia!». Ha finito la mungitura, adesso: le sue «bestioline» corrono libere sull'erba. Ecco i bambini che tornano da scuola. Con l'aereo, i figli sono già andati in Italia, a conoscere i nonni, qualche mese fa. Gubiani e Maquignaz sono rimasti. Dovevano sistemare il terreno per piantarci, alla stagione buona, la vigna, la prima vigna della valle di Nearang. «Qui siamo i soli italiani. Ma ci vogliono bene tutti, in questa valle. Io non li capisco tanto, ma Lorenzo, che li capisce, dice che ci vogliono bene. Vedi quel ragazzo? E' il figlio dei nostri vicini, che fa da garzone nella nostra fattoria...».

Gubiani parla dell'Italia con affettuosa indulgenza: non la rimprovera né i piedi congelati, né la pensione che non gli ha dato. Tra una decina d'anni, quando Maquignaz e Gubiani lasceranno la tenuta Montenero e si ritireranno ad aspettare la vecchiaia in riva all'Oceano, i figli gli porteranno il vino della vigna, e sarà un vino che a Maquignaz ricorderà la Val d'Aosta, e Gubiani il Friuli, in questa terra dove serpenti gentili mangiano i sorci e i canguri salutano i bambini quando vanno a scuola.

Gigi Ghirotti

Grace in pellegrinaggio a Lourdes

La principessa ha interrotto la crociera a bordo del panfilo su cui si trovavano Onassis e la Callas per recarsi a Lourdes. Ecco Grace mentre esce dal santuario: ieri è ripartita in auto alla volta di Monaco (Tel.)

Troppi tassisti vengono uccisi in Germania

Ogni mese tre autisti cadono sotto il piombo dei rapinatori - L'ultimo caso lunedì a Colonia: padre di tre bimbi brutalmente massacrato - Allo studio particolari misure di sicurezza: dal pulsante che lancia bombe lacrimogene al radioallarme - Un breve sciopero nazionale di protesta

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, 7 luglio.

Nello spazio di un mese, in Germania, vengono rapinati e assassinati tre conducenti di auto pubbliche: la impressionante statistica, che riflette la media del primo semestre 1961, è stata pubblicata oggi in occasione di uno sciopero nazionale dei tassisti protrattosi per un quarto d'ora, dalle 14,45 alle 15. Lo sciopero, motivato proprio con i troppo frequenti fatti di sangue di cui [illegible] vittime gli autisti di piazza, è servito appunto a richiamare l'attenzione delle autorità sul grave problema. Ai tre morti mensili va anche aggiunto un numero imprecisato, ma pure elevato, di aggressioni, ferimenti o rapine a mano armata a danno dei tassisti.

La «rapina volante» è una forma di delinquenza che sta prendendo piede specialmente fra i giovani e in genere i malviventi occasionali. E' un tipo di aggressione sbrigativa, relativamente facile, che non comporta neanche eccessivi rischi. Giunto in un lungo fuori mano, il rapinatore punta la pistola alla nuca del conducente ottenendo così la rapida consegna del portafogli: soltanto in casi eccezionali l'autista ha il coraggio di reagire, ma quando tenta di sventar la rapina si busca di solito una pallottola.

L'ultimo tassista tedesco è stato assassinato lunedì scorso nella vicina Colonia, a sei giorni di distanza da un altro suo sventurato collega di Francoforte. Il tassista di Colonia si chiamava Heinz Küpper, aveva trentotto anni e tre bambini: l'assassino presunto è un giovane disertore della Bundeswehr che la polizia sta tuttora interrogando. Il Küpper è stato sepolto oggi: cinquecento auto pubbliche, che avevano sospeso il servizio, hanno accompagnato la vittima al cimitero. La manifestazione di solidarietà si è estesa a tutte le città della Germania da Amburgo a Monaco, per invito del sindacato nazionale che ha la sua sede a Francoforte. Lo sciopero è stato compatto: i tassisti si sono limitati a trasportare il pubblico soltanto in casi di eccezionale, provata urgenza, trattandosi per esempio di infermi. Fiocchi neri, in segno di lutto, hanno sventolato per l'intera giornata sulle antenne delle radio di bordo.

Alla sospensione del lavoro seguirà ora un nuovo passo dei sindacato presso le autorità di Bonn: i tassisti esigono infatti maggiori tutele per la loro incolumità fisica. La principale richiesta del sindacato è il porto d'armi per tutti gli autisti di piazza, che sinora il ministero degli Interni non ha voluto concedere. La pistola in tasca, è vero, non serve molto quando i rapinatori — e spesso si tratta di più persone — puntano le armi alla nuca del conducente; ma — argomentano i sindacati — l'arma può costituire una remora psicologica; forse molti malviventi allettanti rinuncerebbero alla facile [illegible] se sapessero che il tassista può aprire il fuoco. Altri mezzi di protezione efficaci, infatti, non se ne darebbero. Neanche le radio trasmittenti e riceventi installate a bordo di moltissimi taxi nelle principali città della Germania offrono sicura protezione: nessun tassista oserebbe invocare aiuto per radio sotto la minaccia diretta delle armi, anche perché il soccorso giungerebbe inevitabilmente troppo tardi. Le radio, invece, si sono rivelate utilissime per la rapidità e l'organizzazione generale del servizio.

A Monaco, dove le aggressioni ai tassisti sono più numerose che altrove, si sono installate su alcune vetture delle bombe lacrimogene: schiacciando un pulsante l'autista fa riempire di fumo acre la parte posteriore della vettura, ma anche questo sistema ha rivelato parecchi inconvenienti; oltre ai rapinatori, infatti, è lo stesso autista talvolta a restare intossicato dalla bomba lacrimogena.

Si era pensato infine di prendere a modello i taxi inglesi che, dicono, sono costruiti in modo da render difficili le aggressioni; ma non è agevole né economico adattare a quei modelli le vetture tedesche. Occorrerebbero allora macchine costruite secondo quei particolari criteri: e chissà che qualche accorto fabbricante di automobili non vi ravvisi la convenienza.

m. c.

L'ingegnere suicida terrorizzava i familiari

La moglie l'aveva abbandonato

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 7 luglio.

(l. m.) I figli del suicida il cui cadavere è stato scoperto nel giardino della villa dell'avv. Maurice Garçon, non hanno pianto la morte del padre. I nonni materni, presso i quali si trovano in vacanza, avevano taciuto il fatto, ma i ragazzi l'hanno saputo ascoltando la radio ed il maggiore, che ha quindici anni, ha semplicemente detto: «Annunciano che è morto un certo Roger Berneuil; ma è il nome di papà». Il nonno lo ha confermato: c'è stato a tavola un momento di silenzio; poi i ragazzi hanno ripreso a mangiare.

Il padre, infatti, li terrorizzava. Ogni volta che andava a trovarli teneva loro dei discorsi strani; parlava di morte; voleva uccidere tutti... Era affetto da mania di persecuzione e scriveva continuamente per denunciare i soprusi e le angherie di cui pretendeva esser vittima. Ai suoceri, che riteneva parzialmente responsabili delle sue delusioni coniugali, ha scritto circa cinquecento lettere in meno di tre anni, cioè da quando la moglie lo abbandonò essendosi innamorata di un altro. L'ultima lettera, che conteneva le consuete minacce, finiva col disegno di quattro croci, cioè quelle dei suoceri, dell'ex-moglie e dell'amante di lei.

Domenica scorsa l'ing. Barneuil si recò a trovare i figli dagli ex-suoceri. Aveva portato un canotto di gomma per il maggiore e due orologini per le due bimbe. Li condusse con sé al ristorante, li riportò a casa, la sera, e al momento di lasciarli disse loro: «Mi vedete per l'ultima volta».

Abituati ai ragionamenti strambi del padre, i ragazzi non ci fecero caso. Forse domenica scorsa egli sperava di rivedere l'ex-moglie, ma Simone Ivanovic, sapendo che era in programma una sua visita ai figli, aveva preferito allontanarsi ed era partita per la Svizzera. Le sue continue minacce avevano finito con l'incutere paura.

Era soprattutto nell'orgoglio — pare — che il suicida si sentiva ferito. Un altro gli aveva presa la moglie ed egli non si voleva capacitare di ciò. Cattolico, non voleva andare con altre donne, ma la religione non gli suggeriva anche il perdono, né sopprimeva in lui il desiderio di vendicarsi, come non gli ha impedito di togliersi la vita, dopo essersi confessato. Il fatto ha stupito certuni, ma non chi lo conosceva bene.

Dopo le critiche in Belgio

Paola e Alberto di Liegi sono ripartiti da Massa

(Dal nostro corrispondente)

Firenze, 7 luglio.

Oggi pomeriggio improvvisamente i principi Paola e Alberto di Liegi hanno lasciato la villa dei Ronchi di Marina di Massa, diretti a Bruxelles via Milano dove faranno una sosta di due giorni. Nessuno si aspettava questa rapida partenza, in quanto i principi avrebbero dovuto soggiornare ai Ronchi per un periodo assai più lungo. Tutte le ipotesi sulla partenza, perciò, possono essere valide. Quella che ha più consistenza si rifà alla lite che i principi ebbero con i fotografi all'uscita da un night club alla Focetta e alla Capannina di Forte dei Marmi. L'eco di questa «battaglia» è giunta anche in Belgio, tanto che un giornale di Bruxelles ha persino commentato che i principi di Liegi farebbero bene a stare al loro paese se hanno tanta avversione per i fotografi italiani, mentre si lasciano ritrarre in tutte le pose da quelli belgi. Inoltre, vi sarebbero anche il precedente di una «ammonizione» che Baldovino avrebbe fatto a Paola, sempre a causa di alcune fotografie che la ritraevano all'uscita da un locale notturno. E' terminata così (a meno di un improbabile ritorno) quella che avrebbe dovuto essere una tranquilla vacanza dei principi di Liegi a Marina di Massa. Il principino Filippo è rimasto nella villa di Ronchi, affidato alle cure della nonna materna.

g. c.

Bimbo di 4 anni morto in spiaggia soffocato dal tappo del salvagente

Voleva gonfiarlo mentre la mamma era ancora in cabina - Invece di soffiare ha aspirato con forza - Inutile la disperata corsa all'ospedale

(Dal nostro corrispondente)

Genova, 7 luglio.

Un bambino di quattro anni è morto soffocato dal tappo di gomma del suo salvagente. Il mortale incidente è accaduto sulla spiaggia di Quarto, allo stabilimento balneare «Doria», dove la signora Maria Gastaldelli, di Varese, aveva fissato una cabina per il periodo di ferie.

La signora era arrivata a Genova tre giorni fa assieme ai suoi due bambini, il maggiore di quattro anni, il minore di 18 mesi. Maurizio, il più grande, aveva insistito per venire al mare e i genitori avevano finito per accontentarlo, accettando l'ospitalità di alcuni parenti genovesi. Così, all'inizio della settimana, Maria Gastaldelli aveva raggiunto la famiglia De Petri che l'aveva accolta nell'appartamento di via Montaldo 43-14.

Ogni mattina in tram la signora raggiungeva la spiaggia di Quarto e vi si tratteneva fino a sera. Ieri mattina il bimbo aveva chiesto alla madre di comprargli un salvagente: «Così imparo anch'io a nuotare», aveva implorato. La mamma lo aveva accontentato.

Quando madre e figli sono arrivati al bagni «Doria», Maurizio era impaziente di calare il salvagente nuovo. La mamma entrò in cabina per mettere il costumino al più piccolo; Maurizio rimase seduto sulla spiaggia con il salvagente sgonfio. Il bambino ha voluto tentare di gonfiarlo da solo: ha levato il beccuccio e vi ha portato la bocca per cominciare a soffiare. Ha insistito a lungo nel tentativo poi, non si sa se accidentalmente o per provare la maniera inversa, anziché soffiare ha aspirato; e deve aver aspirato con vigore, dal momento che il tappo è uscito di colpo dal beccuccio e gli si è infilato in gola.

Maurizio non ha avuto nemmeno la possibilità di gridare. Ha cominciato a dibattersi ma nessuno gli ha fatto caso credendo che giocasse. Quando la madre è uscita dalla cabina, l'ha trovato ormai cianotico. «Mio figlio muore», ha urlato disperata prendendo il piccino in braccio e correndo verso il bar.

L'urlo ha fatto accorrere la proprietaria dello stabilimento, Caterina Bosco, che ha strappato il bambino alla madre ed è corsa via, su per le scale, raggiungendo in un baleno la via Aurelia. Si è lanciata in mezzo alla strada: l'autista di una «1100» ha intuito il dramma, ha arrestato la vettura ed ha spalancato la portiera.

Pochi istanti dopo la macchina raggiungeva il vicinissimo istituto pediatrico «Gaslini». Due sanitari sono accorsi incontro all'automobile ma quando Caterina Bosco ha mostrato loro il piccino, ogni tentativo appariva ormai inutile. Maurizio era morto soffocato.

c. m.

LIBRI RICEVUTI

A. M. SAMBONOV: *Stalingrado, fronte russo* - Garzanti, editore, Milano - L. 3000.

THEODOR STORM: *Il cavaliere dal bianco cavallo* - Rizzoli, edit., [illegible] - L. 350.

GASPARE CASSINIS: *Cento e più lettere di cento e più anni or sono* - Torino - L. 3000.

ALDO MASTURZO: *L'ernia del disco: diagnosi elettodiscografica* - Pironti, edit., Napoli - L. 3000.

MARIO BONZI: *Saggi sul Magnasco* - nuova edizione riveduta - Edit. Liguria, Genova - L. 1200.

LIN YUTANG
IMPORTANZA DI CAPIRE
Sulla natura e sull'amore
sulla filosofia Zen
sul vino e sui fiori
sulla cucina e sulla poesia...
Restituisce all'uomo
il gusto di se stesso
e del mondo.
484 pagg. - 9 tavole
rilegato in tela - L. 2000
BOMPIANI

2 CROCIERE di LUSSO «CLIPPER LINE»
m/s "STELLA POLARIS"
1 alle Capitali Scandinave e Fiordi part. 16 Agosto
1 nel Mediterraneo (Lisbona, Tunisi, Beirut, Haifa, Atene, Costa Azzurra) part. 2 Settembre
INFORMAZIONI E PRENOTAZIONI PRESSO LE PRINCIPALI AGENZIE VIAGGI

Balmoral
CHRYSLER
CONDIZIONATORI D'ARIA
CONVENZIONALI E TRASFERIBILI
IMPIANTI CENTRALIZZATI
PREZZI DA L. 155.000 IN SU
Ing. G. GROSSO & C.
TORINO CORSO VENEZIA 57/A TEL. 263 559
AGENZIE NELLE PRINCIPALI CITTÀ - Vedi elenchi telefonici di rotocalchi

SPETTACOLI

LA RESISTENZA NELLE OPERE DI CENTOTRENTA ARTISTI

Questo fu il "Secondo Risorgimento,,

Difficile impresa — attuata però con dignità dal «Piemonte artistico e culturale» nella galleria di via Roma a Torino per iniziativa del suo presidente, il comandante partigiano «Mauri» — quella di far rivivere con pitture, sculture, disegni di 130 artisti lo spirito ed i fatti della Resistenza e della Liberazione. Difficile in quanto le tendenze dell'arte contemporanea ondeggiano, intersecandosi nei più complicati compromessi, fra astrazione e figuratività, determinando un clima estetico quanto mai inadatto a una rappresentazione di realtà umana, e tanto meno di evidenza visiva.

C'è dunque il rischio, accentuando la prima tendenza, di sfociare in allusività scarsamente comprensibili; e d'altro lato, indulgendo alla seconda, di cadere in una illustrazione quasi fotografica. Staremmo però per dire che soltanto la fotografia vera e propria, con la sua spietata obiettività, risolve il problema di darci una verità tragica e sublime, ammonitrice e sconvolgente, evitando ogni retorica, appunto perché fra tale verità e il meccanismo che la registra è annullato qualsiasi intento interpretativo. C'è il fatto nudo e crudo, la violenza e l'orrore, il sangue e la morte, l'ideale e il sacrificio, e basta. Lo spettatore guarda, ricorda, e se in lui sopravvive un barlume di coscienza civile ripete a se stesso: «Non dovrà avvenire mai più». La folla che si pigiò silenziosa e atterrita per giorni e giorni a Torino negli angusti locali che ospitavano la documentazione dei campi tedeschi di concentramento e annientamento, è la riprova di questa tremenda efficacia.

Ma l'arte? L'arte non è dunque adatta a esprimere trasfigurandola, portandola su un piano di più alta spiritualità, la medesima verità? Sarebbe assurdo negarlo. Se non che la fotografia, nel fornircela, non tradisce mai il «fatto». Mentre nell'interpretazione artistica entrano in gioco elementi di ben altra complessità. Davanti al gran quadro di Aligi Sassu, *I martiri di piazza Loreto*, dipinto nel '44 subito dopo l'atroce eccidio dei nazifascisti, abbiamo sentito un pittore esaltarne, giustamente, soprattutto la forza, l'intensità del colore. E infatti, contemplandolo, è proprio la bellezza del colore splendente su quel macabro groviglio di corpi, che più colpisce e affascina ricordando certe tele del Mallavina; l'episodio selvaggio, la tragedia umana passano in seconda linea, quasi divine un «pretesto» pittorico, e quindi non suggestione plastica.

Uno dei quadri migliori della mostra, quello di Francesco Menzio, è forse il più pacato, quasi dolcemente malinconico. Donne uccise? Donne addormentate, parrebbero, in un sonno che è ormai oblio. Anche nelle ben note, e per certi particolari, terribili, *Fosse Ardeatine* di Renato Guttuso, ciò che subito ti ferma nella visione dello spaventoso massacro, è un residuo di picassismo che qua e là trapela, come se al pittore, forse inconsciamente, fosse pervenuta, ma in chiave realistica, la memoria di Guernica. Ma anche qui il giudizio pittorico prevale, nell'osservatore, sulla pietà e sullo sdegno. I valori figurativi possono essere assai alti in Moriotti, in Cassinari, in Cantatore, in Saetti, in Omiccioli, in Vedova, in Gazzara, in Manzù che nel suo bassorilievo della *Pietà* ha ripreso in parte un suo tema già sfruttato, e tuttavia si stenta a ritrovare in essi lo stimolo d'una immediata commozione. Non ha pensato sostituito alla «pittura» Mino Maccari dando nella *Piccola fucilazione* una scena volutamente «in minore» per contenere quanto possibile il dramma nei limiti d'una eloquenza antiretorica?

A parte il modo elegante con cui Piero Martina ha girato l'ostacolo rifacendosi, a guisa di un «omaggio a Delacroix», alla celebre figura della *Barricata*, ci sembra che tra le opere più azzeccate — insieme col particolare del *Monumento ai Partigiano* di Umberto Mastroianni — sia il grande bronzo di Marino Mazzacurati, per il monumento di Parma. Rappresentazione di estrema semplicità, ma di una evidenza impressionante. Una modellazione di rara potenza formale, ed insieme di straordinaria icasticità. Stramazzato al suolo con le mani legate dietro la schiena, il fucilato pare ancora gettar la sua sfida al carnefici, e dal peso di quel corpo morto emana un senso di nobiltà che ne fa un simbolo supremo di coraggio e di conscio sacrificio.

Basterebbe questa statua al successo d'una mostra. Ma i dipinti di Testori, di Treccani, di Sugh., di De Bonis, di Garino, di Galante, di Chicco, della Martellini, di Mucchi, di Tomaselli, di Migneco, di Mauro Chessa, di Martinotti, di Pizzinato, di Scroppo, di Zigaina, di Colombotto Rosso, i disegni di Tabusso, di Paulucci, di Carletti, di Alessandri, di Corbelli, la scultura di Cherchi, di Fabbri, di Terracini, di Greco, di Cassino, di Luigi Grosso, e varia altre opere, giustificano l'impegno del «Piemonte artistico e culturale», il quale dedica al «Secondo Risorgimento» italiano anche un folto libro, pagine sulla Resistenza e la Liberazione, precedute da un saggio storico di Sergio Cotta e da un saggio critico di Carlo Mumari, e seguite dalle riproduzioni di tutti i pezzi esposti nella mostra, che sarà presentata al pubblico oggi alle 18 dallo scrittore d'arte Mario De Micheli.

mar. ber.

Il Papa interviene con una lettera contro i «gravi pericoli del cinema»

Troppo spesso i film incitano "alla scostumatezza e al vizio" - Il Pontefice auspica che si giunga "al più presto ad una influenza diretta del pensiero cristiano nella produzione cinematografica"

(Nostro servizio particolare)

Roma, 7 luglio.

Dopo la netta presa di posizione collettiva dell'episcopato italiano contro il cinema immorale, viene oggi pubblicata una lettera del Papa sullo stesso argomento al presidente della Pontificia commissione per il cinema, la radio e la televisione, mons. Giovanni O'Connor.

Giovanni XXIII ricorda come proprie in questi giorni cade il 25° anniversario della pubblicazione della enciclica «Vigilanti cura» di Pio XI sui problemi del cinema e dichiara la sua sollecitudine «di padre e di pastore» verso «i grandi problemi sociali, morali e religiosi che sorgono per la vita cristiana dal progresso tecnico ed artistico dei mezzi moderni di diffusione», al fine di richiamare «l'attenzione delle categorie professionali interessate, dei responsabili del pubblico bene e di tutto il popolo cristiano, sui doveri che il predetto progresso pone dinnanzi alla loro coscienza».

Il Papa afferma inoltre nel documento che la Chiesa «non ignora certo i vantaggi che il cinema può offrire all'uomo bisognoso per sua natura non solo di distensione per il corpo e per lo spirito, immerso come è nelle febbrili occupazioni della vita, ma anche di nuove cognizioni e di incremento della sua cultura»; ma che ciò non toglie tuttavia che «gravi pericoli» possano risultare per la società e gli individui dalle pellicole cinematografiche.

«Non ignoriamo certo — scrive Giovanni XXIII — i mali e gli errori in cui si dibatte, purtroppo, questo nostro tempo, e che hanno negativamente influito anche sull'arte cinematografica, dalla quale spesso non solo vengono, specialmente per i giovani, incentivi alla scostumatezza ed al vizio, ma talora sorgono vere e proprie insidie ai sacrosanti valori religiosi, distrutti i quali vengono minate le basi stesse della società». Occorre dunque, afferma il Papa, «usare ogni mezzo opportuno» a rinvigorire gli sforzi intesi «a portare nell'arte cinematografica il contributo positivo dei valori cristiani e ad arginare gli spettacoli decadenti, insidiosi per il buon costume. Si tratta di un problema di grande importanza, quale è quello di istruire, educare e formare la coscienza dei fedeli in modo che scelgano con criterio cristiano gli spettacoli cinematografici e si attengano con senso di fiducia e di disciplina ai giudizi morali emanati da coloro che, presso i singoli uffici nazionali, sono incaricati di tale compito dall'autorità ecclesiastica. Dovrà pure essere intensificato da parte dei cattolici un costruttivo ed operante impegno di studio e di azione nei settori della psicologia e della pedagogia, della critica e dell'approfondimento estetico dei problemi che il cinema comporta, per giungere al più presto ad una influenza diretta del pensiero cristiano nella stessa produzione cinematografica».

Quest'ultimo brano del documento pontificio, che non si limita a denunciare i danni morali del cinema, che chiede e preannuncia un diretto intervento dei cattolici nel settore della stessa produzione cinematografica, è certamente il più promettente di sviluppi dell'intero documento. Non si sa in qual modo pratico l'esortazione di Giovanni XXIII potrà essere tradotta in realtà in modo efficace, tenuto anche conto del fatto che il Papa nella sua lettera riconosce gli sforzi attuali dell'ufficio cattolico internazionale del cinema «per ottenere un più alto livello morale, umano e culturale» nella produzione dei film, sottolineando che «tuttavia spesso circostanze particolari o di ordine generale, non hanno permesso ovunque risultati duraturi e rivoli» delle iniziative moralizzatrici.

f. p.

Cronaca televisiva

«Il marchese di Ruvolito» amori e bisticci in Sicilia

Nino Martoglio, nato a Catania nel 1870 e morto nel 1921 vittima di un tragico incidente (precipitò nella tromba di un ascensore), fu un personaggio di rilievo nel mondo teatrale-cinematografico di cinquanta anni fa. Dopo essere stato poeta in gioventù, si dedicò al teatro, organizzando compagnie siciliane che uscissero finalmente dai confini dell'isola e facessero conoscere il repertorio e gli artisti locali al continente che li ignorava del tutto. Scoperse Rosso di San Secondo e spronò Pirandello, con cui fu sempre in termini di fraterna amicizia, a scrivere per il palcoscenico. Fu anche un entusiasta del cinema e nel 1914 diresse «Sperduti nel buio», dall'omonimo dramma di Roberto Bracco, un film che col suo tono naturalista e la sua precisa ambientazione sociale si staccò nettamente dalla produzione dell'epoca.

Il Martoglio fu, infine, commediografo: ricordiamo in particolar modo due copioni, «San Giovani decollato» e «L'aria del continente» resi entrambi celebri da Angelo Musco. Ieri sera la tv ha trasmesso la recente rappresentazione (al Teatro delle Arti in Roma, se non andiamo errati) di una commedia poco nota di Martoglio, «Il marchese di Ruvolito», nell'interpretazione della Compagnia dell'Ente Teatro di Sicilia.

E' facile che gran parte del pubblico abbia provato una certa delusione. Ma questo de «Il marchese di Ruvolito» è il Martoglio minore che secondo noi è stato un grave sbaglio riesumare. Il testo non ha assolutamente nulla di originale e, imbevuto com'è dei più vetusti convenzionalismo scenico, non ha neanche il pregio di essere un documento di costume, di rispecchiare cioè un determinato momento della realtà siciliana. La storia dei due onesti giovani che si amano e vogliono sposarsi e sono contrastati dai parenti di una delle due parti e che riescono a trionfare solo grazie agli intrighi e all'astuzia d'un amico compiacente (in questo caso il marchese di Ruvolito) è una storia vista e ascoltata mille volte. In fondo la commedia è siciliana perché l'autore l'ha collocata in Sicilia, non per altri motivi. Potrebbe svolgersi indifferentemente in Toscana o nel Veneto, basterebbe traduria nel dialetto desiderato. Ingenua nelle trovate e nella macchietta, modesta nel dialogo e lentissima di ritmo, non può costituire il giorno d'oggi un divertimento. Pensiamo che risulti accettabile soltanto ad un pubblico di limitate esigenze.

E' certo un fatto, comunque: che gli spettacoli dialettali, registrati in teatro, non trasmessi di venerdì. Ci sono tante altre sere. Il venerdì, per lunga tradizione, è consacrato alle rappresentazioni di prosa in lingua italiana. La gente aspetta il copione importante, d'ampio respiro, e si ritrova davanti a canovacci che — bisogna notarlo — erano stati scritti per grandi interpreti (nel nostro caso, Angelo Musco) e che attualmente, non più sorretti e trasformati da soggetti e da estrose improvvisazioni (come appunto faceva Musco), appaiono svuotati di ogni sostanziale valore.

Oggi pomeriggio sport, a partire dalle 14 con il tennis da Wimbledon e l'atletica leggera da Parigi. In serata «L'amico del giaguaro» e, soprattutto, quel «Controfagotto» che è senza dubbio la rubrica più riuscita del 1961: pochi giorni fa al suo autore, Ugo Gregoretti, è stato giustamente assegnato (ex-aequo col regista Bolchi) il premio televisivo Marconi.

u. bz.

Chiusa la rassegna dei cori universitari

Il terzo e ultimo concerto dei cori universitari si è svolto ieri sera, sempre nella cornice del teatro Carignano, con un successo incoraggiante. Erano di scena i giovani torinesi diretti da R. Goitre. Il programma, molto serio e impegnativo, comprendeva una vasta selezione di madrigali classici. Il complesso si è dimostrato preparato, sensibile, all'altezza del compito.

Sullo schermo

***A me piace la galera*: un benefattore dell'umanità - *I canadesi*: Sioux e «giubbe rosse»**

(*Cristallo*) - Persuaso che i ladri sono una provvidenza sociale contro la disoccupazione delle guardie, dei giudici e degli avvocati, Davy mette a profitto la sua abilità di manipolatore di espinelvi per commettere una serie di rocambolesche rapine. Finisce pertanto in gattabuia, dove si trova benissimo. Ma dopo sette anni riesce a fuggire, costretto a cercarsi una nuova occupazione. Inguaribilmente fiantropo, raduna i suoi ex-compari, e mentre alla liberazione di un villaggio oppresso da un ricchissimo avaro. Come? Travestendo se e gli amici da alti ufficiali americani e dicendosi incaricato di acquistare il villaggio per conto del governo che intende impiantarvi una base di missili. L'avaro cade nella rete e compra tutti i terreni pensando di rivenderli a prezzo altissimo agli Stati Uniti. E resta con un palmo di naso quando scopre di essere stato burlato dai falsi ufficiali che nel frattempo hanno sfogato il loro istinto vandalico distruggendogli le sue proprietà. Davy torna in prigione, più che mai convinto d'essere un benefattore della umanità (e lo credono anche quelli del villaggio).

Ennesima variante della «simpatica canaglia» nel filmetto inglese *A me piace la galera* («The was a crocked man») diretto da Stuart Burge senza troppe pretese, con un umorismo di seconda mano. Modesti anche gli interpreti, capeggiati da Norman Wisdom, i quali portandosi più da mimi che da attori accentuano la futilità, solo a tratti divertente, della paradossale vicenda.

* *

(*Reposi*) - Coi *Canadesi* («The Canadians»), cinemascope a colori diretto da Burt Kennedy, navighiamo invece in piena indianeria, fra i Sioux sconfinanti nel Canada dopo la grande vittoria riportata sul generale Custer, e le gloriose «giubbe rosse» (il corpo della polizia a cavallo canadese) che si adoperano ad evitare lo scoppio d'una guerra disastrosa. In una situazione di tanto pericolo, la subdola opera di alcuni razziatori bianchi potrebbe riuscire fatale, se tre valorosi ufficiali non spingessero in tempo la miccia. Insomma le solite cose, non escluso l'episodio patetico d'una donna bianca costretta a stare fra i pellirosse per aver sposato un indiano. Buone, sebbene non inedite, le scene di battaglia, in cui il film trova un ritmo che altrove gli sfugge. Robert Ryan e John Dehner sono gli impegnati interpreti, con la poco convincente Teresa Stratas, una cantante-attrice di origine greca.

l. p.

I programmi TV e radio

TELEVISIONE — Ore 14: Wimbledon (Gran Bretagna): Campionato internazionale di tennis; 16,30: Parigi: Riunione internazionale di atletica leggera.

17,30: Per i ragazzi: «Il piccolo lord» di Frances H. Burnett. Prima puntata.

18: Incontri in studio: La musica e il Risorgimento. Conversazione di Giulio Confalonieri.

18,30: Telegiornale.

18,50: Uomini e libri.

19,30: Non è mai troppo tardi. Corso di istruzione popolare per adulti analfabeti.

19,50: La settimana nel mondo. Rassegna degli avvenimenti di politica estera; 20,05: Sette giorni al Parlamento.

20,30: Segnale orario - Telegiornale.

21,15: L'amico del giaguaro. Spettacolo musicale o premi di Terzoli e Zapponi presentato da Corrado con Gino Bramieri, Marisa Del Frate, Raffaele Pisu. Regia di Vito Molinari.

22,30: Controfagotto.

23: Telegiornale.

RADIO - PROGRAMMA NAZIONALE. — Ore 7,30: Musiche del mattino; 8: Giornale radio; 9: Il canzoniere di Angelini; 9,30: Concerto del mattino; 11: Cielo sereno; 11,30: Universalismo; 12: Canzoni napoletane moderne; 12,20: Album musicale.

13: Giornale radio; 13,20: In vacanza con la musica; 13: Sorella radio; 14,45: Chiara fontana; 17: Giornale radio; 17,20: Musica da ballo; 17,55: I libri delle settimane; 18,10: Nascita di un capolavoro; 18,35: Estrazioni del Lotto; 18,30: L'approdo; 19: Il settimanale dell'industria; 19,30: Tutte le campane; 20: Canzoni.

20,30: Giornale radio - Radiosport; 21: Il flauto magico; 21,30: Concerto di musica leggera; 22: Scriviamo una lettera a Lida. Radiodramma di Carlo Castelli; 22,45: La vita d'ogni giorno nella storia d'un secolo. Documentario; 23,15: Giornale radio.

SECONDO PROGRAMMA. — Ore 9: Notizie del mattino - Oggi canta E. Montanari; 10: Il giramondo; 11: Musica per voi che lavorate; 13: Il sabato di M. Marini.

13,30: Primo giornale - Scatola a sorpresa; 14: I nostri cantanti; 14,30: Secondo giornale; 15: Ariele. Echi degli spettacoli nel mondo; 15,15: Orchestre alla ribalta: P. Faith; 15,30: Terzo giornale; 16: Il programma delle quattro; 17: Auditorium; 17,30: Musica club; 18,30: Giornale del pomeriggio; 18,50: Ballate con noi; 19,20: Giugno radio tv 1961; 19,25: Motivi in tasca.

20: Radiosera; 20,20: Tour de France; 20,30: Zig-zag; 20,40: «La fanciulla del West», di G. Puccini. Direttore A. Basile.

TERZO PROGRAMMA. — Ore 17: Musiche da camera di Dvorak; 18: Italiani in Gran Bretagna; 18,30: La cantata del barocco all'Arcadia; 19,05: Piccola antologia poetica; 19,15: Musiche di M. Kelemen, J. Lucius, B. Schaffer e H. Bacewicz; 19,45: L'indicatore economico; 20: Concerto di ogni sera; 21: Il giornale del terzo; 21,30: Concerto sinfonico diretto da H. Schatz; 23: La rassegna.

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti salone La Stampa v. Roma ang. v. Bertola, tel. 53-123

Carignano: da domani ore 21,15 Compagnia Risorgimento «Il tessitore» di Domenico Tumiati.
Ridotto del Romano: ore 22. Il Teatro delle Dieci presenta atti unici di Achille Campanile.
Teatro dell'Ufficina (tel. 539.949): 21,15 «Colorato d'ombra» e «Eva lo vuole dolce» di Sergio Velitti - Ultima recita.
Teatro Mob. Piem. (p. Risorgimento): 21 «Cameriera brutta cercasi».
Alcione: Rivista Beniamino Maggio - Tonini Nava 16,15 e 21,15.
«Dantesca» p. C. Felice 19: Mostra vendita Autografi Risorgimento.
Espos. Belle Arti Palazzo Promotrice Valentino 10-12: 15,30-19.
La Bussola (via Po 9): Mostre personale di E. Marfiotti. Orario 10-13; 16-20. Festivi 11-13.
Museo dell'Automobile Carlo Biscaretti di Ruffia orario 9,30-12,30 e 15-18.
Museo del Cinema (Palazzo Chiablese - 120 posti) alle 17 17 e 21,15 «Cavalcata d'eroi» di V. Costa con C. Del Poggio, C. Pilotto, O. Toso, C. Danova (Italia 1949, minuti 90).
Al Ragatelle Evarisio's Club, str. per Cavoretto 2, t. 678-878. Whisky a gogo più - Locale estivo.
Al Florida Club (p. Solferino, tel. 42-822) ore 21-1 Compl. Mo Edgher Andreghetti, cantano Grazia Gabassi e Joe Graziano.
Al Terrazzo Rodas: (c. Polonia-Maroncelli): 21-2 cons. e ingr. 500.
Apollo Danze: ore 21 Complesso Giorgione canta Gianna Rosati.
Blackandwhite Latteria: 21 Orch. Dino d'Ellena. Scuola ballo grat.
Bruno: 21 Orch. River Side.
Chalet Valentino: 21 Bonazelli.
Gay Villa Giardino Estivo: ore 21-2 Compl. Don Pedro Urbina.
Gran Mago Danze: 21 Travaglia.
Hollywood: ore 21 Sergio a.h.m.c.
La Cicala Danze: 21 Ferrarone.
La Rotonda: ore 21 «I Beniamini».
La Serenella: 21 Remo Ferrarese.
Le Cascine (Stupinigi): Ristorante Danze Lanfranco e la sua orch.
Lido Dancing Riat, (c. Moncalieri 422): tutte sere danze. Al giovedì, sab. e domen. Compl. Los Santos.
Massaua Danze (p. Massaua 9): ore 21 Compl. Cuban Jazz.
Ritrovo Danze, Argentiero 4: 21.
Moulin Rouge p. Carlina t. 44.270 Aria condiz. Danze ore 22-4. Orch. Dell'Aera Attr. int. Spett. ore 24
Pagoda Danze: 15 e 21 Happy Ruggiero cant. Pregnò - Genovese Samarey-Whisky a Gogo (p. C. Felice 40 - Aria condiz.): tutte le sere ore 21-1, sab. fest. 16 e 21.
S. Giorgio Riat. Danze Valentino al Roof: 21 Tony Stella suoi soliati.
Savoia Ballo Gemma, v. Nizza 8. Whisky Sette Golfo t. 687.563: 21.
Colombia Danze: 15-4 Attrazioni.
Gran Baita (Valent.): 22-4 attraz.
Moulin Rouge: Danze 22-4. Spett. internaz. ore 24 (aria condiziona.).
Tavernetta: 22-4 attraz. internaz.

CIRCOLO degli ARTISTI LIONS INTERNATIONAL
Stasera ore 21
CONCERTO
Pianista COLOMBO
Violoncellista COLAMARINO
Per inviti telefonare 522.325

COMITATO TORINO '61
TEATRO CARIGNANO
Domani Comp. Risorgimento in
IL TESSITORE
di D. Tumiati - Spettacolo fuori abbonamento - Aria condizion.
Stasera e domani ore 21,30 dal ponte Isabella al ponte Vittorio Emanuele
FESTE NOTTURNE SUL PO CON GRANDI BALLI POPOLARI GRATUITI

MOULIN ROUGE
Piazza Carlina - tel. 44.270
Successo del **BALLETTI BERYL ROBERTS SHOW e JOHNSON DANCERS**
Orch. DELL'AERA
ARIA CONDIZIONATA

Blechendualt LUTRARIO
Domani ore 16 e 21
GINO PAOLI
e la sua orchestra
Tutti i giorni scuola ballo grat.

TAVERNETTA Night Club
Strepitoso successo di
LILY NIAGARA
la grande «vedette» del film *Europa di notte*
ARIA CONDIZIONATA

CASTELLO DI GINZANO
(Gassino) - telef. 961.781
TERRAZZA RISTORANTE
INAUGURAZIONE
TERRAZZA PER DANZE
Tutte le sere ore 21-2

ECHI SPETTACOLI

LA SERENELLA
Elegante serata - *Riesione*
MISS SERENELLA '61
Ricchissimi premi alla eletta e alle damigelle d'onore.

PISCINA DEL SOLE
Danze Ristor. Strada S. Mauro tel. 24.16.63 ore 21 Orch. Marcellino
Deliziosi costumi bagno e biancheria intima per signora - Presenta Riccardo Civica - Dir. piscina 9-20.

AL TERRAZZO RIVIERA
Corso Polonia ang. c. Maroncelli
Tutte le sere ore 21-2 danze (impianto stereofonico). Consumaz. L. 500 ingr. compr. Tel. 672.937.

LA ROTONDA VALENTINO
21: *Riesione Regineita d'Estate Orchestra «I Beniamini»*
SERVIZIO RISTORANTE

ROOF GARDEN HOLLYWOOD
Ore 21 successo Orchestra *Sergio* canta *Ella Mari*

LE GRILLON DANZE
Nichelino: ore 21 gara di cha-cha-cha e valser. Ricchi premi. Ingr. e cons. compr.: cav. 300 dame 200.

GARDEN DANZE VALSALICE
Cap. 13: ore 21 *Carletto* con *E. di Sammari*. Salone coperto. Ristor.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «I forzati del piacere» Margit Lasd, Mara Lasi, Roy Gobert, eastmancolor.
Astor: «Lui, lei e il nonno» W. Chiari, Y. Fourneaux, Mastero col.
Ceres: «Tarzan il magnifico» tech. Gordon Scott, Jock Mahoney.
Cristallo (locale freschissimo): «A me piace la galera», Norman Wisdom, A. Marks. 1ª vis. Ap. 15.
Doria: «Al di là dell'orrore», Michel Simon, Horst Frank. Vict.
Ideal (locale freschissimo): «Le donne sono deboli», ac. col. Alain Delon, Petit, Demongeot, Ap. 15.
Lux: «Il massacro di Fort Apache» di J. Ford con Wayne, Fonda.
Reposi (locale freschissimo): «I canadesi», Robert Ryan, John Dehner. Scope color, 1ª vis. Ap. 15.
Romano (Aria condizionata): «Il grido» di M. Antonioni, con Steve Cochran, D. Gray.
Ariston: «Accadde in settembre», Joan Fontaine, Joseph Cotten.
Arlecchino: «Operazione mistero», Richard Widmark, Bella Darvi.
Augustus: «La banda degli implacabili» Kirk Douglas, Robert Mitchum, Rhonda Fleming.
Metropol (v. Pr. Tommaso 6) «Il grande cielo» Kirk Douglas e Debra Paget. Ultimo ore 23,15.
Nazionale «Gli amanti del deserto» tech. sc. Moltalban, Sevilla.
Torino: «L'ultima preda del vampiro» L. Rocco, A. Nieto, Ap. 10.
Alessandra: «Chi si ferma è perduto» Totò, P. De Filippo.
Capitol: «Chi si ferma è perduto» Totò, Peppino De Filippo.
Faro: «Chi si ferma è perduto» Totò, Peppino De Filippo.
Fiamma: «L'assassino» M. Mastroianni, M. Presle. Ap. 17.
Hollywood: «Per chi suona la campana» tech. Cooper, Bergman.
Massimo: «La ragazza in vetrina» L. Ventura, M. Noel, M. Vlady.
Orfeo (Locale refrigerato): «Sotto il sole rovente» tech. Rock Hudson, Julia Adams, Victato.
Principe: «Sotto il sole rovente» tech. R. Hudson, J. Adams, Viet.
Statuto: «La ragazza in vetrina» L. Ventura, M. Noel, M. Vlady.
Adriano: «Sono un agente FBI» tech. James Stewart, Vera Miles.
Alcione: «Fontana di Trevi» tech. Villa. Riv. Maggio-Nava 16,15-21,15
Alpi: «La grande vallata» col. R. Podesth, S. Gabel. 1ª visione.
La Feria: «Il grande peccato» sc., Yves Montand, Lee Remick.
Regina: «I pirati della costa» col. con Lex Barker, Estelle Blain.
Asti: «I cacciatori» R. Mitchum, Wagner, Britt, sc. col. Ap. ore 14.
Cravezzana: «Ribelle del West» tech. Maureen O'Hara, A. Nicola.
Milano «La cucaracha» e «La spada e la croce». Apert. ore 10.
Olimpia: «Il selvaggio e l'innocente» Audie Murphy, technicol.
Po: «Il bolla» R. Taylor, Louise.
P. Nuova: «Le Grillet» e «Il vendicatore». Apertura ore 10.
S. Felice: «I viaggi di Gulliver» tech. K. Mathews, J. Morrow.
Esperia: «Espo» S. Strasberg, Laurent Terzieff. Vietato minori.
Giardino: «La regina dei tartari» tech. scope, C. Alonso, J. Sernas.
Italia: «Passaggio del Reno» C. Amavour, Rivière. Viet. min.
Miralfori: «Café Europa» technic.
S. Rita: «Il ritorno di Joe Dakota» col. Jock Mahoney, L. Patten.
Vinzaglio: «Il trono nero» techn. Burt Lancaster, J. Rice.

Araldo: «Come le foglie al vento» tech. Rock Hudson, L. Bacall.
Etoile: «I cugini» Gerard Blain, Jean Claude Brialy.
Fréjus: «Gli amori di Ercole» J. Mansfield, M. Serato, techn. sc.
Nuovo: «Rivoltosi di Alcantara» tech. sc. José Suarez, M. De Laza.
Belgio: «Olimpiadi dei mariti».
Corallo: «Zar dell'Alaska» techn. sc. R. Burton, C. Jones, R. Ryan.
Eridano: «Viva l'Italia» P. Stoppa, Giovanni Ralli, techn. scope.
La Salle (v. Lodovica 14) «Case delle 3 ragazze» col, J. Matz.
Orpea: «Ester e il re» technicol.
S. Giulia: «Non sono più guaglione» sc. Koscina, Pica, Ap. 19,30.
V. Venato «Mina fuori la guardia».

Astra: «Ursus» tech. sc. M. Orfei, M. Marion, Ed Fury.
Bernini: «Dove la terra scotta» techn. Gary Cooper, J. London.
Eliseo: «Dalla terrazza» technicol. P. Newman, J. Woodward, Viet.
Esedra: «Falso generale» G. Ford.
Europee: «L'ascia di guerra».
Excelsior «Un amore a Roma» M. Demongeot, De Sica, Martinelli.
Massaua: «A casa dopo l'uragano» tech. R. Mitchum, E. Parker.
Odeon: «Un militare e mezzo» R. Rascel, Aldo Fabrizi, colori.
Star: «Atlantide continente perduto» color, A. Hall, J. Dall.

Adua Vendetta del corsaro Montez
Aurora: «Tesoro di Capitan Kidd» Anthony Dexter, Eva Gabor.
Barca: «Il circo a 3 piste» techn. con Jerry Lewis.
Brescia: «La regina dei tartari» sc. col. Chelo Alonso, J. Sernas.
Chatillon: «Sergente York» Cooper.
Edelweiss: Esecus. al tramonto.
Eri-Dan: «Fontana di Trevi».
Fortino: «Il ballo asciutto» Jerry Lewis e grande Comp. Stabile
Teatro Fortino ore 16 e 21.
Lanteri «Caterina Sforza leonessa di Romagna» Virna Lisi.
Maior: «Femmine di lusso» col. S. Lee, U. Tognazzi, Koscina. Chiari
Nord: «Il re d'Israele» color Paulette Goddard, George Nader.
Palermo Distrazioni, Koscina Viet.
S. Gaetano: «Mulatta» J. Stewart.
Sociale: «Ursus col. sc. Ed Fury
Zenit: «Ester e il re» technicolor, scope, Joan Collins, Richard Egan.

Baretti: Parata allegria, Chaplin.
Cabiria: «Grande pescatore» H. Keel, Susan Kohner, tech. scope.
Colosseo: «Lo zar dell'Alaska» R. Burton, R. Ryan, C. Jones, tech.
Continental: «Chiamate 22-22 tenente Sheridan» con Ubaldo Lay.
Fiera: «Ritratto in nero» techn. Lana Turner, Anthony Quinn.
Italia: «La ragazza con la valigia» Claudia Cardinale, R. Baldini.
Moderno: «Il 7° viaggio di Simbad» e «Attenti alla vedova».
Nissa: «Pellirossa frontiera» color, Piemonte «I cugini» Gerard Blain, Jean Claude Brialy.
Spezia: «La banda del buco» Claudio Villa, Virna Lisi, Apert. ore 19.

Diana: «Robin Hood e i pirati» scope colori, Lex Barker, Laine.
Dora: «Un marziano sulla Terra» con Jerry Lewis.
Roma: «Mezzogiorno di fuoco» G. Cooper, G. Kelly, Mitchell.
Umberto: «Come prima meglio di prima» Rock Hudson, technicol.

Alba «A noi piace freddo» U. Tognazzi, R. Vianello, Y. Furneaux.
Ambra: «Un marziano sulla Terra» J. Lewis. (Aria condizionata).
Apollo: «Battaglia di spie» Bradford Dillman, Suzy Parker.
Cafasso: «Figlio Robin Hoods col. e «Notte della nozze». Ult. 21,30.
Edera «Delitto a dimensione» col.
Lucenia: «Teseo contro minotauro» tech. sc., R. Schiaffino, Battaglia.
Luiraric: «Ladro di Bagdad» sc. tech. Steve Reeves, G. Moll.
Massola: «Quando gli angeli piangono» A. Fierro, Sylva Koscina.
Murialdo: doppio progr. «Babetta va alla guerra» sc. col. B. Bardot e «La maschera di ferro».
Salone Pio XI (strada Lucento 3): «Una pistola per un vile» scope.
Splendor: «Ester e il re» techn. Joan Collins, Richard Egan.

Ridotti E.N.A.L. — Manifestazione serca a Caselle: domenica 9 luglio (biglietti ridotti all'Enal). Teatro Carignano: «Il Tessitore» (biglietti ridotti all'Enal). Mostre Italia 61 (biglietti ridotti all'Enal).

Oggi all'**AMBROSIO**
ECCEZIONALE «PRIMA»!
Per gentile concessione della ERIDANIA Cinematografica un anticipo della stagione 1961-62 Il film più piccante e più premiato dell'anno!
I FORZATI del PIACERE
EASTMANCOLOR

con MARA LANE - MARGIT SAAD - BOY GOBERT
PREZZI NORMALI PLATEA L. 450

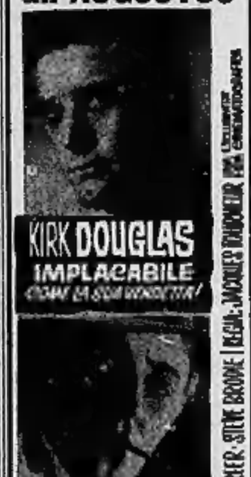
OGGI - **DORIA** - OGGI

MICHEL SIMON - HORST FRANK - KARIN KERNKE - CHRISTIANE MARQUARDT

NUOVO ROMANO
DOPO I PIU' AMBITI CONSENSI DELLA CRITICA INTERNAZIONALE
IL GRIDO
di MICHELANGELO ANTONIONI
OTTIENE DAL PUBBLICO PIU' ATTENTO ED INTELLIGENTE UN SUCCESSO INCONDIZIONATO

ASTOR
ASSI DELLO SCHERMO + ASSI DEL TEATRO + ASSI DELLA TELEVISIONE + ASSI DELLA RIVISTA NEL FILM PIU' BRILLANTE DELLA STAGIONE!

LAURETTA MASIERO - GILBERTO GOVI - RODOLFO LUPI - ELIANA MICHELE - CARLO CAMPANINI - VALERIA MORICONI
Paul Steffen, Dancers
Regia di ANTON GIULIO MAJANO

all'AUGUSTUS


LA BANDA DEGLI IMPLACABILI
(LE SPARE DELLA COLPA)

ARISTON

ARLECCHINO
OGGI

al METROPOL
Via Principe Tommaso 6
Trionfa il capolavoro di
KIRK DOUGLAS

Il grande Cielo

Tutte le indossatrici nelle sfilate organizzate dall'
ENTE ITALIANO MODA
al Teatro del Mille - Palazzo delle Mostre - Italia '61 sono truccate con la nuova
LINEA ARLEM
A tutte le signore la Casa ARL

Prima visita del cosmonauta in un Paese occidentale

Gagàrin a Londra in occasione della Mostra dei prodotti sovietici

L'annuncio dato dai russi mentre Macmillan inaugura l'esposizione - Macchine fotografiche, frigoriferi e lavatrici tra i prodotti offerti in vendita agli inglesi - Beni di consumo fabbricati per l'esportazione - Modelli presentati da sette belle indossatrici

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 7 luglio.

Oggi, a mezzogiorno, mentre il premier Macmillan inaugurava l'«Esposizione sovietica» a Londra, giungeva da Mosca l'annuncio dell'imminente visita in Inghilterra di Yuri Gagàrin. Il programma del suo soggiorno è reso noto in parte. Il giovane cosmonauta arriverà martedì e terrà una conferenza-stampa in una delle sale della mostra. Da Londra, si recherà a Manchester, ove sarà fatto «socio onorario» del «Sindacato dei fonditori». La visita sarà breve, due o tre giorni al massimo. Ma non vi è dubbio che sia gli uomini politici che quelli «della strada» profitteranno dell'occasione per manifestare al pilota sovietico la loro sincera ammirazione e simpatia.

L'annuncio sovietico è stato fatto con la perizia di un maestro della pubblicità. I russi hanno speso un milione di sterline (un miliardo e 750 milioni di lire) per allestire questa mostra, ed è naturale che cerchino di attirarvi su di essa la massima attenzione. L'invito a Gagàrin veniva rivolto, tre mesi fa, dall'«Associazione britannica delle Fiere industriali»: e sarà infatti come suo ospite che il ventisettenne cosmonauta verrà a Londra. Ma il governo sovietico non aveva mai dato una risposta impegnativa, ha diffuso la notizia solo all'apertura dell'esposizione per aumentare l'effetto.

Sarà questa la prima visita di Gagàrin in un Paese del «blocco occidentale». Dopo il suo storico volo, il pioniere dello spazio si è recato in quasi tutti i Paesi dell'Est europeo e, solo pochi giorni fa, ha varcato il sipario di ferro per un breve viaggio nella neutrale Finlandia. Dopo il soggiorno in Inghilterra, maggiori saranno le probabilità che il Governo russo accetti gli inviti mandati all'astronauta da innumerevoli associazioni, città e governi del nostro emisfero. Fra questi inviti ve n'è uno — indirizzato pure all'americano Shepard — degli organizzatori torinesi di «Italia 61».

L'«Esposizione sovietica», apertasi oggi a Londra, ha due obiettivi: prestigio e vendite. La mostra — pur svolgendo certi temi obbligati, quali le conquiste spaziali, i progressi nell'industria pesante, la lotta per la pace, ed altri ormai noti — è di carattere prettamente commerciale, sembra avere per slogan «ammirate e comprate». I cortesissimi espositori s'aggirano con il «libretto delle ordinazioni» ed offrono una gamma di merci che va dalle centrali nucleari al vino della Crimea, dalle macchine fotografiche alla biancheria per signora, dalle dighe alle automobili. La «Mostra industriale britannica» a Mosca, il mese scorso, raccolse commesse per 21 miliardi di lire. I russi, a Londra, sperano di eguagliare, e forse superare, tale cifra.

Dei ventidue padiglioni che formano l'esposizione i più sono dedicati alle attività nei settori scientifico e tecnico, ma molti — più di quanti si prevedesse — ospitano quei prodotti qualificati dagli economisti «beni di consumo». Nel loro immane sforzo di costruire, in pochi lustri, una grande nazione industriale, i russi hanno sacrificato finora la fabbricazione di tutti quegli oggetti che rendono comoda e piacevole la vita. Ma adesso cominciano a colmare la lacuna: sono piccoli passi, talvolta inesperti; ma è un interessante inizio. E per mostrare che — in potenza, almeno — i loro beni di consumo non hanno nulla da invidiare a quelli occidentali, i russi hanno scelorinato a Londra il fiore della loro produzione.

Numerose le macchine fotografiche, i cui prezzi vanno dalle 2 alle 50 sterline (i russi — secondo il «Financial Times», ne producono ora due milioni all'anno), un piccolo frigorifero è offerto per l'equivalente di 52.000 lire, uno grande per 87.000. L'inglese che volesse una lavatrice d'oltre cortina, ne può acquistare una di media grandezza per poco più di 50.000 lire. Le vetture sono quasi tutte di modello già noto: l'unica novità è costituita dall'utilitaria «Zaporozhets», il primo prodotto dall'industria automobilistica ucraina.

Ma la grande attrazione — per gli uomini non meno che per le donne — è costituita dalle sfilate di moda. I vestiti sono presentati da sette graziose fanciulle sorridenti, allegre, briose. Alcune sono di forme piuttosto ricche, soprattutto nella gambe, rivelate dai calzoncini da spiaggia: ma le altre potrebbero soddisfare i più esigenti canoni occidentali di venusta. I giudizi sui vestiti variano, ed è divertente notare che mentre i giornali più «reazionari» li elogiano, il turista «Daily Herald», li condanna, perché «né avventurosi né sofisticati». Qualche abito è carino, ma i più sono semplici, senza molta fantasia: hanno tutti gonne assai corte, com'è di moda in Inghilterra.

I pezzi di questi indumenti non sono noti. Si n'è appena iniziata la produzione, e questo spiega forse perché in Russia non saltano fanciulle che il indossino. Grandi affari, in questo campo, non se ne faranno: comunque, quei negozianti britannici che volessero arricchire il loro repertorio con un *tailleur* moscovita dovranno attendere almeno sei mesi.

Il valore della esportazioni russa nell'Inghilterra si aggira ora sui 75 milioni di sterline l'anno, e Kruscev vuole accrescere la cifra. Vi riuscirà? E' possibile, ma non nel campo dei «beni di consumo», troppo diversi dal nostro gusto. Ciò che gli inglesi cercano — e lo ha detto il Ministro del Commercio — è colonna, macchinari, minerali di ferro, legname e vini.

m. ci.

Proposte irachene all'ENI secondo il «Financial Times»

Londra, 7 luglio.

Il *Financial Times* di oggi, in una corrispondenza da Roma, scrive che l'Eni-Agip ha ricevuto una richiesta da parte del governo iracheno di sostituire eventualmente con propri tecnici i tecnici non iracheni attualmente al servizio della *Iraq Petroleum Co.* Il giornale scrive: «Si ritiene che l'azienda italiana abbia risposto di essere in condizioni di fornire gli elementi necessari per mantenere in attività i campi petroliferi della "Ipc"».

Il noto giornale finanziario afferma che questa non informazione è stata confermata da un'ultima fonte italiana. «Questa stessa fonte — scrive il giornale — ha però smentito la notizia secondo la quale l'Eni-Agip ha chiesto al governo iracheno una concessione nel Kuwait. In Italia aumenta la preoccupazione per la situazione nel Kuwait e per il pericolo che essa potrebbe rappresentare nei confronti delle forniture petrolifere. Lo scorso anno, poco meno dei due terzi del greggio importato dall'Italia provenivano dall'Irak e dal Kuwait».

Il *Financial Times* così conclude: «Gli ambienti petrolieri internazionali di questa capitale ritengono che al di fuori delle grandi compagnie petrolifere internazionali e dell'Unione Sovietica, l'Eni-Agip è forse l'unica azienda petrolifera che potrebbe efficientemente dare alle autorità irachene i tecnici e l'esperienza necessari per mantenere in funzione i pozzi dell'Irak e l'oleodotto Kirkuk - Mediterraneo».

La delegazione siciliana a Roma ha incontrato tutti i capi-partito

I due presidenti Stagno D'Alcontres e Corallo da Fanfani

(Nostro servizio particolare)
Roma, 7 luglio.

Si trova a Roma da ieri sera — e vi rimarrà fino a domenica — una delegazione della Assemblea e del governo siciliano che ha preso contatto con i maggiori esponenti politici romani in vista dello scioglimento dell'Assemblea. La delegazione è guidata dal presidente della regione, il socialista Corallo, e dal presidente dell'Assemblea, il dc Stagno D'Alcontres, ed è composta di esponenti di tutti i gruppi consiliari.

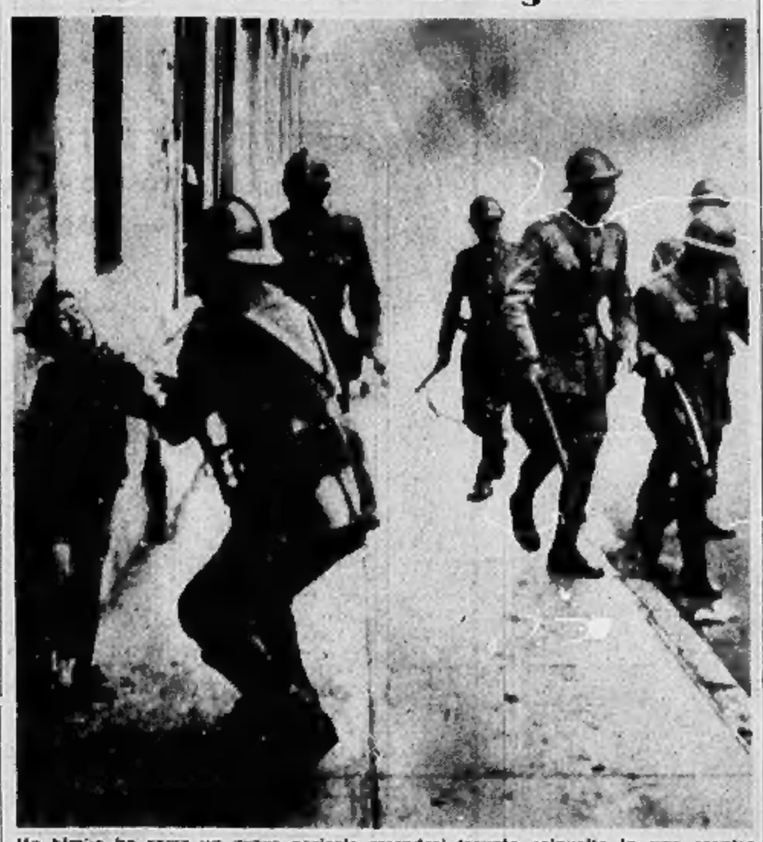
La delegazione si è già incontrata coi socialisti Nenni e Barbaroschi, coi democristiani Moro, Gui, Gava, Salizzoni e Scaglia, coi missini Michelini, Roberti e Franza, coi liberali Malagodi e Bozzi, coi comunisti Togliatti, Ingrao e Scoccimarro, con il repubblicano Reale. Domani si incontrerà con Saragat e Covelli. Dal canto suo il presidente dell'Assemblea regionale, Stagno D'Alcontres, si è incontrato separatamente coi presidenti delle due Camere Leone e Merzagora; e infine insieme Stagno e Corallo hanno avuto un colloquio a Palazzo Chigi con il presidente del Consiglio Fanfani.

A tutti i vari interlocutori la delegazione ha presentato un ampio promemoria contenente le richieste comuni di tutti i gruppi politici rappresentati alla sala D'Ercole in vista di un eventuale scioglimento dell'assemblea; una eventualità alla quale tutti sembrano, più o meno, rassegnati. I siciliani chiedono in sostanza, che lo scioglimento dell'assemblea avvenga in base allo statuto della regione e non già in virtù dell'art. 126 della Costituzione della Repubblica. E questo perché le norme di attuazione dell'art. 8 dello statuto regionale debbono essere predisposte da una commissione paritetica prevista dallo stesso statuto regionale.

Quindi la proposta di scioglimento deve partire dalla Regione e portata all'approvazione delle due Camere per cui la relativa legge dovrà poi essere sanzionata dal Capo dello Stato. In altri termini i siciliani, per una questione di autonomia, desiderano che sia la stessa assemblea regionale a promuovere lo scioglimento non già direttamente il Parlamento nazionale. Un'altra garanzia chiesta dalla delegazione è che dei tre commissari che dovranno reggere la Regione durante lo scioglimento dell'Assemblea almeno uno appartenga ai gruppi dell'opposizione.

p. a. p.

Un bimbo soccorso tra i gas a Lima



Un bimbo ha corso un grave pericolo essendosi trovato coinvolto in uno scontro tra polizia peruviana e dimostranti a Lima. Allorché gli agenti dovettero far ricorso al fuoco di sostanze lacrimogene, il piccolo è stato investito da una densa nube di gas; fortunatamente la folla degli scioperanti allontanandosi non lo ha travolto, così un poliziotto, come si vede nella foto, ha potuto soccorrerlo in tempo (Telefoto)

Assolto il pittore accusato d'aver voluto uccidere la moglie

Aveva aperto il gas di notte mettendo in pericolo la vita della giovane donna e di un suo amico ospite - La consorte lo ha difeso

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 7 luglio.

E' stato rievocato stamane davanti ai giudici della nostra Corte d'Assise, un episodio avvenuto circa sei anni fa: imputato al processo era il pittore pubblicitario Alessandro Mastellotto di 29 anni, accusato di duplice tentato omicidio nei confronti della moglie André Rigotti di 28 anni e di un amico Livio Biasi di 32 anni. E' stato appunto quest'ultimo a scongiurare la tragedia che, scaturita da un tentativo di suicidio del pittore, si sarebbe conclusa con un bilancio di tre vittime.

I fatti risalgono alla notte tra il 10 e l'11 novembre 1955, quando il Mastellotto, vinto da una crisi di sconforto, tentò di por fine ai propri giorni aprendo i rubinetti del gas e staccando i fili del telefono per evitare a qualcuno di dare l'allarme: nello stesso appartamento di via Mercalli 16 dove abitava l'aspirante suicida, vivevano anche sua moglie André Rigotti e l'amico Livio Biasi. L'ambiente era ormai saturo di gas e la morte sarebbe stata ben presto inesorabile per tutti: ma per fortuna l'ospite dei due coniugi riuscì a dare l'allarme e a salvare così la vita al pittore e a sua moglie che vennero ricoverati in ospedale.

La polizia interrogò il Mastellotto e appreso che l'uomo aveva cercato di togliersi la vita perché in quel periodo era rimasto senza lavoro: non aveva però alcuna intenzione di uccidere la moglie e l'amico. Dimessi dall'ospedale il pittore e sua moglie espatriarono in Francia, dove rimasero fino al febbraio di quest'anno: ignoravano che nei confronti di Alessandro Mastellotto la Procura della Repubblica di Milano aveva spiccato mandato di cattura per duplice tentato omicidio. Alessandro Mastellotto, la cui famiglia nel frattempo era cresciuta per la nascita di due figli, Claudio ora di 4 anni e Denis di 2, tornato in patria nel febbraio scorso, venne subito arrestato e rinchiuso nel carcere di San Vittore in attesa del processo celebrato quest'oggi.

Stamane l'imputato nel corso del suo interrogatorio ha negato fermamente di aver avuto intenzione di sopprimere anche la moglie e il coinquilino. «Mi trovavo in ristrettezze economiche» ha detto il Mastellotto «ed avevo ricevuto lo sfratto dal padrone di casa. Quel giorno, era il 10 novembre 1955, andai con mia moglie al cinema. C'era un film che narrava la vicenda di un uomo suicida con il gas. Nello stato d'animo in cui mi trovavo, questo fu il colpo di grazia. Decisi che mi sarei soppresso».

Il presidente ha interrotto l'imputato per chiedergli come mai aveva anche strappato i fili del telefono, circostanza che il capo d'accusa ha ritenuto determinante per provare la volontà omicida del Mastellotto. «Volevo evitare uno scoppio» ha risposto l'imputato «proprio per non mettere in pericolo la vita di mia moglie».

Patetica è stata la deposizione della moglie. «Mio marito mi ha sempre voluto bene — ha esclamato la donna —. Si è sempre privato di tutto per me. Non voleva certo uccidermi. Adesso abbiamo due figli e lui ha un lavoro. Ridatemelo!».

Conclusa l'escussione dei testimoni ha preso la parola il P. M. dott. Gresti, il quale ha chiesto l'assoluzione dell'imputato per insufficienza di prove: la Corte, dopo breve permanenza in Camera di consiglio, ha accolto la tesi del rappresentante della P. A. mandando assolto l'imputato perché il fatto non costituisce reato. Il pittore dopo più di 5 mesi di carcere preventivo ha potuto oggi stesso tornare libero. Lunedì prossimo riprenderà il suo lavoro in una grande agenzia per la pubblicità che lo aveva assunto proprio pochi giorni prima del suo arresto.

g. m.

Non può sposare perché risulta deceduta subito dopo la nascita

(Dal nostro corrispondente)
Alba, 7 luglio.

(g.) Una bella signorina di Alba, Elena Marcio di 23 anni, non può convolare a nozze in quanto risulterebbe morta subito dopo la nascita. L'involontaria protagonista della vicenda, che gestisce un negozio di pettinatrice ad Alba in via Pierino Belli si è trincerata dietro il più assoluto silenzio. Anche il suo fidanzato, il liquidatore Giuseppe Delpiano di 31 anno, non vuole dire nulla.

Secondo indiscrezioni, la giovane si sarebbe recata al Municipio di Diano, suo luogo di origine, per richiedere il certificato di nascita e avrebbe appreso di essere stata denunciata come nata viva e deceduta subito dopo.

E' comunque probabile che le nozze, fissate per il 23 luglio, vengano rimandate in attesa di una sentenza del Procuratore della Repubblica che restituisca il reale stato civile alla pettinatrice riparando così l'errore di qualche distratto impiegato municipale.

Fulminea tragedia in un tranquillo paese presso Frosinone

Giovane sacerdote annega con tre scolari che aveva tentato di salvare in un lago

Il prete, di appena 27 anni, aveva ricevuto il sacramento nel marzo scorso a Moncalieri presso i padri Maristi - Si trovava in famiglia ad Acuto in attesa della nuova destinazione - Aveva accompagnato venti ragazzi d'una colonia in gita a Canterno - Ad un tratto uno di essi è scivolato in acqua trascinando con sé un compagno - Un terzo si lancia in loro aiuto seguito dal religioso - Le correnti hanno travolto tutti e quattro

(Nostro servizio particolare)
Frosinone, 7 luglio.

Un giovane sacerdote di Acuto, vissuto sino a pochi mesi or sono a Moncalieri presso l'istituto dei padri maristi di Villa S. Maria, don Dante Desiderati, e tre ragazzi hanno perso la vita nelle acque del lago di Canterno, a pochi chilometri da Frosinone, fra Fiuggi e Trevignano. Inutilmente don Dante ha sacrificato la propria vita nel tentativo di salvare quella di coloro che lo avevano preceduto in acqua. E' stata una tragedia improvvisa che si è esaurita nel giro di pochi minuti.

Il lago di Canterno si trova a circa cinquecento metri sul livello del mare e gli abitanti della zona sanno quanto sia pericolosa per le sue acque gelide e per le forti correnti. Nessuno si azzarda a trasformarsi. Il destino ha voluto che oggi verso l'una dopo mezzogiorno, i dirigenti della Colonia Maternità ed Infanzia di Acuto, un paesino a pochi chilometri da Frosinone, decidessero di condurre una ventina di ragazzi a compiere una passeggiata in prossimità del lago. Guidava il gruppo don Dante Desiderati.

Nessuno è stato in grado di poter ricostruire con esattezza quello che è avvenuto: certo è che, a per disattenzione o per imprudenza Stefano Bettelli, un ragazzo di 11 anni, è scivolato in acqua. Nel cadere si è aggrappato al compagno più vicino Alfonso Zonchi di dodici anni. Un terzo ragazzo Francesco Filograno di 13 anni, si è gettato subito in acqua nel tentativo di aiutare i suoi due compagni. Un attimo dopo si è tuffato anche don Dante. Ma il sacerdote ha commesso una grave imprudenza: quella di non togliersi la tonaca. Era fatale che non appena in acqua don Dante finisse per trovarsi in difficoltà maggiori forse di quelle in cui erano i tre ai quali intendeva portare aiuto. A rendere più grave la situazione è intervenuta la natura: si è alzato un vento impetuoso, il lago si è increspato, due o tre minuti dopo i tre ragazzi ed il sacerdote sono scomparsi in acqua.

Sulla riva non sono rimasti che diciassette muti testimoni: gli ospiti della colonia Maternità e Infanzia di Acuto che non sembravano rendersi conto di quel che era avvenuto. Per organizzare i soccorsi dovè trascorrere del tempo, soccorsi destinati purtroppo a nessun risultato positivo. Avvertiti dai ragazzi di quanto era accaduto sono accorsi i carabinieri. Ma ormai non vi era nulla da fare. D'altro canto il vento e le onde, aumentati di intensità, avevano reso impossibile qualsiasi operazione di soccorso. Sono trascorse alcune ore prima che il vento si calmasse e potessero essere fatte scendere in acqua alcune imbarcazioni per la ricerca dei cadaveri.

Era quasi sera quando i vigili del fuoco hanno trovato i corpi dei quattro sventurati e sono riusciti a trarli a riva. L'ipotesi che tutto potesse essere stato determinato dalla imprudenza del primo ragazzo che aveva voluto compiere un bagno gettandosi nel lago, è caduta di fronte al fatto che Stefano Bettelli aveva gli altri era completamente vestito.

Gli ospiti della colonia dell'Onmi sono tutti romani. Erano andati da pochi giorni ad Acuto per trascorrervi il periodo di villeggiatura. La notizia della tragedia è stata comunicata ai genitori dai dirigenti dell'Opera Nazionale Maternità ed Infanzia.

Don Dante Desiderati era stato ordinato sacerdote a Moncalieri nel marzo scorso. Era nato ventisette anni fa ad Acuto e dopo aver studiato in Piemonte era ritornato al suo paese natale. Era dinamico intelligente esperto in molti sport, non escluso il nuoto. Questo fa supporre che la impossibilità di portare aiuto ai tre ragazzi affidati alle sue cure sia stata determinata dalla tonaca che in acqua gli ha bloccato i movimenti. Attualmente il sacerdote si trovava in vacanza presso i genitori in attesa di raggiungere la sua nuova destinazione come prefetto presso la scuola apostolica dei padri maristi di Castiglion Fiorentino.

Sono iniziate subito due indagini: una dell'Autorità giudiziaria, e l'altra dell'Opera Nazionale Maternità ed Infanzia. E sono due indagini difficili perché gli unici che possono riferire qualcosa di quello che è accaduto sono i diciassette ragazzi che hanno assistito atterriti alla sciagura. E' stato necessario che venissero portati via subito da Acuto per consentire loro di riprendersi dallo choc subito. Il magistrato provvederà ad interrogarli soltanto domani. I tre ragazzi, caduti nel lago, avevano superato gli esami di licenza elementare. Le salme sono state trasportate nella camera mortuaria del cimitero di Fiuggi in attesa degli accertamenti.

r. s.

Don Dante Desiderati

Professoressa torinese rapinata da un giovane incontrato in treno

Si sono rivisti a Roma e ieri hanno fatto una gita al lago di Nemi - In una boscaglia l'uomo l'ha aggredita e depredata

La professoressa Giovanna Abbona in Questura (Tel.)

(Nostro servizio particolare)
Roma, 7 luglio.

(r. s.) Una professoressa torinese è stata aggredita e rapinata oggi verso mezzogiorno, nella boscaglia che circonda il lago di Nemi, da un giovanotto conosciuto ieri in uno scompartimento del direttissimo Torino-Roma. Il malvivente, dopo averla stordita con un pugno, l'ha derubata di 140 mila lire in contanti, di un braccialetto e di un orologio d'oro.

Vittima del brutale episodio la professoressa in lettere Giovanna Abbona di 29 anni, che ha dovuto recarsi all'ospedale di Genzano per farsi medicare. I medici l'hanno giudicata guaribile in sei giorni per un principio di soffocamento ed una ecchimosi sotto lo zigomo sinistro.

L'avventura conclusasi in modo così drammatico era iniziata ieri pomeriggio, alla stazione torinese di Porta Nuova dove la giovane professoressa nativa di Pola ma residente a Torino in via Cibrario 31 bis, prendeva posto in uno scompartimento di prima classe. Il lungo viaggio favorì i primi approcci tentati da un giovane sui venti-ventidue anni, alto circa 1,75, bruno, elegante, che sedeva dinanzi alla professoressa. All'apparenza sembrava un giovane perbene. Si era qualificato per un laureato in scienze economiche e commerciali abitante a Roma.

Giunti nella Capitale poteva già considerarsi amici e si lasciarono alla stazione Termini con la promessa di vedersi oggi per andare in gita al lago di Nemi.

Stamane la coppia ha raggiunto di buon'ora il passetto dei Castelli celebre per il suo specchio d'acqua e per le fragole che nascono nei fitti boschi che lo circondano. Hanno preso una barca e sono tornati a riva soltanto verso mezzogiorno. Appena discesi dall'imbarcazione la giovane professoressa è stata spinta in un canneto: ha cercato di difendersi gridando ed il suo accompagnatore ha immediatamente mutato tattica e si è rivelato per quello che effettivamente era: un delinquente in azione. Con una mano ha tappato la bocca della giovane tentando, invano, di strapparle la borsa; poi l'ha colpita al viso con un pugno violentissimo. La professoressa è scivolata priva di sensi sulla spiaggetta e l'uomo è fuggito portandosi via il denaro e i gioielli.

Pesta e dolorante, poco dopo Giovanna Abbona ha raggiunto il Commissariato di P. S. di Genzano dove ha denunciato l'accaduto a un funzionario. Le sponde del lago sono state frugate a palmo a palmo ma senza esito alcuno. Anche la Mobile romana è interessata all'episodio perché pare che la coppia abbia lasciato ieri sera le valigie al bagagliaio della stazione Termini: un indizio che potrebbe portare alla soluzione del caso.

Giovanna Abbona è stata ricoverata stasera in osservazione alla clinica neuropsichiatrica del nostro Policlinico essendo apparsa soggetto psicopatico.

Si è costituito l'impiegato che sottrasse milioni alla ditta

Sicilia, 7 luglio.

(u. m.) Carlo Castellino Cresto, l'impiegato trentaquattrenne accusato di aver sottratto molti milioni alla ditta nella quale era occupato da tre anni, si è costituito spontaneamente. Dopo aver letto sui giornali di stamana la notizia che lo riguardava, egli si è rivolto al suo legale, avv. Cesare Guardaroba, che nelle prime ore del pomeriggio lo ha accompagnato alle carceri giudiziarie del Piazzo: lì, Procura della Repubblica aveva infatti spiccato contro di lui mandato di cattura.

Approfittando della fiducia concessagli dal titolare della Manifattura Lantex, comm. Agostino Faudella, che gli aveva praticamente affidato l'amministrazione dell'azienda, il Castellino Cresto aveva continuato ad incassare per proprio conto degli assegni circolari regolarmente firmati dal principale; per nascondere gli ammanchi aveva alterato la contabilità. Il comm. Faudella ebbe i primi sospetti verso la fine dello scorso anno.

Non fu facile stabilire la entità del danno subito dalla Manifattura Lantex: si è parlato di oltre 25 milioni, ma l'impiegato sostiene che la somma sottratta non supera i 15 milioni. E' risultato che prima di essere assunto dal comm. Faudella il Castellino aveva fondato con un socio una azienda per il commercio dei fiori. Gli affari non prosperarono ed il giovane avrebbe sottratto i milioni alla Lantex per far fronte ai propri impegni sperando forse di restituire il danaro.

Studente si uccide col fucile per imitare la morte di Hemingway

Il suicidio nella cantina di casa - L'universitario ha lasciato una lettera "Sono stanco di vivere; da quattro anni maturavo questo proposito"

(Dal nostro corrispondente)
Grosseto, 7 luglio.

Uno studente universitario si è tolta la vita nello scantinato della propria abitazione, trapassandosi il cuore con una fucilata a palla. Il suicida è il ventunenne Rinaldo Bartoletti, abitante in via Po 13, iscritto al secondo anno di architettura presso l'Università di Firenze.

Da una lettera che il Bartoletti ha lasciato, le cause che l'avrebbero spinto a suicidarsi non sono completamente precisate, ma nella missiva, rimasta incompiuta, il giovane si riferisce alla recente morte dello scrittore Ernest Hemingway ed alla «ipocrisia del mondo». «Sono stanco di vivere» egli ha scritto. «Da quattro anni maturavo il proposito di uccidermi, ma non vi ero mai riuscito perché all'ultimo momento la forza mi veniva meno».

La scoperta del cadavere del giovane è avvenuta per caso stamane alle 6. La sorella dello studente si è recata nello scantinato per prendere alcuni oggetti ed ha trovato Rinaldo riverso a terra, morto, con il petto forato da una palla da caccia al cinghiale: ai suoi piedi vi era il fucile e la bacchetta per pulire le canne, che dev'essere stata usata dallo studente per far partire il mortale colpo.

Nella borsa, che il Bartoletti ha lasciato nascosta in un cespuglio del giardino, quando di notte si è introdotto in casa senza destare i congiunti, è stata trovata una rivista con un servizio sulla morte di Hemingway ed un biglietto di accesso per il Campanile di Giotto, a Firenze.

Nel suo scritto lo studente da ordine di consegnare ad alcuni suoi parenti ed amici i quadri da lui dipinti e che ornano lo scantinato nel quale egli si è ucciso.

v. d.

Una studentessa di ginnasio si avvelena con 60 pillole

Palermo, 7 luglio.

Una studentessa ginnasiale di 15 anni si è avvelenata con 60 pillole di un tranquillante, ed è stata ricoverata in pericolo di vita all'ospedale. Si tratta di Maria Pia Drago. Nelle prime ore di stamane essa ha ingerito 60 pastiglie di meprobamato; più tardi, assalita da forti dolori, gridava aiuto e veniva soccorsa dai familiari. E' stata ricoverata all'ospedale e giudicata guaribile in 4 giorni.

Rintracciato il secondo paziente fuggito dal manicomio di Voghera

(Dal nostro corrispondente)
Vigevano, 7 luglio.

(v.) Il muratore Cesarino Massone di 32 anni, residente a Vigevano, corso Cavour, fuggito mercoledì scorso dall'ospedale psichiatrico di Voghera, dov'era ricoverato, con il trentaseienne Italo Nicolini, (già catturato) è stato rintracciato a Vigevano, presso l'abitazione di un parente, dagli infermieri del nosocomio vogherese. Il motivo della fuga, a quanto risulta, sarebbe da ricercarsi nella mancata concessione di un permesso da parte dei medici dell'ospedale, affinché il ricoverato potesse raggiungere Vigevano in occasione dei funerali del padre, Pietro.

Due sorelle trapeziste precipitano da 5 metri

Treviso, 7 luglio.

Due giovanissime trapezianze di un piccolo circo che ha sfidato la sua tenda da qualche giorno a Mogliano, sono precipitate sulla pista da un'altezza di oltre cinque metri. Raccolte ferite sono state ricoverate all'ospedale di Treviso. Le due ragazze sono le sorelle Leonaida e Lidia Diana, rispettivamente di 14 e 15 anni. Esse stavano eseguendo un numero acrobatico, quando Lidia, che reggeva la sorella sostenendosi con i piedi alla sbarra, ha perso la presa, cadendo al suolo assieme a Leonaida. Quest'ultima è stata giudicata guaribile in 40 giorni avendo riportato la frattura del femore destro, mentre Lidia ha subito la frattura del setto nasale.

Mare
Mondanità
Monte-carlo

estate 1961

SPORTING CLUB - Tutte le sere: Dîner dansant - Ogni venerdì Gala con le migliori orchestre e le maggiori vedette - 11 Agosto: Gran Gala dato a beneficio della Croce Rossa Monegasca.
SEA-CLUB - Tutte le sere: Dîner dansant e attrazioni.
MONTE-CARLO BEACH - Tutti i divertimenti del mare e della spiaggia. - Da Luglio: riapertura della scuola Schoorel - Ristorante - Club de la Voile.
SPIAGGIA DEL LARVOTTO - Tutti i piaceri del mare in un ambiente unico - Ristorante sulla terrazza coperta.
SPORTS - Tutti gli sports della spiaggia al Monte-Carlo Beach ed al Larvotto. Tennis, squash, volley-ball, badminton al Monte-Carlo Country Club (20 campi da tennis - 2 campi da squash). Numerosi tornei. Golf - al Monte-Carlo Golf Club aperto tutto l'anno diversa gara. Yachting: vela, motore, caccia marina, esplorazione sottomarina, ecc. al Yacht Club di Monaco. Bowling, piste internazionali da campionato.
HOTEL DE PARIS - HOTEL HERMITAGE OLD BEACH HOTEL - NEW BEACH HOTEL

Per informazioni telefonare al 30.54.54 di Monte-Carlo

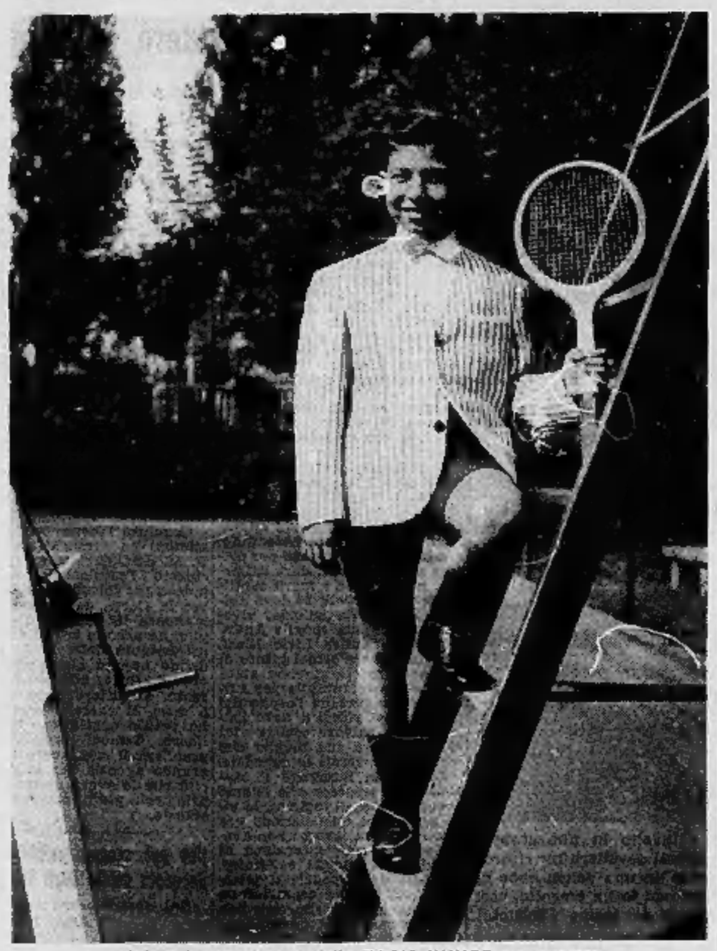
Frequenti partenze giornaliere in autopullman da Milano, Torino e da tutte le città della Riviera.

MONTE-CARLO

CERCASI
TERRENO INDUSTRIALE mq. 3000 circa fronte importante arteria: zona Barriera Milano o Periferia corso Francia.
Scrivere PUBBLICITA' STAMPA 9075 - TORINO

SL TORINO
Nella nuova grandiosa esposizione di Via S. Fr. d'Assisi 27 - Tel. 520.909
Vastissimo assortimento di lampadari appliques e lampade di ogni stile
Lampadari SIMONETTI
38 anni di esperienza - Una scelta sicura

★ WELCOME TO TURIN '61 - BIENVENUS À TURIN '61 - BIENVENIDOS EN TURIN '61 - WILLKOMMEN IN TURIN '61 - WELCOME TO TURIN '61 - BIENVENUS À TURIN '61 - BIENVENIDOS EN TURIN '61 - WILLKOMMEN IN TURIN '61 ★



Originale e pratico modello FACIS-JUNIOR per ragazzo

RICHIEDETE AL VOSTRO PROFUMIERE

ACQUA DA TOELETTA

LA CLASSICA COLONIA
IN CONFEZIONE SPECIALE
PER IL CENTENARIO DELL'UNITÀ D'ITALIA

ALDO BELFIORE
VIA CASSINI, 65 - TORINO

Modello SIDI classico, elegante, moderno

Per l'uomo moderno un abito FACIS in purissima lana

Benvenuti nella

città della moda

Tailleur sportivo in teriral e lana modello CORI

il meglio in maglia

CALZE

AQUILA

MAGLIE

concessionario all'uso del marchio LEACRIL

MAGLIFICIO CALZIFICIO TORINESE S.p.A.
Corso Brescia 86 - Torino

VISCONT

L'IMPERMEABILE

in filo Ortalion

della Bembery S. p. A.

TORINO - Corso Galileo Ferraris 38 - Telef. 53.364 - 528.619

★ WELCOME TO TURIN '61 - BIENVENUS À TURIN '61 - BIENVENIDOS EN TURIN '61 - WILLKOMMEN IN TURIN '61 - WELCOME TO TURIN '61 - BIENVENUS À TURIN '61 - BIENVENIDOS EN TURIN '61 - WILLKOMMEN IN TURIN '61 ★

Il bilancio di previsione discusso alla Camera

Quest'anno in lavori pubblici saranno spesi 284 miliardi

Non sono compresi nella somma gli stanziamenti per i diversi piani come quello autostradale - Il relatore di maggioranza rileva che gli stipendi al personale sono troppo bassi

Approvati i primi articoli della legge per Napoli

(Nostro servizio particolare)

Roma, 7 luglio.

Alla Camera è cominciato oggi il dibattito sul bilancio di previsione 1961-'62 del Ministero dei Lavori Pubblici. La spesa complessiva è prevista in 284 miliardi con un aumento di 35 miliardi rispetto all'esercizio precedente. Questo aumento, nota il relatore di maggioranza Giovanni Lombardi (dc), corrisponde alla dilatazione della spesa statale.

Il rapporto dello stanziamento per i lavori pubblici rispetto alla spesa statale è del 6,80 per cento, vicino alla media degli ultimi anni. Tuttavia, questa espansione della spesa, secondo l'on. Lombardi, non basta a coprire le esigenze del Paese che soffre di una notevole scarsità di opere pubbliche, specialmente nel Mezzogiorno e nelle isole. Si prospetta quindi l'esigenza che nei prossimi anni gli stanziamenti siano più cospicui per superare lo squilibrio tra l'Italia e gli altri paesi del Mercato Comune e tra le diverse regioni italiane.

Quanto alla rispondenza dei singoli capitoli di spesa ai bisogni dei vari settori la relazione afferma che la spesa per il personale è insufficiente soprattutto per il basso livello delle retribuzioni, la spesa per i servizi speciali (interventi per calamità naturali, pronto soccorso, costruzione di chiese) ha subito un certo rallentamento, la spesa per le opere marittime è largamente deficitaria. Per la viabilità si nota un più serio sforzo e lo stesso vale per l'edilizia scolastica che sarà maggiormente potenziata dal «piano della scuola». Tutto il settore dell'edilizia abitativa (statale e sovvenzionata) segna invece una battuta d'arresto e si attende il rilancio della politica della casa con le leggi che il governo ha annunciato. Dopo aver accennato al piano di sistemazione dei fiumi che è all'esame del Parlamento, il relatore si occupa della navigazione interna osservando che questo settore è stato finora trascurato.

Il governo si prepara adesso a compiere un'azione di coordinamento dei diversi modi di trasporto e quest'occasione dovrà essere colta per impostare un programma di navigazione interna soprattutto per l'Italia settentrionale. Ciò consentirebbe di modificare la situazione economica di alcune zone (lungo il Po) attenuandone gli squilibri rispetto alle zone più sviluppate e di costituire una nuova potente via di traffico, che si rivelerebbe particolarmente utile nell'economia del mercato comune diminuendo le difficoltà delle comunicazioni attraverso la barriera alpina.

Le relazione conclude osservando che i 55 per cento della spesa prevista è destinata agli investimenti e che essa va integrata dai cospicui stanziamenti previsti dalle leggi speciali (piano autostradale, piano dei fiumi, edilizia del piano della scuola, edilizia popolare).

La discussione si è svolta assai animata soprattutto per la contrapposizione, da parte dei comunisti, di una politica dei lavori pubblici radicalmente diversa. Essa è stata esposta in aula dall'on. De Pasquale, relatore di minoranza, il quale ha proposto la seguente scala di priorità: piano di difesa del suolo e di sistemazione nazionale dei corsi d'acqua (con la nazionalizzazione dell'industria elettrica, la riforma fondiaria e quella dei contratti agrari); piano generale di istruzione pubblica; abbandono del piano autostradale e sostituzione con un piano generale dei trasporti e delle comunicazioni; sviluppo delle attrezzature sociali (servizi sanitari, ospedali, acquedotti, fognature, impianti sportivi, ecc.); piano di sviluppo dell'edilizia economica e popolare.

Tra i vari interventi di oggi, quello del liberale Ferioli è stato dedicato all'esigenza di costruire ponti stabili sul Po per eliminare i dodici ponti di chiatte che oggi ostacolano gravemente la navigazione sul grande fiume. L'on. Ripamonti (dc) si è occupato dell'edilizia sostenendo che bisogna abbandonare il criterio del massiccio concentramento degli investimenti nei grandi centri e procedere a smantellare il monopolio delle aree fabbricabili. L'intervento pubblico nel settore dell'edilizia è ancora insufficiente in Italia rispetto ad altri Paesi europei, tanto più che le leggi per le case economiche e popolari sono spesso inoperanti per la inadeguatezza dei fondi. Ripamonti ha concluso chiedendo una precisa programmazione degli investimenti in sede nazionale e locale per l'edilizia economica e popolare, eliminando le case malsane e favorendo il coordinamento in quartieri dalle iniziative dei privati e delle cooperative.

La discussione continuerà domattina. Lunedì parlerà il ministro Zaccagnini.

La Camera ha anche approvato i primi due articoli della legge speciale per Napoli rinviando i successivi a dopo il dibattito sulla Scuola che avrà inizio martedì. Con il primo articolo è concesso al Comune di Napoli un contributo straordinario di 5 miliardi, più 3 miliardi, sul bilancio dei lavori pubblici, per la costruzione di alloggi. Inoltre, per gli anni 1963-68 vi sarà un contributo annuo per ciascun membro della popolazione residente al 31 dicembre 1960 nella misura di 10.300 lire per il 1961 e 1962, di lire 8.800 per il 1963, di lire 7.700 per il 1964, di lire 6.600 per il 1965, per i successivi cinque anni saranno concessi altri contributi al comune per complessivi 36 miliardi.

f. d. l.

E' di 210 miliardi il deficit di Napoli

(Dal nostro corrispondente)

Napoli, 7 luglio.

La «legge speciale» per Napoli in discussione alla Camera per dare in definitiva alla città complessivi 441 miliardi dei quali 271 «a titolo di contributo», cioè di dono, e 170 «di anticipazione», è la 43ª legge sempre «speciale» dal 1860. Essa ripropone il problema di uno dei grandi centri urbani il cui bilancio è cronicamente inguaribile. Infatti a tutt'oggi il «debito consolidato» dalle gestioni municipali dal '46 al '60 è di 210 miliardi destinato a crescere nonostante le agevolazioni fatte dal progetto governativo in esame a Montecitorio per l'interesse sui mutui, interesse che il comune dovrà pur pagare alla Stato.

Quali le ragioni di un così grave deficit? Si è detto che il comune ha «un esercito» di impiegati: 18 mila (compresi gli operai generici). Nel suo recentissimo intervento alla Camera l'on. Giuseppe Musacchiello ha precisato: «Le spese per il personale non sono affatto superiori a quelle degli altri grandi comuni. Al contrario in molti casi gli stipendi comunali a Napoli sono più bassi della media». Musacchiello aggiunse che «la pressione fiscale a Napoli è perfino superiore a quella di Milano e non può essere aumentata».

L'atteggiamento delle correnti politiche locali innanzi alla «legge speciale» può essere così riassunto. I democristiani sono favorevoli in base al principio che il meglio è l'uovo oggi». La sinistra e la destra appaiono invece cattivi sostenendo che la «legge» anziché limitarsi ad un angusto orizzonte quale è il parziale risanamento del bilancio comunale avrebbe dovuto essere la prima spinta di una nuova dinamica per sbloccare l'immobile situazione economica di Napoli intesa come «problema meridionale». La pratica confluenza delle critiche da parte delle due estreme osserva a sostegno della sua opposizione: a Napoli vi sono — benevolmente calcolate — almeno 150 mila persone senza lavoro, occorrono d'urgenza circa 400 mila vani; vivono in caverne e baracche — secondo gli accertamenti ufficiali al marzo di quest'anno — 21.357 esseri umani; l'azienda municipale dei trasporti (A.T.A.N.) ha un deficit di diciassette miliardi; mancano quattromila aule e si contano 350 mila analfabeti. Un altro argomento dell'opposizione è questo: la Sardegna con una popolazione complessiva di un milione e mezzo ha ricevuto aiuti molto più vistosi di una città che, insieme alla provincia, giunge a due milioni e 400 mile abitanti.

c. g.

Polemica fra sindaco e parroco per una scuola donata al paese

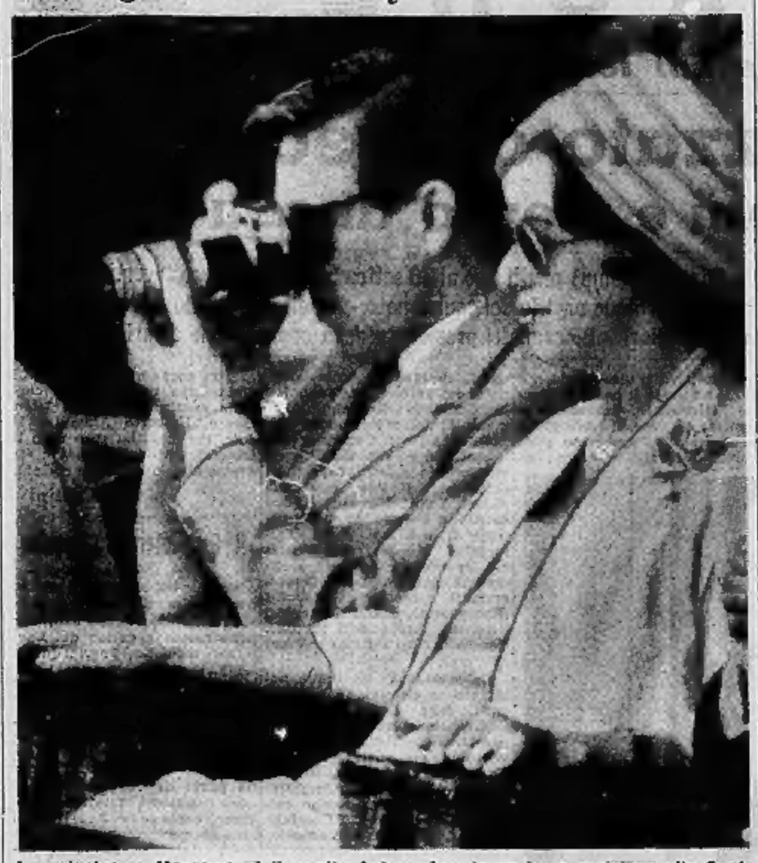
Ceva, 7 luglio.

(r.) Da oltre un mese e mezzo un edificio scolastico prefabbricato non riesce a trovare sistemazione a causa di un'insolita divergenza sorta tra il parroco e l'amministrazione comunale di Paroldo, un paesino di 700 abitanti a pochi chilometri da Ceva.

La nuova scuola, che ha un valore di circa dieci milioni, è stata donata dal ministero della Pubblica Istruzione per sostituire il vecchio edificio, ormai pericolante per il cedimento del terreno. Il Consiglio comunale aveva stabilito di sistemare la costruzione sulla piazzetta del paese. Il parroco si è opposto, insistendo perché la nuova scuola venga innalzata accanto alla chiesa, su un cocuzzolo che sovrasta il paese.

Oggi il Provveditore agli studi si è recato a Paroldo per suggerire una soluzione di compromesso: sistemare la scuola a metà strada tra la chiesa e la piazza. Tanto il parroco quanto il sindaco sono rimasti irremovibili sulle loro posizioni. L'edificio prefabbricato finirà con l'essere destinato a qualche altro comune che ne aveva fatto richiesta.

Margaret e Tony a Wimbledon



La principessa Margaret ed il marito Antony Armstrong-Jones assistono alla finale del «singolare» maschile al torneo di tennis in corso a Wimbledon (Telefoto)

Trenta guide e gendarmi hanno partecipato alle ricerche

Drammatica avventura di 4 alpinisti svizzeri precipitati in cordata sul massiccio del Bianco

Sono «volati» per 50 metri in un canalone di neve sulla parete dell'Aiguille Verte - La lunga marcia verso la salvezza
Incredibile affollamento di scalatori sugli itinerari della montagna - La vetta del Dente del Gigante nereggia di persone

(Dal nostro inviato speciale)

Chamonix, 7 luglio.

Trenta guide e gendarmi francesi divisi in tre squadre lasciavano stamane all'alba Chamonix per cercare quattro alpinisti svizzeri partiti due giorni fa per scalare l'Aiguille Verte e non ancora tornati. L'allarme era giunto da Losanna e da Ginevra, dove abitano i quattro scalatori: Jean Fontaine, Gaston Manati, Paul Actis e Willy Tschan, e aveva mobilitato con una rapidità encomiabile l'organizzazione di soccorso che nella notte aveva formato le squadre muniscole di radio, barelle, viveri e medicinali. Per fortuna i quattro svizzeri, dopo drammatiche peripezie, erano riusciti a salvarsi e la grossa spedizione di soccorso si è incontrata stamane mentre scendevano a stento, contusi e intirizziti, dal ghiacciaio di Talefre.

L'avventura degli scalatori era cominciata mercoledì mattina all'ottocco del canalone Couturie, sulla parete nord dell'Aiguille Verte, alta 4121 metri. La neve fradicia in cui si sprofondava aveva ritardato la marcia di avvicinamento e la scalata del canalone era apparsa più difficile del previsto. Mancava una lunghezza di corda per uscire dall'imbuto di roccia e ghiaccio quando gli alpinisti, che fino a quel momento erano divisi in due gruppi, decidevano di legarsi in una sola cordata: la salita sarebbe stata più lenta, ma più sicura. Durante la manovra, resa difficile dal precario equilibrio sulle asperità della parete, i primi due scivolavano e sarebbero finiti in fondo al burrone se i compagni sottostanti coraggiosamente non avessero tentato di trattenerli. Uno, infatti, si gettò letteralmente addosso ai due che cadevano, col risultato di formare un solo groviglio, di quattro corpi che, strisciando e rotolando, cercavano disperatamente di fermarsi battendo ramponi, piccozze e mani nella neve e sulle rocce. Dopo uno scivolone di cinquanta metri, gli alpinisti riuscivano a fermarsi. Erano feriti al volto e alle mani lacerati, sfiniti, avevano perduto quasi tutto l'equipaggiamento, ma erano salvi. Bisognava però uscire da quell'infernale canalone e lentamente, con un grande sforzo di volontà, giunsero poco sotto la vetta quando già annottava. La discesa per una via più facile li avrebbe portati al rifugio, ma l'ora tarda e la stanchezza li dissuasero a quattromila metri di altezza. Bivaccarono e fu una notte di incubi e di sofferenze.

Ieri mattina, piovedì, quando a Losanna i parenti di Fontaine e Manati e a Ginevra i familiari di Actis e Tschan erano già in ansia, i quattro scalatori stavano ancora a quattromila metri sofferenti e intorpiditi da una notte di bivacco. Raggiungevano faticosamente la vetta e scendevano per la via normale, ma i loro guai non erano finiti: li coglieva un violentissimo temporale con grandine e fulmini e soltanto a notte fonda giungevano al rifugio del Couvercle.

Stamane riprendevano la marcia. Sulla riva del ghiacciaio Talefre da pochi giorni è stato impiantato un posto telefonico di emergenza e gli alpinisti speravano di poter comunicare con Chamonix per avvertire che stavano tornando e per chiedere soccorsi, ma la linea era stata interrotta dal temporale. I quattro si rimettevano ancora una volta in marcia verso la salvezza quando venivano scorti dai trenta uomini che, mobilitati nella notte, li stavano cercando. L'avventura, salvo le ferite e le escoriazioni riportate dai quattro svizzeri, è finita bene e ha messo alla prova l'organizzazione di soccorso predisposta dal capo-guida di Chamonix, Alfred Payot.

Guide e alpinisti non ricordano di aver mai visto tante cordate sugli itinerari del Monte Bianco e delle Aiguilles di Chamonix come se ne vedono in questi giorni. Carovane interminabili giungono alla vetta del Bianco per la classica via dei Mulets. Al Petit Dru, al Dente del Gigante e alla base di altre cupidi di roccia, decine di alpinisti sostano in attesa del loro turno per cominciare la scalata. Il «Dente» è scalato da tutti i suoi versanti e ad ogni ora della giornata si vedono le due punte nerreggianti di uomini addossati l'uno all'altro. Gli scalatori francesi, italiani e di ogni altra nazionalità trovano in vetta due guide di Courmayeur, Ulisse Brunod e Cesare Gex, che fra quei via vai sono tranquillamente intenti a un acrobatico lavoro da muratori di alta quota. Essi stanno infatti fissando alla roccia la statua di duralluminio della Madonna, che sostituirà quella distrutta dal fulmine e avvolta posta successivamente e strappata dal vento. Le due guide italiane tengono conto di un desiderio dei colleghi di Chamonix i quali avevano osservato che la Madonna volgeva le braccia benedicenti soltanto verso l'Italia. Con uno spostamento di sessanta gradi, la Vergine guarda ora a Courmayeur e a Chamonix.

Le piste tracciate dai ramponi di tante cordate disegnano un fitto reticolo sui ghiacciai francesi e italiani: tutta la catena del Monte Bianco è preso d'assalto. Le condizioni della montagna non sono ottime perché la neve è ancora abbondante, instabile nelle ore calde della giornata e nascondo l'insidia dei crepacci, ma il bel tempo, salvo qualche annuvolamento pomeridiano, e la temperatura mite invitano alle imprese ad alta quota.

In queste condizioni è da temere che accadano incidenti. Un particolare servizio di pronto soccorso è stato predisposto per il massiccio centrale del Monte Bianco: sedici gendarmi-sciatori e guide sono acquartierati nel rifugio dei Pélerins per intervenire rapidamente, muniti di radio portatile, medicinali, viveri e appoggiati, se necessario, da elicotteri, ad ogni segnalazione di disgrazia. Dobbiamo augurarci che anche sul versante italiano sia predisposto un servizio altrettanto efficace: in questi giorni gli alpinisti di ogni paese hanno una frontiera comune ed è quella del rischio: il soccorso tempestivo può aiutare le più penose sciagure.

Ettore Doglio

Contadino in fin di vita per la puntura d'uno scorpione

(Dal nostro corrispondente)

Alba, 7 luglio.

(p.) A Cortemilia un contadino è stato ricoverato in gravi condizioni all'ospedale in seguito alla puntura di un insetto. Luigi Bruzco di 55 anni è stato punto stamani alla schiena mentre a torso nudo stava mietendo il grano. Egli non ha dato peso alla cosa ed ha continuato a lavorare, ma dopo circa due ore è stato colto da svenimento.

Trasportato all'ospedale dai familiari, è stato ricoverato in gravi condizioni. E' stato accertato che la puntura era quella di uno scorpione. I sanitari si stanno prodigando in ogni modo per strapparlo alla morte.

Madre, figlia e fidanzato condannati per spaccio di droga

Da 1 a 3 anni di reclusione

(Dal nostro corrispondente)

Verbania, 7 luglio.

Il 3 marzo scorso i carabinieri riuscivano ad arrestare a Macugnaga un gruppo di spacciatori di stupefacenti. L'azione, intrapresa dopo che si era assodato come nella zona si svolgesse un intenso traffico di droga, aveva portato in un primo tempo ad accertare, anche grazie alle segnalazioni di confidenti, che sede del traffico era un albergo. Il capitano Domenico Marco, comandante la compagnia dei carabinieri di Verbania, il maresciallo Ambrosi e il maresciallo Messidoro si tramutavano allora in turisti e prendevano dimora a Macugnaga, cominciando a frequentare il locale. Riuscivano così a sapere che il traffico era diretto dal cameriere Armando Grecchi, di 48 anni, da Domodossola, e dalla sua fidanzata, la pattinatrice ventitreenne Giacomina Compagnoni, detta «Miky la bionda». Dopo alcuni abboccamenti, i due spacciatori davano appuntamento ai falsi turisti per la consegna della merce: 500 grammi di oppio grezzo in polvere per la somma di 3 milioni di lire.

A questo punto il capitano e i suoi due subalterni si qualificavano e bloccavano l'uomo e la ragazza, che erano giunti al convegno con una busta in cellophane. Il flacone di vetro, contenente i 500 grammi di droga, venne poi trovato nascosto fra i cespugli a ottanta metri dall'albergo.

Proseguendo nelle indagini, si giungeva all'incriminazione pure dei quarantaseienne Luigi Bellintani, e della madre della Compagnoni, Maria Azzoni, di 45 anni, per concorso in spaccio di stupefacenti.

Il processo si è svolto oggi dinanzi ad un foltissimo pubblico. Gli imputati — l'Azzoni e il Bellintani sono recidivi e più volte condannati per reati vari — hanno sostenuto tesi che non concordano l'una con l'altra, e sono caduti in contrarie contraddizioni. La Miky, fra l'altro, ha ammesso, in contrasto con gli altri, di avere portato il barattolo di oppio, credendo però che fosse tabacco, da Domodossola, dove lo aveva avuto da un non meglio identificato individuo svizzero di sci, fino all'albergo di Macugnaga.

Il tribunale ha condannato Armando Grecchi a 2 anni di reclusione e 200 mila lire di multa, Giacomina Compagnoni a 2 anno e 4 mesi e 134 mila lire, Maria Azzoni ved. Compagnoni, con l'aggravante della recidiva specifica nel commercio di stupefacenti, a 3 anni e 300.000 lire; è assolto per insufficienza di prove Luigi Bellintani. Subito dopo la lettura della sentenza la ragazza scoppia in lacrime e si aggrappa alla madre convulsamente in una crisi isterica.

a. c.

Uccide il marito che pretende di farla vivere con la sua amante

Avevano cinque figli ed erano separati da 15 giorni - L'uomo, ferito a rivoltellate, ha agonizzato diverse ore sulla strada - Nessuno ha voluto soccorrerlo

Giuseppe Fuschi con la moglie Giuseppa Caruso (Tel.)

(Dal nostro corrispondente)

Palermo, 7 luglio.

Una donna ha ucciso il marito con quattro colpi di pistola sulla soglia di casa al pianoterra di un vicolo del popolare rione Ballarò. I coniugi erano da quindici giorni separati: lui era andato a convivere con l'amante e stanotte, tornato a casa, pretendeva che la moglie lo seguisse nell'abitazione della donna insieme ai suoi cinque figli e l'aveva minacciata con un coltello. Terrorizzata, la moglie impugnava una pistola e sparava. Ferito a morte, l'uomo riusciva a percorrere, barcollante, una cinquantina di metri sulla strada e poi stramazzava, nello stesso posto dove qualche giorno prima aveva bastonato selvaggiamente il padre e rimaneva per diverse ore sul selciato, agonizzante, senza che nessuno dei vicini gli prestasse soccorso ed è morto dissanguato.

La odiavano tutti nel quartiere perché era un violento. Appena arrestata, la moglie dichiarava ai carabinieri: «Non ne potevo proprio più!». Protagonisti della squallida tragedia: Giuseppina Caruso di 34 anni e il pregiudicato Giuseppe Fuschi, di 32, borsaiolo, condannato più volte per furto, truffa, ubriachezza molesta e atti di violenza.

Poco dopo la mezzanotte — ha raccontato la donna ai carabinieri — il Fuschi, reduce da una lunga sosta in una bettola del rione, aveva bussato alla porta di casa. Era avvinazzato. Lei, che aveva più volte subito le violenze del marito, cercava di calmarlo. Il Fuschi, impugnato un coltello, minacciava di ucciderla; sicché lei, presa una pistola, sparava due colpi ferendolo al petto.

Il Fuschi si lanciava contro la moglie, ma altri due colpi lo raggiungevano al braccio destro e alle gambe e stramazzava bocconi sulla strada. L'uxoricida, tenendo in mano la rivoltella, rientrava frettolosamente in casa e sbarrava dall'interno la porta.

Il delitto è stato scoperto poco dopo l'alba, quando una camionetta della Mobile in servizio nel quartiere, si fermava proprio davanti al cadavere dei Fuschi. La moglie del Fuschi veniva arrestata e condotta in questura, con in braccio la più piccola delle figliole, ancora lattante. Gli altri figli dell'uxoricida sono stati affidati a una suora della Caruso.

f. d.

Direttore di clinica citato dal paziente per un'iniezione

(Nostro servizio particolare)

Roma, 7 luglio.

Domenico Aleta, si è rivolto all'autorità giudiziaria citando in giudizio il prof. Mario Gozzano, direttore della Clinica neuropsichiatrica dell'Università di Roma, e il Pio Istituto di Santo Spirito dal quale la clinica dipende chiedendo un congruo risarcimento dei danni. Il paziente sostiene di essere rimasto vittima dell'imperizia o della negligenza dei medici, i quali lo avrebbero sottoposto ad una iniezione provocandogli la «pietrificazione» della colonna vertebrale.

«Il 3 maggio 1958 — sostiene il malato — mi recai alla Clinica neuropsichiatrica per essere sottoposto ad alcune analisi. Mi fu praticata una iniezione di liquido cleoso nella spina dorsale. Tornai a casa e fui colto da tremendi dolori. Era accaduto — sostiene ancora il paziente — che il liquido iniettatomi aveva lungo la colonna vertebrale localizzandosi dopo essersi solidificato nella colonna vertebrale. In seguito — insiste la citazione — le mie condizioni si aggravarono impedendomi di camminare con scioltezza. Fui visitato, e ancora curato, ma nessuno riuscì a togliermi il liquido dalla colonna vertebrale».

Evidentemente — conclude il poveretto chiedendo un congruo risarcimento dei danni e dichiarandosi pronto ad essere sottoposto ad una perizia medica per provare la validità delle sue affermazioni — l'iniezione fu praticata violando le normali norme di prudenza, diligenza e perizia. I medici infatti non si assicurarono prima se potevo essere sottoposto senza conseguenze alla cosiddetta «mielografia discendente».

f. s.

Registrato su nastro il confronto tra il presunto assassino e i suoi amici

Drammatica fase nelle indagini per il dramma di Venasca

Ognuno è rimasto ferma sulle proprie posizioni - Piccoli importanti particolari sui quali non sono d'accordo - Probabile che l'inchiesta si concluda con un mandato di cattura per omicidio

(Dal nostro inviato speciale)

Venasca, 7 luglio.

(f.) Agli atti istruttori per la morte di Francesco Clerico è unito un nastro magnetico che documenta l'intransigenza con la quale Andrea Paternò si è unito ai suoi amici Pietro Natalello e Pietro Leone rimangono ancorati alle rispettive versioni. Oggi il Procuratore della Repubblica dott. Aldo Ignesti, ha messo a confronto il principale indiziato con ciascuno dei suoi amici, e nella stanza della caserma dei carabinieri ha fatto collocare un magnetofono. La deposizione ha assunto talvolta toni accesi: ogni scoppio di voce (qualcuno è giunto in strada), ogni parola, ogni ingiuria è stata registrata, e rimane acquisita con la viva voce dei protagonisti. Ciascuno non si è mosso dalle rispettive posizioni.

Né il Natalello né il Leone accusano esplicitamente il Paternò, anzi tengono a precisare che essi non hanno mai dichiarato nulla che possa danneggiarlo, e che non vogliono aver guai. Ma se non lo accusano apertamente, con sottigliezza indubbia che soltanto lui conosce la verità, e che essa è tutt'altro che lieve. Si rincorrono su piccole discordanze che praticamente non hanno un grande rilievo, ma possono assumere un preciso significato: se Paternò mente in queste piccole cose, figuriamoci in quelle gravi. Discordanza sull'ora in cui avvenne il fatto; su chi andò a prendere la lampadina per cercare il Clerico caduto nel canale; su chi propose, o intimò, di tacere ai carabinieri la caduta in acqua. Si scambiano insulti di bugiardo ed esortazioni a dire la verità, ma la verità non è venuta fuori.

E' venuta fuori invece una scena di paura, e può avere un suo significato. Dopo la caduta del Clerico, il Paternò va a chiedere l'aiuto degli altri. Occorre una lampadina per cercare nel canale. Leone ne ha una in albergo, e Paternò gli chiede d'andare a prenderla. Quello rifiuta: dice che non servirebbe a nulla perché è scarica. L'altro insiste; e Leone finisce col dirgli d'andar lui se ne ha voglia. Paternò allora invita Natalello ad andar lui a prenderla. «Non ci vado» dice questi; «vacci tu». Infine Paternò si decide, e va in albergo. Al ritorno incontra in piazza il maresciallo dei carabinieri, e lo saluta. Sono le 22,30, e dirà poi che tornava in quel momento da un appuntamento galante. Invece egli il convegno non l'ha avuto, e l'episodio col Clerico era avvenuto tre quarti d'ora prima. La lampadina poi non è servita perché era veramente scarica, e i tre amici hanno denunziato al carabinieri la scomparsa dell'amico, tacendo però la cosa essenziale: che era caduto nel canale.

Ma importante è la scena di poco prima, quel palleggiamento di chi deve andare a prender la lampadina. Dirà poi Leone: «Non volli andare io per non lasciar Paternò solo con Natalello». Altrettanto dirà questi: «Non volli andare per non lasciare Leone solo con Paternò». Nel buio della notte, nella solitudine di quella stradetta, accanto a quel canale che già aveva ingoiato e ucciso il loro amico, i due giovani erano dominati dalla paura. Non per sé, ma per l'altro. La paura che il Paternò facesse fare a ciascuno degli altri due, aggredendoli separatamente, in fine che, secondo i loro segreti sospetti, già aveva fatto fare al Clerico? Fu un sentimento istintivo, ma essi lo ebbero.

I molti punti oscuri della vicenda non sono stati chiariti in questi quattro giorni di istruttoria. Il dott. Ignesti domattina studierà accuratamente gli elementi raccolti, e in base alle loro risultanze prenderà una decisione. La sorte di Andrea Paternò sembra ormai segnata. Con molta probabilità sarà confermato il mandato di cattura per omicidio volontario, per avere spinto nel canale Francesco Clerico provocandone la morte per annegamento. La spinta può essere avvenuta direttamente, mentre erano seduti sulla spalletta del ponte, o facendolo precipitare dal sentiero laterale; o può insidiosamente averlo indotto a saltare sulla spalletta dicendogli che dietro c'era un prato.

Pietro Natalello e Pietro Leone, se potranno evitare una accusa di complicità in omicidio, corrono il rischio d'essere incriminati per omissione di soccorso (colui che vede un infortunato e non lo aiuta), per aver taciuto ai carabinieri che l'amico era caduto nel canale; e in questo caso saranno rimessi in libertà.

Ritardi sulla Milano-Torino per un incidente a San Germano

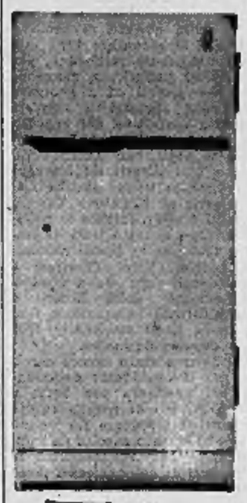
Santhià, 7 luglio.

(m.) Un camion con rimorchio, nell'attraversare il passaggio a livello della stazione di San Germano Vercellese, ha urtato stamane contro una sbarra alzata; l'asta ha toccato la linea elettrificata a 4000 volta provocando una paurosa fiammata: non vi sono state vittime ma gli impianti elettrici della stazione sono stati bloccati per cui i treni in transito hanno subito lievi ritardi.

Il camion della ditta di autotrasporti Bartolo De Giacomo, di Brescia, era guidato dall'autista Emilio De Giacomo. L'autista non è rimasto folgorato perché il carico costituito da cartaccia e stracci ha fatto da isolante. I danni maggiori si registrano lungo la linea e in modo particolare nell'interno della stazione dove si trovavano in servizio in quel momento il capostazione Giuliano Bassi, di Vercelli, e il deviatore Eusebio Francese, di San Germano.

L'apparato del banco di manovra, ove sono contenute decine di valvole e di apparecchi elettrici, è stato distrutto dalla fiammata e si è sviluppato un nero fumo che ha minacciato di soffocare i due ferrovieri. Essi sono stati salvati da una squadra di operai.

IL FRIGORIFERO DA CONFRONTARE



CONTROPORTA COMPONIBILE
I suoi elementi sono spostabili in modo da utilizzare tutto lo spazio a seconda delle più svariate esigenze.

SBRINAMENTO COMPLETAMENTE AUTOMATICO
basta premere un pulsante e il frigorifero fa tutto da sé, sbrina, raccoglie l'acqua e la evapora.

MINOR CONSUMO
in virtù della sua cella in materiale speciale consuma il 25% meno.

ROLLEX

Agente con deposito: RAMASSO - Via M. Cristina 16 - Torino

CRONACHE DELLO SPORT

La sentenza della Lega sul tentativo di frode calcistica

Il Bari penalizzato di dieci punti
A Tagnin due anni e mezzo di squalifica

I portieri Vieri (Torino) e Matteucci (passato dalla Spal alla Roma) puniti fino al 30 settembre per non aver avvertito i loro dirigenti di un tentativo di corruzione: perderanno le prime cinque partite del campionato - Assolto Lo Buono - Eletti i dirigenti della Lega: Pasquale presidente - Morando tra i consiglieri - Giordanetti presidente della commissione affari sindacali

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 7 luglio.

Il «processo» per illecito sportivo intentato a carico del Bari e di cinque tesserati si è concluso stasera con l'emissione della sentenza da parte della commissione giudicante della Lega Nazionale (organo federale di primo grado). Al Bari è stata inflitta la penalizzazione di dieci punti in classifica, da scontare nell'annata sportiva 1961-'62 per responsabilità oggettiva; al socio del Bari Michele Mincuzzi è stata inflitta la perdita della qualità di socio a tutto il 31 dicembre 1970, con la conseguente inibizione, per lo stesso periodo, a ricoprire cariche sociali ed a svolgere incarichi sportivi e con la perdita definitiva dei requisiti per l'eleggibilità alle cariche federali per avere compiuto atti diretti ad alterare il risultato della partita Lazio-Bari; al giocatore Tagnin (Bari) è stata inflitta la squalifica fino a tutto il 31 dicembre 1963 per lo stesso motivo; ai portieri Vieri (Torino) e Matteucci (già della Spal e attualmente della Roma) è stata inflitta la squalifica fino a tutto il 30 settembre 1961 per omessa denuncia.

Il Bari è stato invece assolto per il cosiddetto «scandalo dei portieri» per forte e serio dubbio di responsabilità e pure il giocatore Lo Buono (Lazio) è stato assolto da ogni addebito per insufficienza di elementi di colpevolezza. Sono state inoltre poste a carico delle parti dichiarate responsabili le spese del giudizio.

La Commissione giudicante si è riservata di pubblicare il testo integrale della decisione entro otto giorni: difatti la sentenza emanata stasera riporta soltanto, oltre alle sanzioni deliberate, i riferimenti alla rubrica riservata che costituisce il voluminoso incartamento. Il Bari inizierà così il prossimo campionato di serie B a meno 10, mentre Tagnin, che compirà i ventinove anni il prossimo 18 novembre, potrà riprendere a giocare a trentun anni compiuti. Il triste caso del giocatore alessandrino, che effettivamente esercitò pressione nei confronti dell'ex-compagno Prini (i due giocarono insieme nella Lazio durante il campionato 1958-1959) per addomesticare la partita Lazio-Bari, ha avuto una dura prova i giudici calcistici, che, pur tenendo conto degli ottimi precedenti del giocatore e della generosità con cui egli usa lottare in campo, non hanno potuto fare a meno di infliggere due anni e mezzo di squalifica (dati gli elementi emersi durante l'istruttoria e nel corso del «processo», la durata della squalifica avrebbe anche potuto essere maggiore).

I portieri Matteucci e Vieri, che non si curarono di segnalare il tentativo operato nei loro confronti da uno sconosciuto, se la sono cavata sostanzialmente con cinque domeniche di squalifica, dato che il prossimo campionato avrà inizio il 27 agosto. Con le sue decisioni, il collegio giudicante ha inteso colpire esemplarmente il socio e la società coinvolti nel tentativo, il giocatore che si è prestato all'atto incriminato ed i due portieri che avevano «il dovere di informare senza indugio la Lega nazionale o direttamente l'Ufficio inchiesta della Federcalcio».

In precedenza le tre assemblee — due di categoria ed una generale — avevano eletto il nuovo consiglio della Lega nazionale, che risulta così composto: presidente: dott. Giuseppe Pasquale (rieletto all'unanimità). Vicepresidenti: per la serie A: Augusto D'Arcangeli (Roma), voti 18; per la serie B: dott. Renzo Baldi (Reggiana) voti 8. Consiglieri per la serie A: Luigi Morando (Torino) voti 18, Dino Bruseschi (Udinese) voti 17, Renato Dall'Ara (Bologna) voti 17, Alberto Ravano (Sampdoria) voti 17, ing. Pietro Maltauro (Lanerossi Vicenza) voti 16, Paolo Mazza (Spal) voti 16, Andrea Rizzoli (Milan) voti 13. Consiglieri per la serie B: ing. Alberto Gaetani (Sambenedettese) voti 17, Alfonso Cuomo (Napoli), voti 16, Aldo Dapelo (Genoa) voti 16, Francesco Piodari (Novara) voti 14, avv. Goffredo Muglia (Messina) 9.

Rispetto al decaduto Consiglio direttivo, il vice-presidente Baldi ha preso il posto di Rocchi (Brescia) dimissionario, mentre dei vecchi consiglieri della serie A, non sono stati rieletti Moratti (Internazionale), designato quale candidato del settore professionisti al Consiglio federale unitamente al dottor Spadaccini (Milan) ed all'avv. Ceravolo (Catanzaro) e Siliato (Lazio), dimissionario. Dei consiglieri della serie B, non sono stati rieletti il dott. Nuvolari (L'Oso Mantova è stato promosso in serie A), e il dott. Seda (Simmenthal Monza), dimissionario. Segretario tesoriere è ancora il dott. Perlasca (Como), revisori ispettori: Rebuffa (Sampdoria), Sonda (Lanerossi Vicenza), Capponcelli (Prato), Candiani (Pro Patria) e Viani (Parma).

Tagnin non tornerà sui campi di gioco fino al 1963

La presidenza ha infine nominato le Commissioni di lavoro della Lega nazionale. Commissione affari sindacali: presidente: Giordanetti (Juventus), componenti: Agnetti, Bertacchi, Corigliano, Giuffrida, Nuvolari e Siliani, rappresentanti dell'Associazione calciatori: avv. Massera. Commissione finanziaria: presidente: Cappi (Lecco), componenti: Bragliani, Frezza, Pollazzi e Stacchi. Commissione straordinaria di assistenza: presidente: Gaudenzi, componenti: Anselmi in rappresentanza dell'Associazione calciatori e Perlasca in rappresentanza della Lega.

Stamane il presidente della Figc dottor Umberto Agnelli, aveva inviato al dottor Giuseppe Pasquale, in occasione della assemblee, il seguente telegramma: «Con plauso al operato Lega triennio 1959-61 pregoti porgere ai delegati XI dieta Lega nazionale un cordiale saluto et augurio buon lavoro, Umberto Agnelli». Il dott. Pasquale ha reso noto il telegramma del presidente federale ai delegati delle società.

Leo Cattini

Il Bari interporrà appello

Bari, 7 luglio.

Viva indignazione ha creato negli ambienti sportivi pugliesi l'annuncio della sentenza pronunciata a carico del Bari e del mediano Tagnin dalla Lega. Inaudita e severa viene definita la squalifica fino al 31 dicembre 1963 inflitta al Tagnin e spiegata nonché ingiusta la penalizzazione.

Si osserva inoltre che il tentativo di corruzione ai Prini da parte del Tagnin è stato eccessivamente punito, senza tener conto che il Bari e i suoi dirigenti erano all'oscuro della telefonata suggerita dal commerciante barese in tessuti Mincuzzi — per disgrazia socio della società — al calciatore. I tifosi stasera si sono riversati presso la sede della società e hanno rumoreggiato, commentando il verdetto con espressioni minacciose. Per domani sono previste altre manifestazioni di protesta. I dirigenti del Bari hanno dichiarato di «avere le mani e la coscienza pulite». Essi proporranno appello sicuri di far valere le loro valide ragioni.

Pattuglie acrobatiche italiane e francesi domani alla manifestazione aerea di Caselle

Apparecchi americani sorvoleranno il campo alla velocità di 1400 chilometri all'ora - Lanci di paracadutisti ed esibizioni di elicotteri ed alianti - Anche i Fiat «G.91», vincitori del concorso della Nato, alla riunione - Successo di un torinese nella Mille chilometri aerea internazionale

Due aviogetti Fiat «G. 91» della pattuglia che domani si esibiranno durante la manifestazione di Caselle

Hanno avuto ieri inizio a Torino le giornate aviatorie organizzate nel quadro delle celebrazioni per il Centenario dell'Unità d'Italia. Esse si concluderanno domani, a Caselle, con un carosello di aerei, elicotteri, alianti e paracadutisti che per il poderoso numero dei mezzi impiegati e il denso programma sarà certamente il più grandioso spettacolo aeronautico che mai sia stato offerto ai torinesi. Basti dire che alla manifestazione prenderanno parte non soltanto piloti e velivoli italiani, e primi fra tutti massicci reparti dell'aeronautica militare, compresa la pattuglia acrobatica nazionale che ha ottenuto in tutto il mondo i più clamorosi successi, ma anche formazioni di aviogetti dell'aviazione americana, un'altra celebre pattuglia acrobatica militare, quella francese, nonché aviatori svizzeri e tedeschi.

L'aeronautica sarà presente a Caselle in tutte le sue specialità. Ci saranno piccoli e docili apparecchi da turismo, possenti assaltatori a reazione capaci di portare ordigni nucleari a velocità due volte superiori a quella del suono, stormi di elicotteri, agili velivoli d'alta acrobazia, alianti e grossi aerei da trasporto che faranno cadere dalle loro fusoliere reparti di paracadutisti in assetto di guerra.

La suggestiva giostra aerea avrà inizio alle 15. Nel cielo di Caselle comparirà per primo un veloce caccia d'appoggio tattico Fiat «G.91» — l'orgoglio dell'industria aeronautica italiana, vincitore del concorso bandito dalla Nato per la scelta dell'aereo per le forze atlantiche. Il velivolo, pilotato dal ten. col. Colagiovanni, eseguirà ardite evoluzioni acrobatiche. Poi il volovelista torinese Franco Casta-gno darà spettacolo su un fragile aliante «Ka 6» che nelle sue mani sembrerà più docile di un giocattolo. Sarà quindi il turno dei paracadutisti, prima l'asso Sauro Rinaldi, che eseguirà un temerario lancio, aprendo il candido ombrellone soltanto a pochi decimi di metri dal suolo, poi i reparti militari provenienti da Pisa.

Mentre i soldati del cielo toccheranno il suolo, sopra Caselle compariranno i 12 caccia a reazione «Mystère IV» della base di Dijone: la pattuglia nazionale acrobatica francese, un insieme di macchine ultrasoniche, che offrirà uno spettacolo davvero memorabile e che poche settimane fa, al Salone dell'aeronautica di Parigi, ha entusiasmato anche i critici più severi. Dopo i francesi, sarà la volta degli italiani, con la pattuglia acrobatica formata da 7 aviogetti «F 86 E» della 1ª Regione aerea al comando del maggiore Squarcina, che i torinesi ebbero già modo di ammirare nel luglio del '59, sulla cui eccezionale bravura è quindi superfluo soffermarsi. Poi entreranno in scena gli «F 100» americani della base di Aviano, i tonanti *jets* d'assalto che raggiungono la velocità di 1400 e più chilometri all'ora, cui farà seguito una formazione di 48 aviogetti militari italiani, compresi numerosi Fiat «G. 91».

Il programma della manifestazione non si esaurisce qui. Comprende parecchi altri «numeri» d'eccezionale interesse. Verranno presentati nuovissimi aerei di progettazione italiana come il bimotore Piaggio «P. 166» e l'aviogetto Macchi «MB 326». Si esibiranno in ardite acrobazie famosi assi come il col. Salvi, il col. Mantelli, il francese Notteghem, lo svizzero Ruesch e il tedesco Falderbaum.

Come si è detto, le giornate aviatorie di Torino sono cominciate ieri, con l'arrivo della «1000 chilometri aerea internazionale» organizzata dall'Aero Club d'Italia nel cinquantenario della sua fondazione: una prova di regolarità e abilità per piloti sportivi e da turismo, cui hanno partecipato una trentina fra italiani e stranieri. Ecco la classifica ufficiosa: 1. Vittorio Franchelli (Torino) su «Debonair» che aveva per compagni di volo il nipote Franco e Oreste Pugliesi; 2. Carlo Santini (Verona) su «Rondone»; 3. Sergio Cerrina (Torino) su «Picchio»; 4. Giorgio Urbani (Milano) su «Tripacer»; 5. P. Lorenzo Saragoni (Forlì) su «Pacer». Oggi arriveranno al campo «Edoardo Agnelli» all'Aeritalia, i partecipanti all'avio-raduno internazionale organizzato dall'Aero Club di Torino. Nel pomeriggio cominceranno ad affluire i 5 mila aviatori che hanno fatto di Torino la sede del raduno dell'Associazione arma aeronautica.

a. v.

Atleti azzurri in gara oggi e domani a Parigi

Milano, 7 luglio.

La nazionale italiana d'atletica leggera ha lasciato oggi Milano diretta a Parigi, dove domani e domenica disputerà l'incontro esagonale con le rappresentative di Francia, Germania, Olanda, Belgio e Svizzera. La competizione, giunta alla sua terza edizione è stata in passato dominata sempre dai tedeschi; anche quest'anno la squadra germanica parte con i favori del pronostico, sebbene le assenze dei suoi tre migliori atleti, Harry, Kaufmann e Lauer, rendano la lotta più incerta.

Nella rappresentativa italiana unica assenza di rilievo è quella di Conti, che non è ancora tornato alle gare dopo la operazione di appendicite alla quale è gli ha dovuto sottoporsi. Tra gli azzurri si sarà invece Carlo Lievore, non primatista mondiale del giavellotto, che sembra ormai rimesso dall'infortunio che lo ha tenuto ultimamente a riposo. Nelle gare veloci sarà presente Livio Berruti.

Prima del riposo di Montpellier, un'altra tappa senza lotta e senza storia

Una fuga di dodici corridori al Tour e facile vittoria in volata di Darrigade

Il gruppo arriva circa tre minuti dopo - Classifica invariata - Covolo infligge centomila lire di multa a Boni (dopo aver minacciato di rimandarlo a casa) - Sembra che il gregario non abbia voluto aiutare Brugnami in crisi nella Antibes-Aix-en-Provence

(Dal nostro inviato speciale)

Montpellier, 7 luglio.

In un viale alberato, là, dove la fila serrata delle piante faceva più spessa macchia d'ombra, abbiamo incontrato oggi, sul cammino della Aix-en-Provence-Montpellier, due vecchietti deliziosi, che sembravano usciti, chissà come, dall'album delle antiche fotografie di famiglia. Lei vestita di nero, con un anacronistico cappelluccio di paglia calcato sulla ventitrè, ci guardò un po', quindi si rivolse a lui: «Senti, Jean, credi che possa dirgli che il Tour a momenti si fermava?». Jean ci sappeò con una lunga occhiata. «E va bene, digliela, digliela pure, quel vento di ieri». La vecchietta raccontò allora che, proprio ieri, da queste parti si era messo a tirare il «Mistral». Piano piano, prima, un vento che quasi faceva piacere. Poi forte, sempre più forte, persino da bloccare la circolazione: nessuno andava per le strade, se il Tour fosse capitato in simile burrasca chissà cosa sarebbe successo. Il vento, invece, s'era placato nella notte, aveva lasciato il posto ad una giornata serena e tranquilla — un cielo tutto azzurro e l'eterna vampa del solleone.

Peccato, che il «Mistral» abbia fallito l'appuntamento. Peccato perché, con il «Mistral» oggi forse la corsa avrebbe offerto qualche emozione, gli atleti, magari senza volerlo, sarebbero stati costretti alla battaglia ed invece il giro di Francia, piano piano, ha goduto una giornata di riposo supplementare, finita con una fuga di dodici uomini. Tra i dodici c'era Darrigade. Quindi, risultato scontato.

L'episodio risolutivo — anzi l'unico episodio — è nato a 25 chilometri dal traguardo, poco dopo che i corridori avevano deciso di rompere la troppo pacifista tregua d'armi. Ha accelerato il ritmo l'olandese Kersten, e con lui hanno preso il largo Darrigade, Zamboni, Pauwels, Hoevenaers, Beuffeuil, Thielin, Wasko e Stablinski, cui in un secondo tempo s'aggiunsero Gainche, Anglade ed Arendouts. Tutte le squadre più importanti erano degnamente rappresentate ed il gruppo, perciò, si arrese subito, ben lieto di riprendere la marcia alla media sonnolenta dei 35 all'ora. I fuggitivi, certo, non si dannarono a far miracoli di velocità, specie i francesi che evidentemente sapevano quale arrivo avevano preparato gli organizzatori del Tour. Un arrivo difficile e persino pericolosa, in leggera salita, su per una strada stretta che la folla rendeva ancora più stretta. La nazionale di Anquetil prese per tempo le misure adatte, Stablinski si portò al comando e si mise a tirare alla disperata. Delle due, l'una: o che Stablinski staccava tutti ed allora vinceva lui, da solo, oppure Darrigade, al momento opportuno si sarebbe fatto luce e nessuno l'avrebbe battuto allo sprint. Si verificò la seconda ipotesi con gran tripudio del pubblico; 2'48" dopo arrivò il gruppo.

Darrigade sul traguardo si volta a guardare la volata degli avversari (Telefoto)

Punto e basta, pareva che nemmeno gli scopritori di novità ad ogni costo, fossero capaci stasera di trovar qualcosa da eccitare gli animi. Ed invece non fu necessario agitarsi troppo per scoprire un «motivo» interessante, un «motivo» offerto stavolta dalla compagine italiana. Ci trovammo per caso accanto alla macchina di Covolo e rivolgemmo la domanda di rito «tutto normale?». Covolo aveva il viso scuro. Bronciò a mezza voce: «Centomila lire di multa a Boni». E spiegò la vicenda, una vicenda che da qualsiasi parte la si guardi, è piuttosto spiacevole. Bisogna rifarsi al ritiro di Brugnami di ieri. Quando Covolo ordinò a quattro gregari di fermarsi per tentare di riportare in gruppo il perugino in crisi, i gregari in questione, tra cui Boni, fingiversarono un po' ma, bene o male, compirono il dovere loro affidato. Ma, secondo l'opinione di Covolo, Boni, anziché tenere un'andatura che avrebbe dovuto permettere la ripresa di Brugnami, diede a vedere con molta evidenza, di aver... fretta eccessiva.

Si riaprì in serata, a tavola. In occasioni del genere, una parola tira l'altra. Covolo, forse, pensò che qualcuno della nostra comitiva, qualcuno molto vivace malauguratamente soltanto quando non è in sella, provasse gusto a prenderlo in giro. Chiamò da parte Boni, gli mise in mano diecimila franchi, si fece firmare regolare ricevuta e gli disse che era libero, poteva tranquillamente tornarsene a casa. Discussioni su discussioni, decisione in sospeso, rimandata a stamattina. Covolo telefonò a Magni, presidente della commissione tecnica del Consiglio del professionismo e gli raccontò la vicenda, illustrandogliela nei particolari. Magni, lì per lì, gli diede ragione, solo lo invitò a considerare con calma la forse italiana al Tour. Valeva davvero la pena di prendere un provvedimento così severo, ancora riducendo i già scarsi ranghi della nostra squadra? Covolo era dell'idea che valesse la pena e sembra che, a un certo punto, abbia minacciato, a via lui (Boni) o via io. Si rese necessaria qualche unità telefonica per raggiungere l'accordo, realizzato infine su queste basi: Boni continuava la corsa, ma gli veniva inflitta una multa di 100 mila lire. Il toscano mormorava un poco convinto «signorsì» e si allineava al via.

Questa sera ai giornalisti, l'accompagnatore e l'atleta hanno esposto ciascuno il proprio punto di vista, naturalmente opposto. Covolo difende il suo operato, Boni sostiene che ieri, ad andar troppo piano, sul ritmo che teneva Brugnami, c'era il rischio di finire in tre o quattro fuori tempo massimo.

Un argomento in più di discussione per riempire le ore del riposo di domani, insieme con le interviste d'obbligo ad Anquetil ed a Gaul. Interviste improntate alla modestia. Già oggi pomeriggio abbiamo sentito la maglia gialla esprimere qualche dubbio sul suo trionfo finale, ricordando con accenti piuttosto cauti i Pirenei e, contemporaneamente, il lussemburghese, cento metri più in là, diceva apparentemente convinto: «Che volete mai, amici miei! Io, parola di Charly, mi accontento del secondo posto». Il bello è che una volta tanto, magari erano sinceri tutti e due.

Gigi Boccacini

Ordine d'arrivo: 1. Darrigade, 177 chilometri e 500 in 4 ore 38'37", alla media di chilometri 38,454 (tempo con l'abbuono 4 ore 37'37"); 2. Kersten (tempo con l'abbuono 4 ore 38'07"); 3. Arenhouts; 4. Gainche; 5. Zamboni; 6. Stablinski; 7. Pauwels; 8. Beuffeuil; 9. Hoevenaers; 10. Wasko; 11. Thielin; 12. Anglade 13. Abate a 1'32"; 14. Foucher idem; 15. Ignolin a 2'48" che batte in volata tutto il gruppo.

Classifica generale: 1. Anquetil 78 ore 5'26"; 2. Manzaneque a 5'37"; 3. Gaul a 6'33; 4. Carlesi a 7'13"; 5. Perez Frances a 8'19"; 6. Junkermann a 9'15"; 7. Massignan a 9'36"; 8. Dotto a 10'36"; 9. Van Aerde a 11'20"; 10. Adriaenssens a 16'34"; 11. Zamboni a 34'15"; 34. Darrigade in 76 ore 59'09".

Il Torino tratta Battara e ricorre alla Caf per Vieri

Il Torino reclamerà alla Caf per la squalifica di Vieri, che priva la squadra granata del portiere titolare per cinque effettive giornate di campionato. Nell'attesa il club di via Frati deve ricercare un difensore di riserva. Soldan, se guarito completamente al braccio, potrà essere utile. Si parla anche del vicentino Battara, che è nato a Torino, ed ha dimostrato buone qualità.

Per quanto riguarda la situazione della direzione, il Torino ha comunicato ieri che tra i dirigenti vecchi e nuovi esistono i migliori rapporti e regna un perfetto accordo nell'unico intento di assicurare alla società un sicuro avvenire.

Si può essere lieti del raggiungimento di questa unanimità di vedute che porterà ad una sollecita rielezione di Morando alla presidenza, tanto più che in precedenza, come avviene spesso in occasione di nomine sociali, su alcuni punti esistevano divergenze.

Nel campo dei trasferimenti, la Sampdoria ha ceduto Recagno al Brescia in cambio di Vigni ed alcuni milioni. Il laziale Janich, sempre conteso da parecchie società, sembra stasera candidato a passare al Bologna.

I campionati su pista

Il titolo nazionale di società per le gare in pista è stato vinto per la quarta volta consecutiva dalla S. C. Padovani. Fra gli allievi di Severino Rigoni, sono gli olimpionici Beghetto, Bianchetto e Testa; i primi due sono stati opposti nella finale della velocità dilettanti e contro ogni pronostico Bianchetto si è imposto in entrambe le «manches».

Testa nell'inseguimento sui quattro chilometri ha fatto registrare l'ottimo tempo di 5'05"8 alla media di 47,090. Nella velocità esordienti si è imposto il milanese Furioni, e fra gli allievi Ganzato della Padovani.

Schermitori di ventisei nazioni a Torino nei campionati mondiali

Le gare avranno luogo al Palazzo dello Sport dal 17 al 29 luglio - Oltre ai rappresentanti di tutti i paesi europei, giungeranno atleti dagli Stati Uniti, Giappone, Australia, Sud Africa e Cile

Nel ciclo delle grandi manifestazioni sportive di Italia 61, il nuovo tempio dello Sport di Torino sarà teatro dal 17 al 29 luglio dei campionati del mondo di scherma maschili e femminili, individuali e a squadre alle tre armi assegnati per la prima volta alla nostra città. I legittimi timori che potevano nutrirsi per il poco tempo intercorso dalle Olimpiadi di Roma del settembre scorso sono stati rapidamente fugati dalla spontanea adesione di 26 Paesi, di cui 24 hanno già confermato la loro presenza (mancano ancora Iran e Portogallo), assicurando così un eccezionale successo tecnico, agonistico e spettacolare.

Nazioni di grande e tradizionale prestigio schermistico della levatura della Francia, a ranghi rinnovati e anelante di rivincita delle amarezze olimpiche, dell'Ungheria, e naturalmente dell'Italia, anch'essa con larga immissione di giovani al fianco dei campioni, si schiereranno in tutte le otto prove in programma. Altrettanto faranno le rosate della scherma: Unione Sovietica, che ha ormai raggiunto i più alti vertici olimpici e tridati, Gran Bretagna, Polonia, Germania Ovest. Altre nazioni presenteranno invece i loro migliori esponenti in alcune specialità, come Belgio, Olanda, Svezia, Svizzera, Spagna, Turchia, Lussemburgo, Romania, Irlanda, mentre al gran completo figurano pure Jugoslavia e l'esordiente Germania dell'Est.

Da sottolineare la partecipazione degli Stati Uniti, inedita in sede europea, così come quella di elementi isolati dell'Australia, del Cile e del Sud Africa, nonché il ritorno alle gare dell'Egitto, dopo la tragedia aerea del 1958, e la trasferta del Giappone, apparso in sensibile progresso a Roma, forse in vista di Tokio 1964.

Nel folto elenco di circa 300 concorrenti balzano in evidenza nomi nativi di tiratori già fregiati dei massimi allori, guidate dagli olimpionici del fioretto femminile, la tedesca Schmidt, di quello maschile, il russo Ioanovich, della spada, l'azzurro torinese Giuseppe Delfino, della sciabola, l'ungherese Karpati (iscritto per la sola gara collettiva); né mancherà l'«iridato» inglese del fioretto Jay, di cui tutti ricorderanno gli strenui duelli con Delfino, la medaglia di bronzo della sciabola Calarese e l'olimpionica di Helsinki Irene Camber.

Qualche vuoto nelle nostre file per l'addio alle armi di Edoardo Mangiarotti (ora dirigente), Pavesi, Bergamini, Bertinetti ecc., e per la spiacevole indisponibilità temporanea di Pellegrino e dei fratelli Narduzzi; fondate speranze sono però riposte nei giovani delle ultime leve, dai torinesi Granieri, Salvadori, Calvia, Vannetti, Masciotta, alla veneziana Rango, alla fiorentina Colombetti, al «tricolore» della spada Saccaro, ai vercellesi Tassinari e Cipriani, al bolognese Calanchini, al livornesi Chicca e Vaselli. E' superabile che appassionati e sportivi subalpini diano il loro ambito concorso e il loro incitamento per garantire anche su tale piano quella riuscita che l'importanza dell'avvenimento merita.

CARLO FILOGAMO

L'australiano Rod Laver ha vinto il singolare maschile dei campionati internazionali di tennis di Wimbledon battendo in finale l'americano Mc Kinley per 6-3, 6-1, 8-4.

Il Circolo pescatori torinesi organizza per domenica una gara di pesca sul fiume Po, con ritrovo alle ore 6 al Crai della Stampa in corso Monterolondo 1.

Fallito un originale tentativo di traversare la Manica sott'acqua

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 7 luglio.

L'americano di origine italiana Fred Baldassare non è riuscito a portare a termine la sua traversata della Manica sott'acqua: dopo aver nuotato per ben quattordici ore, percorrendo una distanza di circa venticinque chilometri, egli ha dovuto emergere stasera a soli otto chilometri da Dover a causa della corrente britannica.

L'avventura non è stata senza emozioni. Oggi venne messo sotto il pescereccio che scortava Baldassare segnalava che il nuotatore era scomparso. L'S.O.S. veniva raccolto da varie stazioni radio e, dopo pochi minuti, velivoli francesi e moto-vedette britanniche si lanciavano alla ricerca dell'americano. Per circa un'ora, ansiosi sguardi scrutavano in ogni direzione la grigia distesa della Manica, poi finalmente Baldassare veniva ritrovato; stava benissimo e, nuotando sott'acqua, non aveva di aver creato tante ansietà.

L'atleta subacqueo indossava un'aderentissima tuta di gomma, una maschera gli copriva tutto il viso; ogni quaranta minuti, uno dei suoi accompagnatori si tuffava dal pescheccio e gli cambiava la bombola dell'ossigeno appesa alla schiena.

L'americano ha dovuto abbandonare l'impresa perché cominciava ad avere delle «allucinazioni»; «E' un vero peccato — ha dichiarato stasera, al suo sbarco a Dover — essere così vicino alla costa, fra pescatori, attrezzature e altre spese, cinquecento sterline.

m. sl.

DUBA
VIA VIOTTI 1
(PIAZZA CASTELLO)
Si avvicina la CHIUSURA per trasformazione locali
Approfittate della DEFINITIVA
LIQUIDAZIONE
DI TUTTI I TESSUTI E CONFEZIONI
PANTALONE UOMO FRESCO RIDOTTO A . . . . . L. 1.750
PANTALONE UOMO TERITAL LANA . . . . . L. 3.400
ABITO UOMO - FRESCO PURA LANA DA L. 18.000 a . . . . . L. 9.900
ABITO SIGNORA COTONE STAMPATO RIDOTTO A . . . . . L. 1.250
ABITO SIGNORA MODELLI ESCLUSIVI . . . . . L. 3.500
TAILLEUR SIGNORA ESTIVO DA L. 8.000 a . . . . . L. 4.900
GONNA TERITAL «SCALA ORO» DA L. 6.500 a . . . . . L. 3.500
COTONI UNITI E STAMPATI . . DA L. 190
SETE PURE E STAMPATE . . . DA L. 500
RIBASSI FINO AL 70% SU TUTTI I TESSUTI

TAPPEZZERIE IN CARTA
VENDITA DIRETTA anche a piccole partite dalla FABBRICA
VIA MADAMA CRISTINA, 125 angolo Corso Dante

Dichiarazioni del sottosegretario Storchi

Ogni anno emigrano in Canada venticinquemila lavoratori italiani

Complessivamente sono 420 mila - Numerosi i disoccupati fra la manodopera non qualificata - Buone prospettive solo per gli operai specializzati che conoscono l'inglese o il francese

(Nostro servizio particolare)

Roma, 7 luglio.

Il sottosegretario agli Esteri on. Storchi, tornato giorni fa da un viaggio nel Canada, ha tenuto stamani alla Farnesina una conferenza-stampa per informare sui contatti avuti con i nuclei più numerosi della collettività italiana e sui colloqui avuti con le autorità canadesi per avviare a soluzione i numerosi problemi dei nostri emigrati, che assommano a ben 420 mila, dei quali soltanto un terzo già in possesso della cittadinanza canadese.

Dal punto di vista numerico, la media delle emigrazioni negli ultimi cinque anni è stata di 28 mila persone all'anno. Lo scorso anno si sono avuti 12 mila 523 familiari richiamati e 8 mila 785 nuovi lavoratori emigrati, la maggior parte dei quali hanno eletto la loro residenza nell'Ontario, dove si trova il 60 per cento degli italiani, mentre il 30 per cento risiede nel Quebec e solo il restante 10 per cento negli altri territori dello Stato.

«Per quanto riguarda la situazione generale — ha detto l'on. Storchi — la collettività italiana è certamente in via di sviluppo e di progresso, come dimostrano le notevoli affermazioni di molti connazionali attraverso il loro lavoro e quello dei loro figli».

«Vi sono però settori come quello dell'edilizia e del lavoro di manovalanza, dei quali poi fanno parte la grande maggioranza degli italiani, dove esistono difficoltà particolari accresciutesi in questi ultimi tempi; in tali settori non pochi disoccupati sono tra gli italiani e in genere le loro condizioni sono più difficili di quelle di altre categorie lavorative».

«Nella sola città di Toronto i disoccupati italiani possono essere stimati in 10 mila, prevalentemente nel settore dell'edilizia. Occorre peraltro considerare che nello scorso maggio il Canada aveva 437 mila disoccupati, pari al 7 per cento delle forze di lavoro; il massimo della disoccupazione era stato raggiunto nei mesi precedenti, con oltre 600 mila disoccupati, pari all'11,3 per cento delle forze di lavoro».

Dopo aver parlato della visite alle collettività italiane di molte città canadesi e delle calorose accoglienze ricevute, il sottosegretario per l'emigrazione ha annunciato i problemi trattati con il primo ministro Diefenbaker, con il ministro dell'immigrazione sig.ra Fairclough, con il ministro del Lavoro Starr e con le autorità governative delle province del Quebec e dell'Ontario.

Il sottosegretario Storchi ha esaminato i seguenti problemi: riassorbimento degli arretrati delle domande di espatrio dei familiari (63 mila alla fine del 1960, di cui è previsto il totale riassorbimento entro il '62); ricongiungimento dei familiari e quindi criteri preferenziali nella concessione dei visti; riconoscimento delle qualifiche professionali e problema della riqualificazione professionale in Canada; corsi accelerati di lingua (inglese o francese) e di qualificazione professionale, da effettuarsi durante il periodo di disoccupazione; problemi relativi all'assicurazione contro gl'infortuni sul lavoro e all'assistenza agli infortunati; problemi relativi alla pensione d'invalidità e vecchiaia.

Le possibilità che si offrono attualmente ai lavoratori italiani in Canada, ha concluso l'on. Storchi, dipendono in gran parte, oltrechè dalle garanzie offerte dal chiamante, anche dalla provata qualificazione professionale e dalla conoscenza della lingua da parte dei lavoratori emigranti nonchè dalla ripresa generale della vita economica canadese. Comunque da parte del governo italiano è stata prospettata l'opportunità della creazione di una Commissione mista italo-canadese, per il periodico esame dei problemi attinenti l'emigrazione.

r. s.

Lettera della Cisl alla Confindustria

Roma, 7 luglio.

La segreteria della Cisl ha inviato alla Confindustria una lettera in risposta a quella indirizzata il 24 maggio scorso in merito ai principali problemi che interessano la vita sindacale del Paese.

Circa la validità dei contratti collettivi, la Cisl osserva che «la riapertura» del contratto potrebbe essere il puro risultato di un accordo fra le parti, che potrebbe portare a nuove trattative con il conseguente ricorso alle azioni ordinarie e straordinarie non sarà mai raggiunga l'accordo.

Il rinvio a sedi di negoziazioni minori (aziende e settore), da renderai più esplicito nel testo dei contratti nazionali, può riguardare, secondo la Cisl, sia materie non disciplinate dal contratto stesso, sia materie ivi disciplinate solo in parte, da integrarsi con una particolare disciplina specifica nelle sedi minori.

Circa il «livello delle remunerazioni», la lettera della Cisl replica al concetto espresso dalla Confindustria secondo il quale «i salari devono tendere a seguire l'andamento del reddito nazionale pro capite», facendo osservare che, secondo tale criterio, alcuni si possono allineare, ed in particolare quello della correlazione fra l'andamento delle retribuzioni e l'andamento della produzione per ora lavorata e pagata.

La lettera della Cisl alla Confindustria così prosegue: «Voi tendete a collocare ogni prospettiva di richiesta salariale nel quadro di non ben definiti diritti e doveri nostri di contenere e di non aggravare sperequazioni fra i livelli salariali. Noi pensiamo che il mito della uniformità salariale sia il mito più dannoso per un sistema economico, come il nostro, nella fase attuale di accelerato sviluppo in cui è entrato. Desiderosi di restare il più possibile ancorati alla realtà economica, pensiamo che, in tempi di inflazione latente, l'unico obiettivo che ci si può porre sia quello della stabilità dei prezzi, non quello della loro discesa».

«Non ci nascondiamo — conclude la lettera — i pericoli insiti nel passaggio dall'inflazione latente a quella galoppante, ma pensiamo che la politica salariale decentrata e diversificata che noi auspichiamo sia la via migliore per evitare questo pericolo».

Quasi seimila miliardi il debito pubblico interno

Roma, 7 luglio.

Al 31 maggio 1961 il debito pubblico interno italiano (consolidati, redimibili, debito fluttuante) è salito a 5971 miliardi e 124 milioni di lire, con un aumento di 37 miliardi 805 milioni di lire in confronto al 30 aprile 1961, cioè in un mese; (nel medesimo mese del 1960 era invece aumentato di ben 256 miliardi 341 milioni di lire).

Il gettito delle imposte nei primi 5 mesi del '61

Roma, 7 luglio.

Nei primi cinque mesi del 1961 alcune tra le principali imposte e tasse in Italia hanno dato il seguente gettito (tra parentesi i cinque mesi del 1960):

Imposta generale sull'entrata L. 342.831.786.000 (313 miliardi 817.955.000); ricchezza mobile L. 144.926.219.000 (121 miliardi 406.981.000); complementare L. 23.671.723.000 (21 miliardi 165.831.000); tasse automobilistiche L. 38.191.265.000 (33.547.636.000).

Imposta di fabbricazione sugli oli minerali L. 177 miliardi 416.687.000 (163.419.455.000); sovrimposta di confine sugli oli minerali L. 4.834.520.000 (5.282.695.000); tassa di bollo L. 45.907.760.000 (35.750.271.000).

Tasse sulle concessioni governative e abbonamento alla radio L. 52.[illegible] (53 miliardi 517.901.000); imposta di registro L. 48.790.190.000 (38 miliardi 469.156.000); imposta sul consumo dei tabacchi L. 274.678.223.000 (256.832.928.000).

Imposte di fabbricazione: zucchero L. 26.967.978.000 (29 miliardi 372.166.000); birra L. 4.[illegible] (4.614.256.000); metano L. 2.200.158.000 (2 miliardi 486.538.000); fibre tessili L. 18.124.844.000 (12.261.861.000).

Conclusi i lavori del Cepes internazionale

Una comunità occidentale nel rispetto dei singoli

La risoluzione conclusiva sottolinea la funzione dell'alleanza atlantica - Necessaria una collaborazione economica e politica - L'adesione inglese al Mec

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, 7 luglio.

Si è concluso oggi a Francoforte, con una risoluzione comune, il Convegno del Comitato europeo per il progresso economico e sociale (Cepes), aperto ieri dal suo presidente, prof. Vittorio Valletta.

Il documento conclusivo dell'incontro mette prima di tutto in rilievo la funzione dell'Alleanza atlantica in difesa dei popoli liberi, contrapposta agli sforzi del blocco comunista in campo politico, economico e militare. Proprio in considerazione di quegli sforzi il Cepes sente il bisogno di raccomandare ai Governi della Nato la intensificazione della collaborazione economica e politica con il concorso di tutti.

Fra i problemi più urgenti, il Cepes ravvisa l'incremento dei commerci mondiali con la riduzione progressiva delle tariffe doganali e la liberazione dei contingenti. In questo processo, però, si dovrà tener conto anche delle esigenze di massimo impiego della mano d'opera dei singoli Paesi.

Questi sforzi comuni, raccomanda ancora il documento, potranno esser meglio coordinati con più strette consultazioni fra i membri della Nato, ed una larga applicazione dei trattati atlantici. Oltre allo sviluppo degli scambi, il Cepes sollecita una più libera circolazione degli uomini e dei capitali; infine, suggerisce di armonizzare la politica anticiclica e monetaria dei diversi Paesi interessati.

Altri elementi di grande importanza indicati dal Cepes sono la stabilità dei prezzi e l'equilibrio delle bilance dei pagamenti. Il Convegno si è occupato anche dei rapporti fra il Mercato comune e l'Efta. Qui si è messa in evidenza la necessità di invitare la Gran Bretagna ad aderire agli organismi dei Sei, nonchè di studiare «formule di associazione accettabili» per quei Paesi, per esempio l'Austria, che non possono aderire al blocco continentale. Queste forme di associazione, però, non devono compromettere gli obbiettivi indicati nei trattati di Roma, rappresentati fra l'altro dall'integrazione politica dell'Europa.

Si può dire nel complesso che il documento odierno indica un largo senso di apertura in più direzioni, temperato da considerazioni di realismo per le esigenze dei singoli Stati. Il qui torno a proposito l'intervento del presidente prof. Valletta, fautore di un vasto coordinamento capace di giungere ad autentiche forme di associazione, nel rispetto, peraltro, delle necessità individuali. Un sano criterio empirico del caso per caso permetterà di arrivare agli scopi senza pregiudicare lo sviluppo economico e il pieno impiego dei singoli Paesi.

Nella riunione odierna hanno parlato ai convegnisti Aldo Giudiwin Jabb, che ha illustrato la posizione dell'Inghilterra di fronte al Mercato Comune, l'ex-presidente del Consiglio francese René Mayer ed il delegato americano Nitl. Ha chiuso i lavori il presidente della sezione tedesca del Cepes, Walter Bauer.

Fra i delegati italiani al convegno segnaliamo, oltre al prof. Valletta, i signori Gastaldi, Innocenzo Gasparini, Mario Marcone ed Enrico Marchesano. Ha assistito all'incontro anche il nostro ambasciatore a Bonn, Gastone Guidotti.

m. c.

I panettieri di Aosta hanno ripreso il lavoro

I proprietari dei forni hanno aumentato i salari del 35% - Invariato, per ora, il prezzo del pane

(Dal nostro corrispondente)

Aosta, 7 luglio.

(a.r.) Dopo cinque giorni di sciopero, gli operai panettieri di Aosta riprenderanno il lavoro a partire da questa notte. Tutti i proprietari di forni hanno firmato l'accordo proposto dalla Cisl, Cgil e Saut, che prevede un aumento del 35 per cento sulle retribuzioni attuali. L'accordo avrà vigore da lunedì prossimo, con l'applicazione della scala mobile. La notizia è stata accolta con soddisfazione in città.

L'agitazione era iniziata domenica scorsa. Da molti mesi gli operai dei 14 forni cittadini chiedevano un aumento salariale del 40 per cento, che i datori di lavoro affermavano di non poter concedere a causa del basso prezzo di vendita del pane. I panificatori, appoggiati dalla Federazione nazionale, quattro anni fa avevano inoltrato alle autorità regionali una richiesta ufficiale di portare il costo del pane da 130 a 150 lire, cioè allo stesso livello di Ivrea e Torino. La richiesta era motivata con l'aumento del prezzo di acquisto del grano e della farina, degli affitti, dell'energia elettrica e delle imposte. Il prezzo del pane, tuttavia, non fu mai ritoccato.

Un solo industriale, Amerigo De Orsola, aveva subito accordato ai propri dipendenti un aumento del 25 per cento e gli operai del suo forno avevano continuato a lavorare, a turni straordinari. In questo modo De Orsola ha potuto soddisfare, in parte, le richieste dei cittadini. Altri datori di lavoro, lavorando tutta la notte con l'aiuto dei familiari, producevano una piccola quantità di pane riservata ai clienti più assidui.

Una soluzione della vertenza era stata tentata dal presidente della Federazione nazionale panificatori, onor. Severino Bracco, che si era incontrato con l'assessore all'agricoltura della regione, Pietro Fosson, ma il colloquio non aveva dato risultati. Oggi si è avuto un altro incontro fra le due parti nella sede dell'ufficio provinciale del lavoro e i proprietari di forni hanno ceduto. Uno di essi, Orazio Venturino, già ieri aveva firmato l'accordo.

Per la questione del prezzo del pane, i panificatori si incontreranno lunedì con l'assessore regionale all'industria e commercio, geom. Giulio Nicco, e con la commissione dei prezzi per la Valle di Aosta.

La relazione per il 1960 dell'industria del cemento

Roma, 7 luglio.

Si è tenuta l'assemblea della associazione dell'industria italiana del cemento, amianto-cemento, calce e gesso. Nel corso della riunione il presidente dr. Anzuo, ha illustrato ai rappresentanti delle aziende associate la relazione riguardante l'attività svolta l'anno scorso.

La relazione ha esaminato i diversi problemi e le iniziative attinenti alla materia del lavoro ed alla attività sociali in genere, soffermandosi in particolare sui rapporti tra le organizzazioni dei lavoratori e i datori di lavoro.

La seconda parte della relazione ha illustrato i problemi economici e tecnici riguardanti le industrie dell'amianto-cemento, della calce e del gesso. Nel 1960 si sono prodotte oltre 820 mila tonnellate di materiali in amianto-cemento, delle quali circa 50 mila esportate, 6 milioni circa di tonnellate tra calce aerea e idraulica e sono state trattate oltre due milioni di tonnellate di gesso in pertanto per l'impiego nell'edilizia e nelle diverse industrie.

Prospettive favorevoli per l'esportazione di frutta

Roma, 7 luglio.

Secondo le notizie pervenute fino ad oggi dall'estero, la produzione europea di mele sarà quest'anno certamente inferiore a quella della campagna scorsa.

La produzione di pesche, sabbene in via di sviluppo, non raggiunge il ritmo d'incremento del consumo, per cui si spera che la produzione italiana potrà essere collocata all'estero per almeno un milione di quintali in più rispetto al 1960.

Per quanto riguarda l'uva da tavola, le prime valutazioni fatte in Grecia, Francia ed Italia, permettono di sperare una produzione migliore di quella registrata nella scorsa campagna, soprattutto per la qualità. Quantunque tale produzione sia suscettibile di profonde variazioni nei prossimi mesi, si ha tuttavia qual la certezza che la produzione italiana di uva da tavola raggiungerà quest'anno i sei milioni di quintali.

Accordo commerciale Italia-Cecoslovacchia

Praga, 7 luglio.

E' stato firmato questa mattina a Praga un accordo commerciale pluriennale che regola gli scambi commerciali italo-cecoslovacchi per il quadriennio 1962-65.

Il nuovo accordo prevede per il 1962 un ampliamento degli scambi nella misura di circa il 25 per cento e contempla un interscambio globale che dovrà superare i 43 miliardi di lire contro i 31 miliardi dell'accordo precedente. La Cecoslovacchia, oltre a fornire all'Italia maggiori quantitativi di materie prime quali legname, caolino e prodotti chimici di base, esporterà i prodotti tradizionali delle industrie cèche.

L'Italia incrementerà l'esportazione di prodotti finiti dei settori industriali, specialmente quelli meccanici e chimici oltre a prodotti del settore agrumario e alimentare.

E' noto che una parte notevole nelle relazioni economiche con la Cecoslovacchia è rappresentata dai traffici attraverso il porto di Trieste e dall'utilizzo della bandiera italiana per il trasporto di merci cecoslovacche. Anche questo particolare aspetto dei rapporti commerciali fra i due Paesi ha formato oggetto di un approfondito esame.

Le previsioni del tempo

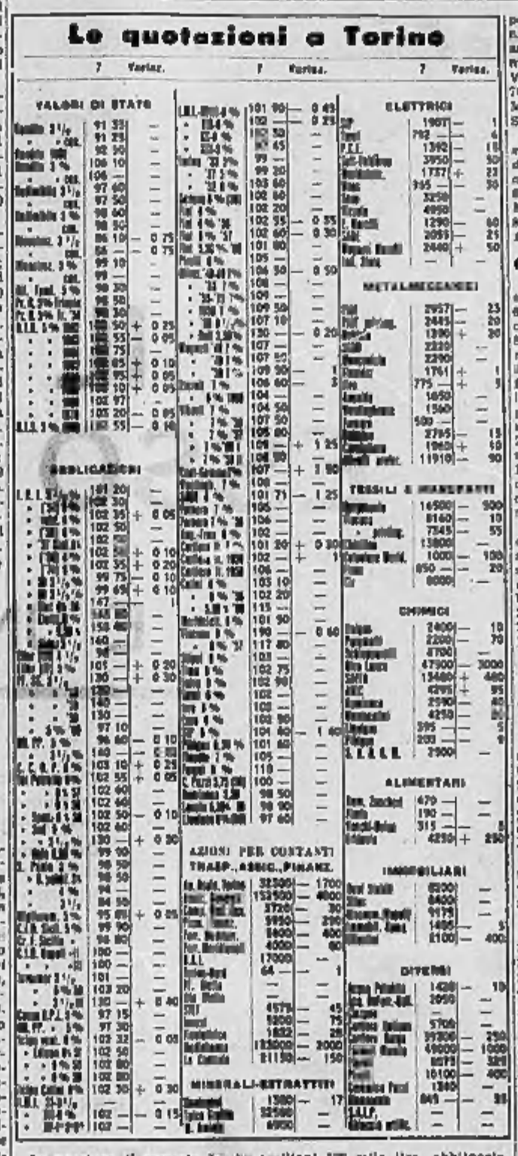
Su tutte le regioni annuvolamenti sparsi alternati ad ampie schiarite. Nel pomeriggio persisteranno condizioni favorevoli a manifestazioni temporalesche a carattere locale. Temperatura: senza notevoli variazioni. Venti: deboli o localmente moderati intorno nord su basi bacini, altrove deboli vari. Mari: mosso il Canale d'Otranto e il Canale di Sicilia; leggermente mossi gli altri mari.

Temperatura minima, massima e stato medio del tempo registrati nella giornata del 7 luglio presso le Stazioni meteorologiche dell'Aeronautica:

BOLOGNA	+ 14	+ 27	poco nuvoloso foschia
BOLZANO	+ 13	+ 28	nuvoloso foschia
GENOVA	+ 19	+ 25	molto nuvoloso
MILANO	+ 14	+ 27	nuvoloso
TRIESTE	+ 17	+ 29	poco nuvoloso
VENEZIA	+ 14	+ 24	nuvoloso
VERONA	+ 13	+ 26	poco nuvoloso foschia
ANCONA	+ 11	+ 25	molto nuvoloso
FIRENZE	+ 19	+ 29	molto nuvoloso
L'AQUILA	(non pervenuto)		
PERUGIA	+ 16	+ 26	poco nuvoloso
PESCARA	+ 20	+ 28	molto nuvoloso
PISA	+ 19	+ 30	poco nuvoloso
ROMA	+ 17	+ 30	nuvoloso
ALGHERO	+ 17	+ 28	poco nuvoloso foschia
BARI	+ 21	+ 27	poco nuvoloso
CAGLIARI	+ 17	+ 29	poco nuvoloso
CAMPOBASSO	+ 12	+ 25	molto nuvoloso
CATANIA	+ 17	+ 30	variabile
MESSINA	+ 23	+ 29	poco nuvoloso
NAPOLI	+ 18	+ 30	poco nuvoloso foschia
PALERMO	+ 21	+ 28	molto nuvoloso foschia
POTENZA	+ 15	+ 26	molto nuvol. temporale
REGGIO CAL.	+ 21	+ 28	sereno

Borse economia e finanza

Le quotazioni a Torino



In apertura di mercato ha imposto il tema del recupero non senza oscillazioni a ribassi contrasti. L'attività si è accentrata sulla Fiat, sulle Viscose e sulle Assicurazioni Generali, sottoposte a larghe vendite ma anche a notevoli interessamenti del denaro. La tendenza si è alleggerita in prossimità del listino, quando il mercato, sulle voci più rappresentative, ha messo in luce una più netta ripresa.

Titoli di Stato ed obbligazioni resistenti. Dopobotte in denaro.

Totali della giornata: titoli di Stato per lire 11 milioni e n., [illegible] per lire 37 milioni 500 mila e n., esteri per dominanti n. 138.900.

Genova, 7 luglio.

Chiusura odierna dei principali titoli azionari locali: Ind. Agricole [illegible]; Nav. Alta Italia 17.400; Cotonificio Ligure 4900; Oleg 3710; Eridania 4080; Romana Zuccheri [illegible]; Ind. Zucchero 11.000; Distillerie It. 5120; Sarmide 2560; Esercizio Molini 1900; Mira Lanza 17.750; Ardea 8150.

Titoli trattati: di Stato per 3 milioni 500 mila lire, obbligazioni per 7 milioni 500 mila lire; azionari 61.200.

Milano, 7 luglio.

La seduta non è andata esente da contrasti e dopo qualche battuta di assaggio, gli scambi hanno immediatamente assunto una intonazione pesante facendo registrare ad alcuni valori primari, specie alle Edison, nuove perdite.

Per contro al listino, forse invogliati dai bassi livelli e spinta da immediate ricoperture, il denaro è riapparso in discreta misura, tamponando le perdite iniziali e per alcuni valori, ricuperando parte delle falcidie di ieri. Fiat, Edison, Viscosa, Magneti Marelli, e molti altri valori registrano infatti confortanti ricuperi; molto sostenute Saffa, Terme Acqui e Motta. Nei tessili sostenuta la Châtillon.

Valori di Stato senza variazioni di rilievo e piccole frazioni di vantaggio in alcune scadenze dei Buoni del Tesoro; stabile il settore delle obbligazioni. Diritti Tecnomasio 781.

Titoli trattati: valori di Stato per 105 milioni di lire, obbligazioni per 330 milioni 800 mila lire, azioni n. 861.498, di cui principalmente scambiate: Finsider 28.000, Viscosa 52.500, Ifca 35.500, Fiat 76.500, Olivetti 8500, Edison 49.000, Montecatini 29.800, Terni 63.500, Saffa 15.800, Rinascente 34.500.

Nel pomeriggio attività moderatissima con lieve prevalenza del denaro sui valori primari. Ecco alcuni prezzi informativi: Fiat 6970-6980, Montecatini: 4899-4890, Edison 6140-6150, Viscosa 8180-8200, Saffa 12.720, Generali 153.500-154.000.

Oro e valute estere

Quotazioni dei biglietti di Stato e di Banca esteri: dollaro Usa 619.65; dollaro canadese 594; franco svizzero 143,75; corona danese 89.42; corona norvegese 86.43; corona svedese 119.80; fiorino olandese 172.40; franco belga 12.36; franco francese 126.05; lira sterlina 1729; marco tedesco 153.90; peseta spagnola 10.43; scell. austriaco 23.90; scudo portoghese 20.56; peso argentino 7.40; cruzeiro brasiliano 2,32; rublo (Urss) 1.76; sterlina egiziana 1181; dinaro jugoslavo 9.755; dracma greca 20.42; lira turca 48.60; sterlina australiana 1878.

Prezzi informativi delle valute e dell'oro raccolti fuori Borsa: sterlina oro 5800-6000; marengo svizzero 4736-4935; sterlina carta unifarii 1780-1780; dollaro carta Usa 618-623; franco svizzero 143.25-144.25; franco francese 124.50-127.50; oro fino 702-712; argento 19.50-20.

Prima riunione a Genova del consiglio dell'Italsider

Genova, 7 luglio.

(c.) Il consiglio d'amministrazione della Italsider, riunitosi a Genova per la prima volta dopo la fusione dell'Ilva e della Cornigliano, ha chiamato per cooptazione a far parte del consiglio il gr. uff. Angelo Magnano.

Il consiglio ha altresì provveduto ad integrare la struttura organizzativa della direzione generale della società.

A seguito delle deliberazione presa la nuova struttura organizzativa dalla Italsider risulta inquadrata su quattro direzioni generali e precisamente: la direzione generale «Esercizio e impianti» con a capo il dottor Enrico Redaelli Spreafico; direzione generale «Seconda lavorazioni», con a capo il professor Ernesto Cianci; la direzione generale «Commerciale» con a capo l'ing. Angelo Scotto; la direzione generale «Amministrazione ed affari generali», retta ad interim dal dottor Redaelli.

Concluso a Torino il corso per specialisti in metrologia

Alla fine del 1° Corso biennale di specializzazione in metrologia, organizzato a Torino dalla Società per la Ricerche Scientifiche Applicate, ha avuto luogo presso la sede dell'Istituto Dinamometrico Italiano la cerimonia della premiazione e della consegna dei diplomi agli allievi.

Il presidente della Società, il prof. G. Colonnetti, nel suo discorso di chiusura, ha illustrato gli ottimi risultati raggiunti da questo 1° corso che ha voluto essere un esperimento per preparare il tecnico specializzato di livello superiore.

Alla cerimonia sono intervenuti il Rettore del Politecnico, prof. A. Capetti, il prof. G. Gabrielli e l'ing. C. F. Bona della Fiat ed il corpo insegnante della scuola costituito da docenti del nostro Politecnico.

Relazione del ministro Spataro al Senato

Oltre 26 mila passaggi a livello attraverso le strade italiane

Il piano di ricostruzione ferroviaria prevede numerosi cavalcavia e sottopassaggi - Per rendere più efficiente la rete si spenderanno 500 miliardi in tre anni

(Nostro servizio particolare)

Roma, 7 luglio.

Il ministro dei Trasporti Spataro, rispondendo oggi al Senato ad alcune interpellanze sui recenti disastri ferroviari, ha illustrato l'azione predisposta dal governo per potenziare l'azienda ferroviaria e per ridurre gli incidenti.

Spataro ha comunicato che i provvedimenti adottati dal governo il 23 giugno si articolano in un programma di sviluppo per l'importo di 500 miliardi, per il quale il governo chiederà al Parlamento una prima autorizzazione legislativa per la spesa di 500 miliardi in tre anni. Le linee sono quelle già note: costruzione di materiale rotabile per sostituire quello invecchiato e per allargare il parco; rinnovamento dei binari per consentire ai treni più alte velocità; potenziamento delle linee con l'estero e delle grandi arterie nazionali nord-sud; soppressione e sistemazione dei passaggi a livello; estensione a tutte le linee principali dei più moderni apparati di segnalazione e di sicurezza.

Parallelamente, l'azienda sarà risanata con l'aumento delle tariffe, la limitazione delle agevolazioni di viaggio, l'eliminazione delle linee di scarso traffico. A tale riguardo Spataro ha dichiarato che ogni soppressione sarà decisa dopo attento esame dei bisogni locali.

Un programma straordinario è quello delle manutenzioni e dei rinnovamenti. Con vari provvedimenti si è provveduto a coprire l'intero fabbisogno dell'azienda ferroviaria per un complesso di 85 miliardi.

Passando a trattare delle sciagure degli ultimi tempi, il Ministro ha comunicato che per gli incidenti di Monza, Brescia e Cassano d'Adda sono tuttora in corso le inchieste dell'autorità giudiziaria, mentre ha precisato che gli incidenti del febbraio scorso a Sesto San Giovanni e a Codogno furono causati dalla rottura di un organo d'attacco che determinò soltanto il ritardo dei due treni. Riferendosi alla sciagura nella galleria dei Marmi Salti presso Sestri Levante il Ministro ha detto che sono in corso gli studi per costruire potenti impianti di aerazione nella galleria, anche sulle linee elettrificate i collegamenti telefonici, già assicurati da un'ottima rete (un telefono ogni 700 metri), saranno perfezionati.

Più serio il problema dei passaggi a livello, sollevato da una interrogazione relativa alla sciagura avvenuta tra Cimeto e Mandura, presso Tivoli.

I passaggi a livello sono 26 mila sulla rete ferroviaria statale e 10.430 su quella in concessione. Il sistema di sicurezza è però superiore a quello di altri Paesi. I passaggi a livello incustoditi rappresentano il 6,7 per cento del totale rispetto al 56 per cento della Svizzera. Anche il numero degli incidenti è in Italia inferiore a quello di altre reti ferroviarie. Comunque, ha proseguito il ministro, bisogna ridurre ulteriormente il numero dei passaggi a livello incustoditi e quelli affidati ai privati (ciò che si sta già facendo), bisogna sopprimere i passaggi a livello sulle linee ferroviarie di grande traffico o incrocianti strade di intensa circolazione costruendo sottopassaggi o soprapassaggi. Si sta adesso procedendo al miglioramento degli impianti con nuove barriere, con collegamenti tra i dispositivi di manovra delle barriere e i segnali ferroviari, con zone di ricovero per i veicoli che restano imprigionati tra le sbarre.

Il ministro ha concluso la sua esposizione presentando alla Presidenza del Senato due rapporti tecnici sulla situazione dell'azienda ferroviaria. Il Senato tornerà a riunirsi martedì.

f. d. l.

Sollecitata per Sanremo la sistemazione ferroviaria

Roma, 7 luglio.

L'on. Mariano Trombetta, deputato genovese, ha chiesto di interrogare gli onorevoli ministri dei Trasporti e del Turismo per conoscere se non ritengano opportuno intervenire affinché, nel quadro della riconosciuta necessaria e urgente sistemazione ferroviaria della Riviera Ligure, si tenga in tutta particolare evidenza il problema dell'attraversamento di Sanremo, risolvendolo alla luce delle seguenti esigenze locali di ordine turistico economico:

1) non pregiudicare la visuale della città verso il mare, anche nel rispetto di un vecchio impegno assunto al riguardo dall'amministrazione ferroviaria verso l'amministrazione comunale di Sanremo nell'apposita convenzione del 1870.

2) decidendo di realizzare il raddoppio del binario ferroviario di attraversamento di Sanremo, nell'attuale sede, procedere pertanto in linea di interramento del binario medesimo.

3) decidendo, invece, di realizzare, in Sanremo, il trasferimento della linea ferroviaria a monte, in base a progetti già esistenti o da porre in pronto studio, tenere presente la necessità che comunque tale decisione deve essere presa al più presto onde l'attuale dannosa incertezza, che tiene in sospeso i piani regolatori e le possibili iniziative immobiliari di ulteriore valorizzazione turistica della città, anche agli effetti del richiamo di quelle correnti di turismo che diventano stabili attraverso l'acquisto e la costruzione di immobili, possa essere rimossa.

Aperta ieri a Trieste la conferenza ferroviaria

Trieste, 7 luglio.

Ha iniziato oggi a Trieste i suoi lavori la «Conferenza unica nazionale per i servizi internazionali e le grandi comunicazioni interne ferroviarie», cui partecipa un gruppo di dirigenti ed esperti ferroviari chiamati ad esaminare le necessità di riordinamento delle grandi linee ferroviarie italiane.

In particolare, ai congressisti sono state sottoposte le esigenze triestine in fatto di collegamenti ferroviari. Il congresso si è aperto nella Sala maggiore della Camera di Commercio con l'intervento del sindaco della città.

PREZZI DI CHIUSURA ALLA BORSA DI MILANO

FINANZIARI E SIMILARI

Montecatini	33.600	Pirelli Co.	1820
Cimi	10.100	Pirelli	2295
Centrale	21.250	Cavi	4580
Terni	5305	Italgi	7000
Bastogi	4093	Generali	153.000
Sviluppo	1735	Ras	50.900
Finmare	715	Incendio	30.900
Finelettr.	1021	Assicur.	93.900
Finelettr	1795	Ass. Ass.	32.515
Breda	2400	Ass. Milan	118.000

TRASPORTI

N. Adriano	2500	Fondia	3205
Navigaz	5600	Acquedotto	1960

TESSILI E MANIFATTURIERI

Cantoni	39.000	Cavarzo	6180
Val Tiziano	199	Lanerossi	5500
Chatillon	3470	Tiltano	444.50
De Angeli	7910	Fisac	670
Cucirini	16.725	Cotonif.	11.000
Linificio	1629	Bertoni	1850
Rossari	43.950	Snia Viscosa	14.300
Rotondi	66.000	Selta Viscosa	6151
Tosi	6900	Pirelli	1815
Ceat. Mer.	1278	Saffa	321
Unione M.	117.000	Marzotto	4170

MINERARI E METALLURGICI

Caminf.	1961	Dalmine	2780
Ilva	780	Siderurgica	1420
Magona	1710	Breda Fr.	2652
Metallurg.	8450	Falck	15.300
Ansaldo	4950	Trafilerie	3710
Montecatini	4230	Ilva-Viola	4050
Montecatini	1371		

MECCANICI E AUTOMOBILISTICI

Aeronautica	1720	Meccanica	1290
Alfa Romeo	775	Fr. Tosi	1420
Fiat	2969	Westinghouse	1580
Fiat priv.	3430	Olivetti	11.950

ELETTRICI E ELETTROTECNICI

Edison	2061	Vizzola	4975
Ciga	6540	Ilva	1716
Elettrom.	3480	Orobia	3098
Edison	6525	Montedison	3730
Ediz. priv.	2700	Terni	795.50
Meridionale	3550	Unes	972
Campania	2350	Marelli	1290
Cattaro	569.50	Magneti	2900
Veneziana	3900	Tamoni	3180
Conti	7000	Tosi A	4745
Elettrorava	2510	Tosi B	4780
Sasa	3270	Siti	1530
App. G.	3940	Alta Ven.	3900
Condotte	2120	Calabro	2220
Condotte priv.	3690	Lucana	2370
Sip	1907		

ALIMENTARI

Chatillon	5200	Carbone	3800
Eridania	4130	Motta	38.950
Ex. Gustavi	1960	R. Rinaldi	467

EDILIZIE

Aedes	6200	Lambertini	9080
Saffa	13.450	Mira L.	47.600
Italgas	2397	Italgas	4330
Liquigas	398,75	Rumianca	2685
Mont. Ced.	1220	Saffa	2480
Pirelli	2301	C. Erba	23.000
Saipem	1400	Sirti	11.980

IMMOBILIARI E AGRICOLE

Aedes	7800	Milano G.	56.700
Immobiliare	1703	Sifes	7980
Sagi	240	Gen. Fonc.	670
Beni Stab.	7855	L'Immobil.	7300
Gen. Imm.	1409	Risan. M.	9190

DIVERSI

Bonomi	574.50	Reina R.	2700
Ebolo	95.600	Smeriglio	520
Marga	30.480	Linoleum	7100
Olivetti	1490	Pav. Sp.	10.125
Ciga	6345	V. Bosset	25.000
Italcem.	9.900	Rinasc.	840
Cementir	8160	C. Acqui	1370
Cer. Pozzi	1120	De Ferrari	1940
Elettrol.	8070	Elettronor.	150.000

FALLIMENTI: TORINO — Debastesi Luigi, commerc. ambulante articoli casalinghi, via Cesana 44; sentenza 5 luglio; curatore Davico rag. Renato; verifica 23 settembre; giudice Pregno. — Fernigatti Pietro, industria doleiaria, via Baretti 6; sentenza 5 luglio; curat. Cappabianca dott. Francesco; verifica 25 settembre; giudice Bianciotti.

Le quotazioni all'estero

New York, 7 luglio.

Nella mattinata l'attività era contenuta e il mercato ha subito nel complesso un lieve cedimento. Considerazioni di fine settimana e gli scarsi incentivi contenuti nelle notizie economiche hanno influenzato l'intonazione degli affari.

Nel pomeriggio l'andamento del mercato non presentava variazioni degne di nota. Nella fase finale, fatta eccezione per un sensibile ribasso di alcuni valori, il resto del mercato ha chiuso con una maggioranza di perdite frazionali.

Azioni scambiate n. 3.030.000.

Indici Borsa medie Dow Jones (tra parentesi le medie di ieri): 30 industriali 693,73 (694,27); 20 ferroviari 141,36 (142,48); 40 Obbligazioni interne 94,12 (94,16); 10 Pubbliche utilità 113,36 (113,36).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura di ieri): Montecatini 35,13 (34,80); Underwood 53,25 (53,87); American Cyanamid 44,80 (44,75); American Tel and Tel 120 (119,60); Bathlehem Steel 59,75 (60,36); Du Pont de Nemours 313,25 (315,75); General Electric 82,87 (84,50); General Motors 44,90 (44,75); Kennecott Copper 87 (86,50); Standard Oil of New Jersey 45,25 (45,35); U. S. Steel Corp 90,13 (91,50); Woolworth 74 (74,50).

Londra, 7 luglio.

Apertura senza particolari incentivi, tuttavia viene mantenuto il movimento ascendente di ieri. Alcuni valori industriali sono saliti di alcuni pence e i grandi magazzini sono calmi e fermi. Depressi i siderurgici, calmi e stabili i fondi britannici.

Sola Viscosa 38,75.

Parigi, 7 luglio.

Mercato inattivo, ma i valori francesi appariwno stabili. Gli operatori hanno registrato una pausa generale dopo le recenti migliorie, ma certi valori hanno ancora guadagnato terreno.

Montecatini 33,20; Pirelli 80,80; Finsider 14,10.

Francoforte, 7 luglio.

Dopo un declino iniziale il mercato ha recuperato riportandosi sui livelli della chiusura precedente e superandoli frazionalmente.

Il mercato ha chiuso generalmente calmo e stabile.

Montecatini 37,25; Fiat 18,85; Fiat pref. 15,35; Pirelli 86,80; Edison 49,10; Snia Viscosa 52,20; Finsider 11,25; Olivetti 70.

Zurigo, 7 luglio.

Il mercato ha ceduto sotto l'influenza dell'incerta situazione politica internazionale. I valori svizzeri hanno subito una forte pressione di vendita

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di questa inserzione dev'essere corrisposto anticipatamente alla **Pubblicità Stampa (via Roma 80, Torino)** *per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero [illegible] Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, adoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta delle tasse in ragione del 7% globale.*

Avvisi composti in neretto: tariffa doppia.

Per inserzioni in data fissa aumento del 100 %.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su «La Stampa» ed in «Stampa Sera». Non sono ammessi annunci che contengano richiesta di denaro a francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere Pubblicità Stampa n. . . . , Torino, *computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il valore della cassetta in lire 120 per decade, ed un deposito di lire 200 per il rimborso delle spese di recapito della corrispondenza a coloro che non possono eseguirne il ritiro presso i nostri uffici.*

Per gli annunci matrimoniali è vietata la richiesta di fotografie ed è obbligatorio l'uso del cassellario per l'inoltro della posta.

Le corrispondenze indirizzate ad una cassetta non possono contenere documenti, valori, mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e sono respinte se assicurate o raccomandate. Non si assume, comunque, nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alle lettere.

1 Commerciali L. 130 p.p.

ADRENA impianto completo di stampa trice elettrica a tavoletta ottimo stato vendesi. Telefonare 50-189 ore ufficio.

AMPIA officina artigiana attrezzata cerca lavori [illegible] di saldatura o tornitura. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2083 — Torino». A52898

IMPASTATRICE tipo lavorazione vernici capacità litri 200 acquistasi occasione. Telefonare 660-319. A53955

LAME coltelli da taglio (industriali ditta artigiana specializzata esegue tempera, rettifica, affilatura. Consegna sollecita. Telefonare 22-233. 6

MOTORI trasformatori alternatori dinamo gruppi elettrogeni. Loperia, Unione Sovietica 157. 7866

MOTORIDUTTORI ad ingranaggi in olio monoblocchi chiusi. Gobernati, telefono 22-743. 7

PIALLATRICE automatica corsa minimo 2000, affilatrice universale corsa utile 500, buono stato, cercasi. Telefonare 22-232. 6

POLTRELLES, tondi per c.a., spezzoni, tubi, trafilati stock, tubi acqua e gas. Scribanto, c.so Trapani 183, tel. [illegible] 542.

RAFFINATRICE a tre cilindri da 160 x 400 minimo raffreddamento [illegible] acquistasi occasione. Tel. 660.319.

RETTIFICA idraulica [illegible] alta precisione [illegible] lavoro di serie [illegible] terzi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5317 — Torino». A54658

VENDIAMO tornio parallelo conicoleggio metri 1 punta come nuovo. Telefonare 765-377, ore pasti A54333

2 Artigianato L. 90 p.p.

ALPHA termomanometri, copritermi assicurano pareti pulite. Via Cumiana 53. Telefono 31-450 327

MOBILIFICI via Principe Amedeo 33 C. [illegible] Verdi 26 R. Proseina cessazione commerciale svendono prezzi [illegible] stati vasto assortimento camere letto, pranzo, mobili isolati. Visitateci.

3 Società - Capitali - Cessioni - Rilevi Aziende L. 130 p.p.

A.A.A.A. FINSAUTO, via [illegible] 3 (Porta Nuova), tel. 587-649, concede prestiti immediati su automezzi (anche ipotecati alla valutazione) e prestiti fiduciari a impiegati, lavoratori, professionisti, benestanti. Riservatezza, modicità.

A.A.A. AUTOSOVVENZIONI Finculex, piazza Statuto 24, tel 485-869, 485-903, immediate, più convenienti, massime valutazioni anche su autoveicoli ipotecati. Prestiti a impiegati, operai, professionisti, benestanti. Segretezza 658

A.A.A. FIMA concede prestiti a lavoratori, impiegati, [illegible] residenti Piemonte Valle modici [illegible] zazioni convenienti Mercanti 18, terzo piano 40-878.

A.A.A. ITALFIDI concede prestiti funzionari, proprietari, impiegati, artigiani, operai, commercianti. Tassi modici, riservatezza assoluta, rapidità massima. Principe Tommaso 6, tel. 683-301.

A PRESTITI immediati a lavoratori, impiegati, [illegible], artigiani, [illegible] Finculex, piazza Statuto 24, tel. 485-869, 485-903. 655

ACCONCIATURE signorile posticcini ottimi su corpo ceduti causa maternità. Telefonare 53-594. A55201

AFFIDASI gerrana chinese bianche, gelati, aviatissimo, bella posizione. Catalogo, Saluzzo 21. 310

AFFITTACAMERE cede [illegible] centrale 5 camere causa partenza. Telefonare 687-229. A54904

AFFITTASI officina meccanica attrezzatissima lavorazione utensileria frese-creatori. Telefonare 232-326. A54932

AFFITTASI stazione servizio ed officina 20 macchine, volendo alloggio. Santorre Santarosa 6. Telefonare 274-092.

AFIA, PIETRO MICCA 15, TEL. 48-632 CONCEDE PRESTITI A IMPIEGATI, OPERAI, ARTIGIANI. FINANZIAMENTI PRESTITI SU IMMOBILI, AUTOMEZZI. SERIETA', SEGRETEZZA, RAPIDITA'.

ATTENZIONE! Muri negozio angolari, posizione avvenire, vendesi, permutasi, negozio latteria, mercerie, profumeria, Balma, Sacchi 34. 360

ATTREZZATISSIMA avviatissima azienda pellettieria cedesi o affittasi, con macchinario metri 150. Telefonare 890-650.

AUTORIMESSA centrale 100 macchine cedesi causa divisione soci. Tel. 650-119.

AUTORIMESSA centralissima cedo garanzia e muri. Chemitex, Cavour 5, Torino. Telefono 521-221. A54650

AUTORIMESSA 220 macchine, unico autorimessa moderna, offresi nuova apertura. Balma, Sacchi 34. 360

AVVIATISSIMA torrefazione, zona signorile, causa altri impegni, cedesi. Nelli, Garibaldi 30 315

BAR tavola calda, sala biliardo, buona posizione sviluppo crescente cedesi miglior offerente in contanti. Telef. 683-874.

BOUTIQUE centrale avviatissima attrezzato laboratorio ceduto per ritiro attività. Condizioni favorevoli. Assicurasi assistenza fino assorbimento clientela. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5309 — Torino».

CAVALLERA, Saluzzo 21. Pasticceria [illegible] (laboratorio attrezzatissimo), cedesi affarone, concedesi garanzia.

CAVALLERA, Saluzzo 21. Pintosiferia posizione signorile, bumissimo incasso. Rimettiamo 400.000 [illegible]

CAVALLERA, Saluzzo 21. Commercianti! Volete acquistare, rendere aziende? Rivolgetevi fiduciosamente! 14690

CEDESI avviata centralissima boutique. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible]249 — Torino». A53985

CEDESI avviato laboratorio prodotti chimici detersivi. Richiesta 2.000.000. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9056 — Torino» A54843

CEDESI chiosco presso Porta Nuova, tabacchi, bibitaio, ecc. oppure vuoto. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5316 — Torino». A54653

CEDESI negozio pettinatrice. Tel. 53-594.

CEDESI lattoneria zona centrale buon reddito. Tel. 555-627, ore pasti.

CEDO libreria avviatissima. Visitatela. Telefonare 363-104. A53928

CERCANSI gerenti per bar redditizi, buonissime condizioni. Cremolla, Bogino 10.

CERCASI socio con camioncino per distributore benzina Telefonare 769-857. Urgente. A54387

CESSAZIONE [illegible] attuale dispongo officina, magazzino, ufficio, totale 500 mq. Cerco socio capitale adeguato lavori carpenteria, carrozzeria, autonoleggio e simili. Telefonare 279-955. 168

COSTITUENDA [illegible] industria [illegible] rio plastiche accetterebbe apporto parte capitale 20 milioni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2328 — Torino».

DECALCOMANIA elettroferrica [illegible] introdotta mercato [illegible] estero, locali propri moderni, centralissimi, completi 600 mq. cedesi Scrivere: «Pubblicità Stampa 138 — Torino». 711

DISTILLERIA ottimo offre [illegible] elettrolevatore escluso società. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5313 — Torino». A54643

LAVORATORI intraprendenti sonesco negozio, avviatissimo, macchinario nuovo, cedesi. Telef. 882-963. 103

LATTERIE, gelaterie, bellissime posizioni, qualunque ritraggio, cedonsi. Cavalliera, Saluzzo 21. 194

PETTINATRICE, causa salute, cede negozio avviato. Telef. 254-047, 763-137.

PETTINATRICE avviatissimo, moderno, Lingotto Piemonte, cedesi eventuale gestione. Telefonare [illegible] 588

PETTINATRICE cede a minimo prezzo, ottimo affare, causa salute. Tel. 213-356

PRESTITI concedonsi a tutti indistintamente. Comodità di rateazioni, rapidità e riservatezza. Com. FAI, Cavour 7, telefonare 528-821. 740

PRESTITI riservatissimi a bancari. Impiegati statali (Ima, Mercanti 18, telefono [illegible] 22

RILEVASI in compartecipazione o per fittare officina laboratorio con produzione corrente. Telefonare 365-736.

SANREMO cedesi bar tavola calda, con tratt., 2.500.000. [illegible] affittasi Gherardi, Pallavicini 19. Telef. 80-757. Sanremo. 25504

TABACCHERIA [illegible] panetteria commestibili bar ristorante con alloggio in impiegata [illegible] malattia lascia ammanando qualsiasi proposta allettante. Telefonare 288-324 dalle 12 alle 14.

TINTOSTIRERIA avviamento ridecennale fortissimo lavoro urge cedere motivi salute. Cerchi 37. A54697

TORREFAZIONE drogheria importante modernissima signorile cedesi. Telefonare 56-301 ore pasti A53878

TRENTENNE disponendo 5-8 milioni assocerebbesi o rilevarebbe sana azienda qualunque genere. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2311 — Torino». A54311

URGE cedere negozio confezioni. Telefonare 280-505. A52937

VENDESI profumeria avviata, sana commerciale. Telefonare 730-583, ore pasti.

4 Compre - Vendite Alloggi, Locali e Terreni L. 130 p.p.

A ottime condizioni vendo alloggi signorili 1-2 camere, cucinino, bagno, [illegible] nuito, mutuo, facilitazioni pagamento. Via Tirreno 317 angolo via Oroppa. Cantiere ore 15-17 Telefono 883-765.

AFFARE!! subito vendiamo adiacenti [illegible] Rotondagno (barriera Milano) alcuni signorili 1-3 camere, tinello, cucinino, [illegible] ed rateazioni 5 anni. Doganis, Garibaldi 39 Telefono 511-050.

ACQUISTO alloggio, terreno collinare, permutando muri negozio angolare. Balma, Sacchi 34. 360

AFFARE: strada Settimo, alloggio signorile, 2 camere, tinello, cucinino, affittato alto reddito, facilitazioni pagamento. Dumas, Garibaldi 39. 73

AFFITTASI vendesi corso Casale 5000 mq. cintato cullinare. Telefonare 890-058.

ALLOGGETTI moderni 1-3 camere tinello cucinino servizi, zona Francia, vendonsi direttamente Telefonare 774-666.

ALLOGGETTO camera tinello cucinino servizi, vendo Parella, S. Paolo. Telefonare 389-417. 336

ALLOGGI bloccati e [illegible] 2-3-4-5-10 vani vendonsi da 350 a 950.000 per camera. Corso Regina Margherita angolo Cirilo di Baroli 52 1224

ALLOGGI lussuosamente rifiniti 1-5 camere doppi servizi, abitabili settembre, prenotansi cantiere via Barletta angolo via Bistagno Cerutti. A Doria 15

ALLOGGI, negozi affittansi, vendonsi Rivolgersi Candiolfu, Leini 5 Telef. 22-537

ALLOGGI signorili in palazzine 4-12 camere, accessori, autorimessa, giardino Pontevecchio 12. Esenzioni 290

ALLOGGI villa palazzine montagna vendonsi, buone occasioni. Ragionieri Furbatto, piazza Lagrange 657

ALLOGGI 1-2-3-4 camere servizi, negozi vendonsi S. Rita. Isolato via Montanaro, Lesegno, Mombasiglio, Gradisca. Rivolgersi ufficio via Gradisca 73.

ALLOGGI 3-5 locali, servizi, garage, giardino, rifiniture di prim'ordine, posizione tranquilla, facilitazioni, mutuo. Cacciera, Tabacchi 46-49. 198

ALLOGGIO 2 camere cucina servizi 8. Rita vendo [illegible] Tel. 883-954.

ALLOGGIO 2 camere, tinello, servizi, piano rialzato vendo, Parella. Telefonare 389-417. 336

AUTORIMESSA, negozi [illegible] su corso, zona Francia, mq. 900 circa vendonsi. Muzio, facilitazioni. Stringersi pubblicio, via S Agostino 5

BORGHIERI alloggio signorile 1° piano, 3 camere, cucina, servizi, vendesi Telefonare 593-678 204

CASA collina [illegible] metri 5 camere ammobiliate accessori e rustico, acqua luce, panorama circostante, 10.000 metri frutteti prato boschi e 18 km Torino, servizi pullman, strada grande Certo, San Raffaele, telefono 881-645 A54365

CASA 54 [illegible], affittasi, vendesi con mutuo. Telefonare 386-507.

CASETTA per week-end quattro camere, mezza montagna, venti chilometri Torino, accessibile auto, 3500 [illegible] panoramico più 4000 metri vigneto frutteto, bosco piante alto fusto, fontana perenne freschissima, vendesi 1.350.000. Piazzone, Po 12, telefono 521-728.

Gli avvisi economici e tutte le inserzioni pubblicitarie per

LA STAMPA

e

STAMPA SERA

a Torino si ricevono esclusivamente in

Via Roma, 80

presso gli Sportelli del Salone "LA STAMPA"

DAUSA trasferimento vendo mobili fabbrica, zona Mirafiori, cucina americana in Formica, poltrone lire 16.000. [illegible] Napione 21. Telefonare [illegible].

COLLINARE 7 km. centro strada Creste vendesi terreno lotti; permesso 2 villette. Zona tranquilla. Tel. 528-147

COMPREREI casetta montagna piccolo terreno, escluso intermediari. Telefonare 652-103 A54381

CORSO Giovanni Agnelli 106, 1-2 servizi, nuovissimi, alto reddito, [illegible] Telefonare 682-952.

CORSO Peschiera vendesi alloggio 2 camere, cucina, servizi, in bella casa, libero subito Telefonare [illegible] 453

CORSO S. Maurizio vendiamo razionali eleganti alloggi nuova costruzione. Telefonare 82-344. 711

CUMIANA casa da vendere centrale 8 camere servizio. «Pubblicità Stampa 2317 — Torino». A54343

DB costruttori accettiamo lucrosa vendita alloggi garantendo realizzi. Interpellateci. Com. FAI, Cavour 7. Telefono 527-496. 146

FONTANA dei Francesi [illegible] terreno mq. [illegible] frazionabile, tre lotti progetti ville approvati. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1161 — Torino». 35744

FOSCOLO 6 [illegible] Nizza, alloggi signorili, posti servizi, due ascensori, prenotasi due vendonsi. Visita cantiere. Telefonare 60-616. 677

GASSINO vendesi casetta 3 camere servizi, cantina, garage, giardino. Telefonare [illegible] 273 A56019

GRANDIOSO complesso nuovo, uffici, abitazioni, complessivi 1000 mq su corso centrale, vendesi, affittasi, uso sede importante Ente. Telefonare 32-344.

I.F.I.T., 2 Quintino 4 bis, concede rapidamente finanziamenti e mutui ipotecari su case, alloggi, terreni 763

IMPRESA cede negozio mq. 60 uso laboratorio silenzioso facilitazione pagamento. Telefonare 793-182. A54361

IMPRESA compra terreno [illegible] centrale con da demolire. Telefonare 519-251 616

IMPRESA Idraulica fornisce apparecchiature, rimoderna, riscaldaee impianti servizi. Via Silvio Pellico 5, tel. 652-598.

LINGOTTO [illegible] appartamenti precollinari, bellissima zona villa, giardini, terrazzi, vendonsi Telefonare 511-400.

MURI negozio S. Rita, 8 vetrine, adatto esposizione mobili, elettrodomestici, affittasi, vendesi. Cerutti, A Doria 15.

MURI negozio, [illegible] posizione commerciale, 3.400.000 più mutuo, vendo Russin, 4, Donato 13 481

NEGOZI esposizione 140 mq. e interrato 260 mq., in centralissima corso San Maurizio 65, vendo o affitto. Telefonare 82 344. 712

OCCASIONE vendo [illegible] Stadio due camere tinello servizi più garage 4.350.000. Stilo. Magenta 18. 707

PERSONE [illegible] PRENOTIAMO RAZIONALI ELEGANTI ALLOGGI NUOVA COSTRUZIONE. COM. FAI, CAVOUR 7, TELEFONO 527-496.

PERMUTASI stabile nuovo affittato Torino [illegible] vendibile derivare: «Pubblicità Stampa [illegible] – Torino».

PLASTICA tubi e ondulati vendita diretta, sconti imprese. Via Don Bosco 100.

PRIVATO a privato vende adiacenze nuovo politecnico, alloggio 4 camere e servizi terzo piano libero marzo. Telefonare 14-16 687-174. A54602

SALICE Ulivo vendesi, abitabile subito, bianchissimo signorile appartamento 5 mezzo vani, servizi compresi, ogni comfort. Cassetta 1482 V. SIP, Genova.

SAN Bartolomeo Certo vendonsi alloggi signorili zona panoramica Telefonare 882-754, 681-336 519

SANREMO appartamenti nuova costruzione privati, panoramici, varie capienze. Talesi, Imperatrice. 25310

SANREMO vendiamo appartamenti ville due quattro camere, servizi, tutti prezzi. Roma, Sanremo. 21791

STABILIMENTO, 1500 mq. terreno, 20 km. da Torino, 600 coperti, saloni, uffici, abitazione, vendesi libero subito. Telefonare 82-344. 711

SUSA Ing. Gravere vendo villetta otto vani ammobiliata circondata mq. 250 terreno cintato tre milioni trattabili. Cassetta Sestriere, Susa per Gravere.

TERRENI autostrada casello Brandizzo, piccoli e grandi lotti, vendesi buon investimento capitali. Telefonare 80-063.

TERRENO centrale semicentrale progetto approvato privato vende, permuta. Telefonare 519-251. 516

TERRENO industriale centro fuori [illegible] privato vende urgente Tel 519-251

TERRENO industriale piccoli lotti Tre Rose tram, strade, servizi l'occasione, l'Orario 14 1056

TERRENO industriale vicino stazione Asti mq. 14.000 netti vendesi. Telefonare Torino 557-367. [illegible]

VENDO capannone industriale nuova costruzione zona industriale mq. 1250 coperti adatto qualsiasi industria con ampio cortile. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] – Torino» A53343

[illegible] Lucento, abitabile agosto, alloggio due camere più servizi. Mutuo. Telefonare 792-784. [illegible]

VENDESI alloggi 2 [illegible] più mezzi piazza Adriano, corso Brunanie. Telefonare Giorn l'antiniere 583-307.

VIA A. Luria, 2-3 camere, servizi, vendonsi nuovissimi, alto reddito Mutuo Telefonare [illegible] 1383

VIA Ventimiglia 12, prossimità piazza 18 volti, vendonsi alloggi 2 camere servizi, bisogno, visite dalle 15 alle 17 Telefonare 50-785. 489

VILLA lussuosa panoramica ma ora aiuta Torino vendesi 33.000.000. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8199 — Torino».

VILLA, Rubiana, 4 camere servizi, garage terrazzi vende Ernesto, Bogino 10.

ZONA Statuto, vendesi due camere servizi altamente signorili. Telef. 774-520.

1.200.000 contanti, mutuo 750.000 ci 60 mensilità 31.000 cadauna, acquisto alloggio nuovissimo affittato 23.000 mensili. Telefonare 882-952 1383

1.500.000 contanti, mutuo 1.350.000 ci 60 mensilità 31.000 cadauna, acquisto alloggio nuovissimo affittato 23.000 mensili. Telefonare 882-952 1383

5 Domande Affitto Alloggi Locali e Terreni L. 120 p.p.

A CONIUGI stipendiati abbisogna 1-2 camere riscaldamento Tel 46-411

A coniugi settentrionali urge alloggio 2-3 camere borgo Vanchiglia. Telefonare 379-289. A54572

[illegible] 2 camere cucina. Telefonare 81-679, ore 13-15. A53049

AFFITTERESI cascinetta 10 giornate comoda fiancheggiata Stradale Settimo Monteaimeri. Telefonare 233-219, sera.

ALLOGGI quattro vani più servizi oppure casetta periferia dintorni Torino affittarebbe famiglia torinese referenziata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2321 — Torino». A54358

CERCASI in affitto [illegible] con giardino 8 vani, dintorni Torino Telef. 530-664.

CERCASI 2 camere o tinello Porta Susa o Porta Nuova. Telefonare 792-033.

CERCO affittare camera cucina o due e cucina. Telefonare 585-963.

CERCO affittare casetta 3-4 vani servizi. Telefonare [illegible] 553. A54901

CERCO alloggio, cucinino, forte anticipo. Eventuali risparmiassi a mia spese. Punzi, via Bellezia 27. A53974

CERCO camera servizi o camera sola signorina sola impiegata. Tel. 790-508.

COLLINARE [illegible] tranquilla [illegible] alloggio tre camere servizi eventuale garage; famiglia tre persone adulte. Telefonare 752 346, ore 16-18 A52950

FAMIGLIA piemontese tre persone referenziata cerca alloggio 2 camere e servizi S. Salvario, Molinette. Tel. 686-588.

FAMIGLIA 2 persone torinesi cercano 2 camere cucina servizi, paraggi piazza Solferino Telefonare 386-803.

IMPIEGATO Lancia settentrionale cerca alloggio 2 camere servizi. Tel. [illegible]

SIGNORINA sola cerca alloggetto zona Porta Nuova. Tel. 683-871, ore 21

SPESI piemontesi cercano alloggetto con servizi. Scrivere a Campora, via Valfenera 11, Torino A54341

6 Offerte Affitto Alloggi Locali e Terreni L. 130 p.p.

A distinti affittasi alloggio ammobiliato centrale 5 vani servizi. Tel. 885-687.

A [illegible] alloggi signorili affittansi subito, s. [illegible] Telefonare 46-411

AFFITTASI 1-2-3 camere servizi, Arsenale 42, telefono 46-439. 90

AMMOBILIAMENTI alloggi diverse zone, agenzia Cumbo, Sacchi 14, tel. 46-411

AFFITTASI alloggi signorili 2-4 camere altre servizi, liberi fine agosto settembre, via Castelnuovo delle Lanze 75 (Rivoli Campanile); visitili ore 16-17 giorni festivi. Rivolgersi portineria.

AFFITTASI contigui soli, camera, cucina, servizi, borgo Rossini; altro borgo Po, camera cucina riscaldamento, cambio lavori domestici. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] – Torino».

ALBISOLA Capo, Soggiorno familiare Luisa, Ferrari 3/6. Luglio 1600, agosto 1600.

BELLARIA, Pensione Frachi, lungomare. Telefono 44-813, Bellaria. Antiporto. Ultimo trattamento. 5133

CASTELLICA, Pensione Lucciola, moderna, vicinissima mare. Camere con tutti comforts, doccia. Prenotatevi.

CUSTODIA bambino, o gemelli, serietà, aria sana collina. Coniugi Rolandi, Front Canavese 12 (Torino). A54063

CHIANO Marina da Arzeli, ottimo trattamento, vista [illegible], acqua corrente.

LAVAGNA (Genova), Albergo «Villa Rosa». Aprile, settembre 1500. Sconto ospiti 23047

RIMINI, pensione Villa Vera, tranquilla, accogliente, giardino ombreggiato, giugno settembre 1100 Tel 386-349. Torino.

(Continua a pag. 13)

7 Locali per Villegg. L. 130 p.p.

AFFITTASI [illegible] cucina ogni comfort vista locatipevole altitudine [illegible], servizio autobus. Tel. 80-301. ore pasti.

ALTA collina affittansi alloggi ammobiliati con giardini indipendenti Telefonare 680-643.

APPARTAMENTO ammobiliato ogni comfort affittasi. Telefonare Salice d'Ulzio 85-085. A55940

BARDONECCHIA affittasi ammobiliato lotti 6, servizi, terrazzo. Telef. 91-48.

CERES affittasi camere alloggi stagione mensili, vendesi; causa pensionati disdi. alloggio. Telefonare al 235-161.

LOANO, quattro camere in villetta affittansi mesi luglio agosto. Ferrero, via Assisi 32, Racconigi A55351

MONTAGNA affittansi alloggetti interi ammobiliati. [illegible] 56-817.

NERVI S. Ilario affittasi [illegible] ammobiliato. Cassetta 1437 T. SIP. Genova. 25606

SALICE d'Ulzio affittasi tre camere servizi. Telefonare mattino 652-795.

SANREMO, due camere e servizi libero subito fino al 15 agosto. Telefonare Torino 754-224, Sanremo 87-787.

SANREMO sul mare affittasi vuoto appartamento 3 camere tripli servizi, terrapieno, cantina, garage, splendida vista. Scrivere Spadoni, via Martiri 133, Sanremo. 25606

8 Alb. e Staz. Climat. L. 130 p.p.

ALBISOLA Capo. Soggiorno familiare Luisa, Ferrari 3/6. Luglio 1600, agosto 1600.

BELLARIA, Pensione Frachi, lungomare. Telefono 44-813, Bellaria. Antiporto. Ultimo trattamento. 5133

CATTOLICA, Pensione Lucciola, moderna, vicinissima mare. Camere con tutti comforts, doccia. Prenotatevi.

CUSTODIA bambino, o gemelli, serietà, aria sana collina. Coniugi Rolandi, Front Canavese 12 (Torino). A54063

CHIANO Marina da Arzeli, ottimo trattamento, vista [illegible], acqua corrente.

LAVAGNA (Genova), Albergo «Villa Rosa». Aprile, settembre 1500. Sconto ospiti 23047

RIMINI, pensione Villa Vera, tranquilla, accogliente, giardino ombreggiato, giugno settembre 1100 Tel 386-349. Torino.

plus 1961

IL NUOVO ESSO EXTRA *

È UN SUCCESSO!

Questo successo è dovuto alle particolari qualità "PLUS" del Nuovo Esso Extra (nuova formula) riconosciute da centinaia di migliaia di automobilisti.

Qualunque sia la vostra macchina, di grande o di piccola cilindrata, sentirete un motore più vivo, più brillante, alle alte come alle basse velocità.

di EXTRA non c'è che ESSO

* nuova formula

8 cs 842

Gingerino senza alcool aperitivo per tutti

Gingerino, l'aperitivo senza alcool, in acqua minerale, stimola naturalmente l'appetito predisponendo una facile digestione. Gingerino è garantito dalla Recoaro, la grande Casa che vanta una ininterrotta tradizione di prestigio e di alta qualità.

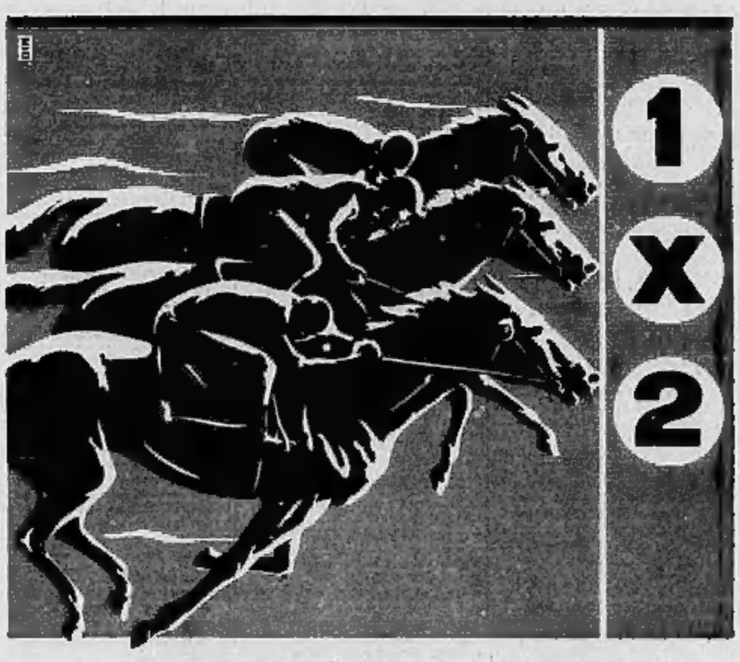
GIN GER INO

RECOARO

L'aperitivo senza alcool in acqua minerale

Stabilimenti Balneari di Recoaro S.p.A. - Recoaro Terme - Vicenza

ENTE GESTIONE TERME DELLO STATO



...ed ora gioca

TOTIP

Smentita alle voci di un anticipo a settembre

La riapertura delle scuole è fissata al 1° ottobre

Il calendario degli esami di riparazione rimane confermato al 4 e 18 settembre secondo le classi - Non pochi libri di testo recano temi e affermazioni ambigui sulla Resistenza

(Nostro servizio particolare)
Roma, 7 luglio.

Il Ministero della P. I. ha dichiarato che le scuole di ogni ordine, elementari e medie, si apriranno il 1° ottobre. La notizia sconfessa le voci che davano per certo l'inizio delle lezioni anticipato al 15 settembre, però lascia alquanto perplessi, perché il 1° ottobre cade di domenica. E' possibile che nessun funzionario del Ministero, abbia creduto opportuno, prima di fissare il giorno, di dare uno sguardo al calendario?

Nulla sorprende. Quest'anno l'ambiente della scuola è stato turbato a sufficienza. All'ultimo momento fu deciso di abolire l'esame di ammissione alla prima media, dopo discussioni e polemiche che tennero in sospeso gli animi degli insegnanti, dei genitori e dei ragazzi. Poi si stabilì che le lezioni nelle elementari terminassero alla fine di giugno, con scrutini e pagelle in luglio, e soltanto le vivaci opposizioni indussero il ministro ad offrire una scappatoia della quale approfittarono i provveditori agli studi per fissare la data di chiusura delle lezioni tra il 20 e il 25.

Come non bastasse si comunicò che gli esami di riparazione erano anticipati il 4 settembre per elementari e medie e il 15 settembre per maturità e abilitazione. La chiusura ritardata della scuola e l'anticipo degli esami di riparazione hanno finito per rovinare le ferie a non poche famiglie, e con disagio finanziario per coloro che già avevano prenotato gli alberghi.

Infine si è giunti alla fine della scuola senza sapere quando avrebbe avuto inizio il nuovo anno scolastico 1961-1962, se il 15 settembre come assicuravano «le voci bene informate», oppure il 1° ottobre come stabiliva il calendario, che già era stato violato ripetutamente. Proteste si sono lette nelle riviste scolastiche, domande di chiarimenti non hanno avuto alcuna risposta. Finalmente a precisa richiesta di un nostro redattore il ministero ha dichiarato che le lezioni riprenderanno il 1° ottobre: ora chiediamo se rimane immutabile la data o se si andrà al 2 ottobre, lunedì.

L'on. Salvatore Russo e altri deputati del gruppo comunista hanno presentato una interrogazione per sapere se il ministro della Pubblica Istruzione sia a conoscenza e come eventualmente giudichi alcuni temi di studio e di esercitazioni che vengono proposti ai giovani dal testo di storia per i licei e per gli istituti magistrali edito da «Minerva Italica», autori Soranzo e G. Tarandello. I due temi sono: 1) la personalità di Mussolini ebbe senza dubbio grandi difetti, ma non gli mancò in certi momenti un animo grande. 2) Hitler e il nazionalsocialismo: anche il Führer peccò di megalomania, ma fu uomo di azione e di passioni ardenti.

Gli interroganti esprimono il loro stupore perché ancora oggi vadano nelle mani dei giovani «libri di autori con espressioni volutamente ambigue» e chiedono al ministro della Pubblica Istruzione, cui gli interroganti riconoscono il merito di aver introdotto nei programmi di esame lo studio della recente storia, se non ritenga di «impartire precise direttive perché non siano adottati libri di testo in contrasto, anche se in modo subdolo, con i principi della Costituzione italiana».

Purtroppo non sono pochi i testi scolastici di storia e di educazione civica la cui interpretazione degli avvenimenti successivi alla prima guerra mondiale è quanto meno tale da disorientare i giovani. Ad esempio, un testo di storia per i licei e gli istituti magistrali di una delle più importanti case editrici scolastiche giustifica la campagna di Etiopia con il fatto che l'Italia doveva risolvere il grave problema posto dal crescere della popolazione e del lavoro ed aggiunge: «La soluzione del problema non sembrava tuttavia difficile, purché si riprendesse la direttrice dell'espansione abissina, troppo precipitosamente e inconsultamente abbandonata nel '96. Era presumibile che le ricche nazioni, le quali al loro già immenso impero coloniale avevano aggiunto quello tedesco, avrebbero consentito all'Italia, povera e proletaria, di procurarsi, a non rischio e pericolo, un poco di terra africana».

Sull'avvento del fascismo e sul 25 luglio un altro testo sottolinea che «soltanto da un punto di vista politico l'avvento e il successivo permanere del regime fascista, hanno rivoluzionato lo Stato italiano trasformandolo da democratico liberale e parlamentare in uno Stato autoritario e totalitario, ma quanto sopra, nella più ortodossa legalità... Tipico colpo di stato furono invece gli atti del 25 luglio del 1943 e dei giorni successivi».

Sulla Resistenza un libro di educazione civica afferma: «Noi abbiamo detto più volte che convinti assertori dei valori etici e politici della Resistenza, ci troviamo tuttavia perplessi nel condividere le caratteristiche pratiche che taluni vogliono ricavare da questa affermazione; tanto più quando alla parola Resistenza si fa seguire quella di antifascismo. Ora se i valori della Resistenza per noi rimangono tutti assolutamente validi, essi non acquistano diritto di cittadinanza nella storia solo a partire dal 1943, oppure nelle isole del fuoruscitismo o dell'opposizione clandestina formatisi dopo il 1922». Lo stesso autore, trattando della polemiche sull'educazione civica e sulla divisione politica dei protagonisti dell'ultimo periodo storico italiano, aggiunge: «E per questo noi siamo convinti, più che mai, che l'insegnamento dell'educazione civica debba partire dalla Costituzione come fatto di unità nazionale, e non partire dalla Resistenza, come uno dei momenti più dolorosi della storia recente, trattandosi di una contesa civile, nella quale è stato versato sangue di cittadini dello stesso paese, non importa se per la causa giusta o per la causa ritenuta ingiusta».

Sullo sciopero leggiamo in un testo per le scuole medie: «I danni e i disagi di uno sciopero sono resi più gravi se lo sciopero dovesse coincidere con la mietitura del grano, con il taglio del riso, con la mungitura delle mucche e con gli esami. In tali circostanze lo sciopero sa di ricatto e i lavoratori non ci farebbero una bella figura».

Le polemiche sull'interpretazione degli avvenimenti aumenteranno l'anno venturo quando verranno pubblicati i nuovi testi che dovranno comprendere, secondo le recenti disposizioni, la storia fino ai nostri giorni. Finora, infatti non era obbligatorio giungere fino ad oggi, ma solo fino alla prima guerra mondiale.

f. f.

Medico con tre lauree dà l'esame di maturità

Milano, 7 luglio.

Un eccezionale esaminando si è presentato al Liceo classico di Lodi per sostenere gli esami di maturità. L'insolito studente ha 50 anni, si chiama Antonio Pippo Cifarielli e abita a Milano in via Romilli, dove esercita la professione di medico neurologo.

Il dott. Cifarielli, oltre alla laurea in medicina, ne ha altre due: in matematica e fisica e in scienza politiche. Avendo deciso di aggiungere a questo anche la laurea in giurisprudenza, si è presentato come privatista alla maturità classica, indispensabile per l'iscrizione alla facoltà di legge.

Dimissioni a Venezia della giunta minoritaria

Venezia, 7 luglio.

(a. l.) Si è riunito questa sera il Consiglio comunale ed in apertura di seduta il sindaco democristiano, ing. Favaretto Fisca, ha annunziato le dimissioni della giunta minoritaria formata da dc, socialdemocratici e dal rappresentante della «Terraferma». Le dimissioni saranno presentate ufficialmente nella prossima riunione del Consiglio, fissata per il 17 corrente.

Il sindaco ha motivato la decisione con l'esistenza di intese fra il suo partito, il psi e il psdi per la formazione di una giunta di maggioranza, che egli ha definito stabile, al fine di sostituire quella in carica che non ha la possibilità di un lavoro sicuro, per la sua precaria posizione di amministrazione minoritaria. Il sindaco ha detto che stanno per essere superate le maggiori difficoltà per la formazione della nuova giunta, che però gli ambienti interessati danno come praticamente formata.

L'avv. Bergamo, rappresentante della «Terraferma» (lista autonoma e dichiaratamente non legata a partiti) ha comunicato immediatamente le proprie dimissioni per non essere stato interpellato sull'andamento delle trattative.

Forse il 12 novembre le elezioni a Vercelli

Vercelli, 7 luglio.

Anche se la data ufficiale non è stata ancora comunicata, è quasi certo che le elezioni amministrative a Vercelli si terranno in autunno. Sia il Consiglio comunale del capoluogo, sia il Consiglio provinciale scadono infatti il 27 ottobre. E' probabile che i vercellesi siano chiamati alle urne il 12 novembre.

Gli esecutivi dei vari partiti stanno preparandosi per la consultazione autunnale. Alcuni partiti hanno addirittura già iniziato la campagna propagandistica su scala capillare.

Beatrice d'Olanda si è laureata

La regina Giuliana d'Olanda e la figlia Beatrice fotografat. nei pressi dell'Università di Leida dove ieri la principessa ha conseguito la laurea in legge (Telef.)

Il «ragioniere del genocidio» conclude la sua difesa

Eichmann: «Sono pronto a impiccarmi in pubblico per espiare i miei crimini»

L'ex-colonnello si riconosce colpevole dal punto di vista umano, non da quello giuridico - «Tutto dipende dal capo. Io fui sfortunato. Hitler ordinò le deportazioni ed io dovetti ubbidire» - A domanda del Procuratore generale, approva le condanne a morte di Goering e Frank a Norimberga: «Loro sì, davano gli ordini» - Contesta la frase: «Morirò felice con cinque milioni di ebrei già nella fossa»

(Nostro servizio particolare)
Gerusalemme, 7 luglio.

Con una professione di innocenza giuridica ma di responsabilità personale e morale, Adolf Eichmann, il ragioniere del genocidio accusato dello sterminio di sei milioni di ebrei, ha portato a termine stamane la difesa di se stesso.

Alla domanda conclusiva del suo avvocato se sentisse «il peso della colpevolezza» come ebbe a dichiarare durante la fase istruttoria del suo processo alla polizia israeliana, il «colonnello della morte» ha detto:

«Sono trascorsi da 16 a 17 anni da quando tutto ciò accadde. Una quantità di cose che esistevano allora non esistono più. Devo fare una distinzione fra la colpevolezza da un punto di vista legale e dal punto di vista umano. I fatti di cui sono stato chiamato a rispondere di fronte a questa Corte riguardano la parte che ebbi nelle deportazioni. Ma queste deportazioni furono ordinate da uno Stato sovrano. La colpa ricade su coloro che furono responsabili di questa decisione politica. Dove non esiste responsabilità non esiste colpevolezza.

«Tutti dobbiamo fiducia e lealtà al vertice dello Stato, il sovrano. Colui che ha un buon sovrano che lo guidi è fortunato. Io non sono stato fortunato: il capo del mio Stato mi ordinò queste deportazioni e il mio compito era di eseguire questi ordini dall'alto. Nel codice delle SS era scritto che la insubordinazione veniva punita con la morte. Anche la divulgazione di corrispondenza segreta era punita con la reclusione e la morte. Io fui di tutto per essere trasferito da questo lavoro ma non ebbi successo. Nel 1939 quando fui assegnato alla polizia di sicurezza ciò avvenne contro la mia volontà. Dovevo farlo perché questi erano gli ordini. Eravamo in guerra. Dovevo obbedire... fuggii all'estero per ragioni politiche e familiari non perché avessi paura di essere processato».

«Non mi sottoporrei al verdetto di un Tribunale tedesco perché sapevo che se lo avessi fatto sarei stato processato secondo principi politici e non giuridici. Sarei stato disposto a presentarmi in Tribunale ma solo se avessi avuto la garanzia che sarebbe stato un procedimento non influenzato da considerazioni politiche».

«Il mio compito era fra i più difficili e doveva eseguirlo. Tutti colsero che aveva detto qui che era facile disobbedire agli ordini non hanno fornito ragguagli su come essi fecero. Alcuni hanno detto che si poteva fingere di essere ammalati. Questo poteva valere per i generali non per i subordinati. E se si scopriva che la malattia era falsa allora le conseguenze sarebbero state gravi. Il piccolo uomo non poteva fingere di essere malato. Egli poteva uccidersi. Ma non poteva disobbedire agli ordini. E' la cosa più difficile per un uomo disobbedire agli ordini. In questo caso io dovevo obbedire. Eticamente, verso me stesso, il senso della colpa va oltre la legge. Io qui condanno me stesso e continuo ad interrogarmi. Cerco di continuo il colloquio con me stesso. In conclusione desidero dire che ho dei pentimenti e un senso di colpa per lo sterminio del popolo ebraico ordinato dai governanti tedeschi. Ma non potevo saltare sulla mia ombra. Ero uno strumento nelle mani dei forti e dei potenti e nelle mani dello stesso fato che non conosce misericordia».

In apertura d'udienza l'avvocato Servatius aveva posto ancora qualche domanda al suo cliente per consentirgli di precisare alcuni punti. Fra l'altro ha ribadito di non sapere il numero degli ebrei sterminati in quanto non disponeva di cifre al riguardo; ha escluso di avere detto all'ex-ufficiale delle SS Kurt Becher che gli alleati lo consideravano uno dei principali criminali di guerra perché aveva sei milioni di vite di nemici del Reich sulla coscienza. Ha ammesso semplicemente di avere detto ad un suo subalterno quando la fine si approssimava: «Se il Reich crollia salterò felice nella tomba sapendo che nella tomba vi sono anche cinque milioni di nemici del Reich». «Ma non intendevo gli ebrei. Facevo riferimento ai russi e alle flotte da bombardamento degli Stati Uniti. Questi erano i nemici del Reich di cui parlavo».

Quindi, fra l'attenzione generale il pubblico ministero Hausner, inizia il controinterrogatorio.

Hausner — Nel vostro interrogatorio dicesti che eravate pronto a impiccarvi in pubblico per espiare i vostri crimini. Siete pronto a ripetere queste parole?

Eichmann — Ribadisco questa dichiarazione e non la nego.

Hausner — Confessate di essere complice nell'assassinio di milioni di ebrei?

Eichmann — Questo non posso ammetterlo, per quanto riguarda la colpevolezza personale. Per quanto riguarda la mia partecipazione personale devo porre in risalto che non mi considero colpevole dal punto di vista legale. Io ricevevo soltanto e trasmettevo degli ordini. Se gli ebrei che venivano da me deportati trovarono la morte occorre esaminare l'aspetto legale della cosa.

Hausner — L'imputato si astenga dal fare discorsi e risponda alle domande con un sì o un no. La mia domanda non è di carattere legale. Nella vostra coscienza vi sentite colpevole quale complice dell'assassinio di milioni di ebrei? Sì o no?

Eichmann — Sì, da un punto di vista umano perché sono colpevole di avere eseguito degli ordini di sterminio.

Il pubblico ministero per chiudere l'argomento cita la memoria di Eichmann pubblicata da Life nella quale l'ex-colonnello delle SS dice che era stato invitato a nascondersi dai suoi stessi compagni nazisti perché, se fosse stato preso, data la sua importanza avrebbe danneggiato tutti.

Eichmann — Ero l'ufficiale più elevato in grado del mio ufficio ed era chiaro che venissi ricercato.

Hausner passa quindi ad altro argomento. «Avete detto che l'ordine per lo sterminio degli ebrei veniva da Hitler. E' esatto?

Eichmann — Sì, questo mi disse il mio superiore, lo stesso Heydrich.

Hausner — Sapete che Goering, Frank (il «governatore» della Polonia), gli ebrei sono stati condannati a morte a Norimberga per la parte che ebbero nello sterminio degli ebrei?

Eichmann — Sì, essi erano coloro che davano gli ordini.

Hausner — Ritenete che queste condanne siano state giuste?

Eichmann — Sì, dato che erano coloro che davano gli ordini, avevano delle responsabilità, dovevano sopportarne le conseguenze.

Hausner — Foste sempre ridigiamente antisemita?

Eichmann — Non sono mai stato antisemita. Ero un acceso nazionalista. L'ho confessato. Non l'ho mai contestato.

L'udienza è stata poi rinviata a lunedì.

a. p.

Lettere sulla scuola

Le tamburine di Alessandria o la «gita della felicità» - Chiede una medicina per il padre una scolara di Napoli - Due nostri piccoli amici - Il giovane ammiratore del «cit» - Lavoro estivo per due studenti universitari

Una scolara ci scrive da Alessandria:

«Sono la tamburina di Alessandria Graziella Borgogno. E' qui una lettera del mio maestro di canto che incomincia così: "Pochi giorni sono trascorsi dall'indimenticabile soggiorno torinese e ancora la scolara di Alessandria non mi è riuscito a riprendere il ritmo della vita di prima...". E' vero. Dal giorno in cui io e le mie compagne fummo ospiti tue, cara *Stampa*, noi tutte continuiamo a vivere ancora in sogno. Sono ancora una bambina, ma mi sento improvvisamente grande per la soddisfazione che tu mi hai dato, per il regalo con cui mi hai accolta, per la gioia elargita con generosità abbondante a tutti i componenti la comitiva. Il ricordo nel cuore dei fanciulli dura sempre: nemmeno con il passare degli anni si spegne: un giorno, quando forse sarò una mammina, racconterò ai miei bimbi la bella e gentile "gita della felicità" vissuta per merito della tua ammirevole generosità. Non dico di più; temo di destarmi dal bel sogno; invece voglio ancora restare con questi dolci ricordi, gioia della mia infanzia. Un sentitissimo grazie da parte di tutte le mie compagne e, permetti, un bacio affettuoso da me che sono sempre la tua devotissima tamburina».

Graziella Borgogno

*P.S. - Da quando ho visto in stabilimento dal giornale sfoglio sempre *La Stampa* di papà per leggere le «Lettere sulla Scuola». Il giornale di oggi 5 luglio ricorda con simpatia e le belle tamburine di Alessandria e nella lettera della signorina Lydia Margheiti insegnante delle «Ragazze di Trieste». Anche la mia compagna ed io abbiamo molta simpatia per la signorina Margheiti e le sue scolare. Perchè anche a Trieste non viene creato un corpo delle tamburine come il nostro con reciproci rapporti di amicizia e di attività artistiche? Il mio massimo di cuore ed io ne saremmo felicissime.*

Con le mie compagne mi metterei volentieri all'opera per dare alle nuove amiche triestine tutte le istruzioni del caso.

Una scolara ci scrive da Napoli:

«Mi chiamo Wanda Giungati, ho 9 anni, e mi rivolgo a voi per essere aiutata. Ho il papà molto molto grave e ammalato di cirrosi epatica grave e grave anemia; da 3 mesi stiamo combattendo per salvarlo ma proprio in questi giorni il mio papà è peggiorato, perché si sta gonfiando. Ha bisogno di *Epergrinacell* e *Albumin Sterum* urgentissimamente; costano molto a denaro non ne abbiamo più.

«Potete per favore fare scrivere questa mia letterina sul vostro giornale? Ci saranno sempre dei bravi lettori che mi manderanno le medicine anche se complici. Per tutto quello che farete per me e per il mio papà, il Signore vi compenserà.

Wanda Giungati
Vico S. Raimondo - Napoli

Due scolari ci scrivono da Niguidello (Vt):

«Noi che ti scriviamo per la seconda volta siamo gli scolari Ugo Savarino e Angiolina Albano. Prima che terminassero le lezioni nella nostra scuola, ti avevamo scritto chiedendoti un dizionario ciascuno della lingua italiana e tu, molto gentilmente, ci hai accontentati. La postina ce li ha consegnati proprio oggi e, per prima cosa, ci siamo preoccupati di scriverti questa poche righe di ringraziamento per averci fatto tanto felici col tuo graziosso dono.

«Non ti potremo mai dimenticare della tua gentilezza e ti promettiamo di pregare tutti i giorni il buon Bambino Gesù affinché ti protegga per tutta la vita, ti dia sempre la forza e la buona volontà di continuare a far sempre del bene al prossimo bisognoso, e il facci vivere serenamente ed eternamente, unitamente a tutti coloro che dirigono e collaborano nel meraviglioso quotidiano *La Stampa*. Grazie ancora anche da parte dei nostri cari familiari.

«Ti preghiamo di volerci sempre considerare tuoi piccoli amici e di voler accettare i nostri più cordiali saluti.

Ugo Savarino
Angiolina Albano

Uno scolaro ci scrive da San Francesco al Campo:

«Con grande meraviglia ho veduto sul tuo giornale la mia fotografia con la maglia che il campione d'Italia Nino Defilippis gentilmente mi ha offerto, e che *La Stampa* mi ha consegnato. Non ho parole, per ringraziare tutti, la mia felicità è senza confini.

«Vorrei baciare tutte quelle care persone che hanno collaborato a realizzare il mio sogno, specialmente te, cara *Stampa*, e il gruppo sportivo Carpano.

«Mille baci al mio Nino Defilippis, che ricorderò sempre e al quale auguro tanta fortuna.

Vanni Martinetto

Due studenti universitari ci scrivono:

«Siamo due assidui lettori della tua rubrica, e, avendo constatato che presti gentilmente ascolto ai desideri altrui, cercando con ogni sforzo di esaudirli, ci rivolgiamo, anche noi, a te con la speranza che questa nostra venga presa in considerazione. Siamo due studenti universitari di strettissime condizioni finanziarie.

Desidero sarebbe trascorrere, per la prima volta, un mese estivo in montagna luogo di villeggiatura. Non potendo pretendere, dai nostri genitori, che già fanno notevoli sacrifici per mantenerci agli studi, il suddetto, ci rivolgiamo a te con estrema fiducia affinché ci trovi un qualsiasi lavoro, anche materiale, che ci consenta l'autosostentamento».

Seguono le firme

Bionda in calzoni sorpresa a rubare atterra un vigile a colpi di crie

La giovane comanda una banda di svaligiatori di negozi - Tre «colpi» nella stessa notte a Mondovì, Cuneo e Racconigi

(Dal nostro corrispondente)
Cuneo, 7 luglio.

La banda degli svaligiatori di vetrine — due giovanotti e una bella ragazza bionda ossigenata in pantaloni rossi, che pare essere non solo il cervello ma anche il materiale esecutore dei colpi —, avvistata la scorsa notte a Nizza Monferrato, dove fu messa in fuga dall'intervento di un barista, ha compiuto questa notte una serie di colpi a Cuneo, Racconigi e Mondovì. I giovani delinquenti si spostano rapidamente da un centro all'altro a bordo di auto di lusso, evidentemente di provenienza furtiva, battendo in velocità le macchine della polizia.

A Mondovì, verso l'1,30, una pattuglia di carabinieri scorgeva passare in corso Statuto la banda a bordo di un'«Alfa 1900»; vano era il tentativo di inseguimento. Dieci minuti dopo i tre, che avevano fatto perdere le tracce, frantumavano con il crie dell'auto la vetrina del negozio di elettrodomestici della società Genegas — svaligiata così per la seconda volta negli ultimi due mesi — impossessandosi di rasoi elettrici, frullatori e tostapane. Una guardia notturna tentava di intervenire, ma nulla poteva fare contro i malfattori, che si allontanavano in direzione di Cuneo.

Nel capoluogo la banda prendeva di mira, circa un'ora dopo — per la seconda volta nello spazio di cinque giorni — il negozio di elettrodomestici di Alberto Bianco, sito in piazza Galimberti 2. Proprio mentre la ragazza in pantaloni infrangeva con le sbarre di ferro la vetrina, da una porta vicina sbucava l'agente della vigilanza notturna Michele Monaco, che intimava l'alto là. A quanto pare, i tre avrebbero alzato d'istinto le mani, se non che il Monaco non aveva l'arma spianata in pugno. Mentre la guardia tentava di estrarla dalla fondina, la ragazza fu rapida ad afferrare il crie e a scagliarlo contro il Monaco, colpendolo ad una spalla. Fu un attimo: i tre approfittarono del disorientamento dell'agente per balzare a bordo dell'«Alfa» e fuggire a tutto gas.

Nonostante che i carabinieri delle varie località fossero ormai mobilitati e presidiassero le strade i malviventi non solo non si sono lasciati catturare, ma sulla strada di Torino hanno avuto l'ardire di fare sosta a Racconigi e perpetrare il terzo colpo, che è il ventiquattresimo dall'inizio dell'anno in provincia di Cuneo. Con il solito sistema hanno trafugato radio transistors, rasoi elettrici e altri oggetti dalla vetrina del negozio di proprietà del commerciante Giacomo Monasterolo.

n. m.

La moglie di Purdom denunciata per truffa

Roma, 7 luglio.

I carabinieri del nucleo investigativo di via Pàstrengo hanno denunciato a piede libero, all'autorità giudiziaria, la signora Alice Kopcajnska, moglie dell'attore Purdom. La donna, nell'ottobre scorso, secondo gli accertamenti dei carabinieri, avrebbe pagato numerosi vestiti, ordinati ad una casa di mode, con un assegno a vuoto di 1200 dollari. I carabinieri l'hanno ritenuta responsabile di truffa e l'hanno denunciata alla magistratura.

Ex vice-direttore di banca si toglie la vita a Moriara

Aveva le gambe paralizzate dall'arteriosclerosi - Il giorno prima aveva voluto lasciare l'ospedale

(Dal nostro corrispondente)
Moriara, 7 luglio.

(f. p.) Un funzionario di banca in pensione molto conosciuto in città — il rag. Giovanni Varizzi, di 65 anni — si è ucciso con un colpo di pistola alla tempia. Il tragico fatto è avvenuto alle 7,45 di stamane, in un appartamento del condominio della centrale via Cavour.

La moglie dell'impiegato, signora Carolina Maestri, era uscita per recarsi alla latteria di fronte. Rientrata dopo pochi minuti, appena varcata la soglia della stanza da letto, la donna ha visto il marito raggomitolato su se stesso, in una pozza di sangue. Le sue urla richiamavano alcuni coinquilini. Veniva richiesto l'intervento di un medico: ma il sanitario non poteva che constatare la morte del Varizzi. Il proiettile, dopo avergli trapassato il capo, aveva urtato contro la parete della stanza ed era rimbalzato sotto il letto.

Il rag. Varizzi, in pensione da qualche anno, era molto noto in città per aver ricoperto l'incarico di vice-direttore presso una banca locale. In questi ultimi anni era stato colpito da una grave forma di arteriosclerosi, che gli aveva paralizzato le gambe. Proprio ieri, per suo espresso desiderio, era stato dimesso dal Policlinico di Pavia e nel pomeriggio aveva fatto ritorno a casa. La forzata immobilità, accompagnata alla grave malattia, avevano notevolmente influito sul suo morale lo avevano depresso psichicamente.

Condannato il pubblicista querelato dal missino Anfuso

(Nostro servizio particolare)
Messina, 7 luglio.

(r. s.) Il direttore del periodico radicale messinese, «La Città», dott. Luigi Ghersi, di 56 anni, querelato dal deputato del m.s.i. Filippo Anfuso, è stato condannato oggi in Tribunale ad otto mesi di reclusione.

Nell'ottobre del 1960, il dott. Ghersi aveva pubblicato sul periodico da lui diretto un articolo del quale si contestavano all'on. Anfuso due gravi fatti: di essere stato uno dei mandanti dell'omicidio dei fratelli Rosselli, i due esponenti dell'antifascismo italiano assassinati il 9 giugno 1937 a Bagnoles-sur-l'Orne da elementi di estrema destra francesi; e di aver accettato, come ambasciatore della Repubblica di Salò a Berlino, una situazione che sottraeva praticamente alla sovranità italiana la Venezia Giulia e l'Alto Adige.

Il deputato fascista querelò il giovane pubblicista per diffamazione. Il Tribunale ha ritenuto il dott. Ghersi colpevole del reato ascrittogli e lo ha condannato ad otto mesi di reclusione, con la sospensione condizionale della pena, al risarcimento dei danni, alle spese processuali ed alla pubblicazione della sentenza sul periodico «La Città». L'imputato era difeso dall'avv. Leopoldo Piccardi, di Roma.

Cameriere ucciso sulla nave dal gas della disinfestazione

Trovato il cadavere steso sul letto d'una cabina - Il piroscafo, ormeggiato a Genova per le pulizie, avrebbe dovuto essere completamente deserto

(Dal nostro corrispondente)
Genova, 7 luglio.

(c. m.) Il cameriere di bordo Antonio Catalano, imbarcato sulla turbonave *Federico C.*, è morto intossicato a bordo della nave in circostanze che gli inquirenti non sono ancora riusciti a chiarire.

La *Federico C.*, della «Lines Costa», era giunta in porto mercoledì, proveniente da Buenos Aires ed aveva attraccato a Ponte Somalia per la periodica disinfestazione. Ieri un ordine del comandante imponeva a tutti di abbandonare la nave entro le 12 e di non rientrarvi prima delle 8 di questa mattina. Appena il transatlantico è apparso deserto, sono saliti a bordo gli addetti all'operazione, lasciando una guardia allo scalandrone per impedire l'accesso a chiunque.

Prima d'iniziare il loro lavoro, gli operai hanno visitato la nave al fine di accertare ulteriormente che nessun essere vivente vi fosse rimasto. Quindi hanno dato sfogo ai potentissimi gas. La disinfestazione è stata ultimata verso l'una di notte.

Mezz'ora dopo l'operaio Eugenio De Mattia, mentre procedeva alla riapertura delle porte e degli oblò per far disperdere i residui del gas cianidrico, scopriva con raccapriccio che un uomo era disteso sul letto della cabina 791 del Ponte C. L'uomo era cadavere, ucciso dal gas.

La polizia, subito avvertita, ha identificato il marittimo nel cameriere di terza classe Antonio Catalano, nato a Melfi 38 anni fa e dimorante a Genova in via Nicolò Da Costa 56.

Il dott. Verdirame interrogato per il delitto di Casteggio

Voghera, 7 luglio.

(p.) Il giudice istruttore del tribunale di Voghera, dott. D'Ambrosio, al quale è affidata la laboriosa istruttoria per il misterioso duplice delitto di Mornico Losana, ha sottoposto stamane a nuovo interrogatorio il dentista varesino Sapio Verdirame, genero del prof. Ismaele Carrera, assassinato nell'agosto 1960 insieme con la sua governante Eva Martinotti. L'interrogatorio è durato dalle 10 alle 12 e in queste due ore il magistrato avrebbe chiesto all'odontoiatra chiarimenti sul suo viaggio con la famosa *1100 bicolore*, compiuto la notte del crimine, da Arma di Taggia a Varese e sui suoi rapporti con le due vittime.

Com'è noto il dott. Verdirame fu arrestato quindici giorni dopo la scoperta del delitto di Casteggio perché sospettato di concorso nell'uccisione del suocero e della governante e successivamente rilasciato. Al termine dell'interrogatorio, il dott. Verdirame ha fatto subito ritorno a Varese in automobile.

Giovedì prossimo scadrà intanto il termine per la presentazione della perizia ematologica che dovrà accertare l'appartenenza dei gruppi sanguigni delle macchie di sangue rinvenute nella villa del delitto e sulla «1100» del dott. Verdirame. La perizia è stata affidata dal prof. Sciaudone, dell'Istituto di medicina legale dell'Università di Napoli.

DICHIARAZIONE

Il signor Vittorio Borroni titolare del Bar Caffè Teatro, corso G. Mameli 35, Intra, dichiara che nel proprio esercizio è stato per errore servito a richiesta di

PUNT E MES CARPANO

un prodotto diverso. Di tale errore il sottoscritto è vivamente dispiaciuto e, mentre riconosce che il nome

PUNT E MES

universalmente conosciuto, contraddistingue il vermouth amaro esclusivamente fabbricato dalla Soc. G. B. Carpano, si impegna a rifondere spese e danni conseguiti al deplorato episodio, e ad adoperarsi con diligenza affinché, per l'avvenire, nel proprio esercizio non abbia a ripetersi l'incresciuto inconveniente qui segnalato.

VENDITA ALL'ASTA

A RAPALLO, Via S. Michele 12, tutto l'arredamento antico e la raccolta di oggetti d'arte nella Villa Delmitta, già proprietà dei Marchesi Imperiali di Francavilla, sarà venduto all'asta pubblica. L'esposizione che precede la vendita all'asta avrà luogo sul posto **nei giorni 8-9-10 luglio** dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 20. Le vendite avranno inizio nello stesso luogo dal giorno 11 c.m. dalle ore 17 alle ore 24.

SANREMO complesso residenziale «AL BERIGO»

nella zona più alberata, vista panoramicamente eccezionale, appartamenti 2-3-4 locali, doppi servizi, rifiniture di primo ordine.

AGENZIA NUOVA - Via Matteotti 16 - SANREMO - Tel. 84-781

4ª Mostra Artigiana Piemontese del Mobile Artistico Classico e Moderno Antiquariato

PALAZZO DELLE ESPOSIZIONI AL VALENTINO

TORINO, DALL'8 AL 23 LUGLIO

Celebrazione Centenaria dell'Unità d'Italia - TORINO - Maggio-Ottobre 1961

ULTIME NOTIZIE

Dura risposta di Mosca all'America

Kruscev respinge l'appello di Kennedy per un compromesso sui controlli atomici

Il documento russo dichiara: Accetteremo le ispezioni solo se accoglierete il nostro piano sul disarmo Washington afferma: «E' un altro colpo alle nostre speranze» - Preparativi nel Nevada per sperimentare la superbomba al neutrone? - Tutta l'attività del Presidente concentrata sul problema di Berlino

(Dal nostro corrispondente)

New York, 7 luglio.

Il rintocco funebre sembra ormai suonato per la vetusta conferenza di Ginevra sugli esperimenti nucleari. Questa è la conclusione che gli ambienti ufficiali americani traggono dall'odierna nota sovietica di risposta all'appello che Kennedy indirizzò a Kruscev il 17 giugno, per scongiurare o venire parzialmente incontro alle tesi alleate. La risposta di Mosca è dura, dogmatica, inflessibile: le pretese inaccettabili di una applicazione del principio della *Troika* (un triumvirato composto da un russo, un occidentale e un neutrale) al controllo degli esperimenti e dell'inserimento del bando in un accordo generale sul disarmo vi sono ripetute punto per punto.

Mosca dice in sostanza: accetteremo le ispezioni solo se accoglierete il nostro piano sul disarmo. Vi si aggiunge l'accusa agli Stati Uniti di mirare soltanto alla ripresa delle prove atomiche; vi si riaccendono vecchi e non pertinenti motivi di lite, dall'affare dell'«U-2» a quello cubano. «Questa nota», ha detto ufficialmente il portavoce del Dipartimento di Stato, Lincoln White, ai giornalisti, «è un altro colpo alle nostre speranze».

Ufficiosamente la valutazione della nota è ancora più severa. Secondo fonti diplomatiche, essa blocca definitivamente la strada del negoziato e ripropone in termini urgenti all'amministrazione il dilemma dell'eventuale abrogazione unilaterale della tregua. Anche in Congresso le reazioni sono state immediate. Uno dei più influenti parlamentari repubblicani, il sen. Styles Bridges, ha nuovamente invitato il presidente Kennedy a revocare la tregua perché gli Stati Uniti non possono rimanere a guardare mentre la Russia, senza nessun controllo, è in grado di perfezionare i propri armamenti atomici, in particolare per quanto riguarda la superbomba al neutrone.

Secondo Bridges, è molto verosimile che l'«arma fantastica» di cui Kruscev ha vantato il possesso da parte della Russia sia appunto questo terribile e nuovo tipo di bomba, e che esso abbia già oltrepassato lo stadio sperimentale. La bomba al neutrone uccide con radiazioni senza distruggere le cose.

Le premesse pratiche per la ripresa degli esperimenti già esistono. Si è saputo oggi che 70 km. a nord-ovest di Las Vegas, nel deserto del Nevada, la commissione americana per l'energia atomica sta costruendo una rete di tunnel da impiegare per eventuali *tests* sotterranei con bombe atomiche normali e forse con bombe al neutrone.

La prospettiva di dover decidere la ripresa degli scoppi e quella, non meno cupe, relative allo sviluppo della crisi di Berlino accompagneranno il *week-end* del presidente Kennedy, che questa sera è partito da Washington per la sua residenza di famiglia nel Massachusetts. Domattina andranno a raggiungerlo in campagna il segretario di Stato Dean Rusk, il segretario alla Difesa MacNamara e il consigliere militare speciale gen. Maxwell Taylor, per una riunione su Berlino alla quale tuttavia si nega, negli ambienti ufficiali, qualsiasi carattere di emergenza. Pure a Berlino sono state dedicate due riunioni che Rusk ha tenuto questo pomeriggio, la prima con i rappresentanti diplomatici inglese e francese, la seconda con i precedenti, più il rappresentante tedesco.

vice

Il Times afferma che Kennedy non farà la guerra per un timbro

Londra, 7 luglio.

In una corrispondenza da Washington, il «Times» afferma che il presidente Kennedy «non è pronto ad entrare in guerra» qualora la Germania orientale dovesse assumere il controllo delle vie di accesso a Berlino-ovest. La stessa cosa vale per il caso in cui l'Unione Sovietica dovesse firmare un separato trattato di pace con il regime di Pankow.

«Tutto questo — continua il giornale — a condizione che non vengano compromessi la sicurezza di Berlino-ovest e i diritti alleati sulla città, cose che il presidente Kennedy è deciso a preservare. E' del tutto possibile che un mattino ai posti di controllo si trovino funzionari comunisti incaricati di stampigliare i documenti dei veicoli militari alleati. Tale fatto, nel pensiero di Washington, non richiederebbe la mobilitazione o l'invio di una colonna corazzata sulla strada di accesso all'ex-capitale tedesca. Da parte americana tuttavia vi è la ferma determinazione ad assicurarsi che il regime della Germania orientale non miri ad assumersi nel campo dei controlli un potere maggiore di quello esercitato nel corso di questi anni dall'Unione Sovietica».

Il Primo Ministro della Corea del Nord ha lasciato ieri Mosca dopo la firma del patto sovietico-coreano. Eccolo ricevere il saluto di Kruscev alla partenza (Telef.)

Primo tumulto in trent'anni di dittatura

Incendiata a San Domingo la stazione radio dalla folla che grida: «Abbasso i tiranni»

Dopo l'uccisione di Trujillo il Paese continua ad avere come presidente Balaguer, braccio destro del despota - L'emittente trasmetteva violenti attacchi agli Stati Uniti e al clero cattolico

(Nostro servizio particolare)

S. Juan, 7 luglio.

Migliaia di dimostranti che gridavano contro le dittature e la tirannia hanno appiccato il fuoco, oggi, alla sede di Radio Caribe, a Ciudad Trujillo.

Prima dell'incendio, la folla si era ammassata davanti alla nuova sede del movimento di opposizione «partito rivoluzionario dominicano» (prd), ed aveva ascoltato i discorsi di tre esponenti del partito, tornati nella Repubblica dominicana dopo anni di esilio all'estero.

Nonostante l'intervento di massicce formazioni di vigili del fuoco, l'edificio dove ha sede Radio Caribe e che è adiacente al palazzo dove si è installato il «prd», ha riportato gravi danni.

La polizia ha disperso la folla dei dimostranti inseguendone i gruppi più ostinati nelle strade adiacenti.

Radio Caribe appoggia ora l'attuale governo del presidente Joaquin Balaguer — già braccio destro di Trujillo — ma fino a poco tempo fa — vale a dire prima di un vasto rimaneggiamento nel personale direttivo, verificatosi alcune settimane or sono — era una emittente spiccatamente anticattolica e frequentemente criticava la politica degli Stati Uniti.

La folla dei dimostranti, prima che i più focinerosi desse alle fiamme la stazione radio, era sfilata per le strade del centro cittadino lanciando grida come «Abbasso la dittatura», «Al muro i tiranni», «Va via, Trujillo».

I capi del partito democratico rivoluzionario — Angel Miolán, Nicolas Silfa e Tamno Castillo — che avevano pronunciato alcuni discorsi dal balcone della sede del partito, si erano espressi in termini moderati promettendo nelle elezioni del maggio dell'anno prossimo, di battersi per la democrazia.

Miolán, Silfa e Castillo erano tornati soltanto ieri nella Repubblica dominicana dall'esilio avvenuto per ordine del presidente Balaguer, che sarebbe stata consentita la più ampia libertà di parola.

I cittadini che hanno avuto occasione di assistere alla dimostrazione e all'incendio sono rimasti stupefatti, giacché in 30 anni di dittatura del defunto generalissimo Trujillo mai erano state tollerate manifestazioni politiche.

r. s.

Un reparto di truppe inglesi già ritirato dal Kuwait

Londra, 7 luglio.

Le autorità britanniche hanno ritirato un reparto delle loro truppe dal Kuwait, prima mossa di un previsto ritiro generale di tutto il contingente britannico.

Gli uomini, che appartengono al Coldstream Guardsmen, sono stati trasferiti in volo a Barhain, la base britannica nel Golfo Persico.

Hanno lasciato il Kuwait meno di una settimana dopo il loro arrivo.

Il Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite ha respinto nella terza giornata del dibattito sulla crisi del Kuwait sia il progetto di risoluzione britannico che quello presentato oggi dal rappresentante della Rau, Omar Lufti.

La risoluzione della Rau richiedeva il ritiro immediato delle truppe britanniche dal territorio del Kuwait auspicando al contempo una soluzione pacifica della vertenza.

Restrizioni di Pankow per 50 mila operai di Berlino

Permesso speciale per andare a lavorare nel settore occidentale

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, 7 luglio.

Tutti gli abitanti di Berlino Est che lavorano nei settori occidentali della città dovranno d'ora innanzi munirsi di un apposito permesso. Lo ha comunicato oggi un portavoce del governo di Berlino Est. La disposizione è in effetti una replica di una identica ordinanza emessa nel gennaio 1953 che finora non era però stata applicata. Circa 50.000 abitanti di Berlino Est si recano ogni giorno a lavorare nei settori occidentali. La misura è il primo provvedimento di Pankow da quando è ricominciata la disputa per Berlino.

Oggi si è avuto anche un provvedimento da parte di Bonn: i bambini della Repubblica federale non potranno più andare a trascorrere le vacanze nelle colonie estive e nei campeggi della Germania comunista; il governo di Adenauer ha messo al bando una istituzione comunista denominata «Liste vacanze» che organizzava i viaggi dei ragazzi nella zona-est. Più di diecimila ragazzi della Repubblica federale si recavano ogni estate nella zona sovietica; si sapeva però che durante quei soggiorni i giovani dovevano seguire dei corsi di istruzione marxista; di qui il divieto odierno delle autorità di Bonn.

m. c.

Scontri tra dimostranti e polizia nelle strade della vecchia Firenze

Durante uno sciopero della Cgil, i manifestanti si sono rifiutati di sciogliere il corteo non autorizzato - Tra gli idranti degli agenti e i sassi degli operai, molti turisti stranieri hanno dovuto rifugiarsi nei portoni

I dimostranti in sciopero sono concentrati in Piazza della Signoria (Telefoto)

(Dal nostro corrispondente)

Firenze, 7 luglio.

(*g. c.*) Incidenti tra operai e polizia sono accaduti oggi pomeriggio a Firenze durante lo sciopero proclamato dalla Cgil nel settore dell'industria e dell'artigianato. Tanto la Cisl che la Uil non avevano aderito all'agitazione, ritenuta di carattere esclusivamente politico.

Circa 3000 scioperanti (fra cui si notavano vari gruppi di salariati agricoli assai venuti oggi in sciopero) si erano radunati alle 17 nel piazzale degli Uffizi per ascoltare un comizio dell'on. Foa, segretario generale della Cgil, del segretario della Camera del Lavoro Palazzeschi, e di uno studente dell'Associazione goliardica fiorentina, che attraverso un comunicato aveva aderito alla manifestazione.

Terminati i discorsi, il segretario della Camera del lavoro dichiarava chiuso il comizio. Una parte dei dimostranti, però, tentava di unirsi in corteo, senza aver ottenuto la necessaria autorizzazione dalle autorità di P. S. La polizia invitava gli operai a sciogliersi. L'ordine non veniva accolto e gli agenti e i carabinieri, su camionette, intervenivano in via dei Calzaioli e nelle strade adiacenti per disperdere i manifestanti. La polizia effettuava numerosi caroselli con la *jeep*, mettendo in azione gli idranti e lanciava candelotti lacrimogeni. Alcuni dimostranti lanciavano sassi e pezzi di mattone e qua e là si avevano scontri assai vivaci. Per evitare danni, i negozi abbassavano in tutta fretta le saracinesche mentre i cittadini e numerosi gruppi di turisti stranieri, che a quell'ora affollavano le vie del centro, cercavano riparo nei portoni. Dopo qualche tempo i dimostranti venivano dispersi.

Durante gli scontri un tenente e due agenti sono rimasti contusi. Anche tre dimostranti hanno riportato lievi lesioni. La polizia ha operato alcuni fermi, che però non sono stati mantenuti.

Sollevato dalla sbarra del passaggio a livello, un bimbo cade e si uccide

Si era aggrappato per gioco, mentre guardava passare un treno - E' precipitato a terra da quattro metri - Il congegno era azionato a distanza

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 7 luglio.

(*g. m.*) A Limito, un piccolo paese in provincia di Milano, un bimbo di quattro anni ha perso la vita in un insolito incidente. Sollevato in aria dalla sbarra del passaggio a livello, alla quale per gioco si era aggrappato, il bimbo è caduto da un'altezza di 4 metri, picchiando il capo sul selciato, ed è spirato poco dopo il ricovero in ospedale.

Verso le dieci di stamane, Carmelo Natarelli, abitante in una cascina nei pressi della stazione ferroviaria della linea Milano-Treviglio, aveva raggiunto con alcuni amici il passaggio a livello per veder passare un treno. Le sbarre erano abbassate e i bimbi, come spesso accade, vi si erano aggrappati con le manine e si lasciavano dondolare.

Transitato il convoglio ferroviario, dalla stazione di Milano-smistamento è stato azionato il segnale elettrico per la riapertura del passaggio a livello e le sbarre lentamente hanno preso a sollevarsi. Il piccolo Carmelo, che in quel momento era aggrappato ad una di esse con tutte e due le mani, non è riuscito a lasciare la presa in tempo ed è stato sollevato in aria, tra le grida di paura dei contadini. Per qualche istante il piccolo ha resistito al peso del suo corpo, poi le forze gli sono mancate e le mani si sono aperte. Con un urlo il bimbo è precipitato a capofitto da un'altezza di 4 metri ed ha battuto la testa sul selciato.

Con una macchina di passaggio il piccino è stato trasportato all'ospedale di Cernusco sul Naviglio e successivamente al Policlinico, in condizioni gravissime. Carmelo è morto mentre i medici lo stavano operando nel tentativo di salvarlo.

Nobile vince a Londra una causa per diffamazione

Londra, 7 luglio.

Il generale Umberto Nobile ha vinto la causa per diffamazione da lui intentata contro gli autori di un libro intitolato «I miei Zeppelin», nel quale lo sfortunato esploratore polare è accusato di «incompetenza e mancanza di sangue freddo». Il volume, pubblicato dalla nota Casa editrice inglese «Putman & Co.», è stato scritto da Hugo e Knut Eckner.

ULTIME DI CRONACA

Giovane medico denunciato per la truffa di un milione

Un negoziante di via Po ha presentato denuncia al commissariato Castello contro il medico dottor Francesco Varvalà, nato a Reggio Calabria nel 1929, affermando di essere stato truffato. Il giovane calabrese alla fine del 1960 aveva acquistato da lui dei mobili per arredare l'alloggio in corso Mediterraneo 86: parte aveva pagato in contanti, le restanti 950 mila lire le aveva coperte con cambiali. Era tornato nella primavera del '61 con una anziana donna che aveva presentato come sua madre. Raccontò che doveva sposarsi con una ricca ereditiera e voleva cambiare mobilio. Ne acquistò per un milione e mezzo, naturalmente a rate, e pregò il negoziante di tenere i mobili nel magazzino perché ancora non aveva deciso quale alloggio affittare.

Poi spiegò che stava per fare un bel regalo alla fidanzata, un anello con brillanti; aggiunse che glielo avrebbe fatto ancor più bello se avesse avuto a disposizione altre 600 mila lire. Tanto disse che il negoziante gli diede la somma. Dopo di che il dott. Varvalà non si fece più vedere.

Missini, socialisti e comunisti votano un sindaco d.c. a Roma

E' riuscito eletto in contrasto al candidato del partito Marazza - Non ha ancora rifiutato - Quasi certo il commissario prefettizio

Roma, 7 luglio.

(*s.*) Si è riunito stasera il Consiglio comunale dopo l'invito del prefetto a risolvere nel minor tempo possibile la crisi che travaglia il comune di Roma ed evitare la nomina di un commissario.

Il candidato della dc era l'on. Marazza. E' riuscito eletto il senatore Canaletti-Gaudenti, dello stesso partito, che ha ottenuto i voti dei socialisti, dei comunisti e dei missini. Il nuovo sindaco ha chiesto qualche giorno di tempo per decidere: nel frattempo si consulterà con gli organi del suo partito.

La seduta in Campidoglio è iniziata verso le 18. I socialisti Palleschi ha insistito sul nome di Canaletti-Gaudenti. Tanassi, vice segretario del psdi, ha riproposto Ciocesetti che sarebbe stato pronto, secondo Tanassi, a tentare una maggioranza fra i partiti della convergenza con l'astensione critica dei socialisti.

Dopo circa due ore di sospensione, la seduta è ripresa alle 20.30. Il liberale Bozzi, i monarchici Ambrosi e Benedettini e il repubblicano Berruso hanno dichiarato che avrebbero votato scheda bianca. La prima votazione ha dato 37 consensi a Marazza; 19 a Canaletti-Gaudenti (votato dai socialisti); 10 all'architetto Piccinato, del psi (votato dai comunisti); 9 le schede bianche.

Al ballottaggio Marazza ha ottenuto 31 voti; Canaletti-Gaudenti 33. Ciocesetti, sindaco uscente e che come consigliere anziano presiedeva i lavori, proclamava il senatore democristiano nuovo sindaco della Capitale. L'eletto prendeva la parola e dichiarava che per evitare la nomina di un commissario al comune di Roma «accettava con riserva».

Subito dopo la votazione il segretario politico del comitato romano della dc, Palmitessa, dichiarava: «Per la seconda volta in quindici giorni missini e socialcomunisti si sono trovati uniti per una operazione politica in comune che umilia e offende l'assemblea capitolina.

«Con l'operazione milazziana di questa sera, missini e socialcomunisti hanno dimostrato di essere assolutamente indisponibili per ogni seria e corretta operazione democratica. Essi rimproverano alla dc la responsabilità della situazione attuale, volutamente ignorando o dichiaratamente falsando il nostro coerente e responsabile atteggiamento. Per questo ricordiamo alla cittadinanza, ancora una volta, quanto dichiarammo prima, durante e dopo la campagna elettorale del novembre scorso: siamo stati e rimaniamo risolutamente contrari ad ogni operazione politica di apertura a sinistra comunque configurata, siamo stati e rimaniamo contrari ad ogni alleanza politica organica con le estreme sinistre».

«Data la composizione attuale del Consiglio comunale, abbiamo proposto e sollecitato le più ampie convergenze amministrative intorno ad un programma di opere concrete per il progresso e lo sviluppo moderno della città, fino a proporre la costituzione di una Giunta di emergenza che, al di fuori di ogni qualificazione politica, consentisse di risolvere almeno i più gravi e urgenti problemi di Roma. Ma tutto è stato inutile».

Il Consiglio comunale di Roma è così composto: dc 28; pli 3; psdi 3; pri 1; psi 11; pmi e pdium 3; msi 12; pci 19.

Gromyko accoglie a Mosca il ministro jugoslavo Popovic

Mosca, 7 luglio.

Il ministro degli Esteri jugoslavo Popovic è arrivato a Mosca in aereo, per la sua annunciata visita ufficiale. E' stato ricevuto all'aeroporto dal ministro russo Gromyko. Popovic conferirà con Kruscev. Da parte jugoslava si è insistito negli ultimi tempi sul fatto che la visita ha carattere interstatale: rimangono accantonati i contrasti ideologici fra i due Paesi.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
REDATTRICE LA STAMPA

Stato Civile di Torino

6 luglio 1961

NATI. — **Boato** Carluccio; **Dal Bianco** Antonella; **Sterpone** Silvia; **Rapetti** Roberto; **Ostacoli** Mauro; **Nicosia** Marcello; **Germano** Bruno; **Debenedetti** Rodolfo; **Tribuca** Antonella; **Badarello** Daniela; **Lupe** Giuseppina; **Giollai** Laura; **Fulligno** Patrizia; **Mistrulli** Graziella; **Pagliarani** Massimo; **Idonti** Marina; **Mazzetto** Roberto; **Fesce** Maria; **Fucarino** Maria; **Lo Musace** Gian Mario; **Regalbo** Paola; **Saracino** Giuseppe; **Valanga** Ruggero; **Ferri** Augusto; **Nuzzo** Emanuela; **Mattiola** Noemi; **Dellavalle** Giorgio; **Degiovanni** Giampiero; **Meriara** Susanna; **Bogianchino** Andrea; **Brusa** Domenica; **Rizzo** Carmela; **Magnino** Enrico; **Del Greco** Umberto; **Orabona** Pietro; **Calabrisi** Fabiola; **Bargiotto** Paola; **Longo** Paola; **La Martina** Roberto; **Carriari** Antonella; **Betrugno** Rita; **Lenci** Mauro; **Cei** Alessandro; **Boccardi** Silvia; **Simoncelli** Silvana; **Messina** Giuseppina; **Bonelli** Mariangela; **Galaverna** Franca; **Cadau** Caterina; **Florindo** Mauro; **Picotto** Fulvio; **Dechechi** Gian Paola; **Bocsolo** Rosina; **Baratta** Paola; **Actis Perino** Piero; **Piazza** Sergio; **Fossati** Ermanno; **Pistillo** Antonio.

MORTI. — **Teale** Carolina vedova Bersano, anni 74, nata a Torino, abitante in via Marco Polo 7; **Follani** Alessandro, a. 70, Magrè, art., c. Regio Parco 44; **Castelli** Angela, a. 32, Casale Mont., c. Massimo d'Azeglio 76; **Minini** Giovanni, a. 67, Lase di Feltre, v. Saorgio 93; **Piva** Pietro, a. 86, Zoldo Alto, v. Cimarosa 40; **Vallerano** Adolfo, a. 74, Torino, v. L. Manara 12 bis; **Zucca** Domenico, a. 3, Torino, via Sperino 17.

Deceduti in ospedali: **Aprato** Margherita in Trinchero, a. 65, Dusino; **Pescarmona** Angelo, a. 67, Castiglione; **Castello** Lorenzo, mesi 1, Torino; **Beato** Augusta ved. Calabrese, a. 78, Mira; **Bonessa** Giovannina in Birolo, a. 40, San Sebastiano Po; **Frige** Ferdinando, a. 47, Barbarano, oper.; **Mijne** Gerolamo, a. 71, Brusasco; **Feresan** Rosa, a. 73, Visinada; **Samuel** Giovanni, a. 62, Poirino, mac.; **Depetris** Sebastiano, a. 52, Martiniana Po, man.; **Cracolici** Salvatore, a. 57, Palermo, elettr.; **Candora** Maria, a. 18, S. Maurizio; **Arbusti** Leonardo, a. 77, Venezia; **Ducco** Alessandro, a. 64, Roma, imp.; **Biscesi** Salvatore, a. 18, Mesagne, oper.; **Gerbi** Michelina in Oricelli, a. 63, Tigliole; **Percivale** Angela in Anselma, a. 57, Ponaro; **Miometi** Vittorio, a. 50, Albino, vend. amb.

Matrimoni 50 - Nati 56 - Morti 23

E' improvvisamente mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Treno in Moretti

Pensionata Manifattura Tabacchi

anni 53

Costernati lo annunciano: il marito Giovanni, tassista; la mamma, la sorella Piera, Michelina, il cognato Rinaldo Vegliesi e parenti tutti. Funerali domenica 9 corr. ore 10,30 da via Carezzano 9. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

— **Torino, 8 luglio 1961.**

9-7-1957 9-7-1961

Secondo Delù

Il tempo non lenisce il dolore. Un ricordo. Una preghiera.

— **Torino, 8 luglio 1961.**

Maria Teresa Cocito Oddone

Nel 1° anniversario la famiglia la ricorda con immutato rimpianto. Ss. Messe: Salusso, 11 luglio ore 9, Salesiani; Torino, 13 luglio ore 9, S. Teresa.

— **Torino, 7 luglio 1961.**

Dopo una esistenza interamente dedicata all'amore della famiglia

Bianca Mondino n. Calzia

lascia i suoi cari nel più profondo dolore. Lo annunciano: il marito dott. **Maurizio**; i figli: **Cletta** col marito dott. **Enrico Peyra**, **Remo** colla moglie **Bruna** e figlie **Silvana** e **Simona**, **Filippo** colla moglie **Luciana** e figlia **Roberta**, sorella, fratelli e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dott. Ezio Sciarra che la ha assistita con affetto filiale. I funerali avranno luogo in Torino, partendo da via Luisa del Carretto 49, sabato 8 luglio alle ore 14,30, indi la cara salma proseguirà per Albiano. La presente serve per partecipazione e ringraziamento a chi vorrà unirsi al dolore della famiglia.

— **Torino, 7 luglio 1961.**

Personale, Dirigenti, Propagandisti del Laboratorio Biochimico Peyre partecipano viva parte al dolore della signora Cletta Peyre e del loro Direttore Remo Mondino per la scomparsa della adorata mamma

Bianca Mondino

— **Torino, 7 luglio 1961.**

Partecipano al grande dolore della carissima Cletta e famiglia Mondino per la scomparsa della indimenticabile

Bianca Mondino

Giuseppina e dott. Antonio Peyre
Gianna e dott. Michele Peyre
Valeria e dott. Luciano Peyre
Dottori Rita e Gino Rovida
Ten. Colonnello Vittorio Bravin.

— **Torino, 7 luglio 1961.**

Tina Balanzin con Elio, Luciano, Claudio e Kiki sono vicini a Filippo e partecipano al suo grande dolore per la dipartita della mamma

Bianca Calzia Mondino

— **Torino, 7 luglio 1961.**

Le famiglie **Cardenti** e **Fiorotto** prendono viva parte al dolore di Filippo e Luciana.

Regina e **Raoul Galeazzi** prendono viva parte al dolore di Cletta per la scomparsa della mamma

Bianca Calzia Mondino

— **Torino, 7 luglio 1961.**

Fratelli **Lodi** e consorti partecipano al dolore della famiglia Mondino per la scomparsa di

Bianca Mondino

— **Torino, 8 luglio 1961.**

La famiglia **Re** partecipa al dolore della famiglia Mondino per la perdita della cara

Mamma

— **Torino, 7 luglio 1961.**

Oggi è mancato all'affetto dei suoi cari

G. Battista Data

Ne danno il doloroso annuncio la moglie, il figlio **G. Battista**, parenti ed amici tutti. Un ringraziamento particolare ai dott. Romeo che amorevolmente lo assistette. I funerali avranno luogo sabato 8, alle ore 19, partendo dall'abitazione dell'estinto in Balangero, via S. Anna, 19.

— **Balangero, li 7 luglio 1961.**

L'Amministrazione e i Dipendenti del Comune di Balangero prendono viva parte al dolore del loro amato e stimato Sindaco per la perdita del padre

Giovanni Battista Data

— **Balangero, 6 luglio 1961.**

Il Signore ha richiamato a sè

Velia Olivero
ved. Pasquarelli

Addolorati ma fiduciosi nella promessa del Signore, ne danno l'annuncio l'adorata figlia **Anna Maria**, la mamma **Ida Marta**, la sorella **Ermelinda** ed i parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 8 luglio alle ore 16 partendo dall'abitazione di corso Francia 45, per il Tempio Valdese di corso Vittorio. La presente serve da partecipazione e ringraziamento.

«Il Signore mi ha detto
La mia grazia ti basta».
(II° Cor. 12/9).

— **Torino, 6 luglio 1961.**

E' mancata all'affetto dei suoi cari, munita dei conforti religiosi

Clotilde Arese n. Ribotti

Ne danno il triste annuncio il marito **Carlo**, le figlie **Francesca** col marito **Mario Jannarin**, **Fernanda**, sorella, fratelli, cognate e parenti tutti. I funerali avranno luogo domenica alle ore 9 partendo da via Principe Tommaso 18. Per espressa volontà dell'estinta, la famiglia non prende il lutto. La presente serve per partecipazione e ringraziamento.

— **Torino, 7 luglio 1961.**

Cristianamente si è spento

Camillo Lanzetta

anni 60

Senza conforto lo piange la moglie **Margherita Bono**. Si uniscono nel doloroso annuncio le sorelle **Francesca Maria**, **Rina Martotto**, **Emilia Pastori**, il cognato **Giovanni Bono** e rispettive famiglie. Non fiori. La salma giungerà al Cimitero generale alle ore 10,30 di domenica 9 luglio. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

— **Torino, 7 luglio 1961.**

E' mancato ai suoi cari

Battista Cerri

La piangono la moglie **Fiaminia Lazzarotto**, i figli **Cesare**, **Giuseppe**, **Riccardo** e loro famiglie, fratelle, sorelle, parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì 10 corr. alle ore 16,30. La presente serve da partecipazione e ringraziamento.

— **Carisio, 7 luglio 1961.**

Cristianamente è mancato

Pietro Caviglio

Ariano Pini

L'annunciano addolorati la moglie, i figli, i fratelli, la sorella, la nuora, il piccolo **Mauro**, il suocero, cognati, nipoti, parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi alle 16,15 da via Montevideo 33. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— **Torino, 6 luglio 1961.**

E' mancato ai suoi cari

Raffaele Ciancio

Lo piangono: moglie, figli, generi, nuore, nipoti, parenti tutti. Funerali oggi 8 corrente alle 14,30 da via Giachino 53. La presente serve per partecipazione e ringraziamento.

— **Torino, 7 luglio 1961.**

Dopo breve e straziante malattia è mancato ai suoi cari

Augusto Odetti

Lo piangono straziati, la moglie, il figlio **Luciano** con la fidanzata **Mauro**, i parenti e gli amici **Mazza**. I funerali avranno luogo domenica ore 9, partendo da via Vercelli 115. La presente serve da ringraziamento.

— **Torino, 8 luglio 1961.**

E' cristianamente mancata ai suoi cari

Olimpia Caudana
nata Degiacomi

Angosciati lo annunciano: il marito **Luigi**, nipoti, parenti tutti. Funerali domenica 9 corr. ore 9 dall'Ospedale Mollette (via Santena 5).

— **Torino, 7 luglio 1961.**

E' improvvisamente mancato ai suoi cari

Celestino Brunetti

Addolorati lo annunciano: moglie, figlie, nuora, fratelli, sorelle, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali domenica 9 corr. ore 9,15 dall'Ospedale Mollette (via Santena 5).

— **Torino, 7 luglio 1961.**

Nel primo doloroso anniversario della scomparsa di

Antonio Lisena
« Pinot »

la sua cara lo ricorda a parenti ed amici.

— **Torino, 8 luglio 1961.**

Nel 10° anniversario della morte del

Dott. Giacomo Dutto

a quanti serbano di lui affettuosa memoria, i suoi cari rinnovano la triste ricorrenza.

— **Torino, 8 luglio 1961.**

1900 1961

Con immenso affetto e rimpianto, moglie, figlia, genero e nipotino ricordano

Ulisse Pittaluga

a quanti gli vollero bene.

— **Torino, 8 luglio 1961.**

1900 1961

Giovanni Capone

Moglie, figlio, parenti lo ricordano con immutato dolore. Messa 10 luglio ore 8 chiesa di S. Anna.

— **Torino, 7 luglio 1961.**

La **Società Lorem - Milano** partecipa vivamente al lutto del dott. Felice Pennaglia per la perdita del padre

Giacomo Pennaglia

— **Milano, 8 luglio 1961.**

Prendono viva parte al dolore del dottor Felice Pennaglia per il decesso del

Padre

gli amici:
fratelli Durbiano
Giovanni Gattino
Antonio Ghiaia
Antonio Maiocco
Giovanni Morocco
Guido Novelli
Carlo Raina
Pierangelo Rizzardi
Eugenio Rivara
M. Armando Rosa
Luigi Tagila.

— **Rivoli, 7 luglio 1961.**

Eugenia ed **Eugenio Zerbo**, con l'affetto di sempre, sono vicini al caro Felice ed ai suoi nella triste circostanza.

Attilio Rebuffo
Alda Lavarini

La Prestalavoro s.r.l., impiegati e Maestranze, profondamente addolorati, partecipano la dolorosa perdita del signor

Giacomo Pennaglia

amatissimo padre del loro titolare dott. Felice Pennaglia.

— **Torino, 6 luglio 1961.**

Improvvisamente mancava ai suoi cari

Giovanni Nutini

Lo piangono in regno Ely, il figlio **Lorenzo** con la fidanzata **Elisabetta Scarolina**; parenti, amici tutti. Funerali oggi ore 9, via Montecuccoli 7.

— **Torino, 6 luglio 1961.**

Partecipano al dolore della famiglia per la perdita del caro

Giovanni Nutini

Ing. **Scarsina** e famiglia
ing. **Musy** e famiglia
dott. **Buttini** e famiglia.

— **Torino, 8 luglio 1961.**

La Direzione della Sede di Torino del Banco di Napoli associandosi al lutto della famiglia partecipa la dolorosa scomparsa del

Rag. Giovanni Nutini

Funzionario Banco Napoli

— **Torino, 8 luglio 1961.**

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Carlo Sergio Maglione

Angosciati lo piangono: moglie, figli, la mamma, cognati e parenti tutti. I funerali domenica 9 corrente alle 2,45 partendo dall'Ospedale Mauriziano. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

— **Torino, 8 luglio 1961.**

Si uniscono al dolore per la perdita del caro

Sergio

gli amici Emilia e Nino Barbera.

— **Torino, 7 luglio 1961.**

La **Linda Radio** partecipa al grave lutto dei familiari per la scomparsa del signor

Carlo Sergio Maglione

Apparecchi Collaboratore

— **Milano, 8 luglio 1961.**

Improvvisamente dopo brevissima malattia è serenamente mancata ai suoi cari la mamma

Giovanna Maranzana
ved. Bruno

Lo annunciano addolorati i figli Arturo e Maria con le rispettive famiglie e nipoti. I funerali avranno luogo domenica 9 alle ore 8,45 in Candiolese Bormida, viale Stazione.

Torino, c. Ferrucci 98.

— 8 luglio 1961.

Condomini, inquilini e Amministratore di corso **Vercelli 96** partecipano al grande dolore del sig. Antonio Bruno per la perdita dell'adorata mamma

Giovanna Maranzana
ved. Bruno

— **Torino, 7 luglio 1961.**

Profondamente vicini al loro caro amico Gigi D'Amario per la perdita dell'adorato papà

Cesare D'Amario

gli amici:
Franco e Margherita Ivaldi
Alberto Ferrero e Nella Valerio
Gigi e Maria Girelli
Giorgio Albertario
Giovanni Ferraris.

— **Torino, 8 luglio 1961.**

8-7-1960 8-7-1961

Da un anno

Amelia

ha lasciato nel più disgustato dolore mamma e sorella, per ricongiungersi al caro papà.

Colonnello d'Artiglieria

Guglielmo Clementi

14-7-1853 14-7-1961

Con immutato amore e dolore rimpiantio si ricorda la loro memoria a quanti li amarono e stimarono. Santa Messa in suffragio saranno celebrate nei giorni 8 e 14 nella parrocchia del Sacro Cuore.

— **Cuneo, 3 luglio 1961.**

1960 9 luglio 1961

Nel primo anniversario del trasloco di

Barbarina Caneparo

fondatrice-direttrice dell'Oratorio S. Giovanna d'Arco, educatrice e benefattrice insigne, le sue ex-Allieve la ricordano in preghiera. S. Messa ore 8 lunedì 10 luglio, parr. S. Alfonso.

— **Torino, 8 luglio 1961.**

Nella sua memoria continua e dolente, con pensiero oggi nostalgico più che mai, **Eugenia Fascio Detta** ricorda a tutti quelli che gli vollero bene (e quanti, quanti sono!) che un anno fa l'

Avv. Annibale Datta

chiudeva il libro della sua vita limpida e serena. Messa di suffragio martedì 11 luglio p.v., ore 10, chiesa di San Giuseppe (via Santa Teresa).

— **Torino, 8 luglio 1961.**

Nella parrocchia S. Secondo, lunedì 10 corrente, ore 8,30, verrà celebrata la Messa in memoria e suffragio del compianto

Giovanni Altamura

Il figlio col Maria con i fratelli ed i parenti, ringrazia gli amici e tutti coloro che si uniranno nel ricordo e nella preghiera.

— **Torino, 8 luglio 1961.**

8-7-1946 8-7-1961

Con immutato rimpianto la Ditta Meccaniere Italiana Autoscooters Mario Turco & C. di Lorenzo Marone ricorda a quanti lo conobbero e lo apprezzarono il compianto signor

Mario Turco

Pioniere dell'autoscontro per sole

— **Torino, 8 luglio 1961.**

Nel quarto anniversario della morte del

GENERALE DI CORPO D'ARMATA

Dott. Guglielmo Morgari

la moglie ed il figlio con immutato dolore lo ricordano a quanti l'amarono.

— **Torino, 8 luglio 1961.**

Le famiglie **Camurati** e **Grassi**, profondamente commosse, per le attestazioni di stima e di affetto tributate al loro caro

Prof. Dott. Carlo Camurati

sentitamente ringraziano: l'amato suo maestro prof. Raffaele Zanoli e distinta sua signora; il Consiglio di Amministrazione, il Direttore Sanitario dott. Vittorio Benassi, Aiuti, Assistenti, Funzionari ed il Personale tutto dell'Istituto Ortopedico Rizzoli di Bolog

ANNUNCI ECONOMICI

1 Alb. e Stab. Climat. L. 130 p.p.

(Continua da pag. 16)

RIMINI Sangiuliano Mare, Pensione Arlesiana prima linea. 20-31 agosto 1200, settembre 1000 complessive. 25587

RIMINI Sangiuliano mare Soggiorno Climatico, dal 20 agosto 1200, settembre 1000 cc. spiccate. 25657

SPOTORNO Hotel Esperia. Nuova gestione. Completamente rinnovato. Trattamento accurato. Prezzi moderati.

SPOTORNO, pensionato tranquillo, signorile, famiglie. Signorilità, spiaggia propria vicina. Rivolgersi Educatorio Provvidenza, Trento 12, Torino 439

EVELLINA Exilles offre soggiorno tranquillo e trattamento familiare. Telefono 0122-53013 A53363

VARAZZE Pensione Vinci. Luglio 1400, agosto 1900, settembre 1350, tutto compreso. 25659

VILLA Riviera Ceres, convalescenza, riposo, posizione soleggiata, ogni comfort. Telefonare 019233 52-30 185

7 Coll. Istituti Scuole L. 120 p.p.

A. ISTITUTO Ungaro, Corso 22, unisce corsi pagni, contabilità meccanizzata, dattilografia, stenografia, computometer.

ALASSIO. Collegio maschile Maier Manuali 14. Cure marine. Preparazione esami. Recupero anni. Telef. 40-901

BERLITZ School, aperti tutto l'anno. Corsi collettivi, lezioni private, preparazione agli esami Via Santa Teresa 8, telefono 553-930 479

BIMBI presso il mare, direttamente, assistenza scolastica, retta mili Colonia Aurora, Varazze.

CRAVATTAMENTE Direttore private istituti accreditati statale, ministeriale, natura insegnamento, diploma tecnico professionale. Floren's, forniture ambientazioni arredamenti pubblicitari, parrucchieri. Via Po 42, telefono 32-905

LINGUE: professori stranieri insegnano la loro madrelingua francese, inglese, tedesco, spagnolo. Corsi estivi a Parigi, Londra, Francoforte. Istituto internazionale Methodo, via Santa Teresa 20, Torino. Telefono 46-244. 714

PARRUCCHIERE corso a pagamento in 20 lezioni, imparerete come taglio ondulazione arte, tintura ritocchi naturali, invero autorizzato. Palmondo, via Parini 16. Telefono 40-848 363

RAPALLO, Istituto Ramanitas, accurata preparazione esami autunnali. Direzione: Mattarelli 54, telefono 51-677. 51-677

STILTONE, via Roma 14, Torino 86-655, Torino. Colori corsi di: calligrafia, stenografia, calcolo mercantile. Orario facilitativo Agevolazioni particolari. Sistemazione impiegati. 703

10 Locali - Prestazioni L. 90 p.p.

BALLERETTI perfettamente privati prendendo lezione. Corso S. Martino 3, telefono 512-695. A53590

DISEGNATORE meccanico particolarista cerca lavoro ore serali. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2147 — Torino ».

DISEGNATORE meccanico qualificato, pratico attrezzature stampi cerca lavoro a domicilio ore libere. Telefono 755-424.

LEZIONI matematica scuole secondaria. Telefonare 51-335. A55063

MATEMATICA Ragioneria, ragioneria, inglese, lezioni, accurata preparazione esami. Telefonare 554-661. A55655

MATEMATICA con preparazioni esami autunnali Tel 653-827. A54040

SIGNORA diplomata pratica pagine contributi fatturazioni prima nota corrispondenza accetterebbe lavoro proprio domicilio. Telefonare 241-559. A52941

STRANIERA impone traduzioni commerciali tecniche brevetti da ed in tedesco ed inglese. Telefonare 520-240, ore pasti.

STRANIERA insegna e tradece accuratamente tedesco, inglese e francese. Telefonare 45-245. A54790

Principali manifestazioni e spettacoli

LUGLIO:
- Riunione Internazionale Vellica e Motonautica
- IX Regata d'altomare Tolone-Isola Giraglia-Sanremo
- Meeting mare - Sanremo
- Incontro Internazionale dilettanti di boxe
- Torneo Internazionale professionisti di tennis
- Gara ippica nazionale al Campo del Solaro
- Trofei e gare di sci nautico
- Spettacolo pirotecnico di fine luglio

AGOSTO:
- Incontro Internazionale di catch
- Competizione motonautica per scafi da turismo
- Gara Internazionale « Pierin Pescatore » (riservata ai ragazzi)
- Incontro di boxe professionisti con titolo europeo in palio
- Tradizionale spettacolo pirotecnico di mezzagosto
- Gare di pescatori - Spettacolo folkloristico sul mare
- Torneo Internazionale di calcio per ragazzi
- Gare di tiro al piccione e al piattello

All'Auditorium Parco Marsaglia

- Canti e danze russi del Volga - Ucraina Caucaso
- Grande Festival dell'Operetta:
- « Il paese dei campanelli » - « Cin-Ci-Là » - « La danza delle libellule » - « Acqua cheta » - « Madama di Tebe »
- Compagnia degli spettacoli per i ragazzi
- Festival lirico con le opere « Rigoletto » e « Tosca »
- Serata televisiva: « Giardino d'estate »
- Spettacolo di varietà « Buone vacanze »
- Peppino di Capri e il suo spettacolo
- Grandiosa serata televisiva di varietà internazionale
- Concerti sinfonici dell'orchestra « Città di Sanremo »

CASINO MUNICIPALE

Roof Garden - Attrazioni internazionali - Floor Show - Salone dei festivals

Orchestre: Vittorio et son ensemble - Gastone Parigi - The King's Men - Elio Mauro - I 5 Ciro's

INFORMAZIONI:

Ufficio Municipale per il Turismo - Telefono 55-132
Azienda di Soggiorno e Turismo - Telefono 55-616

11 Com. Mob. Pens. L. 70 p.p.

8 ultimi prezzi ammobiliata centrale volendo pensione familiare. Tel. 515-679.

A soli uomini affittasi centralissima camera ammobiliata Tel. 650-321.

AFFITTASI camera ammobiliata persona sola Misefori Telefonare 383-165 A54619

AFFITTASI camera ammobiliata periodo estivo. 388-589 A54577

AFFITTASI grandiosa camera ammobiliata uso cucina, piazza Repubblica. Telefonare 579-901. A54641

AFFITTASI matrimoniale indipendente, centrale, persona distinta, anche due amici. Telefonare 695-942. A54565

AFFITTASI unica, comoda, bellissima ammobiliata 20.000 mensili. Telefonare 770-360, ore 20-21. A54385

AFFITTO camera piedi-a-terre indipendente signorile centrale. Tel. 887-229.

AFFITTO periodo festeggiamenti centenario due camere ammobiliate politissime, tre letti, Porta Nuova-Valentino. Telefonare pomeriggio 654-865. A54385

AMMOBILIATA centrale affittasi. Telefonare 534-316. A54773

AMMOBILIATE Porta Nuova contadine, rimesse nuovo, distinti, seriali. Telefonare 651-456. A54838

AMMOBILIATA signorile tre letti con pensione 25.000 due pranzi subito Ristoro. Telefonare 676-823. A55726

BELLA ammobiliata singola confortevole comodità, volendo due letti. Tel. 784-653.

CENTRALE genialone signorile comfort moderni offresi trattamento familiare. Telefonare 553-327. A54812

IMPIEGATA cerca seria pensione zona San Paolo, Francia, possibilmente signora sola. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3045 — Torino ». A54828

PENSIONE signorile zona Valentino affittasi ottimo trattamento. Telefonare 882-610 A54647

PIED-A-TERRE signorilissimo, indipendentissimo, libero subito. Discretissimo, Sant'Anselmo 18. 25616

12 Domande Impiego L. 50 p.p.

ECONOMETRISTA 25enne esperienza anni 5 offresi per scopo miglioramento. Telefonare ore pasti 762-486. A55742

EX ufficiale pilota militare II torinese civile, diplomato costruzioni aeronautiche, cerca lavoro inerente sue qualifiche. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2297 — Torino ». A54329

FUNZIONARIO qualificato importante Società lunga esperienza aziendale, laureato 40enne, presenza, serietà, cerca adeguata sistemazione Torino zona centralissima legale personale ispettivo. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3073 — Torino ». A53445

GEOMETRA capocantiere, assistenza cantieri: edili, stradali, tracciamenti, contabilità, referenziato, offresi. Tel. 885.313.

GEOMETRA militesente pratico cantieri stradali ed edili occuperebbesi subito. Telefonare 235-107 A54461

GEOMETRA 23enne, militesente, cultura scuola media superiore,) ispherebbesi per lavori ufficio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2269 — Torino »

IMPIEGATO giovane per contabilizzazione dei costi industriali ed organizzazione commerciale con buone esperienze offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5267 — Torino » A54495

INSEGNANTE tecnico, perito chimico industriale, occuperebbesi periodo luglio-agosto. Telefonare 558-790 oppure scrivere: « Pubblicità Stampa 2364 — Torino ». A56425

MAGAZZINIERE 32enne terza lingua pratico carico scarico schede organizzazione magazzino, occuperebbesi sede ditta. Telefonare 484-082. A55215

QUARANTENNE perfetta lingua esperto bilancio garantisce offerte adeguatamente. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5265 — Torino ». A54496

UNIVERSITARIO 23anne patente qualsiasi lavoro luglio-agosto offresi. Telefonare 531-638 A56404

VENTICINQUENNE dinamico intraprendente esperienza decennale ramo trasporti, disposto trasferirsi ovunque, offresi condizioni adeguate. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3063 — Torino » A55400

13 Offerte Impiego L. 110 p.p.

ABILISSIMA paghe ammirabili cerca industria cucciaria. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5338 — Torino ». A54702

ACCONCIATORI diplomati direttamente frequentando corsi accelerati presso nostra scuola, esperienza trentennale, impieghi assicurati, arredamento negozi con massima facilitazioni. Dante Maria, via San Pio V 5, telefono 877-008. 2

APPRENDISTE ed impiegata assume importante complesso assicurando stabile occupazione. Telefonare 553-405.

ASSUMO subito veloce dattilografa pratica lavori ufficio per studio professionale. Preciare età, referenza. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2297 — Torino ».

ASSUNZIONE immediata, posizione stabile in un ambiente aziendale progressivo e moderno, eccezionale trattamento economico, interessanti ed ampie prospettive di carriera e di miglioramento offre grande azienda leader di importanza internazionale a giovani 25-30 anni, buona cultura, veramente interessati intraprendere carriera commerciale dopo completo tirocinio periodo ambientamento e addestramento a carattere non selettivo. Rispondere inviando curriculum e foto a: « Pubblicità Stampa 14 — Milano ». 25563

AZIENDA commerciale cerca dattilografa 17-18 anni. Telefonare 281-344.

AZIENDA commerciale impiegate dubili anche inizio età realmente seguri disbrigo corrispondenza. Indicare posti occupati titolo studio referenze. Buon stipendio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3180 — Torino ».

AZIENDA metalmeccanica cerca, giovane disegnatore particolarista stampi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5145 — Torino ». A53979

CERT signora giovane ragioniera buona preparazione contabilità generale meccanizzata Telefonare 20-151. A54620

CERCASI aiuto corrispondente stenodattilografa, non primo impiego, retribuzione da stabilire. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9036 — Torino ». A54633

CERCASI abile dattilografa inferiore ventl'anni. Telefonare 53-648, Torino.

CERCASI dattilografa, pratica lavori ufficio, pasto contributi, residente zona Grugliasco. Telefonare 386-216.

CERCASI impiegata per negozio colori vernici, preferibilmente già pratica ramo. Telefonare 491-730 A53863

CERCASI subito signorina primo impiego 14-15 anni, dattilografia, pratiche in banca. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9026 — Torino ». A53932

CERCASI stenodattilografa primo impiego per redazione periodico. Tel. 651-396.

COMMESSO esperto magazzino ingrosso preferibilmente ramo ferramenta lampadario bene ditta. Indicare referenze, posti occupati. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9067 — Torino ». A54960

DATTILOGRAFA stenodattilografa 20enne cerca industria. Preferisci FERT, via Mongiuevro 226. A55447

IMPIEGATA 23-25enne svelta versatile per lavori responsabilità cercasi. Telefonare 587-720 A56735

IMPORTANTE azienda ricerca disegnatore meccanico stampi attrezzature. Telefonare 238-433 A53742

INDUSTRIA meccanica cerca perito industriale o ingegnere, specialista analisi costi e tempi ufficio programmazione e produzione. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5145 — Torino ». A53978

IMPIEGATO conoscenza inglese, tedesco, francese, possibilmente stenografia inglese libera subito. Telef. ore ufficio 518-614.

14 Domande Lavoro L. 40 p.p.

AUTISTA tutte patenti, libero subito, privato noleggio offresi. Massun, corso Regina Margherita 13 A53085

AUTISTA tutte patenti offresi per autotreni. Telef. 52-543. A56425

AUTISTA libero pratico Italia estero, conoscenza lingua, offresi saltuario giornata o viaggi vetture autotreni. Telefonare 514-279. A56030

CARAMELLISTA, cioccolatiaio, serio, vasta esperienza, curriculum, offresi a serie ditta. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9004 — Torino » A55165

SARDO 40enne, ammogliato, referenziato, pratico giardinaggio custodia villa, offresi. Telef. 292-047. A55231

SIGNORA 24enne cerca portineria, mite pretese, serietà, volenterosa. Tel. 273-106

VERNICIATORE spruzzo abilissimo offresi seria ditta. Telef. ai 321-190.

15 Offerte Lavoro L. 110 p.p.

A Borgaro cercasi tuttofare bene referenziata. Telefonare 551-365 A54753

ABILE tuttofare fisso cercasi, sola, ottimo trattamento. Telefonare 891-116.

AIUTO commessa per pasticceria cercasi. Telefonare pomeriggio 378-536.

ALBERGO Biancaneve, Sestriere, cerca cameriera. Telefonare 0122-7737.

APPRENDISTE apparecchiatore elettromeccanico 16enni cercasi. Presentarsi ore 9-11 Nederlanni S.p.A., via Pucelli 25, Nichelino. A55743

APPRENDISTE 14-15enni commessa e cameriera cercasi. Corso Sarolo 30.

APPRENDISTI elettricisti 16enni, licenza industriale, cercasi. Telef. 894-218.

APPRENDISTI 15enni, volenterosi, licenza avviamento, assume officina elettromeccanica. Telefonare 85-033.

ASSUMESI aiuto barista, conoscenza fisso. Telefonare 690-963. A54358

ASSUMIAMO espertissimo verniciatore carrozzeria Villata, corso Rosselli 176 interno. A55954

ASSUMIAMO operai fabbri pratici lavorazione mobili acciaio, apprendisti anni 15-18. Fiamea, Carrara 68. A56018

ASSUMIAMO operai fabbri pratici lavorazione mobili acciaio, apprendisti anni 15-18. Fiamea, Carrara 68. A56018

ASSUMONSI muratori manovalanza lavorazione abili impermeabili. Alberi, via Aosta 21.

BASA spedizioni cerca aiutati fattorini pratici città per motorini mezzi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3113 — Torino ». A56055

CERCANSI apprendisti dai 14 ai 18 anni. Rama Armando, Moncalieri, corso Savona 35. A53228

CERCANSI coniugi per custodia villa provincia Asti, pratici lavori domestici e giardinaggio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4488 — Torino ». A53061

CERCANSI falegnami pratici per infissi e mobili. Telefonare 562-364. A54035

CERCANSI operai falegnami pratici. Telefonare 252-819. A54842

CERCANSI operai provetti verniciatura spruzzo mobili acciaio, ottima retribuzione. Carrara 68. A54649

CERCANSI signorine per aiuto lezioni di ballo da sala diurne o serali. Presentarsi pomeriggio, Gerbaudo, via Giolitti 18.

CERCANSI lubisti 1ª e 2ª cat. e carpentieri metallici. Telefonare 293-273 ore ufficio. A56273

CERCASI abilissima commessa macelleria paga massima. Non presentarsi se non abile. Gabetto, corso Vittorio 68.

CERCASI cameriera ristorante. Ristorante Blin, Giaveno Sala. Telefono 937-913. A54817

CERCASI apprendista, aiutante, lavoratore. Telefonare 484-794. A54051

CERCASI apprendista aiutante pettinatrice. Bernardino Gagliari 28. Telefonare 650-013. A54631

CERCASI apprendista odontotecnico 14-15enne, scuole III inferiore. Telefonare 383-514. A54701

CERCASI autista muratori fatterine fiducia, pratico città. Indicare referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5314 — Torino ». A54644

CERCASI autista per città. Via Asola n. 18. A54821

CERCASI cameriera anche non pratica. Telefonare 273-555. A55356

CERCASI pratica frutta e verdura. Presentarsi dalle 8 alle 12, via Sulsero 10. A54333

CERCASI fattorino con patente. Telefonare 692-253. A54593

CERCASI apprendista 14enne. Telefonare 40-689. A54871

CERCASI cuoco per 30 km. Torino. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5134 — Torino ».

CERCASI donna tuttofare, cucina sono Misefori, coniugi. Telef. 396-748.

CERCASI donna 45-55enne senza impegni familiari, referenze incensibili, per governo casa persona con due bambini. Previsto aiuto lavori pesanti. Trattamento familiare. Scrivere dettagliando: « Pubblicità Stampa 9049 — Torino ».

CERCASI barista. Via Nizza 37, Torino. A56333

CERCASI giovane carpentiere ferro provetto pratico lavorazione lamiera, e saldatore elettrico per grandi lubrificazioni. Telefonare 296-024. A54806

CERCASI giovane rettificatore o tornitore volonteroso desideri perfezionarsi lavori precisione di serie. Telef. 722-371.

CERCASI lavorante pellicciaio. Telefonare 521-457. A55361

CERCASI magazziniere pratico movimento materiale clienti et manovali comuni. Presentarsi: Protex, via Quadrone 10.

CERCASI pensionata sola aiuto casa. Palazzo, corso Svizzera 61. A54069

CERCASI ragazza per lavori ufficio 16-18 anni. Via Massena 23. Telefonare 283-705.

CERCASI 16-17enne fattorino. Scrivere: Rosignano, Camburzano 7. A54655

CERCASI ragazzo 15-16enne pratico meccanico. Valente, via Giachino 70.

CERCASI signorina 18-25enne per Bar-Circolo ricreativo. Telefonare 760-677. ore pasti.

CERCASI tuttofare fisso, bar trattoria, via Saluzzo 30. Telef. 60-155.

CERCHIAMO ragazzo e ragazza 16-17enni anche provinciali aiuto reparto commestibili, vitto alloggio. Telefonare 41-338. A52734

CERCO abile tuttofare dalle 7,30 alle 17, referenziata. Telef. 522-063.

CERCO abilissimo lavorante o studente sarto uomo. Rosselli, Avogadro 24.

CONIUGI referenziati, marito abile accompagnatore, pratici piccolo giardinaggio, cercansi custodia villa precollinare. Indicare luogo nascita. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2319 — Torino ».

CUOCA referenziata famiglia residente collina cerca. Telefonare 693-842.

DECORATORI qualificati assumiamo. Telefonare 293-475. A55020

DONNA pratica cucina, disposta trasferirsi periodo estivo al mare. Presentarsi ore 15-17 via Bertola 5, 1o piano o scrivere: « Pubblicità Stampa 155 — Torino ». 20452

ELETTRICISTA GIOVANE LICENZA SCUOLE SERALI ASSUME INDUSTRIA TESSILE PER OFFICINA MANUTENZIONE. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 5338 — TORINO ». A54702

FABBRICA delegativi borgo San Paolo cerca ragazzo 16-18 anni. Presentarsi via Reano 4, mattino dopo ore 8.

FAMIGLIA due persone in villa a Rivanova cerca cameriere referenziato. Scrivere Cassetta 1483 T, Sip, Genova.

FAMIGLIA quattro adulti cerca cameriera fissa, referenziata, per villa collina Torinese. Telefonare 693-842.

FAMIGLIA signorile cerca domestica referenziata anche primo servizio purchè volonterosa. Scrivere indicando età, pretese: « Pubblicità Stampa 5302 — Torino ». A54561

FAMIGLIOLA villetta collina cerca ragazza tuttofare fisso. Assicurasi ottimo trattamento, stupia libertà. Telefonare pomeriggio 584-242. A16266

FATTORINO 14-15 anni cercasi da ditta impianti elettrici per commissioni, eventualmente disposto guidare Motom. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9056 — Torino ». A54542

FERRATORI ottonatori rivoltatori a stagno aggiustatori grossi stampi di carrozzeria cerca Oxi, Montecrito 7. Alta paga. A53782

GIARDINIERE et ortofrutticultore abilissimo, referenziato, senza vile signorile dieci km. Torino. Massime retribuzioni, alloggio. Inutile presentarsi se non in possesso dei requisiti richiesti. Scrivere: « Pubblicità Stampa 77 — Torino ».

GIARDINIERE ortofrutticultore mezza età senza prole moglie tuttofare villa Pino Torinese assumerei. Telefonare ore pasti 681-169. A56067

IMPORTANTE ditta tessili cerca operai specializzati e conciferi aiutanti, trattori, rattificatori, calibrini, ottonatisti. ecc. Scrivere dettagliando età, posti occupati a: Casella postale 211 FERR. Torino. A53489

IMPORTANTE INDUSTRIA CERCA: OECKELISTI, FRESATORI SPECIALIZZATI PER FRESATRICI COPIATRICI E UNIVERSALI. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 5338 — TORINO ». A54702

IMPORTANTE industria meccanica assume abili: fresatori, alesatori, attrezzisti. Paga massima. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5145 — Torino ».

INDUSTRIA MECCANICA PRIMARIA IMPORTANZA ASSUME OPERAI TORNITORI FRESATORI RETTIFICATORI AFFILATORI ADDETTI MACCHINE ADGIUSTATORI DA BANCO MACCHINE UTENSILI E COLLAUDATORI. ASSICURASI BUONE CONDIZIONI, MASSIMA RISERVATEZZA. SPECIFICARE CAPACITA', REFERENZE. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 9037 — TORINO ». A54837

INDUSTRIA MECCANICA PRIMARIA IMPORTANZA ASSUME OPERATORI PER TORNI E DENTATRICI. ASSICURASI BUONE CONDIZIONI, MASSIMA RISERVATEZZA. SPECIFICARE CAPACITA', REFERENZE. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 9037 — TORINO ». A54837

LAMIERISTI saldatori per mobili metallici trasferirsi assume Serrano, via Cagliari 8, Torino. Buona retribuzione.

MAGAZZINIERE con mansioni anche manovalanza cercasi urgentemente. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2323 — Torino ». A54366

MAGLIERISTE rotilinee abilissime ad accurati stabilimento, zona vasselle. My Baby, Foscolo 33. 522

MAGLIFICIO cerca abile sarta stiratrice et rammendatrice. Telefonare 40-128.

MEZZADRI o fittavoli cercansi per vasetina 15 giornate collina Superga, vigneto frutteto colliva. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9044 — Torino ».

MOBILIFICIO zona Grugliasco. Telefonare 302-963. 123

NEGOZIO elettricità cerca commessa od apprendista possibilmente pratica. Telefonare 518-582 A54845

OLEODINAMICI impianti veicoli speciali officina vicinanze Torino cerca provetto. Telefonare 681-130, ore 20.30.

OPERAIE pratiche presso meccaniche cercansi. Presentarsi ore 15.30-17 Spezzo, via Piemonte 17. A54094

OPERAIE 15-17enni urgono per lavoro preciso, pulito, stabilimento elettronico in Torino. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5311 — Torino ». A54637

PANIFICIO cerca abile commessa. Inutile telefonare se non pratica. Telefonare 290-206. A54385

PERSONA sola assume governo casa vedova pensionata libera subito. Telefonare 765-902. A55001

PETTINATRICE cerca aiutante. Telefonare 283-705. A54589

RAGAZZA 17enne cerca laboratorio imitazioni gioielleria, zona Crocetta. Telefonare 590-107. A54042

RAGAZZINE apprendiste scolaste corrazzi. Presentarsi Manassero, via Bidone 15. A54067

RETTIFICATORE per esterni assumiamo urgentemente. Telefonare al 884-082.

ROBUSTA tuttofare anche assistenza malato cercasi coniugi. Buone condizioni. Telefonare 689-057. A54503

SALDATORE provetto officina veicoli industriali vicinanze Torino cerca. Telefonare 681-130, ore 20.30. A56018

SIGNORINA, media cultura, pratica custodia due bimbi, libera subito, disposta trasferirsi mare et montagna durante periodo estivo. Buon trattamento. Cercasi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9047 — Torino ». A54921

SIGNORINA 16-18enne cercasi per bar; vitto alloggio. Telefonare 960-324.

TECNICO-TIPO montatori specializzati, aiuti montatori, muratori specializzati cercansi. Giugo, Ivrea 700-700.

TINTORIA cerca stiratrice mezza giornata. Telefonare 40-058. A54949

TIPOGRAFIA cerca apprendista impressore secondo-terzo anno. Via Nizza 177.

TORNITORE provetto parallelo officina vicinanze Torino cerca. Telefono 681-130 ore 20,30. A54610

TURISTA internazionale aiutanti ottimi cercansi. Telefonare 278-030, ore 9.

TUTTOFARE abile fissa referenziata cercasi da famiglia signorile. Tel. 40-238, 41-905. A56268

TUTTOFARE referenziata, età 40-50, ore 8-15 cerca famiglia. Telef. 598-977, ore pasti. A54651

URGE abile stiratrice ultima retribuzione. Presentarsi in giornata in via Bidone 4, Tintoria. A55423

URGONO ragazzo e ragazza anche provinciali per pasticceria con vitto e alloggio. Telefonare 21-716. A53937

16 Pizzicati, Rappres. L. 120 p.p.

AGENTE generale Italia macchine elettrolavaggio a secco, conosciutissima marca, per zona Piemonte cerca abile agente, possibilmente pratico. Sicuramente. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3127 — Torino ». A53943

CERCASI bravo agente lungo abbigliamento importante adatto vindilico. Cassetta 834 D, Sip, Sampierdarena.

COLLABORATORI cercansi tutta Italia lavoro facile redditizio. Weider, Casella Postale 4301, Roma. 25657

COLORIFICIO cerca rappresentante introdotto, alta provigione. Abruzzo, Artisti 26, Torino. A53976

CONCESSIONARIO IMPORTANTE CASA DISCOGRAFICA CERCA COLLABORATORI DI VENDITA, MUNITI AUTOMEZZO. RICHIEDESI INTRODUZIONE. REFERENZE CONTROLLABILI. POSSIBILISTA' BUONI GUADAGNI. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 5286 — TORINO ». A54421

DISTILLERIA torinese apprezzata specialità riorganizzando zone assume buone condizioni agenti provinciali veramente introdotti clientela, referenziando. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2328 — Torino ». A54389

ELEMENTI attivi, presenza, facile eloquio, avviamento settore immobiliare, possibilità carriera redditizia. Massime referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 149 — Torino ». 582

IMPORTANTE azienda radio tv elettrodomestici cerca abili venditori possibilmente pratici ramo licenza scuola media superiore, max. 35enni. Dettagliare curriculum. Casella 319 M. SIP, Milano.

IMPORTANTE ditta tessuti non ottimo campionario con stoffe uomo e donna cerca viaggiatori piazzisti con clientela propria e macchina per visitare privati. Esigonsi serie referenze. Scrivere: H 488 Pubblicità Oliva, Biella. 25604

IMPORTANTE fabbrica prodotti materie plastiche per edilizia ottimo stimolo qualificato largamente introdotto imprese progettisti Torino e provincia. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8112 — Torino ». A54561

INTERSETTE industria dolciaria, farmaceutiche, pastifici cerca seria rappresentanza Liguria. Cassetta 803 B, Sip, Sampierdarena. 25658

MAGLIFICIO importante nazionale produzione medio-fine adatta per dettaglio ingrosso, ottime possibilità guadagno, cerca rappresentante per Piemonte. Dettagliare referenziando: Casetta Postale 273 P, Bologna. 25657

NOVA fabbrica telaria tornagliella assume viaggiatore ispettore referenziato per visita clientela dettaglio alta Italia e Centrale. Prediare curriculum, pretese. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9120 — Torino ». A53546

PRODUTTORE settore dolciario attività commerciale Torino provincia accetterebbe buona rappresentanza. Referenze massima. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3114 — Torino ». A52936

RAGIONIERE 28enne inizierebbe carriera rappresentante, scopo miglioramento. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5053 — Torino ». A54837

SOCIETA' importatrice articoli casalinghi cerca abili procacciatori forniti provata esperienza ramo Massima retribuzione. Assicurasi riservatezza. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5302 — Torino ».

17 Informazioni L. 120 p.p.

A.A. ACCERTAMENTI indagini investigazioni prematrimoniali. Informazioni, indagini, rintracci ovunque. Succursale Pio V 20, telefoni 632-110, 652-876.

ABBIAMO organizzazione nazionale, informazioni prematrimoniali, private, commerciali. Franzosi, Gioto 3, tel. 652-488.

ABBIATE premesse istituto investigazioni informazioni private, prematrimoniali, accertamenti. Petrenzi, telefono 96-109. Accademia Albertina 1 ascolo via Po.

ACCERTAMENTI accurati, informazioni, investigazioni ovunque. Mondial, Cavour 8, telefono 521-181 615

ACCERTAMENTI, indagini, sorveglianze, informazioni ovunque. « Italpol », Madama Cristina 111, telefono 657-674.

A.F.I.C., Francesco d'Assisi 1, telefono 521-362, controlla comportamento vostri figli avitandovi possibili grandi sciagure.

INFORMITALIA istituto nazionale informazioni, controlli, indagini, infedeltà. Serio assicurato. Santa Teresa 12, telefono 511-024. 20687

21 Automobili L. 130 p.p.

A.A.A. FINSAUTO, via Saluzzo 1 (Porta Nuova), tel. 687-649, prestiti massimi, finanziati su automezzi anche ipotecati. 656

A.A. AUTOSOVVENZIONI Finotex, piazza Statuto 24, tel. 486-889, 485-902, immediate più convenienti, massime valutazioni, anche su automezzi ipotecati.

A. AUTOSALONE « Tessiture », Roma 237 bis, tel. 42-535: R 24 '58, R 20 '58, Appia II-III, Giulietta normali, T.I., Sprint, Spider, 1200 granluce '60, 1200 Spider '59, T.V. Spider, 103 lusso, 103 55-'54, 1900, 2100. Cambi, rateazioni.

A automobilisti si concedono finanziamenti su autovetture. Interpellateci per ogni vostra necessità. Fall, via Santa Teresa 12, telefono 520-237. 244

A buonissime condizioni privati vendono 600 anno 56, 57, 58, 59, 60. Rivolgersi via Monti 30. 192

A rate 600, 500 C, Multiple, furgone 103 I, 1100 10 q.l. Cambi. Tel. 46-007.

ABBIAMO Appio 3ª Fiatti e Vignale lusso, Flaminia coupé, gran turismo '58, Austin recente, Volkswagen, Giulietta spider e sprint speciale, 1100 lusso, 103 spider, 600, Bianchina panoramica. Autosalone Porta Nuova, Villa 8. Telefono 46-681. 553

ADRIANO privato 600 ultime multiple seminuove, 103 special, 850 D, Bianchina panoramica, 600 D, nuove 500 vetture e Giardinetta. Cambi, rateazioni 18 mesi Autosalone, Vinzaglio 5. 1283

ADRIANO 1100 10 q.l. originale, 600, familiare, 103. Commissionaria Corinaldo, Brescia 18 155

ACCORDIAMO massima facilitazioni acquisto permuta 600, 103, 1400, Multiple, rateizzato cambio con moto. Giacoma 25.

ACCORDIAMO rapidamente anticipi prestiti su automezzi. Aba, piazza Bodoni 1 p. telefono 521-281. 23546

ACQUISTIAMO automobili pagando contanti, prenotiamo auto nuove. Sant'Anselmo 8. 462

ACQUISTO contanti 500 da privato. Telefonare 890-681. A52750

ACQUISTO massimo contanti autovetture. Piazza Carlo Felice 67. Telefono 46-007. 114

AFIA finanzia rapidamente automezzi, immobili, concedendo prestiti, sovvenzioni. Lunga rateazione. Pagamento immediato. Pietro Micca 18, tel. 46-532.

ALFA Romeo, Commissionaria corso Principe Oddone 1, Torino, telef. 524-293 pronta consegna Giulietta T.I., sprint e spider, Duepiima, Gulia assortimento usato. 712

ALFA 1900 '56 e '58 ottime vende, permuta, rateizza Dario Vico, Torino, via Filadelfia 51, telef. 336-216; Gramsci 15, telef. 511-231. 708

ALL'AUTOSALONE « Montcenis », Pertarco 6, telef. 651-501: 1500 Vignale 300.000 sotto listino, 1500 spider, 1200, Bianchina panoramica seminuova, 1100, 500, 500 fuoriserie, Opel, Rekord T/1, furgone 900. 474

AMMORTIZZATORI, freni, organi sterzo, sospensioni Lancia, sostituisce, ripara rapidamente. Verifica gratuita. Eseguite sbandamenti parallelismi. Freza, Tassoni 74, telefono 781-546. 27361

ANGLIA Ford, pronta consegna, permute, rateazioni. ATAUTO, S. Maurizio 18, telefono 283-445 608

ASPIRANTI automobilisti permutiamo vostra moto con autovettura nuova o usata. Bonaforn 2. 453

AURELIA G.T. B 20 bellissima con radio vendo. Via Claviere 6. Telefonare 795-970. A53939

AUSTIN Austin Austin. Originali casionalizzati. Esclusiva per il Piemonte Autorino, via Aurelio Saffi 24, telefono 753-939. 172

AUTO 500 Giardiniera vendo, km. 6500. Telefonare 890-854, giorni festivi.

AUTOCARRI Cenisia, Grosseville 3, tel. 714-226: Austin 40 nuova, Appia I-II, Giulietta sprint, 103 Familiare, pulmino, 103, 600, 500 C, furgoni 103 T, 615 nafta. 556

AUTOCARRI, AUTOVETTURE IN ACQUISTO O PROPRIETA' FINANZIAMO CONVENIENTEMENTE. COMAUTO, CORSO RE UMBERTO 5. 1126

AUTOCARRO Fiat 682 N cedo bonario, consegna immediata. Telef. 700-300.

AUTONOLEGGI Autogiacosa senza acconto 500 D, 600 D, 1500 esperti. Telefonare 687-518. 206

(Continua a pag. 14)

in
salita
senza
affanno
Quarta, terza... terza, seconda... Perchè la vostra auto possa esprimere tutta la sua potenza anche nelle più ripide salite senza forzare il regime del motore necessita d'un carburante adatto. Ma quale?
La BP, per prima in Italia, ha soddisfatto queste fondamentali necessità: oltre al Super 100 N.O. offre altre tre gradazioni di super e fra queste c'è il super su misura per il vostro motore.
Nel tempo di un normale rifornimento avrete, da un'unica pompa, il carburante ideale a 90, 93, 96 o 98/100 N.O. e la vostra auto, nel tra

VECCHIA ROMAGNA
Etichetta nera

Come gli americani, col caldo bevete
VECCHIA ROMAGNA
Etichetta nera "on the Rocks"
"on the Rocks" vuol dire "sul ghiaccio"
VECCHIA ROMAGNA *Etichetta nera*
con cubetti di ghiaccio **disseta e fortifica.**

Il brandy che crea un'atmosfera

ANNUNCI ECONOMICI

21 Automobili L. 130 p.p.

(Continua da pag. 13)

AUTOMOBILISTI, prevenite incidenti: facendo verificare gratuitamente macchina da persone specializzate: freni, ammortizzatori, sospensioni, sterzo, avvisatori, batteria, convergenza ruote, allineamento fari. Rivolgetevi rapida garantita. FATAM, Tiziano 13 angolo via Nizza, telefono 597-300. 434

AUTOCHOLEGGI Duchessa Jolanda 33, telefono 773-285: 1800, 1400, 1100 H, 600, Multiple, 500. 710

AUTONOLEGGIAMO, prezzi modici, 500, 103, 1200, 1400, 2100, assicurate, con oppure senza autista. Lenne, Madama Cristina 55. Telefoni 851-546, 652-800.

AUTONOLEGGIAMO AL « MODERNO » NUOVE 500, 600 D, 1100 W, 1600. TELEFONARE 276-981. 75

AUTONOLEGGIAMO nuove 600, 103 H, 1300. Rigoula, Principe Tommaso 12, telefono 60-564. 89

AUTONOLEGGIO Kennel senza autista, nuove 500, 600, 1100, 1200. Principessa Clotilde 11 Telefono 813-872 678

AUTONOLEGGIO Marengo, senza autista, nuove 600, 1100, 1200. Telefonare 30-402 211

AUTORIMESSA nuova perfetta 600, 1100 familiare, cambio retrogeno. Tel. 687-514.

AUTOSALONE Boggeri, Corso Francia, compra vendita autoveicoli nuovi, vasissimo assortimento vetture occasione, facilitazioni. Madama Cristina 66.

AUTOTRASPORTATORI, rivenditori, da Dario Vico, via Filadelfia 51, Torino, tel. 398-914, il vostro autocarro Alfa Romeo 1000! Vasto assortimento veicoli industriali. 712

B 12 buonissime condizioni vendo a privato, via Cardinal 6, telefono 795-970.

BALILLA 3 marce completamente revisionata verniciata gommata bollata. Telefonare 760-827. A54338

BELLISSIMA 1400 (1955) blu, gas, 1100 B, perfetto ordine privato. Telefonare 683-575. A53747

BIANCHINA panoramica sei mesi vendo. Telefonare 658-428. A54603

BIANCHINA panoramica 6 mesi km. 4000 vendesi. Telef. ore pasti 295-905.

BIANCHINA special cabriolet 7000 km. privato vende. Telefonare 790-491.

BOOMERANG '61, IL GO-KART D'ECCEZIONE! INFORMAZIONI, PRENOTAZIONI, DA DARIO VICO, TORINO: VIA FILADELFIA 51, VIA EREMITI 15, CORSO PRINCIPE ODDONE 1, TELEFONO 398-914 712

CAMBIO 1900 granluce 1952, metano, con 1800, differenza contanti. Telefonare 384-078. A54634

CAMOSCINI usati da 3 a 17 quintali vendiamo rimandn. Francone, corso Tassoni 47. 494

CASSER autoscambi nuovi, occasione per autocarri Alfa Romeo, Lancia, Fiat, OM. Tel. 663-976, Mincalieri. 618

COMPRO subito qualunque automobile, permuto, prenotazione consegue subito. Figino 44. 758

COMPRO Giulietta Spider anno '60-'61 da privato. Telefonare 276-382.

COTTINO Commissionaria Alfa Romeo consegna sollecita tutti tipi Alfa e Dauphine '61. Fabro 10, tel. 47-116; corso Cairoli Cesare 213, tel. 21-000. 1361

DARIO Vico, commissionario Alfa Romeo e Renault, Torino, via Filadelfia 51, tel. 398-914, via Gramsci 15, telefono 511-231, vende perfetta iniziale Giulietta berlina '58, Giulietta T.I. '60, Giulietta sprint '59, Dauphine '60. 712

DAUPHINE Alfa Romeo e Renault '59-'60, perfette, da Dario Vico, Torino, Filadelfia 51, tel. 398-914, con comode condizioni d'acquisto. 712

DAUPHINE Alfa Romeo '61, facilitazioni pagamento. Commissionaria Cottino, via Fabro 10, corso Giulio Cesare 213, corso Peschiera 146 77

DIPENDENTA banca privato 600 un anno ottima. Telefon. 691-822 ufficio 19.30.

ELETTRAUTO vende Ardea '52, blu Lancia, doppio carburatore. Casale 14.

ESATAU 108 ribaltabile telaio corto con motore, cambio e ponte rifatti a nuovo, da Dario Vico, Torino, Filadelfia 51, telefono 398-914. 712

FIAT Sava Commissionaria via Nizza 30, telefoni 653-663, 683-665, Mostra mercato comune, autoveicoli nuovi e usati, esposizione permanente autovetture serie fuoriserie. Divani autocarri normali e ribaltabili, grandi medi e piccoli. Cambi, rateazioni fino a 48 mesi. 154

FIMI sovvenzioni auto case terremi massima valutazione celerità. Tel. 871-033, 835-980. 21470

FINANZISMO rapidamente acquirenti, possessori autoveiture ditta, Mercato di 18. Telefono 40-879 22

FINANZIAMO rapidamente, auto, case, terreni. General Finanziaria, Don Minzoni 14, telefono 53-590. 357

FORD Taunus 12 M costruzione 1957 vendo, cambio, rateizzo. Abauto, San Maurizio 12, telefono 852-448. 608

GIULIETTA sprint 56 mesi vende tecnico Alfa Romeo. Botticelli 53.

GIULIETTE T.I., Sprint e Spider, modelli '58 e '59, come nuove, da Dario Vico, Torino, Filadelfia 51, tel. 398-914, ai migliori condizioni. 712

IFITAUTO, San Quintino 6 bis, concede rapidissime finanziamenti su autoveicoli.

MULTIPLA 7 mesi bellissima vendo. Telefonare 857-078. A54632

NUOVA 500 mesi nri vendesi. Telefonare 762-364, ore pasti. A54210

OCCASIONISSIMA MOLTISSIME LIRE 500, 600, **FAMILIARI, MULTIPLE, GIARDINETTE, TOPOLINI, 1100, APE, GIULIETTE, FURGONCINO, GARANZIA, PERMUTE, RATEAZIONI. VIGONE 44.** 758

OM Succursale, corso Francia 21, telefono 752-953, vende bonefici mesi i tipi, 615 normali, furgoni, tantiamo, super Taurus lunghi, Viaconteo ribaltabile, motocarri Maschi, rimorchi 2 assi, Dodge, 626 ribaltabile, 1100 T e 10 q.li ELE, Lupetto ecc. 43

OM Supercaurus, comfort conto terzi, Leoncino tutti i tipi furgoni, ottime condizioni conto clienti. Wolf, via Tirreno 11. Telef. 691-504, 532-530.

PRIVATO compra da privato 600 1100 Giulietta in ottime condizioni e iniziale. Telef. 883-834. A54908

PRIVATO compra usata coupé o cabriolet gran turismo Fiat Alfa o Lancia. Scrivere dettagliato a « Pubblicità Stampa 8113 — Torino ». A53545

PRIVATO vende a privato Giardiniera 7 mesi. Telefonare 878-888.

PRIVATO vende Appia prima serie '55 ottima. Telefonare 552-618. A55757

PRIVATO vende 6 gomme Michelin per 600, km. 2000. Telefonare 793-811.

PRIVATO vende 103 lusso '59, perfetta, schienale posteriore ribaltabile. Facilitazioni. Telefonare 782-431. 696

PRIVATO vende belvedere metallica bellissima 250.000. Visibile 8. Ottavio 84.

PRIVATO vende due 500 mesi sei. Telefonare 329-888. A54372

PRIVATO vende giardiniera 500 semestrale km. 3000 reali 500.000. Telefonare 583-338 A53953

PRIVATO vende 500 mesi 6. Giardiniera mesi 9. Telefonare 664-891.

PRIVATO vende Giardinetta 500 6 mesi. Telefonare 598-956. A55737

PRIVATO vende o cambia con privato Giulietta T.I. 1958 a 850.000 trattabili. Telef. 883-824. A54909

PRIVATO vende bellissima 600 tipo 57 altra 56 Telefonare 650-119. A53939

PRIVATO vende privato 600 D mesi sei. Telefonare ore serali. Telefono 360-173.

PRIVATO vende 500 Belvedere come nuova Telefonare 53-251. A52745

PRIVATO vende 500 A 55.000 corso Duca degli Abruzzi 9, distributore.

PRIVATO vende 500 D, 8 mesi. Telefonare 751-475, sera 782-914. A53295

PRIVATO vende bellissima 500 D sei mesi. Telefonare 30-406. A55065

PRIVATO vende 600 bicolore bellissima. Telefonare 70-760. A54534

PRIVATO vende 600 km. 23.000 lire 450.000. Telefonare 525-958. A54310

PRIVATO vende 600 D mesi 6. Telefonare 663-089 oltre 17,30. A52935

PRIVATO vende 600 '58 in ottime condizioni. Telefonare 596-173. A54548

PRIVATO vende 600 unico proprietario. Telefonare 367-025. A54955

PRIVATO vende 600 D multipla 8 posti 6 mesi. Telefonare 392-935, dalle 13 alle 14,30. A54537

PRIVATO vende privato bellissimo 1100 TV mesi nove. Telefon. 762-757.

PRIVATO vende 1100 Special, mesi 6. Telefonare 882-503. A53338

RIMORCHI auto imbarazzanti campeggio L. 95.000, carrelli industriali. Covolo, Giulio Cesare 157, telefono 21-135.

RENAULT aggiornata con garanzia vende permuta rateizza Dario Vico, Torino, Filadelfia 51, tel. 398-914, Gramsci 15, telefono 511-231. 712

ROULOTTE quattro posti vendesi 250 mila. Telefonare ore pasti 331-113.

SACAUTO, corso Racconigi 141, commissionaria Fiat-Sava consegna sollecita vetture nuove vendita vetture usate, permute con garanzia e rateazione fino a 2 anni. Visitate il nostro salone delle Giulietta, Appia, Dauphine, Aurelia, recentissime 701

SAICAR COMMISSIONARIA FIAT DISPONE VASTO ASSORTIMENTO 500, 600, 1100, 1400, BIANCHINE, APPIE, B. 20, GIULIETTE, ALFA SUPER, FAMILIARI, MULTIPLE, GIARDINETTE, FURGONI, AUTOCARRI. RATEAZIONI, ASSISTENZA. CORSO UNIONE SOVIETICA 91. 1882

SAICAR commissionaria Fiat vende rateando 615 carro, Dauphine, Goliath, Opel, Dauphine. Corso Unione Sovietica 91.

SCAFO fuoribordo cuoriasimo legno strenuo. Meccanica Tessiore, Roma 237 bis.

SCAFO entrobordo ottime condizioni vendesi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8200 — Torino ». A54425

SPRINT veloce 1600 cmc; Appia II 750.000; Fiat 1100 cmc 250.000, cambio, rateizzo. Telefonare 722-872.

SUNBEAM ultima, freni disco, vendesi nuova causa malattia. Telefonare 363-089. A53294

T.I. '58-'59 ultimo tipo, perfetto normali '57-'58-'59, varie occasioni ottime vetture. Cattino, corso Giulio Cesare 213.

UNICO proprietario vende Giulietta TI, berlina. Via Torricelli 4. 357

URSS vendere Alfa 40 immatricolata. Via Groscavallo 3. 556

VENDESI Appia III serie coupé '60, Giulietta Spider hp, Giulietta Sprint, 1800 '60, 103 Familiare. Bianchina panoramica, Dauphine, 1100 lusso, normale, 600. 500. Autocarador, corso Palestro 4 bis. 723

VENDESI Ardea furgone 5 marce. Telefonare 698-174. A53003

VENDESI condizioni Taurus 2,3 millecalo ribaltabile mezzo Telefonare 756.150. A54300

VENDESI 500 D semestrale grigio chiaro. Telefonare 872-057. A54636

VENDESI 600 N 1959 anche cambio con Vespa. Telefonare 594-006. A54104

VENDESI 600 ottimo stato. Tel. 351-931, Torino. A54100

VENDO a privato Bianchina panoramica mesi 6. Telefonare 776-996, ore 20-21.

VENDO a privato Giardinetta metallica 500 C. Telefonare 691-471, ore pasti.

VENDO a privato 1400 B '57 23.000 km. Telefonare ore pasti 384-868.

VENDO a privato 1958 TV 1954 ottimi. Re Umberto 34. A54355

VENDO auto 1400 Diesel. Del Giudice, via Cesana 75 Telefono 369-113.

VENDO Aurelia B 10. C. Belgio 97.

VENDO 500 C. Tel. 682-531, ore pasti.

VENDO 500 C ottimo stato. Chiarle, via Sanfo 48. Telefonare 284-515. A54618

VENDO 500 N 1958 perfetto unico corso Regina Margherita 236 A53971

VENDO 600 D avorio sei mesi. Telefonare ore pasti 362-362. A55386

VENDO 600 D sei mesi come nuova. Telefonare 30-511, visibile Racconigi 159.

VENDO 600 D mesi 6. Tel. 361-563.

VENDO 1100-103 perfetto. Tel. 255-124 dalle 17 alle 20. A54337

VENDO 1400 diesel fine 1954 600.000. C. Città 35, Mangiarne. A54089

VENDO 1100-103 speciale semestrale, azzurro chiaro, 10.000. Visibile autorimessa via Genova 40. A54105

VENDONSI Giardinetta metallica, 500 C, 600 1959. Telefonare 280-808. A56308

VOLKSWAGEN concessionaria. Saluzzo 29. Occasioni 103, 600, 500, Ardea furgone. 121

VOLTURANSI autovetture: 500 settentrionquecento, 600 diciotto, 1100 novecentocinquecento gillio, Via Bonchenon 9, telefono 521-974. 207

VOLTURE auto, moto, ciclo, richiesti documenti passaporto, matrimonio, agenzia Bisanti, corso Vittorio 40, tel. 528-514

VOLTURIAMO rapidamente 600 settentrionquecento; 600 diciotto; 1100 doppiocentocinquecento. Borio, Carlo Alberto 42, telefono 527 976. 144

1958 furgone 1 giardiniera promiscuo vendo o permuto. Re Umberto 34.

1959 1964 chiara vendo privato. Negro, via 5. Secondo 22. A54883

163 E '57 ottime condizioni impianto gas metanico, privato vende. Tel. 790-491.

500 Avorio sei mesi vendo 385.000 trattabili. Telefonare 928-254. A52890

500 Giardiniera, 6 mesi, privato vende. Telefonare ore pasti 361 235.

500 nuova, privato vende (permuto motoscooter). Pochis, Marco Polo 3.

500 topolino B vende privato. Telefonare 890-158. Qualunque prezzo.

500 1959 privato causa 600.000. Telefonare 653-766. A54113

500 C ottimo stato vendesi 155.000. Telefonare 852-573. A54125

500 D 6 mesi, grigio chiaro, vendo. Telefonare pomeriggio 731-306. A54506

600 fino '55 vendo. Via Buenos Aires 49, garages. A54553

600 ladère tappeti rilegno privato vende 450.000. Telefonare 754-575.

600 mesi sei km. 4200 vendo. Telefonare 720-248. A53720

600 D -semestrale blu medio km. 5000 vendo. Telefonare 367-892. A52966

600 D km. 8000 blu vendo privatamente. Telefonare 582-768.

615 N Fiat 54 al '57 vendonsi buone condizioni conto clienti. Wolf, Tirreno 11. Telefoni 691-804, 692-530. A55080

615 ottima occasione, vendiamo anche a rate. Vigone 44. 36

1300 di dieci mesi perfetta solo contanti vendo. Telefonare 874-757.

1300 lusso, semestre, grande, perfetta, vendo. Telefonare 361 235, ore 13-14.

1500 Special azzurra, 7 mesi, privato vende. Telefonare 52 208.

1100 103 fine 1954 vendesi con impianto gas. Telefonare 779-576.

1200 58 condizioni ottime vendesi da privato. Via Monti 30 182

22 Ciclomoto Sport L. 130 p.p.

CAPRI lo scooter dell'economia. Garavini, Orbassano 52, tel. 583-590.

CAPRI lo scooter dalle sorprendenti prestazioni. Garavini, corso Orbassano 23.

CONTANTI compro vespa, Ape, Lambretta, permuto con auto. Tel. 521-443.

FERIE in vista: liquido assortimento motoleggere, motocarri, scooters, ciclomotori, revisionati, garanzia, rateazioni. Gino, Antonio Cecchi 57, telefono 379-951.

GRANDE partita Motom 92 cc. Prenotazioni presso filiale Torino, piazza Vittorio Veneto 16, telefono 81-355. 25

HARLEY Davidson ottime condizioni vendesi 350.000 contanti. Tel. 47-519.

HARLEY Davidson sidecar quadricamera telescopica vendesi causa malattia. Telefonare 755-123. A55226

LAMBRETTA rateazioni permute. Franchini, Repubblica 24, tel. 380-244.

MOTOCARRO Dic Dic ottimo stato vendo miglior offerente. Telefonare 341-623

MOTOM nuovi tipi 48 cc. modello C e 51 cc. modello 60/S, esposizione e vendita filiale di Torino, piazza Vittorio Veneto 16, telefono 81 355. 25

NUOVISSIMO Gilera 175 Giubileo. Dimostrazioni, presentazioni, cambi, rateazioni. Gimca, Giulio Cesare 159, telefono 21-605. 183

OCCASIONE per il solo mese di luglio: Lambretta a 200 mesi con sole lire 20.000 di anticipo, tutto compreso. Covolo, corso S. Maurizio 29, telefoni 86-938. 447

OCCASIONI Lambretta, Vespe, motocicli da 15.000 in su. Facilitazioni. Pasquero, Principe Amedeo 11 650

PRIVATO vende Ducati 125 sport mesi 12. Telefonare 368-919. A54077

SENZA patente ciclomotori, motocarrini Viri. Concessionaria Avia, corso Vercelli 88, telefono 21-343. 554

VENDE 500 Falcone perfetto. Chiarle, via Sanfo 48, telef. 284-515.

VENDO Harley Davidson. Telef. 230-916, dalle 20 alle 21. A54065

VENDE Vespa 150 anno 56-58 rivernicista, rettificata. Telefonare 893-141.

VESPA vende cambia, consegna subito, facilita nel pagamento l'Agenzia Elit, via Fabro 10. 847

V. VESPA 5 marce, motocarro Ape 4-7 ql., cambi, rateazioni. Castaldelli, Pinerolese Pachiera 173.

VOLTURIAMO: autovetture, motocicli, motoleggere L. 1200. Vela, Talucchi 23, telefonatoci 712-295. 371

48 MM, Paperino, 75 Capriolo, 98 Motom, Zigolo, 125 Mival, Iso, 175 NSU, Norney bicilindrico, MV, Mondial, 250 NSU, 300 tillera. Facilitazioni. Bonafous 2. 633

23 Annunci Vari L. 120 p.p.

A.A. ELETTRODOMESTICA, cedine in genere, riparano, vendano, assortimento, cambi, rateazione, società. Bricco, Vittorio 58. 681

A. A rate macchine cucire Vigorelli, Macchine su mobiletti da L. 42.500. Radio 5 valvole da L. 20.000. Lotti, Mazzini 41. 3023

A. AFFARI, desilno, vendesi dalla veggente con Buldu, Schiavetta. Fata Bernice, Berruti, telefono 878-824.

A prezzi incredibili mobili ogni tipo, vasto assortimento, rateazioni. Mobilificio San Paolo, Mongioverro 1. 898

ACQUASTRADA poltrone divani salotti, visitate grande esposizione: Galdano, corso Vittorio 22. 916

ACQUISTAMSI bottiglie danesiane carta stagno vari. Telefonare 815-623 ore pasti.

ACQUISTASI buone seminse cassaforte oppure armadio corazzato dimensioni medie buono stato. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8037 — Torino ». A54836

ACQUISTIAMO, rimborsando cambio sociali, rotaiai, oggetti vari. Tel. 435-440, 453-137. 674

AFFARONE vendo soliocosto bellissima camera letto noce, 175.000. Tel. 853-236.

ALBERGO Mobili, corso Galileo Ferraris 26 (monumento) specialità cucina legno Formica tipo americano e armadi guardaroba. Assortimento mobili in genere. 444

ALTI Con viaggio gratuito acquistate vostri mobili direttamente fabbricanti in Brianza interpellateci. Telef. 873-852. Fortissimi risparmi. A54564

ALTI Gribaudi, 373-859, Firenze 27, ditta vostre sicure e cucine made in cambio di lavatrici e frigoriferi delle migliori marche. 704

APPROFITTATE! Grandiosa liquidazione mobili, lampadari, elettrodomestici, televisori. Piazza Vittorio 3, Sapiane 33.

ARCIOCCASIONE, Allara Radio, Barbaroux 9, tel. 519-974, 519-507, televisori di occasione garantiti più dei nuovi, 17" L. 45.000-50.000, 21" L. 55.000-60.000.

ARMADI, guardaroba, camere, cameriette ragazzi, sale, soggiorni, cucine, liquidansi vantaggiosamente. Pagella, Mazzini 44. 213

ARMADIONE con specchio componesi da privato occasione. Telefonare 754-224.

ARMADIONE tutti tipi, cameriette, mobili letto, poltrone, salotti, sedie, richiedete catalogo. Alasia, Vinaglio 5.

ARMADIONI 3 porte, 68.000; 4, 50.000; 3, 41.000; 2, 30.000. Specialità arredamenti linoleum, laccati, adatti qualsiasi ambiente. Assortimento camere, sale, cucine, mobili svedesi, lampadari. Saldi! L. 70.000 Mobilificio S. Gaetano, corso Regio Parco 161, via S. Anselmo 5, corso Francia 278. 24950

ARREDATEVI Casa del Mobile, Bogino angolo Rattazzi, camera massiccia 78.000, tinelli 21.000, grandi armadi 25.000. Facilitazioni. 2774

ATTENZIONE, fabbrica mobili svende prezzi stabilimento modelli, campadari, televisori, elettrodomestici Piazza Vittorio 3, Sapione 33 108

ATTENZIONE! Matrimoniali 75.000, cucine 30.000. Lagrange 29 (cortile). Principe Amedeo 11 U. 3812

ATTENZIONE! Tutti indistintamente per acquisti in genere o regali rivolgetevi alla gioielleria argenteria Palusco, via XX Settembre angolo via Garibaldi. Altrettanto assortimento, qualità, prezzi modici. 334

BANNOCCHIALE 28 x 40 x 60 trasmette cannocchiali con oggetto stimabile 15.000. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2334 — Torino ». A54373

CAPPELLA Cimitero Torino dodici loculi vendesi. Scozzi, corso Peschiera 12, Genova. 3560B

CAUSA trasferimento svendo armadione americano 6 porte soggiorno svedese ingresso. Telefonare mattinata 22-853.

CUCCIOLI pastori tedeschi femmina nudo privato 10.000. Tel. 683-894.

FRIGORIFERI prima di condurre visitateci: non ve ne pentirete. Mondialradio, Madama Cristina 18. 715

GRAPPIG, Po 18, grande assortimento mobili, ogni stile, specialità Maggiolina.

INDUSTRIA armadi guardaroba. Deposito via Lodi 19, tel. 20-221. Visitateci.

INDUSTRIA armadi guardaroba, via Pietro Micca 17, tel. 44-362. Visitateci.

LAMPADARI moderni, articoli elettrici, assortimento, qualità, prezzi. Berlola 31, rimpetto Elettricità Municipale. 2099

MAGLIAI: Modernizzatevi! Consigliatevi in Guerraro, via Monte di Pietà 15. Novità macchine maglieria ad occasionissime, tutte finezze. Cambi, modifiche, riparazioni. 74

MAGNETONI Bell 3 velocità, perfettissimo, vendesi contanti. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6151 — Torino ».

MOBILI e Cassaforte », vasta esposizione, garanzia, lunghe rateazioni, ritiro mobili usati, via Garibaldi 4, tel. 531-107.

MOBILI lavorazione di Canth, lusso e comuni. Prezzi di fabbrica, lunghe rateazioni. Visitate la nuova esposizione, via S. Anselmo 1. 5095

MOBILI vera liquidazione fallimento, matrimoniali, causa separazione stabile, lunghe rateazioni. Corso Francia 138.

MOBILIFICIO Diloreneo. Consegna gratuita ovunque. Vastissimo assortimento, salotti, tinelli, cucine, camere, sale. Facilitazioni. Ritira mobili usati valutandoli massimo. Capellina 6, telefono 706-881. 11842

MOBILIFICIO Orup, 30 rate, vendita propaganda, camere da 98.000, tinelli da 39.000. Vasto assortimento. Ritiro mobili usati. Approfittate. Garibaldi 9 (centrale). 13818

OCCASIONISSIMA fotografica, eseguesi, ingrandisci vendo. Telefonare 675-307.

OCCASIONISSIMA vendo bellissima sala pranzo 160.000, salotto 115.000. Telefonare 852-996. 329

PIANOFORTI, affitti, riparazioni, accordature. Chioppo, piazza Vittorio Veneto 18, telefono 81-542. Rappresentante esclusivo Steinway, Bechstein. 869

PIANOFORTI occasioni, marche primarie vende, compra, cambio. Comoglio, Po 20, telefono 882-792. 8868

PIATINO, pianoforti, via Po 5, vasto assortimento ogni marca, nuovi e d'occasione. Sconti massimi, comode rateazioni. Spiegazioni, cambi, riparazioni.

PRIVATO vende molti pezzi camera pranzo nuova acero chiaro. Tel. 872-864.

SALOTTI poltrone lavabili, nuova produzione 1961. Facilitazioni. Cessna, corso Peschiera 57. 493

SPECIALISTA in cassa volete acquistare risparmiando? Rivolgetevi direttamente anche per quantitativi limitati alla fabbrica, via Madama Cristina 12/b ang. corso Dante che vi offre una ampissima scelta ai prezzi più convenienti. 870

TELEVISORE nuovo 23 pollici secondo programma vendesi realizzo. Telefonare 863-777. 605

TELEVISORI migliori marche secondo programma, 24 rate senza anticipo. Telefonare 82-501. 120

VENDO cucciolo barbone maschio uffettuosissimo, completamente avvezzato. Telefonare 857-110. A54906

BORSE GHIACCIAIA

A litri 12 L. 2500
B litri 18 L. 3400
C litri 30 L. 4800

da VAGNINO c'è

MAGLIERIA
INTIMA ESTERNA
BIANCHERIA
PERSONALE
la più aggiornata produzione, un superbo assortimento di tipi e modelli per donna, uomo, ragazzo e neonato
sanfer
TORINO
Via P. Micca 4 ang. XX Settembre - Via Roma 365 angolo p.za C. Felice - Via Di Nanni 90

per vivere sani?
PILLOLE S.FOSCA
o
del Piovano
LASSATIVE PURGATIVE
efficacissimo
curano le stitichezze

SICUREZZA RISPARMIO GOMME
COLOMBO RENZO
PNEUMATICI
Rivenditore in
Via Nizza Calandra 23
ang. corso Vittorio Emanuele
Telef. 662-049

JANTZEN-COLE
ARMONIA - ALMA
BOTTO-MITEX ecc.
l'assortimento che in oltre 150 tipi soddisfa qualsiasi esigenza in costumi bagno per donne, uomo e ragazzo
sanfer
TORINO
Via P. Micca 4 ang. XX Settembre - Via Roma 365 angolo p.za C. Felice - Via Di Nanni 90

Era di passaggio ieri all'aeroporto il filosofo Filos Pirra, celebre per la sua teoria diffusa in tutto il mondo: « Non c'è felicità senza il Ciccarelli ». Perché non seguire il suo consiglio? Compratelo oggi stesso il famoso Callifugo Ciccarelli che si trova in ogni farmacia a sole 150 lire.

FATE ANCHE VOI
L'OPERAZIONE "MOTORE NUOVO"!
cambiate l'olio con
CALTEX
FIVE STAR MULTIGRADE
PRESSO TUTTE LE POSTAZIONI PETROLCALTEX
formula europa

ECCO I GRANDI VANTAGGI DEL CALTEX FIVE STAR "Formula Europa"
★ ELIMINA veramente la morchia ("sludge") che si forma nei motori nei brevi percorsi a bassa temperatura soprattutto in città
★ AUMENTA sensibilmente la resa del carburante
★ PROTEGGE in ogni sua parte il motore dall'usura
★ EVITA qualsiasi formazione di depositi carbonicci
★ CONSENTE al motore di dare tutta la sua potenza senza sforzo in qualsiasi stagione e con qualsiasi temperatura.

PERCHÈ "Formula Europa"
Caltex Five Star - risultato di lunghi studi e approfondite esperienze - è l'olio ideale per le automobili europee perchè il viscoso al giusto grado, fluido al giusto grado, detergente al giusto grado. Queste particolari caratteristiche del Caltex Five Star "Formula Europa" consentono ai motori delle auto europee di sviluppare tutta la loro potenza perchè con Caltex Five Star il motore è sempre nelle sue ideali condizioni di lubrificazione, raffreddamento e protezione.

COMINCIATE OGGI STESSO L'OPERAZIONE "MOTORE NUOVO" CAMBIANDO SUBITO L'OLIO DEL MOTORE CON CALTEX FIVE STAR "FORMULA EUROPA"

Il Caltex Five Star è in vendita in due tipi: "Multigrade" per tutte le stagioni (lattina oro) e "Heavy Duty" (lattina bianca).